

1	fuori dalla metà della fronte quasi	a riparargli i due bernoccoli	- Pag.0015.7
2	La sua padrona di casa lo venerava,	a non dire adorava: in ragione di	- Pag.0015.17
3	d'interpretazione. E poi era riuscito	a far chiudere un occhio alla	- Pag.0015.28
4	di locazione ... che se la dividevano	a metà, la multa, tra	- Pag.0016.1
5	Madonna santa, piuttosto me butto	a fiume.” Nella sua saggezza e	- Pag.0016.7
6	sui casi degli uomini: e delle donne.	A prima vista, cioè al primo	- Pag.0016.14
7	rivivevano poi nei timpani della gente	a distanza di ore, o di mesi, dalla	- Pag.0016.17
8	e il quasi-ghigno, tra amaro e scettico,	a cui per “vecchia” abitudine	- Pag.0016.36
9	chiammeno! ... Già. Si me chiammeno	a me ... può stà sicure ch'è nu	- Pag.0017.1
10	di causali che gli eran soffiato addosso	a molinello (come i sedici venti	- Pag.0017.6
11	rosa dei venti quando s'avviluppano	a tromba in una depressione	- Pag.0017.7
12	del mondo”. Come si storce il collo	a un pollo. E poi soleva dire, ma	- Pag.0017.9
13	gran carità: uno stomaco pur anche	a posto: e, quando non traballi	- Pag.0017.29
14	non se ne dava per inteso: seguitava	a dormire in piedi, a filosofare a	- Pag.0017.33
15	per inteso: seguitava a dormire in piedi,	a filosofare a stomaco vuoto, e a	- Pag.0017.34
16	a dormire in piedi, a filosofare	a stomaco vuoto, e a fingere di	- Pag.0017.34
17	in piedi, a filosofare a stomaco vuoto, e	a fingere di fumare la sua mezza	- Pag.0017.34
18	i Balducci lo avevano invitato	a pranzo: “Alle tredici e mezzo,	- Pag.0017.37
19	Eleuterio, e poi battezzato per tale	a San Martino ai Monti, così da	- Pag.0018.2
20	il natalizio. “Due nomi poco graditi	a chelli 'rrecchie,” pensò don	- Pag.0018.3
21	al Collegio Romano, cioè	a Santo Stefano del Cacco. Prima,	- Pag.0018.8
22	subentrato il caprone, il Balducci uomo,	a rincalzo. Don Ciccio, dopo aver	- Pag.0018.10
23	un violinista: polacco, naturalmente.	A diciassett'anni. Una storia che	- Pag.0018.20
24	be', lasciati i ringhi, gli aveva fiutato	a lungo le scarpe. La vitalità di	- Pag.0018.24
25	voglia di accarezzarli, poi di acciaccarli.	A tavola eran quattro: lui don	- Pag.0018.26
26	Quella dell'ultima volta, cioè	a San Francesco, era una nipote	- Pag.0018.29
27	co la treccia appennolone, che annava	a scola da le moniche. Don	- Pag.0018.34
28	sia la serva sia la padrona parvero	a don Ciccio estremamente belle;	- Pag.0019.3
29	co li fiocchi pure loro, e in faccia	a li Balducci ce steva na signora,	- Pag.0019.25
30	na vedova: la signora Menecacci: che	a cacciaje na mano in quarziasi	- Pag.0019.27
31	E fogli da mille come farfalle: perché	a tenelli a la banca nun se sa	- Pag.0019.29
32	da mille come farfalle: perché a tenelli	a la banca nun se sa mai: quando	- Pag.0019.29
33	cor doppio fonno. Questo, o press'	a poco, il mito. Gli orecchi del	- Pag.0019.32
34	del mescolare: glu glu, oro di Frascati,	a giudicarlo dal tono: la bottiglia	- Pag.0020.12
35	il braccino esile sembrava non arrivasse	a reggerla. Il dottor Ingravallo	- Pag.0020.14
36	come al solito: ma di buon appetito e	a buon sorso. Non pensò, non	- Pag.0020.15
37	o di mogli non reluttanti già tolte	a forza ne la sagra lupercale, con	- Pag.0020.22
38	e di Santa Maria in Porta Paradisi	a la Candelora, a la benedizione	- Pag.0020.26
39	Maria in Porta Paradisi a la Candelora,	a la benedizione dei ceri: un	- Pag.0020.26
40	tra frascatano e tiburtino, soffiata	a le ragazze del Pinelli tra le	- Pag.0020.28
41	come fosse una sua degnazione servirli	a tavola. Al centro ... di tutto il	- Pag.0020.33
42	dai maccheroni in poi, come si conviene	a un ospite che sia, anche, una	- Pag.0021.8
43	Ingravallo notò che due o tre volte,	a mezza voce, aveva detto mah!	- Pag.0021.10
44	il suo ospite? Il dottor Ingravallo	a quei sospiri, a quel modo di	- Pag.0021.17
45	Il dottor Ingravallo a quei sospiri,	a quel modo di porgere, a quegli	- Pag.0021.17
46	a quei sospiri, a quel modo di porgere,	a quegli sguardi che talora	- Pag.0021.18
47	da lei sola presagiti, si sarebbe detto,	a poco a poco aveva preso a farci	- Pag.0021.20
48	sola presagiti, si sarebbe detto, a poco	a poco aveva preso a farci caso:	- Pag.0021.20
49	detto, a poco a poco aveva preso	a farci caso: ne aveva dedotto	- Pag.0021.20
50	parlare col dottor Fumi, come alludesse	a una fenomenologia ben nota, a	- Pag.0021.29
51	a una fenomenologia ben nota,	a una esperienza certa e di	- Pag.0021.29
52	una creatura simile! Si sarebbe detto,	a voler fantasticare, ch'egli, il	- Pag.0021.35
53	di lui, forse, neppure era certa: quanto	a questo, le pareva che la	- Pag.0022.5
54	del maschio e padre possibile e cupido	a ogni cantone, come tutti i maschi.	- Pag.0022.8

55	essere una discreta torre, sto mulo.	A giudicare da certe allusioni di	- Pag.0022.28
56	di quelli che devono inclinare il capo,	a passare sotto ogni porta. Per lo	- Pag.0022.29
57	fino dagli anni di pubertà: aperta, poi,	a tutti gli incontri demici della	- Pag.0022.32
58	non-prolificazione. Quel che cominciava	a meravigliarlo, tuttavia, era che il	- Pag.0023.1
59	il nome di una morta. Non tornava	a galla neanche a bastonarla. Come	- Pag.0023.7
60	morta. Non tornava a galla neanche	a bastonarla. Come un console o	- Pag.0023.7
61	degli accadimenti umani lo portò	a considerare, ovviamente, che	- Pag.0023.16
62	poi telegrafa, poi parte, poi arriva	a casa sua, poi manda una	- Pag.0023.19
63	delicati. Lei. Lui. Lei, pe rispetto	a lui. Lui, pe riguardo a lei. Lei	- Pag.0023.27
64	pe rispetto a lui. Lui, pe riguardo	a lei. Lei allora ha pescato 'a	- Pag.0023.27
65	lacrime, la notte, e di giorno candele	a sant'Antonio pe tutte le chiese	- Pag.0023.28
66	e cure di Salsomaggiore, sia in loco che	a domicilio, e visite del professor	- Pag.0023.30
67	Beltramelli e del professor Macchioro.	A ogni nuova candela una	- Pag.0023.31
68	A ogni nuova candela una speranza.	A ogni nuova speranza un nuovo	- Pag.0023.32
69	che ne aveva fatti otto, il figlio vero	a ogni nuova primavera. Quelli che	- Pag.0024.8
70	a ogni nuova primavera. Quelli che	a maggio nascono, son figli ad	- Pag.0024.8
71	in anno ... una nuova nipote: quasi	a simboleggiare, nel cuore, i	- Pag.0024.12
72	certezza, ne discendevano ad urbe,	a incontrare l'afflato maschile,	- Pag.0024.26
73	gli ovaristi del Settecento. E	a via Merulana 219, scala A,	- Pag.0024.28
74	alba. Le albane ci pensavan loro, oggi,	a scegne a fiume. <i>I</i> E il fiume	- Pag.0024.34
75	albane ci pensavan loro, oggi, a scegne	a fiume. <i>I</i> E il fiume andava,	- Pag.0024.35
76	andava, andava, superati i clamori,	a raggiungere, al lido,	- Pag.0024.35
77	trillò. La Lulù fece il diavolo	a quattro. L'Assunta era andata	- Pag.0024.39
78	sedia, e stringendo appena, e quasi	a malincuore, la mano che quello	- Pag.0025.7
79	con quel proverbio che aveva udito	a Milano da una ragazza, al	- Pag.0025.16
80	uno di quelli che vogliono arrivare	a tutti i costi: anche lui: di quelli	- Pag.0025.26
81	un bel dire, ma fanno comodo un po'	a tutti. Entrando aveva adocchiato	- Pag.0025.29
82	castone; un diaspro ovale con una cifra	a matrice. <i>I</i> Forse il sigillo di	- Pag.0026.9
83	il sigillo di famiglia. Gli sembrava,	a don Ciccio, al di là dal velo	- Pag.0026.10
84	pur con qualche sospiro mal rattenuto (a giorni) sotto le trasvolanti nubi	- Pag.0026.19
85	mormorazione della sera.	A volte, ad ottobre, da quel	- Pag.0026.27
86	forse, da strani erebi cemeteriali risalito	a popolo e ad urbe. Uno più	- Pag.0026.30
87	così gloriosamente sospinto dietro	a fortuna da quelle gran vele delle	- Pag.0026.32
88	con una pelle stupenda: assorta,	a volte, in un suo sogno: con un	- Pag.0026.36
89	i due agenti gli dissero: "Se so' sparati	a via Merulana: ar	- Pag.0027.5
90	"Ducentodiciannove?" non poté	a meno di chiedere: pure, in tono	- Pag.0027.9
91	"Ci andate voi, Ingravallo,	a via Merulana? Vedete nu poco.	- Pag.0027.16
92	<i>I</i> Fin	a 'ncoppa a 'a capa, ve dico.	- Pag.0027.22
93	<i>I</i> Fin a 'ncoppa	a 'a capa, ve dico. Sicché	- Pag.0027.23
94	più il mezzanino. Intignazzato e grigio.	A giudicare da quel tetro	- Pag.0027.38
95	primi del secolo che t'infondono, solo	a vederle, un senso d'uggia e di	- Pag.0028.8
96	delle portinaie che strillavano " "	a Peppi!", maschietti col cerchio,	- Pag.0028.20
97	dava, della sua borsa colma, in culo	a tutti: che borbottavano	- Pag.0028.28
98	disse qualcuno. "Fa' passà lo Sgranfia,	a maschié ... <i>I</i> Addio, Pompè!	- Pag.0028.36
99	ora prima, ch'era poco dopo le dieci:	a un'ora incredibile! Nell'andito e	- Pag.0029.6
100	emulate da qualche trombone maschio,	a quando a quando ne venivano	- Pag.0029.12
101	qualche trombone maschio, a quando	a quando ne venivano addirittura	- Pag.0029.12
102	dei "giuro che l'ho visto": principiava	a intortigliarli in un epos. Si	- Pag.0029.16
103	furto, più precisamente di una rapina	a domicilio, <i>I</i> manu armata. <i>I</i>	- Pag.0029.17
104	signora Liliana si era "sentita male"	a sua volta, appena uscita dal	- Pag.0029.21
105	si passò una mano sugli occhi, quasi	a schermirsi d'un fulgore troppo	- Pag.0029.37
106	spesso le donne di servizio, "tanto più	a questi lumi di luna". La Gina	- Pag.0030.1
107	a questi lumi di luna". La Gina era	a scuola tutto il giorno: ar Sacro	- Pag.0030.1
108	li, sullo stesso piano, dirimpetto	a quello dei Balducci: l'uscio di	- Pag.0030.6
109	sollecitudine-devozione delle indelicate,	a collocarla senza preventivo	- Pag.0030.20

110	castigliano. Accavallò il suo referto	a quello della portinaia,	- Pag.0030.26
111	” chiese don Ciccio seguitando	a scrivere. “Gera ... Veramente,	- Pag.0030.39
112	martellate in capo o strangolamento	a mano, o mediante appropriata	- Pag.0031.23
113	Il quale, dà e dà, non poté	a meno, alfine, di arrivare davvero	- Pag.0031.29
114	lui. La lunga attesa dell'aggressione	a domicilio, pensò Ingravallo, era	- Pag.0031.31
115	era divenuta coazione: non tanto	a lei e a' suoi atti e pensieri, di	- Pag.0031.32
116	d' 'o fattacce s'era dovuta evolvere	a predisposizione storica: aveva	- Pag.0031.35
117	esterne. Perché Ingravallo, similmente	a certi nostri filosofi, attribuiva	- Pag.0031.38
118	un'anima, anzi un'animaccia porca,	a quel sistema di forze e di	- Pag.0031.39
119	alla Menegazzi. Il pensiero dominante,	a ogni trillo, soleva coagularsi in	- Pag.0032.4
120	reclusa che i mesti lari non arrivino	a proteggere. In lei era una	- Pag.0032.5
121	appena la signora Teresina si risolvette	a sganciare la catenella ed aprì, si	- Pag.0032.9
122	termosifoni: che doveva ispezionare uno	a uno. C'era stata difatti, giorni	- Pag.0032.11
123	d'ogni eventuale impianto termico,	a Roma, si estingueva a marzo	- Pag.0032.15
124	impianto termico, a Roma, si estingueva	a marzo alle idi, ma talora invece	- Pag.0032.16
125	a marzo alle idi, ma talora invece	a le none o addirittura a le	- Pag.0032.16
126	talora invece a le none o addirittura	a le calende. Negli inverni doppi	- Pag.0032.17
127	di Roma: ragion per cui, siccome	a quella prima primavera stava	- Pag.0032.25
128	l'aveva ipnotizzata (don Ciccio stette	a sentire a bocca aperta, con un	- Pag.0032.33
129	ipnotizzata (don Ciccio stette a sentire	a bocca aperta, con un fare da	- Pag.0032.33
130	con un fare da addormentato) perché	a un certo punto, ancora in	- Pag.0032.34
131	Don Ciccio, dentro di sé, non poté	a meno di verbalizzare: “Chesti	- Pag.0033.5
132	il portafoglio se l'era bell'e mandato	a scivolare in tasca, con una	- Pag.0033.25
133	deteneva la sua preda: l'avrebbe difesa	a qualunque patto. Se l'era	- Pag.0033.33
134	Il ducentodiciannove, cinque piani	a strada più l'attico e le due scale	- Pag.0034.3
135	e d'altre inquiline delle più precipiti	a favola, che Ingravallo interrogò	- Pag.0034.9
136	troppo audacemente, forse. Perché	a rincorrerlo, o a fingere di	- Pag.0034.15
137	forse. Perché a rincorrerlo, o	a fingere di rincorrerlo giù per le	- Pag.0034.15
138	la parannanza tutta intorcinata intorno	a la vita, ciaveva li carzoni	- Pag.0034.21
139	Bottafavi, anzi, con un grosso pistolone	a revolver: che volle esibire al	- Pag.0035.2
140	indietro: “Mbè, adesso nun ce spari	a noi”: i ragazzini allungarono il	- Pag.0035.4
141	e Fava, come dicevano. Lui seguìto	a recitare, col revolver in mano,	- Pag.0035.7
142	sul più bello, il ladro se l'era svignata	a tutta gamba. “Ma le due	- Pag.0035.14
143	che so' un regazzino? ... da sparà così	a casaccio?” “Ma avevate tentato.	- Pag.0035.17
144	il ladro. “Macché!” fece la Bottafavi	a sostegno del marito. “Ecché	- Pag.0035.36
145	la negativa dei Bottafavi: e corresse,	a un tempo, l'affermativa della	- Pag.0036.1
146	dal portone. La portinaia la rimbeccò	a sua volta. I due colpi sì, prima	- Pag.0036.14
147	Non gli parve logico di perder tempo	a voler cercare i proiettili, o i	- Pag.0036.28
148	gran che: una pistola si fa presto	a farla sparire per qualche tempo,	- Pag.0036.31
149	lo sapeva per pratica: basta affidarla	a un socio, a un amico. Licenziò	- Pag.0036.32
150	per pratica: basta affidarla a un socio,	a un amico. Licenziò inquilini e	- Pag.0036.32
151	di càì càì da doverlo udire il Papa	a palazzo. Fece chiudere del tutto	- Pag.0036.36
152	chiudere del tutto il portone, lasciando	a guardia del portello quell'agente	- Pag.0036.37
153	La signora Liliana apparve infine	a sua volta, molto bella: escluse di	- Pag.0037.4
154	verdolina (quella coi trifogliolini neri	a quinconce): e alla sua barba	- Pag.0037.16
155	e della casa dovevano di certo essere,	a giudicare dalla disinvoltura.	- Pag.0037.23
156	nei timpani: gli forzò la lingua	a un errore.) No, nessuna traccia.	- Pag.0037.27
157	vecchietta un po' gobba, veniva solo	a mezzo servizio, alle due: con	- Pag.0037.39
158	in ordine, anzi, quando, rompendo tutt'	a un tratto il silenzio, “quel	- Pag.0038.4
159	in una catapecchiucola delle più tignose	a via de' Querceti, a metà, soto	- Pag.0038.13
160	delle più tignose a via de' Querceti,	a metà, soto el dedrio dei Santi	- Pag.0038.14
161	titolo. Ingravallo era stato ad ascoltare	a bocca aperta. “Allora? Stu	- Pag.0038.28
162	dell'inchiesta, non volendo far fatica	a riflettere: tutta trepida, tutta	- Pag.0038.31
163	dai capelli giallastri con tendenza	a un Tiziano scarruffato, dal	- Pag.0038.37
164	patente ... di stima indefettibile:	a lei, col titolo di befana, la canna	- Pag.0039.9

165	no ti geri così lazaron,” fu indotta	a pensare: del suo angelo custode.	- Pag.0039.10
166	toso, già, era probabile, s'era chinato	a raccattarle. Rivedeva la scena	- Pag.0039.24
167	Rivedeva la scena confusamente:	a raccattar che? il fazzoletto? ...	- Pag.0039.24
168	Come si può aver memoria ...	a tanti particolari ... quando si	- Pag.0039.26
169	ancora la portiera, ch'era là: e stava	a baccajà con quarcuno. Siccome	- Pag.0039.32
170	che nessun inquilino dello stabile, né	a scala A né a scala B, aveva	- Pag.0040.2
171	dello stabile, né a scala A né	a scala B, aveva ricevuto nulla né	- Pag.0040.2
172	dell' Urbe. Nessuno aveva aperto	a garzoni co la parannanza bianca,	- Pag.0040.5
173	Chi è che gli portavano la mozzarella	a domicilio?” “Mbè, sor	- Pag.0040.20
174	Er sor Filippo, alto, scuro	a soprabito, co la panza un po' a	- Pag.0040.32
175	scuro a soprabito, co la panza un po'	a pera e le spalle incartocchiate e	- Pag.0040.32
176	fare le gran trombe der Giudizio,	a soffiello, aveva l'aria, per quanto	- Pag.0040.36
177	distratto e da quello che va de prescia,	a ora d'agio, un piede appresso	- Pag.0041.7
178	o pel Pozzo de le Cornacchie, fin su,	a Santa Maria in Aquiro. Alle	- Pag.0041.10
179	de via de Pietra arriveno magari	a sfociar sul Corso, ma sabato	- Pag.0041.15
180	il commendator Angeloni s'era trasferito	a via Merulana, in seguito alle	- Pag.0041.24
181	sempre. Doveva essere un buongustaio:	a giudicare almeno dai pacchetti,	- Pag.0041.27
182	Pacchetti che per solito li inoltrava lui	a se stesso, con gran riguardo e	- Pag.0041.28
183	del resto, glie li mandavano anche	a casa ar ducentodicinove su in	- Pag.0041.32
184	in cima; glie li porgevano, come si dice	a Firenze. (Carciofini all'olio, vitel	- Pag.0041.34
185	qui,” repeté la sora Manuela. “Mbè,	a voi quarche vorta v'è venuto,	- Pag.0041.35
186	quarchiduno che ve porti da magnà	a casa, quanno che piove, la sera,	- Pag.0042.13
187	“ma che me vai combinanno,	a cojonel!” In apparenza, un	- Pag.0042.16
188	quegli sguardi così pieni di incertezza,	a non credere d'angoscia. Un	- Pag.0042.19
189	in tutti: tutti i casigliani lo guardavano	a bocca aperta: lui, la portinaia, il	- Pag.0042.20
190	boh, chissà dove diavolo erano andati	a sbattere. Il dottor Ingravallo	- Pag.0042.32
191	vedova Menegazzi, per accoglierne	a verbale, semmai, le ulteriori	- Pag.0042.35
192	con ogni riguardo, di volersi tenere	a disposizione della polizia, per	- Pag.0043.6
193	bell'eufemismo anche questo. “Tenersi	a disposizione” significò, in	- Pag.0043.7
194	vario dei tramme, degli autobus, fino	a Santo Stefano del Cacco. Fra	- Pag.0043.9
195	me sento, grazie,” diceva tristemente	a Pompeo, che gli propose di	- Pag.0043.11
196	che volete, er Maccheronaro, qui	a via der Gesù, ce sta apposta.	- Pag.0043.15
197	zeppo se magna, povero sor Filippo ...	A Santo Stefano der Cacco avemio	- Pag.0043.29
198	orbite: da parer quelle d'un dissepolto.	A interrogarlo, nel primo	- Pag.0043.33
199	che alternò blandizie e amabilità varie	a fasi un po' più gravi: col cader	- Pag.0043.35
200	fasi un po' più gravi: col cader preda,	a tratti, di quel certo “sopore	- Pag.0043.35
201	capita ai galantuomini, ai signori seri,	a quelli che si ostinano a mostrarsi	- Pag.0044.5
202	ai signori seri, a quelli che si ostinano	a mostrarsi tali, in certe situazioni	- Pag.0044.6
203	impadronita del commendatore. Andò	a finire che soffiò il naso: occhi	- Pag.0044.8
204	contro ogni prelazione d'uso,	a forbirsi i labbri con quella	- Pag.0044.12
205	Grand'Ufficiale, ma ahimè, poco atto	a soccorrerlo. Che? le carte	- Pag.0044.22
206	d'ogni interlocutore, la sua faccia parve,	a Ingravallo, una muta disperata	- Pag.0044.32
207	Altre volte, sì, gli avevano mandato	a casa del presciutto. Chi! Chi.	- Pag.0044.35
208	Manco se ne ricordava, forse,	a distanza di tempo. Lui ... era	- Pag.0044.37
209	de conserva: pe fa un po' de scorta	a casa. Quarche riserva a casa po	- Pag.0045.6
210	po' de scorta a casa. Quarche riserva	a casa po fa comodo de	- Pag.0045.7
211	le spalle, distese le sopracciglia, come	a significare: “Che c'è di più ovvio?”	- Pag.0045.9
212	“che compravate il prosciutto magro	a via Panisperna ...” “Ah, già,	- Pag.0045.12
213	“Giusto me lo so' fatto manà	a casa. Dar salumaro de via	- Pag.0045.18
214	boccheggiaava. Fu spedito Gaudenzio	a via Panisperna. Alle cinque e	- Pag.0045.22
215	giovanotto che Gaudenzio era pervenuto	a racimolare a li Serpenti fu	- Pag.0045.26
216	Gaudenzio era pervenuto a racimolare	a li Serpenti fu introdotto a sua	- Pag.0045.26
217	a racimolare a li Serpenti fu introdotto	a sua volta. Piuttosto franco, ma	- Pag.0045.27
218	Era un regazzino, in confronto	a questo.” Don Ciccio si rivolse	- Pag.0045.37
219	rispetto, giovanotto. Siete stato invitato	a comparire a sensi di legge.”	- Pag.0046.7

220	Siete stato invitato a comparire	a sensi di legge.” Cantarellò,	- Pag.0046.8
221	mento significò l'Angeloni. “È venuto	a bottega l'anno passato, quarche	- Pag.0046.11
222	s'è più visto. Una vorta j'ho portato	a casa un presciutto de montagna,	- Pag.0046.12
223	un presciutto de montagna, fino su,	a via Merulana. Pioveva forte, che	- Pag.0046.13
224	v'ha gridato chella vota ... da 'n coppa	a le scale?” “No, no, nemmeno	- Pag.0046.28
225	ve dico. Questo è bono p'annà	a fa er sordato. E poi, e poi,	- Pag.0046.36
226	quann'è ch'è venuto, questo qui,	a via Merulana? Un anno fa?	- Pag.0046.37
227	morti.” Ingravallo tirò un fiato, come	a voler concludere. “Per il	- Pag.0047.1
228	parecchie vote, d'aspetto più giovane,	a quanto pare, voglio dire	- Pag.0047.9
229	pare, voglio dire ch'arrassomiglia di più	a chillo d'o garzone di	- Pag.0047.10
230	rifiatò. Si atteggiò un attimo	a descrittore del costume. “Mbè,	- Pag.0047.14
231	Anche l'altro ieri m'hanno mandato	a casa della roba. Me l'ha portata	- Pag.0047.26
232	Ciccio, muto, rimase all'impiedi, verbali	a tavolo, a tu per tu cor soggetto:	- Pag.0047.37
233	rimase all'impiedi, verbali a tavolo,	a tu per tu cor soggetto: come	- Pag.0047.37
234	<i>I</i> Aveva l'ansimo,	a tratti, il respiro breve: e l'orbite	- Pag.0048.6
235	è un garzone, o j'ha fatto er palo	a quell'artro o nun je l'ha fatto. Io	- Pag.0048.14
236	avemo visto er commendator Angeloni	a via Panisperna che arrancava co	- Pag.0048.17
237	là? che pareveno du gemelli, in collo	a la balia ...?” Ingravallo	- Pag.0048.19
238	che mi giurano che arrassomiglia tutto	a quest'altro, chisto 'e stammattina,	- Pag.0048.26
239	quell'andirivieni, di portatori di salumi	a domicilio. “Quello nun vo cantà:	- Pag.0049.7
240	di salumaio che non aveva sonato	a casa di nessuno “e s'era	- Pag.0049.10
241	a casa di nessuno “e s'era limitato	a scegne le scale a precipizzio,	- Pag.0049.11
242	“e s'era limitato a scegne le scale	a precipizzio, appena uditi gli	- Pag.0049.11
243	rigiri di frasi che non concludevano	a nulla e davano soltanto nel	- Pag.0049.15
244	due caverne di paura, una confusione	a volte reale a volte stranamente	- Pag.0049.20
245	di paura, una confusione a volte reale	a volte stranamente ambigua,	- Pag.0049.20
246	insorta da indizi così sfuggevoli:	a carico di quell'ottimo sesto	- Pag.0049.24
247	in casa: la signora Liliana soleva uscire	a quell'ora, verso le dieci:	- Pag.0050.3
248	anima de culo! la Gina da le moniche,	a scuola: il signor Balducci	- Pag.0050.6
249	in viaggio d'affari anzi, come spesso,	a Vicenza, a Milano. Interrogata	- Pag.0050.7
250	d'affari anzi, come spesso, a Vicenza,	a Milano. Interrogata anche la	- Pag.0050.7
251	la signora Liliana - e fu don Ciccio	a interrogarla, e con ogni riguardo,	- Pag.0050.8
252	il fattorino del marito, di venire	a cenare e di rimaner la notte: e	- Pag.0050.11
253	ci avevano un chiavistello “inglese”	a otto mandate, buono per il	- Pag.0050.19
254	come un guindolo: la canna era pronta	a sparare, al menomo indizio di	- Pag.0050.26
255	Giovanni, dove la Tina la conduceva	a passeggio, quella smemorata: e	- Pag.0050.33
256	dimolti perdigiorno che le badavan loro	a lei: all'Assunta. “Una ragazza	- Pag.0050.34
257	alla Tina, implorazioni un po'	a tutti, non eran valsi a farla	- Pag.0050.37
258	un po' a tutti, non eran valsi	a farla ritornare a galla, che che,	- Pag.0050.37
259	a tutti, non eran valsi a farla ritornare	a galla, che che, povera Lulù!	- Pag.0050.38
260	aspro e stizzoso che mandava ogni cosa	a traverso, a cominciare dalle	- Pag.0051.2
261	che mandava ogni cosa a traverso,	a cominciare dalle sottane dei	- Pag.0051.2
262	della contessa Menegazzi erano passate	a proverbio. Epicizzate, concupite,	- Pag.0051.6
263	Epicizzate, concupite, chiamate in causa	a ogni momento dalla invidia e	- Pag.0051.7
264	il seno, o i lobi degli orecchi, come	a trastullarvi le dita in un vezzo, a	- Pag.0051.11
265	come a trastullarvi le dita in un vezzo,	a carezzarvi la ghiandolina d'una	- Pag.0051.11
266	all'insù, su, su, su, fino	a ribevere le linfe natali: fino alle	- Pag.0051.19
267	tenue degli inizi, da Menegaccio	a Ménego e a Ménico, a	- Pag.0051.22
268	degli inizi, da Menegaccio a Ménego e	a Ménico, a Domenico, <i>l</i>	- Pag.0051.23
269	da Menegaccio a Ménego e a Ménico,	a Domenico, <i>l</i> Dominicus <i>l</i> , al	- Pag.0051.23
270	tutta via Merulana e Labbicana insino	a Sant'Antonio de Padova e a	- Pag.0051.34
271	insino a Sant'Antonio de Padova e	a San Clemente e a li Santi	- Pag.0051.35
272	de Padova e a San Clemente e	a li Santi Quattro, l'epos omai	- Pag.0051.35
273	sicché lo aveva lasciato da Cobianchi	a San Lorenzo in Lucina, l'anello,	- Pag.0052.3
274	previa accensione d'una candela	a Sant'Antonio ch'entrò apposta a	- Pag.0052.7

275	a Sant'Antonio ch'entrò apposta	a San Silvestro a falla accenne, e	- Pag.0052.8
276	ch'entrò apposta a San Silvestro	a falla accenne, e solo dopo avella	- Pag.0052.8
277	dopo avella accesa ritornò addietro	a cercallo; in quell'occasione e in	- Pag.0052.9
278	” sospirò il dottor Fumi co le mano	a una pila de cartelle rosse: “l	- Pag.0052.15
279	Fama volat/ .” Doveva esser volata	a vela fino agli orecchi 'e chillo	- Pag.0052.16
280	polizia, specie del dottor Ingravallo,	a cui i cronisti non lesinavano il	- Pag.0052.19
281	Torraccio. Era la nota delle ripescate	a ora scura dai vari pattuglioni	- Pag.0052.36
282	da la coda dell'occhio destro, lo indusse	a riflettere. Si fece portare la	- Pag.0052.39
283	ma il signore caritatevole s'era dileguato	a tempo (dal suo punto di vista).	- Pag.0053.15
284	risultati, per vero. Due o tre fermi	a casaccio, “nei soliti ambienti”:	- Pag.0053.18
285	bigia latteria, un casino di quint'ordine	a via Frangipane, e una panchina	- Pag.0053.20
286	a via Frangipane, e una panchina	a Santa Croce. Tre tipi col	- Pag.0053.20
287	Croce. Tre tipi col berretto in capo:	a chi tocca tocca. Il terzo, oltre al	- Pag.0053.21
288	si poté concedere una scappata	a Marino. S'era portato appresso	- Pag.0054.2
289	uno statale di ottavo grado, ma vicino	a zompà ner settimo, be', puro	- Pag.0054.6
290	socché, un quarche cosa che rissomija	a la felicità. Gli pareva davvero di	- Pag.0054.8
291	messo in testa tutto un programma.	A Marino, artro che	- Pag.0054.13
292	Marino, artro che quell'ambrosia ce sta!	a la grotta der sor Pippo ce steva	- Pag.0054.14
293	chissà. Nei due giorni precedenti, oltre	a tutto il resto - non c'è solo via	- Pag.0054.23
294	il resto - non c'è solo via Merulana	a sto monno - era stato due volte	- Pag.0054.24
295	il foro alla data, 13, e lo strappo	a la fermata, il Torraccio,	- Pag.0054.30
296	convegno. Ai Due Santi, al Torraccio,	a le Frattocchie, la domenica di	- Pag.0055.5
297	al Torraccio. No, non aveva berretto.	A testa scoperta, sì: però a capo	- Pag.0055.18
298	berretto. A testa scoperta, sì: però	a capo chino senza guardare in	- Pag.0055.19
299	di via D'°Azeglio. Le poche macchine	a disposizione della polizia	- Pag.0055.23
300	raminghe pel septimonzio, o impegnate	a foro o a terrazza, o ar Pincio o	- Pag.0055.25
301	pel septimonzio, o impegnate a foro o	a terrazza, o ar Pincio o ar	- Pag.0055.25
302	ar Giannicolo, così: magari pe portacce	a spasso quei signori, dell'era	- Pag.0055.26
303	però pronte pe daje er giro puro	a loro, nun se sa mai. C'era di	- Pag.0055.29
304	de gente piena de patacche: riversati	a branchi sul molo Beverello dagli	- Pag.0055.32
305	Ereno i primi boati, i primi sussulti,	a palazzo, dopo un anno e mezzo	- Pag.0055.34
306	come du rampazzi de banane, come	a un negro co li guanti. I radiosi	- Pag.0056.1
307	destini non avevano avuto campo	a manifestarsi, come di poi	- Pag.0056.2
308	La Margherita, di ninfa Egeria scaduta	a Didone abbandonata, varava	- Pag.0056.3
309	la feluca, cinque feluche. Gli andavano	a pennello. Gli occhi spiritati	- Pag.0056.8
310	del manganello educatore. Le dame,	a Maiano o a Cernobbio, già si	- Pag.0056.17
311	educatore. Le dame, a Maiano o	a Cernobbio, già si	- Pag.0056.17
312	itecaquani lo andavano intervistare	a palazzo Chigi, le sue rare	- Pag.0056.19
313	valicavano l'oceano, la mattina	a le otto ereno già une cable,	- Pag.0056.22
314	Pive ner sacco. E le Magdalene, dà:	a preparar Balilli a la patria. Le	- Pag.0056.27
315	E le Magdalene, dà: a preparar Balilli	a la patria. Le macchine de la	- Pag.0056.27
316	dicisette marzo e il dottor Ingravallo,	a via D'°Azeglio, aveva già un	- Pag.0056.29
317	e teneva già con la man destra,	a ghindarsi in tramme, il	- Pag.0056.31
318	capo,” abbassò ancora la voce: “	a via Merulana ... è successo un	- Pag.0056.36
319	cercava. Tratanto m'ha mannato subito	a vede, co due agenti. Credevo	- Pag.0056.39
320	quasi de trovallo là ... Poi ha mannato	a casa sua a cercallo.” “Be', che è	- Pag.0057.1
321	là ... Poi ha mannato a casa sua	a cercallo.” “Be', che è stato?” “	- Pag.0057.1
322	“C'aggia sapé? mo me ne jevo	a spasso ...” “Hanno tajato la	- Pag.0057.5
323	” fece Ingravallo accigliandosi, come	a voler respingere ogni	- Pag.0057.8
324	che amico! amico 'e chi?” Raccolte	a tulipano le cinque dita della	- Pag.0057.11
325	sei pazzo!” e glielo strinse forte, che	a lo Sgranfia parve glielo	- Pag.0057.16
326	subbito in questura. Mo è là puro lui,	a via Merulana. Ho dato	- Pag.0057.21
327	alzò le spalle, “dice ch'era annato	a trovalla. Pe salutalla, perché ha	- Pag.0057.22
328	Pe salutalla, perché ha d'annà	a Genova. Salutalla a quell'ora?	- Pag.0057.23
329	perché ha d'annà a Genova. Salutalla	a quell'ora? dico io. Dice che l'ha	- Pag.0057.23

330	dico io. Dice che l'ha trovata stesa	a terra, in un lago de sangue,	- Pag.0057.24
331	destra sulla fronte: "E che faccia! ch'	a momenti svengo! Già fra poco	- Pag.0057.30
332	come si avesse fatto una gran fatica	a morì ..." Ingravallo, pallido,	- Pag.0057.35
333	"Era madido, pareva esausto. Giunti	a via Merulana, la folla. Davanti il	- Pag.0058.6
334	donne li interrogavano: loro diceveno	a le donne: "Fate largo!" Le	- Pag.0058.10
335	tra la tavola e la credenza piccola,	a terra ... quella cosa orribile. Il	- Pag.0058.23
336	Aveva mutande bianche, di maglia	a punto gentile, sottilissimo, che	- Pag.0058.30
337	gentile, sottilissimo, che terminavano	a metà coscia in una delicata	- Pag.0058.30
338	dimore. L'esatto officiare del punto	a maglia, per lo sguardo di quei	- Pag.0058.37
339	don Ciccio ne rivide la fatica,	a San Lorenzo) aveva creduto	- Pag.0059.3
340	che pareva dare un profumo, significava	a momenti la frale gentilezza e	- Pag.0059.8
341	nera der sangue, già raggrumato,	a momenti; un pasticcio! con delle	- Pag.0059.29
342	un pasticcio! con delle bollicine rimaste	a mezzo. Curiose forme, agli	- Pag.0059.30
343	parte, come de chi nun ce la fa più	a combatte, la faccia! rassegnata	- Pag.0060.5
344	come ciavesse preso gusto, quer boja,	a volerla sfregiare a quel modo.	- Pag.0060.8
345	gusto, quer boja, a volerla sfregiare	a quel modo. Assassino! Gli occhi	- Pag.0060.8
346	Gli occhi s'erano affisati orrendamente:	a guardà che, poi? Guardaveno,	- Pag.0060.9
347	le cosce, come du anelli de pelle: fino	a le calze, d'un biondo lucido. La	- Pag.0060.13
348	La solcatura del sesso ... pareva d'esse	a Ostia d'estate, o ar Forte de	- Pag.0060.14
349	quanno so' sdraiate su la rena	a cocese, che te fanno vede tutto	- Pag.0060.16
350	tirate tirate d'oggioggiorno. Ingravallo,	a capo scoperto, pareva lo spettro	- Pag.0060.18
351	l'aria de staje intorno come un fijetto	a la madre. La portiera nun se	- Pag.0060.28
352	guardandolo negli occhi. "Ero venuto	a salutare mia cugina: la povera	- Pag.0060.34
353	pure accennato, che mi stabilisco	a Genova; quando c'era lei, quella	- Pag.0060.37
354	quando c'era lei, quella domenica,	a pranzo. Ho già disdetto la	- Pag.0060.38
355	"La camera, dove sto de casa,	a via Nicotera ventuno." "È lui	- Pag.0061.3
356	<i>I</i> "È stato er primo	a entrà qua, in ogni modo,"	- Pag.0061.5
357	realtà, granata alla mano, prima stava	a parlottà sur pianerottolo, co la	- Pag.0061.19
358	pupa de li Felicetti che tutte le mattine,	a li Bottafavi, lei annava a dije	- Pag.0061.27
359	le mattine, a li Bottafavi, lei annava	a dije "bongiorno", e loro je	- Pag.0061.27
360	su di lei: poi ho messo un ginocchio	a terra. Ho voluto farle come una	- Pag.0062.10
361	solo. Rifletté un momento, persistendo	a guardarlo in faccia. "Com'è che	- Pag.0062.28
362	madre ... ha risposato, e se n'è annata	a Torino. L'angolo del polsino	- Pag.0062.31
363	si chinò, gli guardò i pantaloni	a metà gamba, ai ginocchi: sul	- Pag.0063.3
364	Lì per lì fu affidata ai casigliani, salvo	a portalla poi da le moniche: ai	- Pag.0063.26
365	quarto piano), cioè da su' moje,	a portaje du caciotte fresche: erano	- Pag.0064.2
366	sette emmezzo dopo un caffè-corretto	a cui Liliana lo aveva gentilmente	- Pag.0064.6
367	nun ne poteva beve, je faceva male	a lo stomaco. Sì, un po' prima	- Pag.0064.7
368	Sacro Core alle otto. Non volle sostare	a quella vista: "Nun me riesce de	- Pag.0064.9
369	er riso, la cera pe li parquet, annà	a portà un fagotto a la sarta.	- Pag.0064.14
370	li parquet, annà a portà un fagotto	a la sarta. Prima però, era	- Pag.0064.14
371	andare all'ufficio: ad aprire l'ufficio:	a daje na spolverata a li tavoli. Il	- Pag.0064.15
372	ad aprire l'ufficio: a daje na spolverata	a li tavoli. Il dottor Ingravallo non	- Pag.0064.16
373	fratanto, Giuliano fu invitato	a rimanere a disposizione. Le	- Pag.0064.18
374	fratanto, Giuliano fu invitato a rimanere	a disposizione. Le indagini	- Pag.0064.18
375	in loco nel primo pomeriggio:	a portone chiuso, a uscio chiuso:	- Pag.0064.19
376	nel primo pomeriggio: a portone chiuso,	a uscio chiuso: con rinforzo	- Pag.0064.20
377	di tenersi per quanto possibile, invece,	a "portata di mano" della	- Pag.0064.25
378	d'un giornale che ce l'aveva fatta,	a fallo strillà pe corso Umbertoo.	- Pag.0064.33
379	la domenica. Stava facenno l'occhi dorci	a l'argenti, e loro je rideveno sur	- Pag.0064.39
380	qualche tempo aveva prestato servizio	a Vado Ligure, poi a Roma.	- Pag.0065.8
381	prestato servizio a Vado Ligure, poi	a Roma. Adesso era in procinto	- Pag.0065.8
382	Adesso era in procinto de trasferisse	a Genova, oltreché di sposarsi.	- Pag.0065.9
383	Genova, oltreché di sposarsi. Fidanzato	a una ragazza de Genova, una	- Pag.0065.9
384	<i>I</i> Balducci ne aveva parlato	a Ingravallo, incontrandolo ar	- Pag.0065.14

385	una quarche bona vorta appiccicati	a le dita, armeno in parte: d'in	- Pag.0065.17
386	le dita, armeno in parte: d'in pizzo	a le quale, invece, je svolaveno	- Pag.0065.18
387	“laureato in scienze economiche”,	a pieni voti e con lode, anche, ma	- Pag.0065.22
388	lode, anche, ma sempre un tantinello	a secco, come je capita er più de	- Pag.0065.23
389	secco, come je capita er più de le vorte	a quelli che vonno insegnà	- Pag.0065.23
390	vonno insegnà all'artri ... come se fa	a fa economia: un po' a corto de	- Pag.0065.24
391	come se fa a fa economia: un po'	a corto de quatrini ... più di	- Pag.0065.25
392	“No, no: non proprio che tirasse avanti	a stoccate: ma, insomma, è l'età	- Pag.0065.27
393	un ragazzo come quello ... si nun è	a corto de quatrini, d'antro nun	- Pag.0065.29
394	de quatrini, d'antro nun po' esse tanto	a corto.” Ingravallo era de faccia	- Pag.0065.30
395	duri anni, dallo scarno monte Matese	a le procedure e a le scartoffie de	- Pag.0065.38
396	scarno monte Matese a le procedure e	a le scartoffie de la legge, misero	- Pag.0065.38
397	ora, nel salotto bono. Due agenti	a tenergli compagnia. Un bel	- Pag.0066.5
398	Piuttosto. Già. Che lo perseguitavano	a sciami, a volo radente: e gli	- Pag.0066.7
399	Già. Che lo perseguitavano a sciami,	a volo radente: e gli precipitavano	- Pag.0066.8
400	ci aveva un bîndolo, uno specchietto	a rota, un suo modo così	- Pag.0066.10
401	che te le incantava co gnente. Dava	a divedere de trascuralle, o di	- Pag.0066.12
402	d'affari, che nun cià tempo de stà	a discorre. Siconno. Così. Come	- Pag.0066.17
403	ma nazzionale che puzzeno. Giocava	a fa er cocco. Antre vorte	- Pag.0066.21
404	in realtà suggerimenti) alternati	a contrasto, a sì e no. M'ama nun	- Pag.0066.28
405	suggerimenti) alternati a contrasto,	a sì e no. M'ama nun m'ama.	- Pag.0066.28
406	l'oroscopo. Zàn! Lasciandosi cadere	a piombo alla maniera del nibbio	- Pag.0066.33
407	contumace di tutto il gallinaio: quasi	a punirla (o a rimeritarla) con	- Pag.0066.35
408	di tutto il gallinaio: quasi a punirla (o	a rimeritarla) con quel fulgurante	- Pag.0066.35
409	con quel fulgurante diavolio:	a riscattarla da una debilità	- Pag.0066.36
410	lei essere, da una ignominia ... anteriore	a quella prelazione magnificatrice.	- Pag.0066.37
411	della magnificata poteva salire	a le stelle: e la paura, o fosse	- Pag.0066.38
412	e con l'intestatario del mandato	a Regina Coeli. Fino a sera	- Pag.0067.6
413	del mandato a Regina Coeli. Fino	a sera avanzata il funzionario capo	- Pag.0067.6
414	Bologna, perché aveva da annà pure	a Padova. Cristoforo, la	- Pag.0067.12
415	unanimi offerirsi p'annaje incontro	a la stazione; bisognava evitargli	- Pag.0067.16
416	modo. I parenti? Una telefonata	a mezzogiorno ... I parenti furono	- Pag.0067.17
417	parenti furono “avvertiti” ufficialmente	a sera tardi, ma Ingravallo, fin da	- Pag.0067.18
418	rinvenuta. Ma diversi tiretti e cassetti,	a guardacce dentro, se capì che	- Pag.0067.24
419	lo sciacquatore, in cucina, il pavimento	a mattonelle era bagnato d'acqua.	- Pag.0067.28
420	il più indiziato d'aver potuto lavorare	a quel modo. Le gocce, anziché	- Pag.0067.30
421	gesto: una mano levata appena, bianca,	a stornare l'orrore, a tentar di	- Pag.0067.39
422	appena, bianca, a stornare l'orrore,	a tentar di stringere il polso	- Pag.0067.39
423	il volto e le arrovesciava il capo	a ottener la gola più libera,	- Pag.0068.2
424	lama: che la destra aveva già estratto	a voler ferire, ad uccidere. Una	- Pag.0068.4
425	le straziava la trachea: e il sangue,	a tirà er fiato, le annava giù ner	- Pag.0068.8
426	come due pompe de pozzo, lùf, lùf,	a mezzo metro de distanza. Il	- Pag.0068.11
427	Il fiato, l'ultimo, de traverso,	a bolle, in quella porpora atroce	- Pag.0068.12
428	lavorato da par suo. Liliana! Liliana!	A don Ciccio pareva che ogni	- Pag.0068.28
429	orribile: aveva resecato metà il collo,	a momenti. In tutta la camera da	- Pag.0068.35
430	rotonde e radiate come ne fa il sangue	a lassallo gocciolà per terra: come	- Pag.0069.1
431	di lei, morta! ... Liliana! fino	a lo sciacquatore de cucina, al gelo	- Pag.0069.5
432	pure più ereno finitime all'altro sangue,	a tutto quer pasticcio, alle macchie	- Pag.0069.7
433	Giuliano, in salotto, era guardato	a vista da due agenti. Cristoforo	- Pag.0069.15
434	aranci. Tutti quegli omacci seguitavano	a girare e a scalpicciare per la	- Pag.0069.16
435	quegli omacci seguitavano a girare e	a scalpicciare per la casa. Un urto	- Pag.0069.17
436	un commiato, la povera creatura sopra	a cui stavano a disputà sottovoce	- Pag.0069.20
437	la povera creatura sopra a cui stavano	a disputà sottovoce li fotografi,	- Pag.0069.20
438	schermi, fili, treppiedi, macchinoni	a soffierto. Aveveno già scovato	- Pag.0069.22
439	già scovato due prese de dietro	a du portrone, e aveveno già	- Pag.0069.23

440	pe vedé de nun faje pijà foco	a tutta la baracca ... erano il	- Pag.0069.30
441	ma orribilmente aperti nel nulla, fermi	a una meta inane sulla credenza -	- Pag.0070.1
442	sulla credenza - la morte gli apparve,	a don Ciccio, una decombinazone	- Pag.0070.2
443	aveva ceduto per modulazioni funebri	a un tono cianotico, di stanca	- Pag.0070.9
444	brividi gli correvano la schiena. Cercò	a riflettere. Sudava. Levò	- Pag.0070.13
445	nella camera matrimoniale. Se buttò	a sede, sfinito. Si studiò radunare	- Pag.0070.20
446	'o stesso piano. Tuttavia ... Possibile?	A tre giorni de distanza? La	- Pag.0070.27
447	primo, mbè, un“audacissima” rapina,	a opera d'un malvivente molto	- Pag.0070.29
448	ginocchia: “una rapina, hai detto bene,	a domicilie.” Con	- Pag.0070.35
449	che se faceva portà tartufi	a domicilie. “O cummendatore	- Pag.0071.2
450	Angelone!” sospirò con certa enfasi. “	A chillu lle piaceno 'e carcioffole.	- Pag.0071.3
451	chillu lle piaceno 'e carcioffole. Jammo	a vedé. 'O presutto 'e montagna 'e	- Pag.0071.4
452	era chiaro, un ladro. Rapina	a mano armata, violazione di	- Pag.0071.8
453	separatamente i due casi, di “palparli”	a fondo, ma ognuno per sé.	- Pag.0071.23
454	Bari, o di Roma pure, che anche li	a via de' Merli, a quel	- Pag.0071.25
455	pure, che anche li a via de' Merli,	a quel migragnoso falanstero del	- Pag.0071.25
456	uscirgli fora il suo bravo ambo anche	a lui. L'ambo non auspicato del	- Pag.0071.27
457	leggerissimamente il naso (allungando	a tubero la bocca) con l'unghia	- Pag.0071.34
458	del pollice della mano destra adoperata	a rovescio: gesto abituale in lui, e	- Pag.0071.35
459	rotto l'anima tutta la sera: tanto	a via Merulana che giù, a Sante	- Pag.0072.3
460	la sera: tanto a via Merulana che giù,	a Sante Stefene. Sicché, la	- Pag.0072.3
461	la mattina, un subisso. “Orribile delitto	a via Merulana,” gridavano li	- Pag.0072.4
462	pe un pizzico ar mandolino d'una serva	a piazza Vittorio, c'era un brodo	- Pag.0072.11
463	strada. Se po di, anzi, che procedeva	a gran passi. Delitti e storie	- Pag.0072.15
464	la nuova legge delle verghe	a fascio. Pensare che ce fossero dei	- Pag.0073.5
465	fascio. Pensare che ce fossero dei ladri,	a Roma, ora? Co quer gallinaccio	- Pag.0073.5
466	Co quer gallinaccio co la faccia fanatica	a Palazzo Chiggi? Cor Federzoni	- Pag.0073.6
467	E co li sposi novelli? Co li polli novelli	a scarpinà pe tutta Roma?	- Pag.0073.11
468	affittato er velo nero da cerimonia	a Borgo Pio, a piazza Rusticucci,	- Pag.0073.13
469	er velo nero da cerimonia a Borgo Pio,	a piazza Rusticucci, a Borgo	- Pag.0073.13
470	a Borgo Pio, a piazza Rusticucci,	a Borgo Vecchio, si attruppavano	- Pag.0073.13
471	sotto ar colonnato, basivano	a Porta Angelica, e poi traverso li	- Pag.0073.14
472	li cancelli de Sant'Anna, p'annà	a riceve la benedizione apostolica	- Pag.0073.15
473	tutte. La marchesa Lappucelli era	a Capri, a Cortina, era annata in	- Pag.0073.27
474	La marchesa Lappucelli era a Capri,	a Cortina, era annata in Giappone	- Pag.0073.27
475	a Cortina, era annata in Giappone	a fa un viaggio. “Mannaggia 'o	- Pag.0073.28
476	guappi uno dopo l'altro, pe mandarli	a ingrassà la squadra: 'a squadra	- Pag.0073.32
477	'a squadra politica. Lui intanto steva	a grufolà tra li papié. C'era da	- Pag.0073.33
478	grufolà tra li papié. C'era da pensare	a quel bel tomo, ora: e un po'	- Pag.0073.35
479	tomo: sì: bello: propio bello. E	a corto de quatrini. Gli pareva di	- Pag.0073.36
480	alla “cantina di Albano”, uscita come	a un benigno opinante da quel	- Pag.0073.38
481	cacciate 'o portasigarette, “non badano	a certe miserie. Hanno le vedute	- Pag.0074.3
482	Hanno le vedute larghe.” Aveva acceso	a Ingravallo, aveva acceso la	- Pag.0074.4
483	Con lui Ingravallo dottor Francesco,	a vero dire, nessuna donna aveva	- Pag.0074.7
484	” Il pensiero gli correva via dietro	a una rabbia, dietro a una	- Pag.0074.15
485	correva via dietro a una rabbia, dietro	a una vendicativa rancura.	- Pag.0074.15
486	chella vota, sorridendogli, ma ... come	a un bel campione della famiglia,	- Pag.0074.20
487	campione della famiglia, come si sorride	a un fratello. Uno, ora lo capiva,	- Pag.0074.21
488	disceso anche lui dallo stesso nonno,	a lui, anzi, bisnonno. Lei, povera	- Pag.0074.22
489	cresciuti insieme, se po di. Sicché lei,	a Giuliano, je parlava come una	- Pag.0074.31
490	na capa 'e cavolo! Zi' Marietta me l'hai	a levà da li cojoni.” “Ma è	- Pag.0075.1
491	gli sapeva d'invenzione. Una carezza	a una donna morta! Oppure ... Ci	- Pag.0075.19
492	delle ore di pubertà. Il male affiora	a schegge, imprevisto, orribili	- Pag.0075.21
493	Non ce la faceva più. Non riusciva	a fabbricarsi un contegno. “Com'è	- Pag.0075.29
494	ipotecare p'agguantare. Chillu aveva	a esse no futtut'in gulo.”	- Pag.0076.4

495	il dottor Fumi. Prima c'era andato	a casa Pompeo, aveva fatto il giro	- Pag.0076.10
496	<i>I</i> Pompeo aveva ridotto	a schema le emergenze	- Pag.0076.18
497	d'Africa o de via Frangipani, e fin su	a li Zingari, a via de li Capocci, ar	- Pag.0076.37
498	via Frangipani, e fin su a li Zingari,	a via de li Capocci, ar vicolo	- Pag.0076.37
499	Montanara nun ne parlammo nemmeno,	a via de Monte Caprino, ar vicolo	- Pag.0076.39
500	Caprino, ar vicolo de la Bucimazza,	a via de' Fienili: quanti nun ne	- Pag.0077.1
501	quanti nun ne conosceva! o intorno	a quell'antra tigna de Palazzo Pio,	- Pag.0077.2
502	Pio, pe tutti quei budelli de dietro	a Sant'Andrea de la Valle, a Grotta	- Pag.0077.3
503	de dietro a Sant'Andrea de la Valle,	a Grotta Pinta, a via di Ferro, ar	- Pag.0077.3
504	de la Valle, a Grotta Pinta,	a via di Ferro, ar vicolo de le	- Pag.0077.3
505	de le Grotte der Teatro: e magari	a piazza Pollarola, con tutto che	- Pag.0077.4
506	ciaveva le panie maestre. Là lui sapeva	a memoria tutte le coppie, co tutte	- Pag.0077.8
507	le ramificazzione che je sbottaveno fora	a primavera, o in testa o giù de	- Pag.0077.10
508	matrimoniali, li cammerini, le cammere	a ore, li sommié, e insino	- Pag.0077.14
509	La madre de Giuliano era annata	a stà fori Roma. Passata a	- Pag.0077.18
510	era annata a stà fori Roma. Passata	a seconde nozze con certo	- Pag.0077.18
511	Moda Italiana, risiedeva con quello	a Torino. Figli se ne aveveno	- Pag.0077.20
512	se ne aveveno notizzie bone: annaveno	a scola a studià. Lei, li parenti	- Pag.0077.21
513	aveveno notizzie bone: annaveno a scola	a studià. Lei, li parenti der	- Pag.0077.21
514	aveveno fatto uno sforzo, da Torino	a Roma: in compenso, "s'era	- Pag.0077.23
515	li chiamava in blocco: lasciando il figlio	a la nonna. In fondo in fondo	- Pag.0077.25
516	tempo j'aveva messo er muso un po'	a tutti: poi, cor cresce e co lo	- Pag.0077.30
517	un sette otto mesi l'aveveno ricoverata	a Bologna, bloccata a letto a San	- Pag.0077.38
518	l'aveveno ricoverata a Bologna, bloccata	a letto a San Michele in Bosco:	- Pag.0077.38
519	ricoverata a Bologna, bloccata a letto	a San Michele in Bosco: uno	- Pag.0077.38
520	uno scontro d'automobili in der venì	a Roma a trovà li parenti, de	- Pag.0077.39
521	d'automobili in der venì a Roma	a trovà li parenti, de tanto che	- Pag.0077.39
522	Li, pesi e contrappesi, attaccati un po'	a un piede, un po' all'artro. E	- Pag.0078.4
523	de tempo: perché ciaveva er pensiero	a la madre. E le donne tutte	- Pag.0078.7
524	a la madre. E le donne tutte intorno	a compatillo, povero pupo!, a fasse	- Pag.0078.7
525	intorno a compatillo, povero pupo!,	a fasse in quattro pe vedé de	- Pag.0078.8
526	ne può avere, di donne, fino 'n coppa	a 'a capa. Ma di certo, poi, dentro	- Pag.0078.13
527	Ecco, ecco: voleva che fosse lei	a volerlo lui. Ora Ingravallo ci	- Pag.0078.15
528	per lasciarsi cader dall'alto, per vendersi	a caro prezzo. Al più alto prezzo	- Pag.0078.17
529	Al più alto prezzo possibile. Tirava	a fa er bello, sicché, a fa lo	- Pag.0078.18
530	possibile. Tirava a fa er bello, sicché,	a fa lo strafottente. Con tutte. E	- Pag.0078.18
531	anche con lei. Già. Pe nun faje torto	a lei sola. Quando poi fosse	- Pag.0078.20
532	impazzano certe povere anime dietro	a certi animali di stagione	- Pag.0078.22
533	"riepiloghiamo", lui doveva andare	a Genova. Il trasferimento era	- Pag.0078.26
534	che doveva pompare il petrolio fino	a Ferrania!) Per modo che non	- Pag.0078.32
535	Be', sì, era trascorsa più che un'ora	a far poco. La portiera	- Pag.0079.5
536	impegnata in alto, su, su, 'n coppa	a 'e nuvole. Con la granata e col	- Pag.0079.6
537	<i>I</i>	A quell'ora, stando ai referti di	- Pag.0079.7
538	designato per comando d'armata	a riposo: d'anni? bah! da	- Pag.0079.18
539	de lusso: ma doveva soffrì de podagra (a senti la portiera), che doveva	- Pag.0079.23
540	Un perfetto gentiluomo, del resto:	a li piedi ciaveva du pantofole:	- Pag.0079.28
541	du zamponi d'elefante. Un gentiluomo.	A cui la sora Manuela, nei pochi	- Pag.0079.30
542	aspettava la donna, che rientrava tardi,	a mezzogiorno, co la spesa già	- Pag.0079.33
543	fatta, però. Un omo solo, e acciaccato	a quer modo! Ma nun voleva	- Pag.0079.34
544	quer modo! Ma nun voleva fallo sapé	a li condomini: che ce lo	- Pag.0079.35
545	davanti e de dietro. "Sto qua: so'	a stenne li panni!" strillava ai	- Pag.0080.3
546	" strillava ai dormenti. Cantava come	a diciott'anni. I ragazzini, certe	- Pag.0080.4
547	di giù: dal pozzo favoloso del cortile: "A	sora Manuè, ce sta quarcuno!	- Pag.0080.5
548	ve vonno!" Quanno che nun annaveno	a scola. Il marito era	- Pag.0080.7
549	la guardiola, che se li regazzini ereno	a scola, come quer giovedì	- Pag.0080.21

550	nei filosofemi (<i>I</i> primum vivere) <i>I</i>	a lastricare de' più verbosi buoni	- Pag.0080.29
551	patente via dell'inferno. Gassificate indi	a funeraria minaccia e fattesi	- Pag.0080.30
552	e di polvere che levò se stessa fino	a baciare il culo alle nuvole,	- Pag.0080.32
553	resurrezione della Italia si aggiungeva	a una rinascita poco tegumentata	- Pag.0080.38
554	di cui la notò il mondo come infame	a un tempo ed insigne: e teneva	- Pag.0081.1
555	l'aria di conchiuderlo pel meglio,	a un risorgimento un tantino	- Pag.0081.3
556	o basette, bisognosi tutti, comunque,	a gusto nostro, delle radicali cure	- Pag.0081.6
557	disporre di tutte le disponibilità resele	a disposizione dal potere, fu quello	- Pag.0081.9
558	i quali, semmai, bastoncellavano	a sensi di legge, non a sensi di	- Pag.0081.24
559	bastoncellavano a sensi di legge, non	a sensi di teppa), il telefono si	- Pag.0081.25
560	il telefono si ritrovò bell'e impiantato	a prestare, alla tripotente camorra,	- Pag.0081.25
561	in cottura. Chi è certo d'aver ragione	a forza, nemmeno dubita di poter	- Pag.0081.32
562	ch'egli debba mingere nuove asinerie	a ogni nuovo risveglio: in bocca a	- Pag.0081.37
563	a ogni nuovo risveglio: in bocca	a chi lo sta ad ascoltare a bocca	- Pag.0081.37
564	in bocca a chi lo sta ad ascoltare	a bocca aperta. Be'. La cascatella	- Pag.0081.38
565	esigenze del pausario, che martellava	a prora, anziché a poppa, e in	- Pag.0082.13
566	che martellava a prora, anziché	a poppa, e in compenso con tutti	- Pag.0082.14
567	di sera del lunedì era stato invitato	a rifarsi vivo a Santo Stefano.	- Pag.0082.17
568	lunedì era stato invitato a rifarsi vivo	a Santo Stefano. Dopo	- Pag.0082.17
569	più morto che vivo, fu spedito	a soffiarsi il naso a la Lungara:	- Pag.0082.18
570	che vivo, fu spedito a soffiarsi il naso	a la Lungara: nel più vasto e nel	- Pag.0082.18
571	neppure la Menegazzi, che se stava	a pettinà, neppure i due Bottafavi	- Pag.0082.25
572	la circostanza del trasferimento,	a Genova, stabilito già da un	- Pag.0082.28
573	sì, volenteroso. Non si faceva pregare	a prendere un taxi, a correre	- Pag.0082.34
574	si faceva pregare a prendere un taxi,	a correre dietro a un cliente, a	- Pag.0082.35
575	a prendere un taxi, a correre dietro	a un cliente, a un ingegnere di	- Pag.0082.35
576	un taxi, a correre dietro a un cliente,	a un ingegnere di quelli che sono	- Pag.0082.35
577	sa. Un po' di fiacca, certe volte,	a certe giornate di scirocco: il	- Pag.0082.38
578	Ciccio fra sé e sé: "dove l'hanno	a comprà la nafta! da 'o	- Pag.0083.4
579	quantitativi che interessano, tirava	a buttar giù i prezzi sia pure entro	- Pag.0083.6
580	entro i limiti convenuti dal cartello,	a sfruttare il saltino ... delle dieci	- Pag.0083.7
581	la tiran lunga! ci fanno sospirare!	A loro, be', gli piace a quel modo:	- Pag.0083.28
582	fanno sospirare! A loro, be', gli piace	a quel modo: altrettante gatte a	- Pag.0083.28
583	gli piace a quel modo: altrettante gatte	a febbraio. Non c'è che fare. E	- Pag.0083.29
584	creda: perché noi si possa funzionare	a dovere, prima si devono	- Pag.0083.32
585	dei migliori tipi di olio, il che torna	a dire dei tipi della Standard Oil?	- Pag.0084.4
586	è quello che ci piace di raccontare	a tutti: <i>la costanza dei requisiti per</i>	- Pag.0084.7
587	bassissima: viscosità ... 2,4 Wayne,	a far tanto: grado di acidità,	- Pag.0084.16
588	<i>I</i> Sempre, sempre le stesse! Identiche	a se stesse nello spazio e nel	- Pag.0084.24
589	una partita all'altra." Levò la voce: "A	distanza di anni! Può crollare	- Pag.0084.25
590	la può dormire tra due guanciali, creda	a me. Lo sappiamo noi quello che	- Pag.0084.29
591	molti clienti l'hanno finalmente capita.	A metterci i corni a noi si fa	- Pag.0084.30
592	finalmente capita. A metterci i corni	a noi si fa presto. Ma poi? Lei in	- Pag.0084.31
593	quattordici e cinquanta in un botteghino	a via dei Greci: e se ne trova	- Pag.0085.3
594	Le palpebre avevano principiato	a cadergli in avanti come due	- Pag.0085.10
595	due tende americane di due vetrine:	a cadergli giù, a metà globo di	- Pag.0085.11
596	americane di due vetrine: a cadergli giù,	a metà globo di ciascun occhio,	- Pag.0085.11
597	che quello. Il dottor Valdarena, quanto	a chiodi, ha manifestato buone	- Pag.0085.20
598	si lascino sedurre: che si lascino tentare	a metterci le corna! E poi, corna	- Pag.0085.23
599	a metterci le corna! E poi, corna	a parte, chi ci ama ci segue: e	- Pag.0085.24
600	indagini si sarebbero dovute estendere	a mezza penisola, con un lento	- Pag.0086.6
601	disagio e sopra interminabili sussulti,	a fondo. Lui e il treno avevano	- Pag.0086.13
602	impreciso. Ma direttissimo in arrivo	a Termini alle otto c'era soltanto	- Pag.0086.15
603	alle otto c'era soltanto il Sarzana: che	a lo stridere ultimo e al	- Pag.0086.16
604	orologi sotto la pensilina e marciapiede	a bocche aperte ad attenderlo, in	- Pag.0086.18

605	aperte ad attenderlo, in ottemperanza	a le nuove direttive: così	- Pag.0086.18
606	uno sciamanno nero su le spalle, fatto	a giubbarello de mandrillo, una	- Pag.0086.28
607	in divisa: Di Pietrantonio. Quando poco	a poco je lo fecero capi, a zi'	- Pag.0087.4
608	Quando poco a poco je lo fecero capi,	a zi' Remo, quello ch'era successo,	- Pag.0087.5
609	lui poveromo pe prima cosa posò	a terra la valigia: quell'artre più	- Pag.0087.6
610	al Policlinico, dove si era proceduto	a un esame esterno del corpo.	- Pag.0087.12
611	da crocerossina: senza la croce, però.	A vedella così, bianca,	- Pag.0087.16
612	intervenuta per le constatazioni di legge	a via Merulana, indi al Policlinico,	- Pag.0087.19
613	e quei graffi, quell'unghiate. Una volta	a casa, il povero sor Remo fu	- Pag.0087.29
614	renitente. De quarcuno nun fu bono	a trovà le chiave: d'altre chiavi	- Pag.0087.31
615	trovà le chiave: d'altre chiavi ritrovate	a caso, ignorava del tutto la	- Pag.0087.31
616	non erano neppure entrati. Lo scrittoio,	a chiusure "Marengo Universal",	- Pag.0087.34
617	era un armadietto verdescuro tinto	a fuoco, pulito pulito, che andava	- Pag.0087.37
618	amministra e deruba, innamorata di lui.	A tutto il muto sopraluogo	- Pag.0088.2
619	fidava: l'artri ereno certe capocce toste,	a le vorte, prima de faje entrà la	- Pag.0088.8
620	conosce le persone da la faccia, così	a un'occhiata: e magari senza	- Pag.0088.10
621	senza paré. Quello che je premeva,	a Ingravallo, era più de tutto la	- Pag.0088.11
622	del Rodolico, il quale riuscì soltanto	a farsi saltare un bottone: non si	- Pag.0088.17
623	discese con una cassetta da falegname	a manico quadro infilata sul	- Pag.0088.19
624	con una chiave inglese, per giunta: oltre	a buon nerbo di chiodi sciolti, sia	- Pag.0088.22
625	di nontiscordardimé dentro l'armadio	a specchi, avvinta da un bel	- Pag.0088.33
626	fazzolettini ricamati. Sì, sì. Era sparita	a sua volta. Anche li du libretti	- Pag.0088.39
627	li du libretti de risparmi mancaveno	a l'appello: "Dio mio! nun se	- Pag.0089.1
628	de la Banca Commerciale." "Intestati	a ... lei? ..." "Sì, a Liliana	- Pag.0089.4
629	Intestati a ... lei? ..." "Sì,	a Liliana mia." "Ereno al	- Pag.0089.4
630	parve accasciare il sor Remo: più forse,	a giudicarlo dal di fuori, dalle	- Pag.0089.8
631	che non la orribile notizia recatagli	a Termini. Era un'impressione del	- Pag.0089.9
632	po di: ma nessuno dei presenti riuscì	a vincerla, non il brigadiere, non	- Pag.0089.11
633	in triboli, "sì, sì, va' pure	a caccia mo: mo che la lepre è	- Pag.0089.14
634	che annava su e giù pe casa	a tirà fora tutti li tiratori de li	- Pag.0089.15
635	una spilla. Incupite e rese avide,	a pensacce, dal gran fermentare	- Pag.0089.18
636	che l'avarizzia latente comune	a tutti li parenti Valdarena aveva	- Pag.0089.19
637	che? manco un ricordo aveva lasciato	a li cugini? a le zie? a zi'	- Pag.0089.25
638	un ricordo aveva lasciato a li cugini?	a le zie? a zi' Marietta sua che	- Pag.0089.25
639	aveva lasciato a li cugini? a le zie?	a zi' Marietta sua che l'aveva	- Pag.0089.25
640	povera fija! Quanno uno ha da morì	a quer modo, nun lo po sapé	- Pag.0089.29
641	che monno! E poi avevano il pensiero	a Giuliano. Quel fermo lo	- Pag.0089.33
642	come un oltraggio: un torto fatto	a loro, alla casata bellissima dei	- Pag.0089.34
643	vivere, le genti, in quel punto, tendono	a ripetere in diritto, se pur non ci	- Pag.0090.7
644	vivente, e per sacramento alienata	a nozze a un Sempronio.	- Pag.0090.15
645	e per sacramento alienata a nozze	a un Sempronio. Rivorrebbero a	- Pag.0090.15
646	a nozze a un Sempronio. Rivorrebbero	a loro disposizione la possibilità,	- Pag.0090.16
647	belli pure loro? Indove l'ha mannati	a sbatte, li paoli? E quelli	- Pag.0090.31
648	quanno nun c'era ancora sto Pupazzo	a Palazzo Chiggi, a strillà dar	- Pag.0090.33
649	ancora sto Pupazzo a Palazzo Chiggi,	a strillà dar balcone come uno	- Pag.0090.34
650	contati: che faceveno cin cin dentro	a un sacchetto de seta rosa, de li	- Pag.0090.36
651	Che pesaveno più loro che du rognoni	a Natale. "E mo indove so'	- Pag.0090.38
652	"l' Manet sub Jove frigido/ .	A quali nozze ha mai adibito la	- Pag.0091.1
653	zi' Marietta e zi' Elvira, annava dietro	a le fisime: "Giuliano, fiore dei	- Pag.0091.14
654	drento il rodimento del fegato, insino	a le penombre dietro li mobili de	- Pag.0091.17
655	Collegio Romano, era stato sottoposto	a ripetuti interrogatori: gli alibi da	- Pag.0091.27
656	incontrato pe le scale: quella ch'annava	a di bongiorno ai Bottafavi	- Pag.0091.37
657	gran pena dei labbri che non arrivava	a spicciare: "questo ... nun	- Pag.0091.39
658	chinò il volto in lacrime. Accennò	a dir di sì, ma non si risolvette:	- Pag.0092.3
659	non apri bocca. Poi, coi goccioloni	a le gote, parve a tutti che volesse	- Pag.0092.4

660	Poi, coi goccioloni a le gote, parve	a tutti che volesse far segno di no.	- Pag.0092.4
661	co li fiorellini celesti. Mo vedrai. Dillo	a mamma tua in un'orecchia.”	- Pag.0092.21
662	che co li pupi bisogna sapece fa.”	A Ingravallo sembrò invece	- Pag.0092.28
663	tal quale cautela: don Ciccio lo intuiva	a naso, e il dottor Fumi non	- Pag.0092.35
664	del demente politico esibito (narcisista	a contenuto pseudo-etico) aggranfia	- Pag.0093.6
665	sopra come belva coglionia e furente	a freddo sopra una mascella	- Pag.0093.8
666	d'asino: conducendosi per tal modo	a esaurire (a distendere) nella	- Pag.0093.9
667	conducendosi per tal modo a esaurire (a distendere) nella inane fattispecie	- Pag.0093.9
668	Il crimine alieno è “adoperato”	a placar Megera anguicrinita, la	- Pag.0093.12
669	come laniando capro o cerbiatto,	a le scarmigliate che lo faranno a	- Pag.0093.14
670	a le scarmigliate che lo faranno	a pezzi, lene in salti o	- Pag.0093.15
671	folla, ordina a' dragoni di ucciderlo	a sciabolate, li astante la folla:	- Pag.0093.27
672	le truppe di Murat entravano	a Mosca.” Ben più vile e	- Pag.0093.30
673	pennacchio: né gli concediamo, siccome	a Rostòpcin, le attenuanti	- Pag.0093.32
674	Pirroficioti fu ridotto in fin di vita	a busse da un taliana di quelli:	- Pag.0093.37
675	e di questurinzata federzonite, l'ebbe	a conoscere (1926-27) alcuni	- Pag.0094.5
676	portone: marito presente, efficiente ...	a pantofole: grappoli di coinquilini	- Pag.0094.14
677	e con altrettanto batticuore	a destino. E colloqui per cenni e	- Pag.0094.19
678	cenni e per digitazione varia da finestra	a contrada: e viceversa. Il peritoso	- Pag.0094.20
679	e digitativo galante fu tratto in arresto	a marciapiede, in quell'atto	- Pag.0094.21
680	dall'alta parola del buce, dagli	a stangare. L'intervento dubitativo	- Pag.0094.32
681	peste però. Il Balducci fu interrogato	a sua volta: nel pomeriggio di	- Pag.0094.35
682	di quel giorno stesso, 18 marzo,	a Santo Stefano del Cacco: per	- Pag.0094.36
683	genere d'inquisizione, o col rompere	a disgustose crudesse, d'un'indagine	- Pag.0095.5
684	e la moglie: stati d'animo. Rivenne	a galla tutta quella incredibile	- Pag.0095.7
685	strana “mania” della vittima, di volere	a tutti i costi una figliola.	- Pag.0095.9
686	una figliola. L'avrebbe comprata smessa	a Campo de' Fiori, in mancanza	- Pag.0095.10
687	de' Fiori, in mancanza de mejo. Quanto	a baiocchi, il dottor Fumi non	- Pag.0095.11
688	a baiocchi, il dottor Fumi non tardò	a persuadersi che i due coniugi,	- Pag.0095.11
689	nota dei titoli di credito, così un po'	a memoria: tanto i suoi che quelli	- Pag.0095.16
690	“Io? Lilianuccia mia? Ma che? Stamo	a fa li scherzi?” Le labbra gli	- Pag.0095.19
691	a fa li scherzi?” Le labbra gli presero	a tremolare, scoppiò in singhiozzi,	- Pag.0095.19
692	Rasciugato quel pianto, si rimise	a recuperare di memoria: s'aiutò	- Pag.0095.21
693	Liliana teneva la cassetta de sicurezza	a la banca, a l'agenzia numero	- Pag.0095.24
694	la cassetta de sicurezza a la banca,	a l'agenzia numero undici de la	- Pag.0095.24
695	con un caveau de li più moderni:	a piazza Vittorio propio de fronte	- Pag.0095.26
696	Alberto. E poi però ce n'aveva un'artra	a corso Umberto, ar Banco de	- Pag.0095.29
697	lo buggero, tu che fai? Valle un po'	a pescà su a Milano pe dije: "a	- Pag.0095.36
698	tu che fai? Valle un po' a pescà su	a Milano pe dije: "a sora nònima,	- Pag.0095.36
699	po' a pescà su a Milano pe dije: "	a sora nònima, sto qua, che	- Pag.0095.37
700	un palazzo de granito, lo stato, credeme	a me: li nun c'è nessuno che te	- Pag.0096.3
701	che vo fa sur serio.” Citato lo socero,	a un mesto sorriso del dottor	- Pag.0096.6
702	“Non ci mancava gnente, né	a me né a Liliana. Una	- Pag.0096.12
703	“Non ci mancava gnente, né a me né	a Liliana. Una difficoltà,	- Pag.0096.12
704	un prestito, fusse solo da oggi	a domani ... Che! Una cambiale?	- Pag.0096.14
705	certo riserbo. “La voja de nun fa fatica	a faticà per Pinco: tant'è tanto!	- Pag.0096.35
706	sedia scompagnata. E chi nun ce l'ha?	A Liliana poco je piaceva d'avé	- Pag.0097.2
707	de Lulù, che nun voleva movese	a nessun costo! Pure lei! Dov'era	- Pag.0097.5
708	nessun costo! Pure lei! Dov'era annata	a finì, mo, povera bestia? Un	- Pag.0097.6
709	de cuoio, un pistolone: “da fa paura	a guardamme”: scosse il capo. “A	- Pag.0097.9
710	paura a guardamme”: scosse il capo. “	A via Merulana, sicché ... Nel	- Pag.0097.10
711	dopo du anni de fidanzamento	a momenti, questi me sa che nun	- Pag.0097.11
712	vicino. “Che Liliana, Madonna! guai	a sentimme dì de portalla via da	- Pag.0097.25
713	Quattro!” Tutto un po' li aveva indotti	a rimanere dov'erano: in quel	- Pag.0097.26
714	Un ber quartierino in Prati, un villino	a lungotevere ... Sospirò. “Ee...	- Pag.0097.30

715	subito tre interrogatori in un giorno,	a non voler contare il primo del	- Pag.0097.37
716	ipotesi: che non approdavano	a nulla. Valdarena e Balducci,	- Pag.0098.5
717	Balducci, cugino e marito vennero posti	a confronto: il diciannove mattina,	- Pag.0098.6
718	ch'era sabato: Balducci era andato	a dormire al D°Azeglio. Grave e	- Pag.0098.7
719	Nessuna animosità. Giuliano inquieto,	a tratti: come al ricorrere d'una	- Pag.0098.13
720	Poco aggiungevano, pe non dir niente,	a quanto era già stato acquisito.	- Pag.0098.16
721	naso: il quale, in immagine, in mezzo	a loro, non poté non adeguarsi	- Pag.0098.28
722	vorte li preti, p'annà da l'avvocati	a faje capi la ragione, de chi è.	- Pag.0098.32
723	su l'Aventino, oltrecché sul Celio,	a sòla doppia. Uomo di notevole	- Pag.0098.34
724	prestanza: e di eccezionale robustezza	a giudicare dalle movenze e dal	- Pag.0098.35
725	pe la vita: e dallo sventolare che fece	a basso, indove annava a finì	- Pag.0098.38
726	che fece a basso, indove annava	a finì ch'era un sottanone de	- Pag.0098.38
727	al dire, disse che: fuori Roma,	a trovà certi amichi a	- Pag.0099.3
728	che: fuori Roma, a trovà certi amichi	a Roccafringoli, su su in cima ai	- Pag.0099.4
729	a Roccafringoli, su su in cima ai monti,	a monte Manno, quasi, che da	- Pag.0099.4
730	di ricercare il testamento olografo	a lui di propria mano affidato	- Pag.0099.7
731	signora Balducci, ch'era anche “andato	a trovare” al Policlinico la sera	- Pag.0099.9
732	lo studio: ma non era potuto arrivare	a scovarlo. A notte, di colpo, gli	- Pag.0099.15
733	ma non era potuto arrivare a scovarlo.	A notte, di colpo, gli era venuto	- Pag.0099.15
734	A notte, di colpo, gli era venuto	a mente: lo aveva depositato con	- Pag.0099.16
735	alle sei. J'aveva preso un batticore,	a momenti. Estrasse da quer	- Pag.0099.19
736	volontà: che doveveno tuttavia risalire	a un par de mesi prima: ultime	- Pag.0099.30
737	regio notaio dottor Gaetano De Marini	a via Milano: 292.784: che al	- Pag.0099.33
738	testamento Liliana si fosse rivolta	a quer vecchio bagarozzo,	- Pag.0100.1
739	mattina sfumata via, senz'essere venuti	a capo di nulla. Il testamento,	- Pag.0100.6
740	che il dottor Fumi veniva recitandolo	a voce alta, per vividi accenti, con	- Pag.0100.9
741	del fu Pompilio e di Irene Spinaci, nata	a Zagarolo ai dì 15 aprile	- Pag.0100.21
742	a Zagarolo ai dì 15 aprile 1914”.	A lei, povera creatura: “dacché	- Pag.0100.21
743	essere conferito, per l'amministrazione,	a due curatori o probi uomini che	- Pag.0100.28
744	di quando in quando si sbronzava	a Tivoli con un suo drudo	- Pag.0100.34
745	perché i carabinieri non la rispedissero	a Zagarolo con foglio di via	- Pag.0100.36
746	capiva di preciso in che modo, riusciva	a tacitarli ogni volta: quasi	- Pag.0100.39
747	fine di Zagarolo e conseguente appetito	a vuoto. Altre volte la picchiava	- Pag.0101.4
748	dopo tutto?” Aveva raccolto mammole	a Villa d'Este o qualche pratellina	- Pag.0101.7
749	d'Este o qualche pratellina di marzo	a Villa Gregoriana, un po' prima	- Pag.0101.8
750	il poggio di Venere Brodolona palmo	a palmo di fil d'erba in fil d'erba,	- Pag.0101.11
751	erba in fil d'erba, more deutónico, tutt'	a un tratto nun gli scappa de	- Pag.0101.12
752	nun gli scappa de vede sotto er sole	a picco una specie di ragno	- Pag.0101.13
753	e quattro piedi, però: di cui due	a rovescio. E quella schiena così	- Pag.0101.17
754	schiena così rubesta appariva in preda	a un'esagitazione infrenabile di	- Pag.0101.18
755	Ach so! ...I ” - che aveva cercata	a lungo, in sudore, e finalmente	- Pag.0101.23
756	dove non c'era anima viva, perch'ereno	a casa loro a magnà: e a fasse	- Pag.0101.24
757	anima viva, perch'ereno a casa loro	a magnà: e a fasse una dormita	- Pag.0101.24
758	perch'ereno a casa loro a magnà: e	a fasse una dormita doppio pranzo.	- Pag.0101.24
759	e cor pugno alzato, come pe di un po'	a Marta, un po' a Maddalena, un	- Pag.0101.30
760	come pe di un po' a Marta, un po'	a Maddalena, un po' a Pietro, un	- Pag.0101.30
761	a Marta, un po' a Maddalena, un po'	a Pietro, un po' a Paolo. Ma	- Pag.0101.31
762	a Maddalena, un po' a Pietro, un po'	a Paolo. Ma capiron tutti fin dal	- Pag.0101.31
763	ruggito che mise dove sarebbe andato	a parare: co quell'occhi de fora e	- Pag.0101.32
764	però se carmò, piano piano: e annò	a sbatte de filato in testa ar	- Pag.0101.34
765	bellezze di natura largite in tanta copia	a questa vostra Tibur dalla	- Pag.0101.37
766	patria così provvidamente dispensati	a questa antica terra dalla provvida	- Pag.0102.1
767	l'orgoglio, essendo nativo di Filettino,	a poca distanza da le sorgenti e a	- Pag.0102.5
768	a poca distanza da le sorgenti e	a 1.062 metri sul mare.	- Pag.0102.5
769	un'anima alla salvazione”: perfino	a villa Gregoriana. Venuto al	- Pag.0102.10

770	in trachea. Accaloratosi nella lettura,	a un certo punto gli era andata	- Pag.0102.13
771	interne, che però non arrivavano	a schiantarlo. Si riprese: gli	- Pag.0102.18
772	gli avevano battuto sulla schiena. Poco	a poco si rimise in carreggiata,	- Pag.0102.19
773	cavaliere ufficiale Rutilio Valdarena,	a titolo di sacro deposito: e la	- Pag.0102.27
774	tabacco dalla tartaruga nel 1925,	a viale della Regina 326) “e si	- Pag.0102.36
775	di lettura dovuto all'olografo, o forse	a una svista del dottor Fumi),	- Pag.0103.3
776	all'Assunta, fra l'altro, sei lenzoli	a du piazze matrimoniale, diciotto	- Pag.0103.8
777	ad alcune conoscenti, ad alcune amiche,	a diverse bambine e giovinette,	- Pag.0103.12
778	agli occhi. In realtà, senza giungere	a tanto, dava a divedere d'essere	- Pag.0103.27
779	In realtà, senza giungere a tanto, dava	a divedere d'essere persuaso pure	- Pag.0103.27
780	frase, aveva persuaso un po' tutti: chi	a prendere, chi a rinunciare: come	- Pag.0103.29
781	un po' tutti: chi a prendere, chi	a rinunciare: come adunando le	- Pag.0103.29
782	rabbiosamente asseverativo ch'è proprio	a certe bestiacce del nord, e a'	- Pag.0103.35
783	al nostro orecchio di abbandonarsi	a tanto felice argomentare come	- Pag.0103.37
784	dal dolce filo di correntia verso	a valle, verso dove chiama il	- Pag.0103.38
785	dialettiche. L'ascoltatore viene abilitato	a opinare in qualunque direzione.	- Pag.0104.7
786	l'olografo la povera Liliana, in preda	a una specie di follia, di	- Pag.0104.15
787	Anche la scrittura, al Balducci,	a don Ciccio, a don Lorenzo,	- Pag.0104.20
788	la scrittura, al Balducci, a don Ciccio,	a don Lorenzo, rivelava certa	- Pag.0104.21
789	le coscienze eroiche oltrecché le menti	a insaputa loro suicide: quando	- Pag.0104.25
790	non doveva avere tutti i sentimenti	a posto. Mannaggia: eppure ...	- Pag.0104.34
791	Perciò anzi aveva affidato il testamento	a don Corpi, raccomandandogli di	- Pag.0104.38
792	Formula enigmatica: già chiara	a don Ciccio, però: dimenticarlo	- Pag.0105.1
793	disperdere: quelli che la riconducevano	a ogni nuovo giorno verso gli	- Pag.0105.5
794	del vivere, mentre già l'anima tendeva	a una sorta di espatrio (la cara	- Pag.0105.7
795	parte, alfine, fabulando popolo ad urbe,	a discendere, discendere, in una	- Pag.0105.14
796	altrui! pensò Ingravallo: operazioni,	a suo modo di vedere, tanto	- Pag.0105.20
797	borghesuccia) che tende viceversa	a introitare: a elicitare il dono: a	- Pag.0105.23
798	che tende viceversa a introitare:	a elicitare il dono: a cumulare: a	- Pag.0105.23
799	a introitare: a elicitare il dono:	a cumulare: a serbare per sé o	- Pag.0105.23
800	a elicitare il dono: a cumulare:	a serbare per sé o per i figli,	- Pag.0105.23
801	bianchi o neri, o caffelatte: o comunque	a sciupare e a dissolvere	- Pag.0105.24
802	o caffelatte: o comunque a sciupare e	a dissolvere senz'altrui donare,	- Pag.0105.25
803	dissolvere senz'altrui donare, mandando	a fumo centomila carte nel culto	- Pag.0105.25
804	le cose che più contano, le più tenute	a chiave, le lenzuola!	- Pag.0105.31
805	cuore umano che, se regala, o regala	a parole, o regala il non suo,	- Pag.0105.33
806	regala il non suo, finirono di rivelargli,	a don Ciccio, l'alterazione	- Pag.0105.33
807	la rinnovata fortuna. Valevano ancora	a Liliana, era pur vero, le potenti	- Pag.0106.2
808	Ingravallo quasi predicando	a se stesso - che vvulive di? ... 'a	- Pag.0106.12
809	nel 589, le concesse un'anima:	a un voto di maggioranza) la	- Pag.0106.28
810	a un voto di maggioranza) la induce	a soavemente farfallare d'attorno	- Pag.0106.28
811	decade senza suo demerito	a buon amico ma di gesso, a	- Pag.0106.33
812	demerito a buon amico ma di gesso,	a ornamento piacevole della casa,	- Pag.0106.34
813	gesso, a ornamento piacevole della casa,	a delegato e segretario generale	- Pag.0106.34
814	della confederazione dei sopramòbili,	a mera immagine ovvero cioè	- Pag.0106.36
815	apprendimento inconscio) è degradato	a pupazzo: un animale infruttifero,	- Pag.0106.37
816	prole, quando la prole manchi accede	a una sorta di disperata gelosia, e,	- Pag.0107.7
817	cosessuate. Accede, potrebbe credersi,	a una forma di omoerotia	- Pag.0107.9
818	una forma di omoerotia sublimata: cioè	a una paternità metafisica. La	- Pag.0107.10
819	in Prati, in una bella camera-studio	a via Nicotera: un villino: mentre	- Pag.0107.20
820	zio Peppe. Sul marmo del cassettone,	a via Nicotera, “fu rinvenuto”	- Pag.0107.25
821	nel caratteristico dispositivo di aggancio	a molla (della maglia	- Pag.0107.33
822	Fetente vento da carestia, cor sapone	a trecento lire il chilo. Nella	- Pag.0108.9
823	d'una lastrina d'oro, de dietro,	a rivoltallo fra li diti. Di forma	- Pag.0108.10
824	lucido quasi di foglia palustre che tirava	a certi nobili tagli, o canti, o	- Pag.0108.13

825	marmo dell'Andrea d'i Castagno	a parete: con esigue venuzze d'un	- Pag.0108.16
826	vi aveva veduto l'altre volte: pietra	a due facce, recto e verso, e pure	- Pag.0108.22
827	colla di silice, posata e raggelata adagio	a luce fredda, nel crepuscolo-alba	- Pag.0108.26
828	zio Peppe, sul cui gilè di velluto nero	a puntolini gialli aveva gravitato	- Pag.0108.32
829	la domenica e l'altre feste de precetto.	A Liliana l'aveva destinata il	- Pag.0108.33
830	Liliana l'aveva destinata il nonno, certo:	a Liliana: nonno Rutilio: che però	- Pag.0108.34
831	prettamente opalino, di trasferire	a Liliana la proprietà della catena	- Pag.0109.4
832	Liliana la proprietà della catena d'oro,	a norma del testamento paterno:	- Pag.0109.5
833	magari: come una ragazza che tenga	a bada du innamorati a la volta.	- Pag.0109.24
834	ragazza che tenga a bada du innamorati	a la volta. Fu precisamente di un	- Pag.0109.24
835	il portatore di opale si trovò ridotto	a soccombere. Potente emanazione	- Pag.0109.27
836	emanazione dello scarognato biossido!	a carico del pacco addominale,	- Pag.0109.28
837	sua nobiltà, di aver ingemmato il dito	a un conte de palazzo addormitosi	- Pag.0109.34
838	dito a un conte de palazzo addormitosi	a Roncisvalle con sette finestre	- Pag.0109.34
839	nel cuore: o ad un visconte, impallidito	a un tratto nelle prigioni di	- Pag.0109.35
840	come una paura: aveveno principiato	a toccà ferro, chi de qua chi de	- Pag.0110.4
841	chi de qua chi de là. "Quanto	a Liliana, embè, me pare a me,	- Pag.0110.4
842	"Quanto a Liliana, embè, me pare	a me, dottó ..." e stavolta ancora	- Pag.0110.5
843	singulto, la voce gli tremò. Piangeva.	A Santo Stefano der Cacco veniva	- Pag.0110.6
844	scrivania piccola vicino ar balcone,	a via Nicotera, il maresciallo Di	- Pag.0110.8
845	del matrimonio alle viste, il che torna	a dire già in parte affrontate.	- Pag.0110.18
846	potevano permettergli di mangiare,	a Roma, vestirsi, lavarsi, e pagarsi	- Pag.0110.21
847	dalla sora Amalia: manicure e sigarette	a parte: a parte le fettuccine della	- Pag.0110.23
848	Amalia: manicure e sigarette a parte:	a parte le fettuccine della nonna.	- Pag.0110.23
849	costargli molto. "Aveva molti inviti",	a detta dei parenti: e anche della	- Pag.0110.26
850	<i>I</i> Come	a un'odalisca der Sultano.	- Pag.0111.1
851	il Valdarena, già udito quel giorno,	a un ennesimo interrogatorio.	- Pag.0111.3
852	fatta, le sette emmezzo. Aveva acceso,	a rinalzo, una lampadina	- Pag.0111.5
853	discendeva sul suo tavolo. Gli mostrò	a un tratto, senza preavviso, "i	- Pag.0111.6
854	col brillante, i dieci fogli da mille,	a non voler includere tra i corpi la	- Pag.0111.8
855	corpi la fotografia de Liliana, che però	a buon conto ci aveva lasciato pure	- Pag.0111.9
856	lo riguarda: "è inutile ch'io continui	a tacere, o pe rispetto umano, o	- Pag.0111.21
857	o pe rispetto umano, o pe riguardo	a una morta, a una povera	- Pag.0111.22
858	umano, o pe riguardo a una morta,	a una povera creatura assassinata:	- Pag.0111.22
859	della vita, per lei, era ... di congiungersi	a un uomo," guardò il nero don	- Pag.0111.32
860	uomo," guardò il nero don Ciccio, "	a un uomo, o magari anche a un	- Pag.0111.33
861	Ciccio, "a un uomo, o magari anche	a un serpente, che le potesse dare	- Pag.0111.33
862	Piangeva, pregava. Quando cominciò	a capire che gli anni non li teneva	- Pag.0111.36
863	non ammetteva, no. Pur senza dirlo	a parole, su le labbra, fantasticava	- Pag.0111.39
864	che fa la rota. Ce piace d'annà	a passeggio ar Corso. "Ma pure le	- Pag.0112.4
865	Liliana, parlandole certe volte da solo	a sola, come si fa tra cugini, sa,	- Pag.0112.8
866	"Per nulla al mondo, religione	a parte, avrebbe potuto pensare	- Pag.0112.25
867	tradirlo. Ma il vedersi passare gli anni	a quel modo, gli anni belli, senza	- Pag.0112.26
868	più ancora ch'er dispiacere è il dispetto,	a pensà che l'artre donne	- Pag.0112.30
869	voli ... romantici": fe' un gesto, come	a dar licenza a un volatile, a	- Pag.0112.38
870	fe' un gesto, come a dar licenza	a un volatile, a incuorare il	- Pag.0112.39
871	gesto, come a dar licenza a un volatile,	a incuorare il falcone verso	- Pag.0112.39
872	come uno scimmione cui sia caduto	a mano un fischiotto. Riccioluto e	- Pag.0113.6
873	sulle dita e sul metallo che fa gola	a tutti, pareva irradiare tenebrosi	- Pag.0113.7
874	i preconetti, li sforzasse ad arricciolarsi	a quel modo, a permanere, come	- Pag.0113.10
875	sforzasse ad arricciolarsi a quel modo,	a permanere, come un lucido e	- Pag.0113.10
876	povera chella femmena: e li lasciava	a voi", e depose la catena, e	- Pag.0113.13
877	e prese di sul tavolo e principiò	a soppesar nel palmo l'anello,	- Pag.0113.14
878	in famiglia, capisco, capisco, e cioè	a voi, che ne site 'o campione.	- Pag.0113.18
879	Ma com'è che li abbiamo trovati	a casa vostra? Com'è che l'opale	- Pag.0113.19

880	I “Voleva accompagnarlo	a questo,” rispose. “Lei voleva	- Pag.0113.26
881	nun ce voleva crede), che sarei annato	a stà a Genova, appena le	- Pag.0113.29
882	voleva crede), che sarei annato a stà	a Genova, appena le mostrai le	- Pag.0113.29
883	com'è bella, mi disse: un po'	a denti stretti, però. È bruna,	- Pag.0113.32
884	sei biondo come un angelo. Se mise	a piagne. Appena fu persuasa der	- Pag.0113.34
885	povera Liliana, una donna così	a posto come lei! Povera	- Pag.0114.1
886	aveva diritto sur primo. La Provvidenza,	a noi due, a Renata e a me, de	- Pag.0114.5
887	sur primo. La Provvidenza, a noi due,	a Renata e a me, de crature ce	- Pag.0114.5
888	La Provvidenza, a noi due, a Renata e	a me, de crature ce n'avrebbe date	- Pag.0114.5
889	ce pareva. Perché il Signore è fatto	a sta maniera, diceva: a chi tutto, a	- Pag.0114.6
890	il Signore è fatto a sta maniera, diceva:	a chi tutto, a chi gnente!” Ed è in	- Pag.0114.7
891	a sta maniera, diceva: a chi tutto,	a chi gnente!” Ed è in ciò,	- Pag.0114.7
892	sentillo ... Si nun l'hai già combinato	a metà strada. Rideva, piangeva.	- Pag.0114.12
893	me devi da giurà che me lo dàì	a me. Insomma, che glie lo facevo	- Pag.0114.13
894	era passata la Befana. Che!	a più che metà gennaio, eravamo.	- Pag.0114.17
895	Scherzavo. Chinò il capo. Si mise come	a pensare ... stanca, tristemente:	- Pag.0114.18
896	scherzavo. Lei impallidì, se buttò	a sede che pareva disperata.”	- Pag.0114.22
897	de mi' madre, questo qui: principiò	a sfilallo. Me l'hai da lascià pe	- Pag.0114.25
898	cianniedi - Remo stava in viaggio, stava	a Padova, io, senza sapello, ero	- Pag.0114.28
899	a Padova, io, senza sapello, ero andato	a casa a trovarli -, la volta dopo ...	- Pag.0114.29
900	io, senza sapello, ero andato a casa	a trovarli -, la volta dopo ...	- Pag.0114.29
901	un cenno ... un sorriso come se fa	a li pupi. Tieni, mi disse, e me	- Pag.0114.31
902	è questa qui che m'hanno preso	a via Nicotera) e voltò gli occhi ar	- Pag.0115.1
903	me diceva: m'hai detto che devi annà	a Genova. Prima di sposare hai da	- Pag.0115.9
904	bigliettoni: “le diecimila lire ... faranno	a momenti du mesi: er	- Pag.0115.19
905	Poi me volle rigalà pure la catena.	A tutti i costi. Nun ce fu verso,	- Pag.0115.21
906	nel salotto.” Indi, pensoso: “	A la catena però nun c'era	- Pag.0115.23
907	pe me. L'ho scelto io, diceva,	a Campo Marzio. Già lo deve	- Pag.0116.1
908	Marzio. Già lo deve aver inciso,	a quest'ora: lo montava stamattina:	- Pag.0116.1
909	toccò la chiave der tavolinetto, sa. Pure	a me la fece toccà. Rideva:	- Pag.0116.5
910	Che me pare che ce sta portano jella	a tutti quanti. No, no, basta: nun	- Pag.0116.7
911	No, no, basta: nun lo vojo.	A quest'ora Ceccherelli ha bell'e	- Pag.0116.8
912	no, nun c'è più! (e daje	a ritoccà la chiave). “Nun c'è più	- Pag.0116.9
913	scena d'amore! No, d'amore no,	a nessun patto!” parve ravvedersi.	- Pag.0116.18
914	stesso, diceva. Promettimi! Sì, sì,	a Campo Marzio, sì, Ceccherelli,	- Pag.0116.20
915	tonto, mo, che ce 'o sai benissimo.	A destra, però.” Ingravallo nun	- Pag.0116.23
916	crédece: non doveva. Ma capiva, poco	a poco, d'essere strascinato a	- Pag.0116.26
917	capiva, poco a poco, d'essere strascinato	a credere quello che avrebbe	- Pag.0116.26
918	una morta, una povera morta. Morta	a quel modo! Mi ascolti, dottore.	- Pag.0116.30
919	pijà pe forza. La busta è stata lei,	a volermela nascondere qua”:	- Pag.0117.10
920	che bussò ... Allora le aprii: lei annò	a la credenza ... ar buffè.”I	- Pag.0117.22
921	I “Ah, in sala da pranzo? Vicino	a 'o buffè? Propio dove le avete	- Pag.0117.23
922	due mesi fa, signor commissario: ancora	a gennaio, il venticinque di	- Pag.0117.27
923	domenica, circa un mese fa, che lei era	a pranzo da loro? be', una	- Pag.0117.30
924	all'orefice de Campo Marzio.	A pijà sto diaspro benedetto ce	- Pag.0117.33
925	Lui aveva avuto l'ordine de dallo	a me, da Liliana, a me	- Pag.0117.35
926	l'ordine de dallo a me, da Liliana,	a me personalmente, il ciondolo	- Pag.0117.35
927	spiega, allora, che non avete detto nulla	a nessuno? Alla nonna, a vostra	- Pag.0118.8
928	detto nulla a nessuno? Alla nonna,	a vostra zia? che non avete	- Pag.0118.8
929	nulla, in famiglia? Regali di nozze,	a quanto dite. Ori di famiglia. Oro	- Pag.0118.9
930	lei: io non ci pensavo davvero,	a nascondere: fu lei che mi disse:	- Pag.0119.4
931	poi sorrise, nel pianto: si mise	a ridere, anzi. Allegro, bello, hai	- Pag.0119.18
932	che volevi fà la pipì senza arivortatte,	a la facciaccia de tutti!” Don	- Pag.0119.20
933	ritorno! Si sapesse che faccio dei regali	a un giovanotto! E sia pure un	- Pag.0119.24
934	lo devi dì, povera vecchia, manco	a tu' madre, quando andrai	- Pag.0119.27

935	a tu' madre, quando andrai ancora	a Bologna: a nessuno lo devi di:	- Pag.0119.27
936	quando andrai ancora a Bologna:	a nessuno lo devi di: giurami!	- Pag.0119.28
937	voleva ridergli una maialata sulla faccia,	a don Ciccio, scaracchiargli il no	- Pag.0119.37
938	gli tremola un poco, alle case e	a tutti li tetti degli uomini, un	- Pag.0120.11
939	frutto l'ulivo, e ne sfronda menzogna.	A Ingravallo gli balenò, tra il	- Pag.0120.16
940	davvero Liliana ci teneva tanto,	a un bambino, che invece di	- Pag.0120.19
941	un bambino, che invece di regalargli lei,	a quel bel guappo li(che gli stava	- Pag.0120.19
942	vecchietto asciutto asciutto co l'occhiali	a stanga, e di un lavorante, certo	- Pag.0121.3
943	Amaldini, furono pienamente favorevoli	a Giuliano. Il Ceccherelli,	- Pag.0121.4
944	mio parente che sposa, me raccomandano	a lei” La signora gli aveva fatto	- Pag.0121.8
945	gli aveva fatto vede un anello d'oro	a la cavaliere, massiccio, oro giallo,	- Pag.0121.9
946	bellissimo, recante le cifre GV	a glittico, e in carattere gotico per	- Pag.0121.10
947	quasi quasi! io, in coscienza, tiro	a fa l'affari mia: più puliti che	- Pag.0121.26
948	negozio, me creda, dottó, nun ho avuto	a di p'una spilla! E poi, a bon	- Pag.0121.28
949	avuto a di p'una spilla! E poi,	a bon conto, l'ho subito	- Pag.0121.28
950	l'ho cavato fora dar castone suo,	a forza de pinze, senza manco	- Pag.0121.30
951	fantasia de volemme jettà la bottega ...	a me, jettamme? sì, stai fino:	- Pag.0122.7
952	fijo! È come un cappone in mezzo	a tanti galli! ... ma co la punta	- Pag.0122.8
953	lo dico io.” L'anello je l'aveva ridato	a la signora dopo un par de	- Pag.0122.10
954	“si m'aricordo bene, quando ripassò	a bottega pe vede li diaspri”. Il	- Pag.0122.11
955	Il ciondolo doveva consegnarlo	a Giuliano in persona. Sarebbe	- Pag.0122.12
956	in persona. Sarebbe passato lui	a ritirallo, portando con sé la	- Pag.0122.13
957	de dodici grani dodici emmezzo	a di poco./ Un'acqua magnifica.	- Pag.0122.20
958	Liliana, che deve restà in famija! Sai	a chi vojo di!” La frase der	- Pag.0122.23
959	frase der nonno suo, una formula sacra	a momenti, pe lei; se vedeva: be',	- Pag.0122.24
960	contorno della pietra verde, montata	a sigillo, vale a dire in lieve	- Pag.0122.31
961	pietra verde, montata a sigillo, vale	a dire in lieve oggetto sul castone:	- Pag.0122.32
962	e con una laminetta d'oro sul rovescio,	a celare la faccia grezza, a	- Pag.0122.33
963	sul rovescio, a celare la faccia grezza,	a richiudere. Oltre agli orefici,	- Pag.0122.33
964	Una parola. Ma dopo le tre deposizioni	a scarico de li tre orefici,	- Pag.0123.2
965	che quello glie l'aveva fatto il 25,	a casa, quann'era andato a trovalli,	- Pag.0123.8
966	fatto il 25, a casa, quann'era andato	a trovalli, e aveva trovato solo lei.	- Pag.0123.8
967	contentata lui, quella volta: era lui	a lo sportello, nummero otto,	- Pag.0123.10
968	nummero otto, pieno di paterni sorrisi.	A momenti mezzogiorno. Sì, sì:	- Pag.0123.11
969	co la lebbra, che so' stati ner portafojo	a fisarmonica d'un pecoraro de	- Pag.0123.14
970	po'. L'antro jeri mattina ereno ancora	a Piazza Verdi. Che? ha paura de	- Pag.0123.26
971	sul vangelo. “Auguri agli sposi: e	a lei pure, signora.” Si ereno	- Pag.0123.33
972	don Ciccio, verso la mezza, fu tirato	a “occuparsi d'altro”, preferi	- Pag.0123.37
973	parte spontaneamente, si direbbe	a scivolo, abbandonatosi il	- Pag.0124.12
974	abbandonatosi il cacciatore-viaggiatore	a quella tale specie di logorrea	- Pag.0124.13
975	e del Vòmero: con azione blanda	a un tempo e suasiva, tatràc! da	- Pag.0124.23
976	presagio. In dieci anni de matrimonio,	a momenti, che, che! manco	- Pag.0124.27
977	manco l'inspirazione: e aveva sposato	a ventuno. I medici aveveno	- Pag.0124.28
978	quei mah! quelle lunghe guardate	a ogni donna, a quelle piene, poi!	- Pag.0124.36
979	quelle lunghe guardate a ogni donna,	a quelle piene, poi! ... chi dice	- Pag.0124.36
980	cuore contento non ha ... ai bambini,	a le belle serve tutte fronzute de	- Pag.0124.37
981	o cor mappamondo in aria, inchinate	a soffià er naso a un pupetto, o a	- Pag.0125.1
982	in aria, inchinate a soffià er naso	a un pupetto, o a toccallo, si s'è	- Pag.0125.1
983	a soffià er naso a un pupetto, o	a toccallo, si s'è bagnato fuori ora:	- Pag.0125.1
984	è propio allora che je se vede er mejo,	a la serva, tutta la salute, tutte le	- Pag.0125.3
985	largite ai futuri largitori della vita:	a qualunque le paresse portare in	- Pag.0125.8
986	il limpido assenso di un'anima fraterna:	a chi delineava il disegno della	- Pag.0125.11
987	come je fosse venuta l'invidia,	a cose fatte. Un'invidia che je	- Pag.0125.24
988	come si l'avessino fatto pe fa dispetto	a lei, de sposà, pe poi dije: “	- Pag.0125.25
989	“Una vorta me fece una mezza scena	a me, suo marito, p'una ragazza	- Pag.0125.30

990	ar Cimino: una contadina ch'era venuta	a Roma co la viterbese, a	- Pag.0125.31
991	ch'era venuta a Roma co la viterbese,	a portamme li confetti. "Quela	- Pag.0125.32
992	da na panza come na mongolfiera	a San Giovanni, a li fochi.	- Pag.0125.34
993	come na mongolfiera a San Giovanni,	a li fochi. Diceveno: avemo	- Pag.0125.34
994	quanno che l'angelo se mette	a spiegaje tutta la faccenda: poi	- Pag.0125.38
995	la faccenda: poi però prese coraggio	a risponne: embè, che ce volete	- Pag.0125.39
996	er prete o si nun c'era er prete,	a benedicce? Mo stia tranquillo,	- Pag.0126.3
997	uno dopo l'altro ... nel nulla. Fu	a questo punto, co na faccia color	- Pag.0126.6
998	mentre quello si diresse verso l'uscio	a capo chino, curve le spalle, in	- Pag.0126.10
999	de la signora Liliana: un po' era venuta	a galla dalle ammissioni del cugino	- Pag.0126.22
1000	je pareva de tornà co la lepre, fucile	a spalla, stivaloni infangati e cani	- Pag.0126.26
1001	de sfogasse, dopo la botta: e discettante	a piede libero su la delicatezza	- Pag.0126.27
1002	cosa diffusa. Il "diffusa" l'aveva letto	a Milano, sur <i>Secolo</i> , in un	- Pag.0126.30
1003	sicure ch'era già in Paradiso,	a quell'ora, lo poteveno giurà: e	- Pag.0126.36
1004	e donna Manuela Pettacchioni, oltre	a qualche altra gentile casigliana	- Pag.0127.1
1005	contava per altre sei. Femmine tutte,	a <i>sensibilità diffusa</i> , dunque:	- Pag.0127.6
1006	quela sorta che Liliana ... se le teneva	a la larga. Una diffusa e delicata	- Pag.0127.7
1007	ovaricità, propio così, je permeava	a tutte lo stelo dell'anima: come	- Pag.0127.8
1008	lo stelo d'un fiore: premute lungamente	a poi esplodere in der soave	- Pag.0127.11
1009	il dottor Fumi elicito in quei giorni	a una memore analisi, col tatto e	- Pag.0127.16
1010	polizza, nun fecero fa un passo avanti	a l'indagine, ma sortanto a le	- Pag.0127.26
1011	passo avanti a l'indagine, ma sortanto	a le chiacchiere. I giornali non	- Pag.0127.27
1012	ne le stoppie, d'ottobre: senz'approdare	a un'idea. L'accompagnò spostò	- Pag.0127.29
1013	L'accompagnò spostò dar Policlinico	a le otto, lunedì ventun marzo:	- Pag.0127.30
1014	che l'aveveno prolungato fino là, e	a le otto e mezza otto e quaranta	- Pag.0128.1
1015	otto e mezza otto e quaranta arrivarono	a San Lorenzo ar Verano, dopo	- Pag.0128.2
1016	li barili. L'autorità s'ereno scocciate	a pensà che a Roma, e de giorno,	- Pag.0128.5
1017	s'ereno scocciate a pensà che	a Roma, e de giorno, in d'un	- Pag.0128.5
1018	E poi e poi: er fermo del Valdarena,	a giudicà da come se	- Pag.0128.7
1019	manco quello nun approdava	a nulla, dato ch'er commendatore,	- Pag.0128.10
1020	pover'omo, c'entrava come li cavoli	a merenna. A giustificazione	- Pag.0128.11
1021	c'entrava come li cavoli a merenna.	A giustificazione dell'operato de la	- Pag.0128.11
1022	marzo, era sbarcato ar molo Beverello,	a le undici undici e mezza, er	- Pag.0128.15
1023	da le rive der Brahmaputra pe fa visita	a l'Artefice de li nuovi destini de	- Pag.0128.16
1024	destini de la patria, ed eventualmente	a le tombe dei due fabbricatori e	- Pag.0128.17
1025	a le tombe dei due fabbricatori e	a la casa natale der medesimo,	- Pag.0128.18
1026	del latte. La Centrale nun c'era ancora,	a quell'epoca, e il tifo dell'anno	- Pag.0128.33
1027	lui intendeva fabbricarne uno	a Scerpure sulle rive, più o meno,	- Pag.0128.35
1028	ma non però meno bello der nostro:	a Scerpure, la città indove lui	- Pag.0128.37
1029	in furugozzo. Don Ciccio, una vorta	a San Lorenzo, s'intrufolò co	- Pag.0129.4
1030	artrettanto. E artrettanto mezz'ora dopo	a l'uscita. Con poco risultato. Er	- Pag.0129.7
1031	la messa, impartita l'assoluzione	a la cassa, e poi, dentro Campo	- Pag.0129.10
1032	addio!", il nero Ingravallo si mise	a le costole di don Lorenzo,	- Pag.0129.13
1033	de di, uno scatorcio!), s' 'o portò	a Santo Stefano. Dove,	- Pag.0129.17
1034	della Balducci, ai Santi Quattro,	a certe stagioni liete nel cielo, o	- Pag.0129.26
1035	del <i>poi</i> , confortata dalla questura	a farsi certa e veridica, e	- Pag.0129.39
1036	imbarazzo de la prima vorta (gita	a Roccafringoli, ritardo, per quanto	- Pag.0130.3
1037	della defunta signora"), coi capelli	a spazzola, in un tono di	- Pag.0130.5
1038	intenzionalmente ... "Comme sarebbe	a di?" fece il dottor Fumi. Lui	- Pag.0130.9
1039	e dell'annullamento del matrimonio,	a parte le difficoltà canoniche, le	- Pag.0130.14
1040	adottava pe modo de di.	A parole, adottava: benché, però,	- Pag.0130.30
1041	di Liliana Balducci." Adottava,	a parole, se pure in una effusione	- Pag.0130.35
1042	la sincerità d'una speranza: risorgente	a ogni nuovo incontro: a ogni	- Pag.0130.37
1043	risorgente a ogni nuovo incontro:	a ogni nuovo abbandono delusa.	- Pag.0130.37
1044	lui se la svignava co Cristoforo dietro	a la lepre, a provà li cani sur	- Pag.0131.7

1045	svignava co Cristoforo dietro a la lepre,	a provà li cani sur Cimino. E in	- Pag.0131.7
1046	veniveno), s'era limitato ogni volta	a consiglià prudenza, prudenza,	- Pag.0131.11
1047	da quell'orecchia, nun ce voleva senti),	a diffidarla dal dissipare in quel	- Pag.0131.14
1048	si rompeveno un piatto. Le confortava	a sperare nel Signore. Che loro,	- Pag.0131.20
1049	nun lascia mai mancare la vita	a chi desidera la vita, e la	- Pag.0131.24
1050	pure; la Irene Spinaci voleva venì	a Roma: ma quando senti che la	- Pag.0131.34
1051	s'azzittò: tant'è tanto ... che ce veniva	a fa? A buttà li sòrdi? Che	- Pag.0131.35
1052	tant'è tanto ... che ce veniva a fa?	A buttà li sòrdi? Che manco ce	- Pag.0131.35
1053	della persuasione e delle dialessi	a scivolo, in quel volto bianco,	- Pag.0132.9
1054	accogliente come una trappola. Di sotto	a quell'altro grifo appeso al muro	- Pag.0132.11
1055	che gli faceva gli occhi del babàu	a le mosche secche sur muro	- Pag.0132.12
1056	le Marie Barbogie d'Italia: co in coppa	a 'a capa 'o fez, co 'o pernacchio	- Pag.0132.15
1057	in der letto, aveva sùbito principiato	a metter polpa: du meloncini	- Pag.0132.20
1058	uno è un cavallo. Un giorno, poi,	a guastaje er letto, la donna	- Pag.0132.27
1059	Lei, pronta, disse ch'era per accennela	a la Madonna: perché j'aveva	- Pag.0132.32
1060	perché j'aveva fatto un fioretto	a la Madonna: ma nun ciaveva	- Pag.0132.32
1061	e s'era addormita co la candela	a letto. Il dottor Ghianda visitò	- Pag.0132.34
1062	della sora Pettacchioni.) Comunque,	a scanso di malintesi, 'o	- Pag.0132.39
1063	agli "zii": previamente confortati	a ricévela de ritorno da un bel	- Pag.0133.11
1064	dopo un po' de tempo era andata	a nozze: un matrimonio in piena	- Pag.0133.20
1065	più addensate sul capo, se n'uscì, tutt'	a un tratto, "che voleva seguire	- Pag.0133.24
1066	quand'ha un "carattere": maestra,	a volte, nel suggerire un'idea	- Pag.0133.37
1067	un attimo, ih! dai fastigi d'oro,	a vespero, o di rubino, e dalle	- Pag.0134.10
1068	la premeditante coturnice s'era portata	a casa una certa sbrigativa	- Pag.0134.15
1069	a casa una certa sbrigativa attitudine	a rammendar le calze alla	- Pag.0134.16
1070	alla finanziaria, cioè prendendo er buco	a giro largo, coll'ago e cor filo: e	- Pag.0134.17
1071	daje, dopo quel rapido periplo la tirava	a gloria, e ce mozzicava subito er	- Pag.0134.18
1072	verso il culmine d'una montagna	a cono: de quelli conì che bucano	- Pag.0134.23
1073	portà de più pratico e de più gradito,	a uno studente-sposo: una gran	- Pag.0134.28
1074	abbassò le palpebre, guardando	a terra, benché uomo fatto, poi	- Pag.0134.34
1075	gli occhi ar cielo mezzo seconno come	a di: nun fateme parlà!	- Pag.0134.35
1076	'a sottana: in dove scegneveno neri neri	a correse dietro tutta la carovana	- Pag.0135.8
1077	bivaccavano per conto loro incontro	a quell'artre der dottor Fumi, fin	- Pag.0135.13
1078	a quell'artre der dottor Fumi, fin sotto	a la greppia de le scartoffie, fra	- Pag.0135.13
1079	de sasso. "Mbè, la Virginia?" Poco	a poco se scopri er carattere: la	- Pag.0135.16
1080	sincero" (Pettacchioni) o, com'ebbe	a dire sorridendo e corrugando a	- Pag.0135.25
1081	a dire sorridendo e corrugando	a un tempo le ciglia nel tic	- Pag.0135.25
1082	richiamo in cassa, de tipo automatico	a punta dritta ch'era un brevetto	- Pag.0135.30
1083	co quela palandrana de beccamorto	a faje caccià li vermi a li pupi,	- Pag.0135.38
1084	de beccamorto a faje caccià li vermi	a li pupi, fosse, ar medesimo	- Pag.0135.38
1085	dato la sicurezza d'esser nel giusto,	a crede che pe un tanto piede ce	- Pag.0136.4
1086	lo scarpello: con quel dar di spalle	a ogni tratto, superba, e quello	- Pag.0136.7
1087	e quello spregio der labbro, come	a di: merda a voi! Sissignori. Dopo	- Pag.0136.8
1088	spregio der labbro, come a di: merda	a voi! Sissignori. Dopo mute ore la	- Pag.0136.8
1089	la crudele risata: con quei denti bianchi	a triangolo come d'uno squalo,	- Pag.0136.10
1090	squalo, come dovesse laniare er core	a quarcuno. Quegli occhi! da	- Pag.0136.11
1091	frange nere delli cigli: che sfiammavano	a un tratto in una lucidità nera,	- Pag.0136.12
1092	crudele: un lampo stretto, che sfuggiva	a punta, de traverso, come una	- Pag.0136.14
1093	dopo un'ora il pollarolo, convocato	a sua volta. "Una gran bona fija,	- Pag.0136.17
1094	sì da faje pijà una boccata d'aria puro	a lui, pover'omo, e titillato a	- Pag.0136.25
1095	aria puro a lui, pover'omo, e titillato	a Santo Stefano der Cacchio,	- Pag.0136.26
1096	intimidita lumaca: "Mbò," si limitò	a mugliare, mettendo un par	- Pag.0136.28
1097	je s'ereno fatti, in pochi giorni,	a la Lungara: "m'aricordo che	- Pag.0136.30
1098	lei, cioè la Virginia, in casa,	a via Merulana, fuggitivo ne li	- Pag.0136.37
1099	certe f...urie." Don Lorenzo riescì	a salvar l'effe: con la sicura voce	- Pag.0137.1

1100	è naturale: “Vojo di: accostandosi	a lei cor seno e col volto.” Ma	- Pag.0137.14
1101	che er dottor Fumi aveveno capito	a la prima. Un giorno, in un	- Pag.0137.15
1102	aveva provato un dolore! Era corsa fino	a li Quattro Santi ar galoppo.	- Pag.0137.18
1103	ar dazzo der Paradiso nun ce passa ...	a la prima. Orazione? Macché!	- Pag.0137.27
1104	la capoccia tutto er tempo, co l'occhi	a la punta de le scarpe,	- Pag.0137.31
1105	grazzia plena in zulla vena, come	a volé pijacce p'er bavero a tutti	- Pag.0137.32
1106	vena, come a volé pijacce p'er bavero	a tutti quanti, la Madonna	- Pag.0137.32
1107	Che si c'è quarcuno che po aiutacce,	a sto monno, quella è propio la	- Pag.0137.35
1108	lei sola: perché ar Signore ... me pare	a me che stamo a fa de tutto per	- Pag.0137.36
1109	ar Signore ... me pare a me che stamo	a fa de tutto per faje pijà certe	- Pag.0137.36
1110	col velo, ma co la testa in aria,	a messa granne, in una sorta di	- Pag.0137.38
1111	sotto ar portico, quando erano annate	a salutallo, a lei e a Liliana! Ma	- Pag.0138.11
1112	quando erano annate a salutallo,	a lei e a Liliana! Ma lei, pe tutta	- Pag.0138.11
1113	quando erano annate a salutallo, a lei e	a Liliana! Ma lei, pe tutta	- Pag.0138.11
1114	interrogatorio del Balducci”, pervenne	a Santo Stefano (al Collegio	- Pag.0139.4
1115	trasmittente Tenenza, in via ufficiosa e	a titolo di semplice premonizione,	- Pag.0139.8
1116	verde (non più radicalmente verde	a quell'ora) era stato identificato	- Pag.0139.10
1117	del Di Pietrantonio pervennero infine	a racimolare dal naufragio del	- Pag.0139.17
1118	straziavano la recezione), apparve	a un dipresso che l'incauto Enea	- Pag.0139.21
1119	ma evidentemente Luigino) aveva dato	a tinger la sciarpa ... trentasei	- Pag.0139.22
1120	Società Bavatelli di Parma, sì,	a mezzo camion ... Tenenza	- Pag.0139.27
1121	In gliniga dal signor ammiraglio ...	a via Orà-zio: Orà-zio! Sì,	- Pag.0139.30
1122	fu, insomma, che il Retalli avea portato	a tinger la sciarpa a una donna dei	- Pag.0140.7
1123	Retalli avea portato a tinger la sciarpa	a una donna dei Due Santi, sulla	- Pag.0140.7
1124	Zamira. Zamira! Zeta come Zara,	a come Ancona! Zamira! ... sì, sì,	- Pag.0140.9
1125	Zamira! ... sì, sì, Za-mira! nota	a molti, se non a tutti, in quel di	- Pag.0140.10
1126	sì, Za-mira! nota a molti, se non	a tutti, in quel di Marino e di	- Pag.0140.10
1127	Poi la comunicazione s'interruppe,	a beneficio e in onore delle	- Pag.0140.12
1128	delle superne gerarchie: o così parve.	A notte pressoché discesa arrivò	- Pag.0140.13
1129	A notte pressoché discesa arrivò	a Santo Stefano in motocicletta il	- Pag.0140.14
1130	l'ora dello stomaco e del cucchiaino,	a momenti. Il Balducci era già	- Pag.0140.19
1131	<i>I</i>	A quell'ora doveva essere di certo	- Pag.0140.21
1132	<i>I</i> A quell'ora doveva essere di certo	a letto, e col naso più goccioloso	- Pag.0140.21
1133	naso più goccioloso che mai, berretto	a calza tirato giù fin sul collo e	- Pag.0140.22
1134	che s'era particolarmente addato	a braccare la sciarpa, fu subito	- Pag.0140.29
1135	la più gran parte aveva già provveduto	a sbranar di fuori: in corridoio.	- Pag.0140.35
1136	di fuori: in corridoio. Er Maccheronaro,	a via der Gesù li a du passi, nun	- Pag.0140.36
1137	Er Maccheronaro, a via der Gesù li	a du passi, nun perdeva	- Pag.0140.36
1138	peristalsi. L'avventori ar banco,	a vedé quer miracolo, aveveno	- Pag.0141.7
1139	“Neh, Pompè, che ffacite llà ddint'	a chella stufa? ... Venite accà,”	- Pag.0141.10
1140	gl'intimò il dottor Fumi, “ch'avit'	a sentì pure vuje.” Principiò e	- Pag.0141.11
1141	sentì pure vuje.” Principiò e seguitò	a leggere a voce alta, con musico	- Pag.0141.11
1142	vuje.” Principiò e seguitò a leggere	a voce alta, con musico vigore, il	- Pag.0141.11
1143	Quand'ebbe ultimata la lettura, prese	a titillar di domande il Pestalozzi	- Pag.0141.13
1144	per volta, sui volti di tutti: emolceva	a referti paralleli e di più in più	- Pag.0141.16
1145	malinconiche dal pallido volto “ anche	a notte, e di flebile candelaggio di	- Pag.0141.24
1146	candelaggio di madama pera “ anche	a notte, smontati appena di	- Pag.0141.25
1147	era rimasta in mano la sola sciarpa, era	a sua volta interessato a ottenere	- Pag.0141.28
1148	sola sciarpa, era a sua volta interessato	a ottenere il più possibile dai	- Pag.0141.29
1149	possibile dai cinque esperti del Cacco:	a pompar fuori il meglio dalla	- Pag.0141.30
1150	consigli, notizie fresche: e gli ultimi	a o ba, le ultime disgiunzioni della	- Pag.0141.33
1151	di cui tutto popolo fabulava, da Frascati	a Velletri, e tutt'Italia giocava li	- Pag.0141.36
1152	e tutt'Italia giocava li numeri al lotto,	a le mejo rote der Lotto: Reggio	- Pag.0141.37
1153	polizzia-carabinieri principiò e seguitò	a celebrarsi in chella stanza	- Pag.0141.39
1154	numero quattro, e in chella tarda ora,	a traverso la membrana di pelle	- Pag.0142.1

1155	per via di vecchie, di zie, di comari	a catena: la catena delle	- Pag.0142.8
1156	dello stivale su, su, da Vinchiaturu	a Ovindoli. E, poi, Santarella era	- Pag.0142.11
1157	la conosceva: perché s'erano fermati	a bere, di settembre, al banco: la	- Pag.0142.14
1158	e di cui portamenti, palesi o velati,	a non dir secreti o splendidi, il	- Pag.0142.16
1159	e di Venere Procacci, si pervenne	a chiarire che aveva nome di	- Pag.0142.20
1160	di stracci, panni, golfoni e maglie buche	a ritingere, che ce voleva er	- Pag.0142.26
1161	in traverso, aveva mandato un calesse	a ritirare quel ciarpame: e il	- Pag.0142.32
1162	dargli bere un vin caldo. Era là, cioè	a Marino, che il Pestalozzi aveva	- Pag.0142.35
1163	verde, un giorno, sì, verde-nero,	a puntini: ora non più verde, ma	- Pag.0143.11
1164	doveva essere un marroncello, perché	a perfezionare il marroncello si	- Pag.0143.13
1165	lasciò intendere che l'idea di rivolgersi	a lei gli era venuta a lui: e "solo	- Pag.0143.17
1166	l'idea di rivolgersi a lei gli era venuta	a lui: e "solo in un secondo	- Pag.0143.18
1167	nel corso di certi scambi di vedute	a tu per tu con certe capocce	- Pag.0143.20
1168	che in qualche caso potevano arrivare	a equilibrare e perfino a vincere,	- Pag.0143.24
1169	arrivare a equilibrare e perfino	a vincere, ne' cuori dubbiosi, ne'	- Pag.0143.25
1170	non c'era stato bisogno di arrivare	a tanto. Che! Una donna! E una	- Pag.0143.27
1171	e di quel taglio! Nemmeno di chiamarla	a caserma/ ad audiendum	- Pag.0143.29
1172	avveduta faccia del Cacco. "N miezz'	a 'o teatro d'operazione,"	- Pag.0143.36
1173	per il signor maresciallo. Due calzini	a maglia per la sua pupa più	- Pag.0143.39
1174	marciapiedi urbani in regime stivalista, "	a sensi 'e chella circolare speci-ale	- Pag.0144.18
1175	c' 'a memoria vuosta! - relativa	a la moralizzazione dell'urbe".	- Pag.0144.22
1176	Un pollo." "Addó l'ha rubato?" "A	a piazza Vittorio." La mattina	- Pag.0144.25
1177	San Giovanni l'aveva fatta vede	a le du donne che aveveno patito	- Pag.0144.28
1178	furto d'un par de scarpe scompagnate	a la bancarella di quest'ultima, e	- Pag.0144.30
1179	e d'un pollo pure, li vicino,	a l'artra bancarella: spennato e	- Pag.0144.31
1180	in compenso con tre penne ar culo. E	a falle sparire, tanto le du scarpe	- Pag.0144.33
1181	p'illuminà la polizzia, era stato portato	a San Giovanni, simile in tutto al	- Pag.0145.4
1182	accusata e accusatrice carrozzate infine	a Santo Stefano, e la scarpara puro	- Pag.0145.6
1183	Stefano, e la scarpara puro insieme	a loro. Interrogata in questura, la	- Pag.0145.7
1184	la Ines aveva sostenuto e giurato,	a furia de "me pozzino cecà si	- Pag.0145.8
1185	e d'aver già lavorato come carzonara	a li Du Santi, dopo le Frattocchie.	- Pag.0145.11
1186	"E poi?" Poi, d'essersi ridotta	a Roma: a cercà lavoro.	- Pag.0145.13
1187	poi?" Poi, d'essersi ridotta a Roma:	a cercà lavoro. "Cercà da	- Pag.0145.13
1188	due scarpe tutt'e due sinistre, una vorta	a Santo Stefano del Cacco se	- Pag.0145.15
1189	semmai, si nun l'aveveno spedita	a Regina Coeli. Paolillo, dopo un	- Pag.0145.22
1190	dito de fora. Una ventata di selvatico,	a non dir peggio, alitò nella	- Pag.0145.27
1191	po' don Ciccio, e squadrandola da capo	a piedi il brigadiere Pestalozzi, il	- Pag.0145.31
1192	e Paolillo, e un poco dietro	a loro lo Sgranfia, la Ines capi a	- Pag.0145.32
1193	dietro a loro lo Sgranfia, la Ines capi	a volo che cosa volevano da lei.	- Pag.0145.33
1194	le governava? Ah ssi? Ah, ci giocaveno	a scopone pure? Ah, ma solo il	- Pag.0146.8
1195	pure. Eccetera, eccetera. Venne	a galla che di venerdì e martedì	- Pag.0146.11
1196	in epoca molto più prossima	a un di lei bagno. Era molto	- Pag.0146.31
1197	a un di lei bagno. Era molto bella,	a rimirlarla, non ostante lo	- Pag.0146.32
1198	suoi occhi-gemme, di pupa, enunciarono	a tutti quei maschi di poca cena il	- Pag.0147.8
1199	paino l'aveva indotta al furto, dopoché	a compiacersi di lui: perché i leni	- Pag.0147.17
1200	o quattro vorte. Della Zamira, sì: nota	a tutti, tra Marino e Ariccìa, per	- Pag.0147.31
1201	inizio dai canini: la Ines indicò i propri	a paradigma, aprendo e storcendo	- Pag.0147.33
1202	come da febbre, si apriva male e quasi	a buco a parlare: peggio, si	- Pag.0147.36
1203	febbre, si apriva male e quasi a buco	a parlare: peggio, si stirava agli	- Pag.0147.36
1204	quel rictus, quel vòto, riuscissero	a taluni reali o non reali di	- Pag.0147.39
1205	le rughe allora si appianavano come	a spiro di Favonio. Tal altra,	- Pag.0148.5
1206	legno, e l'avida ambage dello sguardo	a que' momenti ne designavano	- Pag.0148.10
1207	radici cotte, di cui s'inveschi l'anima	a Lucano, a Ovidio. La di lei	- Pag.0148.13
1208	di cui s'inveschi l'anima a Lucano,	a Ovidio. La di lei attività era	- Pag.0148.13
1209	e quando je se fermava er mese	a qualche ragazza, o per	- Pag.0148.25

1210	d'Italia dall'incùbo dell'idra bolscefica	a opera der Gran Balcone del	- Pag.0148.28
1211	farabuttelli di provincia incanalandoli	a "lavorare" in città, detta	- Pag.0149.2
1212	a' quegli anni, se non d'appoggiarsi	a un qualcuno, d'attaccarsi a un	- Pag.0149.6
1213	d'appoggiarsi a un qualcuno, d'attaccarsi	a un qualche cosa, che fosse buono	- Pag.0149.7
1214	a un qualche cosa, che fosse buono	a divider seco un immemore	- Pag.0149.7
1215	associazione. E i catecùmeni l'avevano	a maestra, pur titolandola da una	- Pag.0149.10
1216	Teppa de campagna, che la notte va	a rubbà li polli. Oh! il nitido filo	- Pag.0149.22
1217	e i casi parevano orbitare d'attorno	a lei, sorgere e vanire da lei. A	- Pag.0149.27
1218	attorno a lei, sorgere e vanire da lei.	A lei, poi, di quella così trepida	- Pag.0149.28
1219	boreale d'un improbabile richiamato	a probabilità. Già, be', sì, ma chi	- Pag.0149.32
1220	più d'una decina d'anni, le sue pupe	a cerchio, povere cicie, ad	- Pag.0150.1
1221	a cerchio, povere cicie, ad agucchiare o	a sferruzzare o a cucir bottoni di	- Pag.0150.1
1222	cicie, ad agucchiare o a sferruzzare o	a cucir bottoni di conserva, be',	- Pag.0150.2
1223	che costoro ... le molte volte, arrivano	a sciupar la vita alle indovine, o	- Pag.0150.6
1224	complemento in congedo: di cui però	a poco a poco, d'autunno in	- Pag.0150.11
1225	in congedo: di cui però a poco	a poco, d'autunno in autunno,	- Pag.0150.11
1226	al cader degli anni e degli incisivi,	a un sempre più scaltro e	- Pag.0150.13
1227	dalle pieridi: con una bieca gallina	a starnazzarvi di tempo in tempo,	- Pag.0150.19
1228	rattenuta per uno spago tutto groppi, e	a far l'ovo a Pentecoste era a un	- Pag.0150.20
1229	uno spago tutto groppi, e a far l'ovo	a Pentecoste era a un livello più	- Pag.0150.20
1230	groppi, e a far l'ovo a Pentecoste era	a un livello più basso che la	- Pag.0150.21
1231	ermetismo, tiravano al barocco:	a un barocco pieno e fastoso e di	- Pag.0150.26
1232	bella: un ber branco de ragazze gnude,	a la visita medica, e un dottore	- Pag.0150.31
1233	dottore cor pizzetto nero che le stava	a guardà una per una, ma vestito	- Pag.0150.32
1234	trovato un quarche strugnocolo,	a quarchiduna. Dava adito, codesto	- Pag.0150.37
1235	s'avvicinaveno in punta de piedi, muso	a punta, sti fiji d'una bona donna!	- Pag.0151.6
1236	baffi! da sentì un lenzuolo da fantasma	a du parmi de distanza a lo scuro,	- Pag.0151.7
1237	da fantasma a du parmi de distanza	a lo scuro, e l'odor de cacio a 'n	- Pag.0151.8
1238	distanza a lo scuro, e l'odor de cacio	a 'n chilometro, dar monnezzaro	- Pag.0151.8
1239	monnezzaro dove ce teneveno la famija	a ppigione. Ma quella manna	- Pag.0151.9
1240	un callaro in sur cammino, sospeso	a na catena: e una bella pila, in	- Pag.0151.16
1241	bella pila, in d'un cantone, in mezzo	a certi stracci! Una specie de	- Pag.0151.17
1242	specie de pilaccia de rame, che de lì	a pochi anni sarebbe caduta preda	- Pag.0151.18
1243	Patria Immortale belliferante spalla	a spalla col tudesco, a un cenno	- Pag.0151.19
1244	belliferante spalla a spalla col tudesco,	a un cenno solo del Buce,	- Pag.0151.20
1245	Bucio: ladro di pentole e di casseruole	a tutte genti: co la scusa de facce	- Pag.0151.21
1246	genti: co la scusa de facce la guerra	a l'Inghilterra. Tutto quello che ce	- Pag.0151.22
1247	non si poter incontrare il più opportuno	a distillarvi una goccia, una goccia	- Pag.0151.25
1248	inverisimile Probabilità. Maglie	a ritingere, pantaloni a ricucire: le	- Pag.0151.27
1249	Maglie a ritingere, pantaloni	a ricucire: le tarme si divorano il	- Pag.0151.27
1250	d'aprile, il nipotino del duce dei baffoni	a ruzzare per entro il teschio, in	- Pag.0151.34
1251	e li fiaschi dell'ojo: mah ... chiusi	a spranga che neanche li sorchi.	- Pag.0152.1
1252	loro, venuti dall'estate, moschetto	a spalla: impolverati, accaldati,	- Pag.0152.7
1253	mosche, su su, che davano un ronzio,	a tratti, come di non veduta	- Pag.0152.10
1254	porto il bere, la si rimetteva in seggiola	a sferruzzare senza denti (quei	- Pag.0152.12
1255	un lavoro d'ago, o di maglia.	A capo chino, però lo levavan	- Pag.0152.14
1256	A capo chino, però lo levavan ratte,	a quando a quando, una dopo	- Pag.0152.15
1257	chino, però lo levavan ratte, a quando	a quando, una dopo l'altra, dopo	- Pag.0152.15
1258	una dopo l'altra, dopo la prossima:	a ricacciare addietro con la mano,	- Pag.0152.16
1259	o un po' più su, un po' più	a destra, un po' più a sinistra. Un	- Pag.0152.21
1260	un po' più a destra, un po' più	a sinistra. Un odorino de donne	- Pag.0152.22
1261	Ce n'aveveno de più le montagnarde,	a udir muggire il Toro in tribuna.	- Pag.0152.27
1262	I Le gambocce strette strette,	a momenti, da parer le covassero	- Pag.0152.28
1263	piedi sulla stecca della seggiola, talché,	a piazzarsi in posizione	- Pag.0152.30
1264	da sentisse smorì er core in der petto,	a li carabinieri in piedi: nel	- Pag.0152.38

1265	i capitani o i colonnelli corteggiatori	a dei semplici militi era un	- Pag.0153.3
1266	da rendere quelle avvinellate soste	a dolcezza, e della più allettante,	- Pag.0153.25
1267	più allettante, della più conturbante,	a riparo di solleone dopo	- Pag.0153.26
1268	Di pattuglia, dopo aver portato	a spasso il moschetto lungo strada	- Pag.0153.28
1269	strada e stradiccia o il greve pistolone	a tamburo con tutti i colpi dentro,	- Pag.0153.30
1270	dove un pensiero esatto si deroga	a speranza e ad angoscia, come	- Pag.0154.1
1271	si opponevano: e, talvolta, ricorrevano	a lei. Piccoli servigi di ricucitura:	- Pag.0154.6
1272	soggiungevano. La Zamira lo mandò	a levarseli in cantina: e gli mandò	- Pag.0154.13
1273	per prendere i pantaloni e portarli su	a raccomandare, in laboratorio. La	- Pag.0154.15
1274	tempo! Permodoché le ragazze, su,	a un certo punto principiarono a	- Pag.0154.17
1275	su, a un certo punto principiarono	a tossicchiare, a ridacchiare, a	- Pag.0154.17
1276	certo punto principiarono a tossicchiare,	a ridacchiare, a fare ehm, specie	- Pag.0154.18
1277	a tossicchiare, a ridacchiare,	a fare ehm, specie la Emma,	- Pag.0154.18
1278	specie la Emma, sfrontatissima: fino	a che la Zamira si spazienti, poi	- Pag.0154.19
1279	portato alla maga-tintora delle maglie	a ritingere: grossi involti. Si	- Pag.0154.24
1280	Vecchie altre volte o dal Cassero	a Sant'Ignazio, o dal Divino	- Pag.0154.26
1281	illibazione. Determinatosi un giorno	a subaffittare, in ragion de' tempi	- Pag.0155.2
1282	in casa sua, non c'era che lui:	a non computare la maschia boce	- Pag.0155.10
1283	rivitalizzandogli non meno che	a dodici milioni d'italiani la capa,	- Pag.0155.13
1284	<i>I</i> Veniva fuori, la cara voce, manco	a dirlo, usciva dallo stipo della	- Pag.0155.16
1285	cui Fabrizio Santarella s'era provveduto	a Milano, quando v'era andato in	- Pag.0155.17
1286	inseguir le peste di due valentuomini,	a nome Salvatore l'uno e l'altro: e	- Pag.0155.19
1287	Milano, e, in più, con una radio	a due valvole: prodigioso ritrovato	- Pag.0155.21
1288	volte di seguito la gelida manina,	a lui e a tutto il vicinato,	- Pag.0155.38
1289	di seguito la gelida manina, a lui e	a tutto il vicinato, dicevano,	- Pag.0155.38
1290	degli italici, nelle lor messi cotti,	a luglio, a sole trebbiato: adusti,	- Pag.0156.8
1291	italici, nelle lor messi cotti, a luglio,	a sole trebbiato: adusti, per dirla	- Pag.0156.9
1292	pesava tre chili. Metteva gioia in core	a vederlo. Le ragazze, certe notti	- Pag.0156.12
1293	ladruncoli de biciclette, strulloni in ozio	a giro per le strade e per le	- Pag.0156.15
1294	e per le bettole il giorno, e la notte	a travaglio, non gli pareva poi	- Pag.0156.16
1295	a travaglio, non gli pareva poi vero,	a colpo fatto, di lasciarsi	- Pag.0156.17
1296	di scalzare, di aggeggiare, di trasalire	a uno scricchiolio, a un dubbio di	- Pag.0156.20
1297	di trasalire a uno scricchiolio,	a un dubbio di cigolio lontano	- Pag.0156.21
1298	gli riprendeva. Erano così contenti, solo	a vederlo, che dimenticavano il	- Pag.0156.24
1299	dopo tanto affanno dover anche darsela	a gambe! Checché. <i>I</i> Lo	- Pag.0156.27
1300	fremeva, poi di nuovo si rivoltava	a scatto, piantava il par d'occhi in	- Pag.0157.6
1301	scatto, piantava il par d'occhi in faccia	a tutti e ad ognuno, a baffi ritti, e	- Pag.0157.7
1302	d'occhi in faccia a tutti e ad ognuno,	a baffi ritti, e puntuti come du	- Pag.0157.7
1303	militi dalla Tenenza, impartiva ordini:	a cui tutti obbedivano, il bello è	- Pag.0157.10
1304	irradiata a' satelliti: e, dopo di loro,	a tutti i ladri in genere. Che	- Pag.0157.14
1305	tra nuvoli di polvere lasciando	a mormorare le ragazze: le spose:	- Pag.0157.19
1306	le spose: le nipotine della Zamira	a piè scalzi: dèmonè fugitivo di	- Pag.0157.20
1307	rosa e oro il cielo: da Rocca di Papa	a Castel Savelli, giù: da Rocca	- Pag.0157.28
1308	la marra o la sarechia era ad opera,	a vigna o ad ulivi. Bu bu bu bù,	- Pag.0157.29
1309	O dov'è fragola e vipera appresso	a Nemi, sotto macchia. Agiva,	- Pag.0157.34
1310	magari, lui e la cavalla Guzzi, un piè	a terra: e poco più là, ritto, il	- Pag.0157.37
1311	con bandoliera di vacchetta bianca	a tracolla, col V.°E. nella	- Pag.0157.39
1312	della via Ardeatina e, più, dell'Appia:	a certo chilometro, certi giorni,	- Pag.0158.4
1313	e dopo di Lei subito passaggio	a livello aiutando: era a paro, ecco,	- Pag.0158.7
1314	subito passaggio a livello aiutando: era	a paro, ecco, gli davano strada:	- Pag.0158.7
1315	Messina però, che non volava ancora	a Sicilia, a quegli anni, a bacciar la	- Pag.0158.9
1316	però, che non volava ancora a Sicilia,	a quegli anni, a bacciar la mamma.	- Pag.0158.9
1317	volava ancora a Sicilia, a quegli anni,	a bacciar la mamma. Infilavaf au	- Pag.0158.9
1318	solo, poi bloccava, il caso richiedendo,	a Santa Palomba Stazione, a	- Pag.0158.11
1319	richiedendo, a Santa Palomba Stazione,	a Campoleone Stazione: dove	- Pag.0158.12

1320	battuto del direttissimo, iterato iterato	a ogni assale da svellere tutti gli	- Pag.0158.17
1321	seguitavano starnazzare, si levavano	a volo strangullandosi ne' loro	- Pag.0158.19
1322	fare la paura: fa volar l'oche. Oppure	a metà le Frattocchie, doveva	- Pag.0158.21
1323	spengere: al passaggio dell'Appia, o	a Ca' Francesi, a Tor Ser Paolo,	- Pag.0158.22
1324	passaggio dell'Appia, o a Ca' Francesi,	a Tor Ser Paolo, alla stazione di	- Pag.0158.22
1325	enunciati: <i>Svolta pericolosa! Passaggio</i>	a livello! <i>Cunetta!</i> o a' loro	- Pag.0158.24
1326	collo: insegnare al prossimo come si fa	a star al mondo: rizzar ferri in	- Pag.0158.31
1327	voglia si sentan venir la bava: presi	a pretesto i più innocui, i più	- Pag.0158.34
1328	del Bertarelli, del Vitòri, del Lùis,	a quegli anni: poi, su riscialbate	- Pag.0158.37
1329	di cui, come "socio vitalizio", aveva	a memoria l'inno: "l'inno del	- Pag.0159.3
1330	del refrain: di quel ritornello così caro	a tutti i cuori de' soci vitalizi	- Pag.0159.7
1331	<i>I Poi</i> , presso	a Ciampino o alla Palomba,	- Pag.0159.17
1332	carovane bianche di nuvole trascorrendo	a mezzo marzo nel cielo da nullo	- Pag.0159.18
1333	capo," fece Paolillo. "Tenersi	a disposizione! ..." Povera figliola,	- Pag.0160.3
1334	e similmente intrigate dalla parentela, e	a volta a volta sospirose o	- Pag.0160.8
1335	intrigate dalla parentela, e a volta	a volta sospirose o addirittura	- Pag.0160.8
1336	d'escrementi. Riportava l'animo	a certa romanesca lautezza e	- Pag.0160.11
1337	e scioltezza del vivere e del fungere,	a certo pre-quarantottardo (o	- Pag.0160.12
1338	bah, er sor Paolillo la venne	a ridomandare alle dieci. Quanto	- Pag.0160.16
1339	alle dieci. Quanto al Pestalozzi,	a un certo punto aveva chiesto	- Pag.0160.17
1340	al dottor Fumi, pregandolo dargli agio	a potersi rifocillare un tantino,	- Pag.0160.18
1341	Pestalozzi voleva concordare il séguito:	a conclusione del già fatto. In	- Pag.0160.24
1342	radunata si sciolse. Nel frattempo, salito	a Palazzo Simonetti a via Lanza,	- Pag.0160.26
1343	frattempo, salito a Palazzo Simonetti	a via Lanza, Ingravallo maturò	- Pag.0160.26
1344	premura quelle che il Truce in cattedra,	a palazzo der Mappamonno,	- Pag.0160.27
1345	alle sottostanti gerarchie: cioè	a li vasi de coccio l'uno de sotto	- Pag.0160.29
1346	de sotto all'artro che se le bevevano	a garganella in cascata, le sue	- Pag.0160.30
1347	non la finiva più di roteargli attorno,	a lui e al servito. "Un po' de	- Pag.0161.11
1348	"o cchiù fetente 'e tutti! ..." grugnì	a denti stretti. Tutto il merito,	- Pag.0161.21
1349	<i>I Pestalozzi</i> cenò di buon appetito	a 'o tavolino de marmo: a via der	- Pag.0161.24
1350	buon appetito a 'o tavolino de marmo:	a via der Gesù: dal	- Pag.0161.24
1351	fungeva pure da maestro de cerimonie,	a Santo Stefano, l'opportunità	- Pag.0161.26
1352	volta, di rosbiffe e di mortadella cotta	a fette alterne, mollemente	- Pag.0161.31
1353	mollemente adagiata in quel divano	a opera dei diti peritissimi e	- Pag.0161.32
1354	le tegumentò alfine, un colpo d'occhio	a collaudo, a congedo, del	- Pag.0161.33
1355	alfine, un colpo d'occhio a collaudo,	a congedo, del pre-resecato e	- Pag.0161.33
1356	tutta la cravattina di primavera,	a farfalla, con piselloni sul verde.	- Pag.0161.39
1357	d'alto mare, una cosa d'eccezione.	A vedella de fòri ... decorosissima:	- Pag.0162.2
1358	da cavajere la sua bocca somigliava	a una molazza, a un eccentrico.	- Pag.0162.9
1359	la sua bocca somigliava a una molazza,	a un eccentrico. Nun ce la faceva	- Pag.0162.10
1360	a un eccentrico. Nun ce la faceva	a risponne, si quarcuno je	- Pag.0162.10
1361	le aveva parlato d'un'amica, ch'era stata	a Roma a servizio, ma non	- Pag.0162.20
1362	parlato d'un'amica, ch'era stata a Roma	a servizio, ma non proprio a	- Pag.0162.20
1363	a Roma a servizio, ma non proprio	a servì tutto er giorno. "A mezzo	- Pag.0162.20
1364	non proprio a servì tutto er giorno. "A	mezzo servizzio, vòì di."	- Pag.0162.22
1365	de commercio: de quelli che stanno	a Torino a fabbricà le macchine:	- Pag.0162.27
1366	de quelli che stanno a Torino	a fabbricà le macchine: che	- Pag.0162.27
1367	giorno de le candele, difatti, le portava	a l'orecchia, quele perle. L'aveveno	- Pag.0162.28
1368	obiezioni, pervennero da ultimo	a cavarle dai labbri la bugia	- Pag.0163.12
1369	La "strada de campagna" si riuscì	a scoprire che doveva essere una	- Pag.0163.15
1370	se non l'arco di villa Celimontana	a lato Santa Maria in Dòmnicia.	- Pag.0163.23
1371	Stefano Rotondo, precluso al culto,	a quegli anni, in ragione di certi	- Pag.0163.27
1372	"Lassate stà il chiaro e lo scuro ... ch'	a 'o chiaro nce avimme a ppenzà	- Pag.0163.38
1373	e lo scuro ... ch'a 'o chiaro nce avimme	a ppenzà nuie," la redarguì con	- Pag.0163.39
1374	ancora la Ines. Bah, doveva stà sotto	a la Pavona: così le aveva	- Pag.0164.3

1375	la Mattonari. E tutti 'o dicevano,	a li Du Santi. “Quella è assortata:	- Pag.0164.5
1376	a li Du Santi. “Quella è assortata:	a Roma le ragazze ce se perdeno:	- Pag.0164.5
1377	lo Sgranfia, occulte agli altri, erano	a lavorare in quel cervello. Non	- Pag.0164.15
1378	guaglione, chillo guappo: com'aggio	a di?” Il dottor Fumi sembrò	- Pag.0164.23
1379	Fumi sembrò incuorarla, invitarla	a ravvedersi, a dire. La Ines	- Pag.0164.23
1380	incuorarla, invitarla a ravvedersi,	a dire. La Ines allora s'intimidì:	- Pag.0164.24
1381	Ines allora s'intimidì: apparve stanca,	a un tratto, nella sua sudicia	- Pag.0164.24
1382	di stambugio o di lettino: e andando	a zonzo pe Roma da la matina a	- Pag.0164.37
1383	a zonzo pe Roma da la matina	a la sera: in cerca del nun se sa	- Pag.0164.37
1384	indó stava. Un lettino da li parenti:	a piggione da na sarta. In der letto	- Pag.0165.1
1385	zio. Quando poi nun je la faceva più,	a pagà la piggione, allora doveva	- Pag.0165.4
1386	aria, se sa. “Si capisce”, convenne	a mezza voce il dottor Fumi. E	- Pag.0165.6
1387	da un quartiere all'altro: monticiano	a le dieci, tresteverino a le quattro,	- Pag.0165.9
1388	monticiano a le dieci, tresteverino	a le quattro, a piazza Colonna o a	- Pag.0165.9
1389	a le dieci, tresteverino a le quattro,	a piazza Colonna o a l'Esedra con	- Pag.0165.9
1390	a le quattro, a piazza Colonna o	a l'Esedra con le luci e i rossoverdi	- Pag.0165.9
1391	richiami della sera, della notte.	A li quartieri arti? Sì. “Batteva	- Pag.0165.11
1392	dov'era ito.” O per abbadare dietro	a le belle, o per involarsi a le	- Pag.0165.18
1393	dietro a le belle, o per involarsi	a le belle: a certe belle, così	- Pag.0165.18
1394	le belle, o per involarsi a le belle:	a certe belle, così almeno parve a	- Pag.0165.18
1395	belle: a certe belle, così almeno parve	a Ingravallo di poter intendere,	- Pag.0165.19
1396	le pallide fistule. “L'annerebbero	a cercà puro in capo ar	- Pag.0165.25
1397	del tono: “Pe nun fasse trovà	a casa da tutte quelle ch'oo	- Pag.0165.32
1398	ch'oo cercheno: pe nun dovè intruppà	a una ragazza a ogni passo.”	- Pag.0165.33
1399	pe nun dovè intruppà a una ragazza	a ogni passo.” Con una mano	- Pag.0165.33
1400	che faccia tiene, chesto Diomede?	A proposito: Diomede: e il	- Pag.0165.36
1401	”: la Ines abbassò gli occhi: arrossì	a prender tempo: a fabbricare la	- Pag.0165.38
1402	gli occhi: arrossì a prender tempo:	a fabbricare la settantatreesima	- Pag.0165.39
1403	d'un ragazzo? Lui nun ha fatto male	a nissuno.” “A te sì! ... dal	- Pag.0166.11
1404	Lui nun ha fatto male a nissuno.” “	A te sì! ... dal momento che t'ha	- Pag.0166.12
1405	gli occhi: “Lassateme annà puro	a me.” “Diomede, dunque ...”	- Pag.0166.20
1406	cosa d'interessante. Pecciò l'avimmo	a truvà.” “Sbrigatevi, che	- Pag.0166.29
1407	lettricista,” disse con orgoglio: e prese	a tratteggiarne il sembiante. La	- Pag.0166.35
1408	ar grugno,” ripigliò volgendosi	a Fumi come al più benigno de'	- Pag.0166.39
1409	vorebbe avecelo, quer grugno, creda	a me, sor commissario, che	- Pag.0167.2
1410	la mano. Reclinò il capo da lato	a meglio sogguardare il palmo, a	- Pag.0167.5
1411	da lato a meglio sogguardare il palmo,	a valutare, dal sotto in su, la	- Pag.0167.6
1412	er ritratto. Paolillo filò al deposito	a pescarne fuori, da quei stracci,	- Pag.0167.12
1413	quindici anni dopo, avrebbe recato	a testimonianza di arianesimo	- Pag.0167.23
1414	un giorno, la rivolle. Sì: la rivoleva	a tutti i costi. Era notte, a	- Pag.0167.35
1415	la rivoleva a tutti i costi. Era notte,	a momenti. S'era incattivito, al	- Pag.0167.35
1416	sfasciato per il clivo de' Publicii,	a Rocca Savella, dove stanno li	- Pag.0168.1
1417	stanno li cavajeri: annottava. Ma lei,	a li schiaffoni, aveva abbozzato	- Pag.0168.2
1418	lei: pure si adesso ... l'obbligavono	a faje magari la spia. “Ma nun c'è	- Pag.0168.5
1419	mica lo troveno, quello.” Parlava	a capo chino, soprappensiero. “E	- Pag.0168.13
1420	” Parve scusare sé, donna,	a se stessa. La fotografia di	- Pag.0168.15
1421	con una certa stizza segreta: la passò	a Fumi, sbadatamente; un gesto	- Pag.0168.18
1422	uggia e la fatica, e la voja d'annà	a dormì, ch'era ora: “uno dei	- Pag.0168.19
1423	“ma io già l'ho visto”, fu aggiudicata	a Pompeo, autore di quest'ultima	- Pag.0168.22
1424	se lo infilò sul cuore, convenendo	a voce alta e sonora: “Be',	- Pag.0168.24
1425	con una digitazione vivace,	a tulipano chiuso, a indice e	- Pag.0168.35
1426	digitazione vivace, a tulipano chiuso,	a indice e pollice in oscillazione	- Pag.0168.35
1427	del suo volto avrebbe potuto sgorgare,	a render perfetta la crudeltà degli	- Pag.0169.9
1428	pareva d'esser nuda, sprovveduta, avanti	a chi ha facoltà d'inquisire la	- Pag.0169.12
1429	del vestito: una maglia di vagabonda.	A Dio, così vestita, non poteva	- Pag.0169.20

1430	vado cor mi' amore,” j'aveva arisposto	a quello sguardo, a quella voce.	- Pag.0169.29
1431	j'aveva arisposto a quello sguardo,	a quella voce. Sicché 'r Zignore,	- Pag.0169.29
1432	aridi o impastati misero in ombre, e	a momenti nascosero. Le sue	- Pag.0169.32
1433	col solo sguardo, acceso e rotto,	a intervalli, dai segni e dai lampi,	- Pag.0170.2
1434	ne li capelli; mejo addormisse	a na panchina de lungotevere, a	- Pag.0170.7
1435	a na panchina de lungotevere,	a Prati. Volevano sapere. Mbè?	- Pag.0170.7
1436	il naso, battendovi sopra la mano come	a dire: ecco qua. (Lei ritrasse il	- Pag.0170.18
1437	Pe la giustizzia: “no pe fatte der male	a te, né a nissuno,” aggiuntò	- Pag.0170.20
1438	“no pe fatte der male a te, né	a nissuno,” aggiuntò pacato lo	- Pag.0170.20
1439	quelli cor cappuccio in testa, che vanno	a fa l'accompagnò de li morti: pe	- Pag.0170.23
1440	sì, no: nun era pe faje un torto	a lei, che ciannava. Era ... pe	- Pag.0171.4
1441	“Che arte facciaria si nu stesse	a spasso?” Gli occhioni	- Pag.0171.9
1442	di capelli, che spiovevano fuori	a fontana dal gomito della ragazza.	- Pag.0171.11
1443	quella difesa del braccio e del gomito,	a lasciarne vaporare la voce.	- Pag.0171.14
1444	un'ingresa,” affermò riprendendo	a singhiozzare in quel fradicio,	- Pag.0171.18
1445	dove?” “Là, ne li quartieri alti,	a via Boncompagni, a via Veneto.	- Pag.0171.29
1446	ne li quartieri alti, a via Boncompagni,	a via Veneto. Io che ne so? So	- Pag.0171.29
1447	Bergèss,” fece Pompeo, pronunziando	a suo modo. “Pompè,” fece il	- Pag.0171.32
1448	Ingravallo si staccò dal tavolo, prese	a passeggiare sul mattonato	- Pag.0171.36
1449	mattonato freddo, su e giù, lentamente:	a capo chino, ingrognato, pareva	- Pag.0171.37
1450	appena n'indizio, subbetto da 'o portiere	a ssenti. Referenze! Portieri!	- Pag.0172.2
1451	Informazzioni! Sinnò che ce stanno	a fa tutti ste portiere, all'alberghi?	- Pag.0172.3
1452	all'alberghi?” Esitò un attimo. “E	a le pensioni pure, Pompè.	- Pag.0172.4
1453	pure, Pompè. Ingravallo, ciavite	a ddà n'occhiata pure vuie ... a sto	- Pag.0172.5
1454	ciavite a ddà n'occhiata pure vuie ...	a sto guaio d' 'a americana.” Don	- Pag.0172.5
1455	“E ddomani mattina, Pompè, ve n'iate	a spasso a via Veneto. Vuie v'avite	- Pag.0172.8
1456	mattina, Pompè, ve n'iate a spasso	a via Veneto. Vuie v'avite a	- Pag.0172.8
1457	iate a spasso a via Veneto. Vuie v'avite	a 'ncunrà l'inglesa pe	- Pag.0172.9
1458	tono trionfale; “co 'o gguaglione l'avite	a ffermà, no primma”: nota di	- Pag.0172.13
1459	e cigli revulsi inesorabilmente	a le stelle: tonalità inappellabile:	- Pag.0172.20
1460	tonalità inappellabile: palmo in avanti	a respingente, a respingere ogni	- Pag.0172.20
1461	palmo in avanti a respingente,	a respingere ogni obiezione lecita	- Pag.0172.21
1462	“Chelle guaglione sbarcano	a l'Immacolatella a ciento	- Pag.0172.30
1463	guaglione sbarcano a l'Immacolatella	a ciento cinquanta pe vvota! A 'o	- Pag.0172.31
1464	a ciento cinquanta pe vvota!	A 'o molo Beverello! Da 'o Conte	- Pag.0172.31
1465	” sentenziò: e stirò i sopraccigli	a metà fronte, indice pollice	- Pag.0172.32
1466	d' 'a Cauns Làine!” Ne svolan fuori	a frotte, difatti da 'a panza d' 'o	- Pag.0172.34
1467	da una gabbia: che dopo lunga gita	a stramondo venga finalmente	- Pag.0172.36
1468	a stramondo venga finalmente deposta	a terra, dischiusa: scendendo a	- Pag.0172.37
1469	deposta a terra, dischiusa: scendendo	a gruppi lo scalandrone, con	- Pag.0172.37
1470	Travels recanti scritta sul berretto	a fil d'oro, e facchini, e attendenti a	- Pag.0173.1
1471	a fil d'oro, e facchini, e attendenti	a boccaperta, e venditori di sorbetti	- Pag.0173.1
1472	quanno 'e ffanno. 'O pate, 'a mate,	a Ccicàgo, se penzano che veneno	- Pag.0173.7
1473	a Ccicàgo, se penzano che veneno	a vedé 'e quadre d' 'o Museo, a	- Pag.0173.8
1474	veneno a vedé 'e quadre d' 'o Museo,	a studià com'è vestuta la	- Pag.0173.8
1475	“E ggenitori accusi penzano,	a Boston, a Borùclin.” Si batté	- Pag.0173.26
1476	“E ggenitori accusi penzano, a Boston,	a Borùclin.” Si batté l'indice in	- Pag.0173.26
1477	Borùclin.” Si batté l'indice in fronte,	a martelletto. Fece du occhi	- Pag.0173.27
1478	Fece du occhi avveduti, il viso scaltro,	a riprodurre la scaltrezza dei	- Pag.0173.28
1479	ca chiste guaglione viaggeno pe ll'Italia	a vranche, a ci-ento a ci-ento,	- Pag.0173.29
1480	viaggeno pe ll'Italia a vranche,	a ci-ento a ci-ento, come 'e	- Pag.0173.29
1481	viaggeno pe ll'Italia a vranche, a ci-ento	a ci-ento, come 'e peccerelle d' 'o	- Pag.0173.30
1482	'e peccerelle d' 'o collegio. Ci-ento	a 'o Museo, ci-ento a 'o teatro,	- Pag.0173.30
1483	'o collegio. Ci-ento a 'o Museo, ci-ento	a 'o teatro, ci-ento a l'acquario,	- Pag.0173.31
1484	a 'o Museo, ci-ento a 'o teatro, ci-ento	a l'acquario, sapite, addó ce sta li	- Pag.0173.31

1485	addó ce sta li pisce, sott'acqua; ci-ento	a 'e tterme 'e Caracalla, ci-ento a	- Pag.0173.32
1486	ci-ento a 'e tterme 'e Caracalla, ci-ento	a San Calisto appress'a zi' monaco	- Pag.0173.33
1487	Caracalla, ci-ento a San Calisto appress'	a zi' monaco co 'a cannela, che	- Pag.0173.33
1488	“Ognuna pe ssé, Dio pe tutte!	A Taormina, a Cernobbio, a	- Pag.0174.2
1489	pe ssé, Dio pe tutte! A Taormina,	a Cernobbio, a Ppositano, a	- Pag.0174.2
1490	pe tutte! A Taormina, a Cernobbio,	a Ppositano, a Bbaveno,”	- Pag.0174.2
1491	A Taormina, a Cernobbio, a Ppositano,	a Bbaveno,” s'intestardi: “a	- Pag.0174.3
1492	a Ppositano, a Bbaveno,” s'intestardi: “	a Capri, a Fiesole, a Santa	- Pag.0174.3
1493	a Bbaveno,” s'intestardi: “a Capri,	a Fiesole, a Santa Margherita, a	- Pag.0174.3
1494	s'intestardi: “a Capri, a Fiesole,	a Santa Margherita, a Venezia,” il	- Pag.0174.3
1495	a Capri, a Fiesole, a Santa Margherita,	a Venezia,” il tono s'induri,	- Pag.0174.4
1496	nel crescendo, ruga verticale 'n miezz'	a fronte: “A Ccortina d'Ampiezzo!	- Pag.0174.5
1497	ruga verticale 'n miezz'a fronte: “	A Ccortina d'Ampiezzo!”	- Pag.0174.5
1498	'e filosofia.” Aggrottò le ciglia: “	A Ccortina, a Ppositano!	- Pag.0174.9
1499	” Aggrottò le ciglia: “A Ccortina,	a Ppositano! Arrivedecce!”	- Pag.0174.10
1500	mesi.” indice tuffato. “Accà, accà,	a 'o molo. Beverello. Fra ssei	- Pag.0174.13
1501	ata, Pompè! na stanza che vui ll'avit'	a cercà tutta la notte!” Pacato,	- Pag.0174.19
1502	avrebbero preferito un pintore vivo	a un Pinturicchio defunto.	- Pag.0174.25
1503	delle isoipse maschili, estendendola	a tutta la superficie della terra.	- Pag.0174.32
1504	non si fosse piazzata poi tanto male	a esercitare l'arte sua, ch'era	- Pag.0174.35
1505	“Poteva arrivè nu poco chiù	a Norte, sto minch...iòlogo,” ideò	- Pag.0175.4
1506	dalla rabbia: “spingersi nu poco chiù	a levante,” gli suggerì l'inconscio,	- Pag.0175.6
1507	gli suggerì l'inconscio, “fino in coppa	a 'o Matese.” Levò le spalle:	- Pag.0175.7
1508	le spalle: “Affare suo!” E tirò,	a denti stretti, la conclusione: una	- Pag.0175.8
1509	ammissioni della ragazza durarono	a gocciolare insino all'undici, a	- Pag.0175.11
1510	durarono a gocciolare insino all'undici,	a momenti. Il dispetto, o l'ira, in	- Pag.0175.12
1511	Il Diomede, in sulle prime, era andato	a vederla dalla Zamira, ogni	- Pag.0175.15
1512	accompagnata ardendo, tremando,	a volte, per qualche buon tratto	- Pag.0175.18
1513	nuova: “La Zamira je voleva bene:	a modo suo. Se ne serviva quasi	- Pag.0175.25
1514	co na voce tutta ciancicata, susurrata	a la sordina, come ar	- Pag.0175.29
1515	o je dasse de li consiji boni: buoni	a lui solo, che ne aveva	- Pag.0175.31
1516	più, che te fanno scegne lo stommico	a li carcagni. Nemmanco er	- Pag.0175.38
1517	rosario doppio de la viggija ...” Come	a segretamente istruirlo, bah, circa	- Pag.0176.1
1518	momento. La Zamira gli parlava allora,	a Diomede, col rotolio d'occhi e il	- Pag.0176.4
1519	imbasciatore sottovoce, in un selettivo “	a parte”: e supervigili intanto, e	- Pag.0176.7
1520	umidiccio dove poi gli erre sguazzavano	a ritroso, come chi, buttato là dal	- Pag.0176.16
1521	quando appena gli parlasse, al ragazzo,	a Diomede: sì, dentro le du	- Pag.0176.22
1522	del Frulla. “Insomma, je voleva bene,	a Diomede, quela brutta scorticata.	- Pag.0176.30
1523	nel volto, lasciando cader la mascella,	a lingua pendula, come	- Pag.0176.32
1524	quarche cosa d'importante. Svergognata!	a l'età sua! Le ragazze ... me ce	- Pag.0176.35
1525	nun magni. No, nun ce la facevo	a tirà avanti, a casa, co quello	- Pag.0176.37
1526	No, nun ce la facevo a tirà avanti,	a casa, co quello scarto de galera	- Pag.0176.38
1527	ammonimenti, “de fa girà er boccino	a noi antre ragazze, senza fasse	- Pag.0177.7
1528	pe lei”: lei Zamira. Il Pestalozzi ebbe,	a tratti, un sorriso, una levata di	- Pag.0177.13
1529	levata di spalle appena appena, come	a dire: “l'avevo capito da un	- Pag.0177.13
1530	la ciovetta sur mazzòlo, dirimpetto	a le belle. A le belle, a le povere	- Pag.0177.18
1531	sur mazzòlo, dirimpetto a le belle.	A le belle, a le povere veneri	- Pag.0177.18
1532	dirimpetto a le belle. A le belle,	a le povere veneri della	- Pag.0177.18
1533	del giorno, tra i vepri e le stoppie,	a sol d'agosto. “Ogni	- Pag.0177.21
1534	con profumi d'aglio nell'alito) dal cuore,	a sera. Un muto “vivi! vivrai!”	- Pag.0177.28
1535	pémpete: da battitore: da pointer,	a puntar le quaglie e le starne, sul	- Pag.0177.39
1536	starne, sul colle: da spinone giovane,	a snidare le gallinelle del padule.”	- Pag.0178.1
1537	il fiato sotto le pere della luce, stretti	a cerchio attorno al batticuore	- Pag.0178.3
1538	dì”, sembrò loro di poter arrivare	a verbalizzare che il Diomede	- Pag.0178.11
1539	I Sì, conceduto conforti:	a dispetto di Venere Schizzinosa e	- Pag.0178.16

1540	Santi. Aggrottò la fronte. Gli sembrò,	a momenti, che lo avrebbe potuto	- Pag.0178.32
1541	un po' scabrose. Tale volizione,	a metterla in pagina, verrebbe a	- Pag.0179.5
1542	volizione, a metterla in pagina, verrebbe	a graficizzarsi nei noti termini:	- Pag.0179.6
1543	e nero: e che ce squadra poco un po'	a tutti, in certe circostanze. Ma	- Pag.0179.14
1544	una gazzosa: be': manco male. Venuto	a Roma a lavorà d'elettricista, la	- Pag.0179.17
1545	be': manco male. Venuto a Roma	a lavorà d'elettricista, la Ines	- Pag.0179.17
1546	la Ines riferì, aveva trovato lavoro	a bottega a sessanta lire la	- Pag.0179.18
1547	riferì, aveva trovato lavoro a bottega	a sessanta lire la settimana: "ma	- Pag.0179.18
1548	per suo conto: "annava pe le case	a giustà li fili quanno che so'	- Pag.0179.20
1549	giustà li fili quanno che so' lograti, o	a fa l'impianti a una cammera, a	- Pag.0179.21
1550	quanno che so' lograti, o a fa l'impianti	a una cammera, a un	- Pag.0179.21
1551	o a fa l'impianti a una cammera,	a un appartamento novo: magari	- Pag.0179.21
1552	bacucca," insinuò, e si stizzì. "Puro	a cambià le varvole e a fa sonà	- Pag.0179.23
1553	si stizzì. "Puro a cambià le varvole e	a fa sonà li campanelli, quanno	- Pag.0179.23
1554	e specie le moje, che cianno paura solo	a l'idea de toccalle, 'e varvole de	- Pag.0179.25
1555	'e varvole de la lettricità. Mamma mia!	a costo de pijasse magari na	- Pag.0179.26
1556	la fantasia d'arrampicasse fino in cima	a na scala, fino a toccà er	- Pag.0179.29
1557	fino in cima a na scala, fino	a toccà er soffitto co la capoccia?	- Pag.0179.29
1558	e stacce ore e ore, su quella scala?	A fa la treccia co li fili, dico io,	- Pag.0179.31
1559	co li fili, dico io, bah: ch'	a noi antre donne, poi, ce se	- Pag.0179.32
1560	I "No, na fantasia così nun po' vieni	a gnissuno." Parve esitare un	- Pag.0179.34
1561	si grattò appena appena, zic zic,	a pollice rovescio, il parruccone	- Pag.0179.39
1562	d'agnus nero. "Aveva lavorato	a cottimo, dunque: poteva indicare	- Pag.0180.1
1563	lo so: nun me l'ha detto. Annava	a lavorà da li signori a casa loro.	- Pag.0180.3
1564	detto. Annava a lavorà da li signori	a casa loro. Quarche vorta agnede	- Pag.0180.4
1565	che sta t'oo trova subito. E poi,	a Roma, in su le spese. Nun	- Pag.0180.11
1566	Ingravallo aveva levato i suoi, più torbi,	a guatarlo. Indi alla ragazza: "E	- Pag.0180.13
1567	e rimorso, "dritta dritta ... che va	a finì a San Giovanni." "Aggio	- Pag.0180.25
1568	rimorso, "dritta dritta ... che va a finì	a San Giovanni." "Aggio	- Pag.0180.25
1569	di nuovo il collega, che lo guardava	a sua volta. Diomede aveva	- Pag.0180.27
1570	sotto 'a Galleria. Prima d'annà	a pranzo, prima d'annà." Ma	- Pag.0180.33
1571	da signore: sissignori!" "E addó va	a mmagnà?" domandò Fumi.	- Pag.0180.36
1572	no sfilatino. È puro capace d'attaccasse	a la cannella d'aa funtana:	- Pag.0180.38
1573	funtana: un'ingozzata d'acqua Marcia	a la Scrofa, o a la funtanella de	- Pag.0180.39
1574	d'acqua Marcia a la Scrofa, o	a la funtanella de Borghese. Si	- Pag.0180.39
1575	Lei si scostò, dispettosa, come schifita	a quel contatto. "Sì, sì,"	- Pag.0181.5
1576	trattoria de lusso: dar Bottaro, magari,	a la passeggiata de Ripetta: o a li	- Pag.0181.17
1577	magara, a la passeggiata de Ripetta: o	a li Quattro Cantoni, da	- Pag.0181.18
1578	Cantoni, da l'Aliciaro, de dietro	a San Carlo: o magari a la Vite,	- Pag.0181.18
1579	de dietro a San Carlo: o magari	a la Vite, si tanto tanto ce la fa a	- Pag.0181.19
1580	a la Vite, si tanto tanto ce la fa	a capì ... ch'è una de fora, e che	- Pag.0181.19
1581	l'occhio bono, pe questo. Pure ar Buco	a Sant'Ignazio, quarche vorta, che	- Pag.0181.21
1582	subbito, nun cià da faticà troppo	a dajela a d'intenne. Scusi, mi	- Pag.0181.39
1583	nun cià da faticà troppo a dajela	a d'intenne. Scusi, mi dire Villa	- Pag.0181.39
1584	Villa Porchese àu do jo è? E stanno	a via Veneto. All'archi de porta	- Pag.0182.1
1585	Da porta Pinciana ar giardino del lago,	a la terrazza der Pincio, nun è poi	- Pag.0182.8
1586	strada facenno, voltandose ogni tanto	a guardasse in faccia, lasciandose	- Pag.0182.10
1587	sì, allora m'hanno bell'e buggerata	a me, che nun so dove annà a	- Pag.0182.13
1588	buggerata a me, che nun so dove annà	a magnà un po' de pane: ch'a	- Pag.0182.14
1589	annà a magnà un po' de pane: ch'	a momenti me butto a fiume. Pe	- Pag.0182.14
1590	un po' de pane: ch'a momenti me butto	a fiume. Pe loro ce scappa er	- Pag.0182.15
1591	loro ce scappa er pranzo callo callo, o	a la più peggio la cena." "E li	- Pag.0182.15
1592	'e saccocce," lo ammonì Fumi. Poi	a lei: "E cchiste pranze, dicimmo	- Pag.0182.22
1593	ma li sordi però je li passa lei, sott'	a la tovaja: o a l'entrata der	- Pag.0182.25
1594	li passa lei, sott'a la tovaja: o	a l'entrata der Bottaro" (invidia	- Pag.0182.26

1595	o a l'entrata der Bottaro” (invidia	a la rivale emittente) “mentre che	- Pag.0182.26
1596	l'ha fatti, e je manca solo d'annà	a pijà la licenza a via	- Pag.0182.31
1597	je manca solo d'annà a pijà la licenza	a via Panisperna, ma je ce vonno	- Pag.0182.31
1598	bolli: che tutte l'osterie de Roma le sa	a memoria, che però nun farebbe	- Pag.0182.32
1599	bona figura e nemmanco lei, del resto,	a fasse scopri che è lei, che	- Pag.0182.34
1600	è lei, che scuce. Qua nun è come	a Parigi. Qua c'è 'r Papa.”	- Pag.0182.35
1601	che dice che faceva er fornaro ma	a casa nun ce va mai.” Con la	- Pag.0183.7
1602	pentì, me diceva: quela strega! da' retta	a me che te ne pentirai, cocca	- Pag.0183.10
1603	lo toccò puro lui. Sì, è stato lui	a famme perzuasa. Sicché	- Pag.0183.12
1604	campagna. Perfino in Africa, è annata	a fa la vita! Quinnicianni fa. Si è	- Pag.0183.16
1605	intanto ... domino vobisco, addì Arfré!	a st'artra vorta! Ma noi, dice, noi	- Pag.0183.26
1606	Rivolse occhioni all'ingiro, mesti, quasi	a dimandar d'aiuto i coinqurenti	- Pag.0183.31
1607	un'ora ben diverso impegno: quando,	a lacrime rasciutte, lei buttò là	- Pag.0183.39
1608	lei buttò là quarche paroluccia,	a mo' di giunta sul detto: con voce	- Pag.0184.1
1609	sporca der solito, e ce lo sa, ma	a te nun te lo vo fa sapé. Un	- Pag.0184.11
1610	suo professionale sospetto, che ridesti,	a notte, il passo felpato e	- Pag.0184.21
1611	dell'Improbabile. “Uno che lavorava	a bottega, da li pizzicaroli ... Un	- Pag.0184.22
1612	de sto mese, che stava co la nonna	a venne la porchetta ...” “Addó?	- Pag.0184.26
1613	venne la porchetta ...” “Addó?” “...	a piazza Vittorio, che m'ha dato	- Pag.0184.28
1614	che cià. Me disse: nun fallo sapé	a nissuno che m'hai visto qua.	- Pag.0184.32
1615	Già m'avev'allumato brutto,	a vede che je stavo a parlà	- Pag.0184.36
1616	brutto, a vede che je stavo	a parlà sottovoce, ar maschietto ..	- Pag.0184.37
1617	nun ce vedevo. La campana grossa,	a Santa Maria Maggiore, nun la	- Pag.0185.1
1618	festa sua, ma già stavo qua. Difatti,	a me, me fece intruppà Ascanio,	- Pag.0185.4
1619	eggìù, giù essù, brrr, brrr, che	a ogni botta che je dà a la	- Pag.0185.7
1620	brrr, che a ogni botta che je dà	a la macchina, je scappa quarche	- Pag.0185.7
1621	na posta bona: mentre lui seguitava	a strillà che porchetta! che	- Pag.0185.10
1622	che porchetta! (che nissuno la voleva,	a quer prezzo) è dd'oro la	- Pag.0185.11
1623	Lui me capì: m'aveva già capito solo	a vedemme in faccia. So' l'urtimi	- Pag.0185.12
1624	pareva esser proprio lui quella notte	a sovvenire i perplessi, a	- Pag.0185.16
1625	lui quella notte a sovvenire i perplessi,	a raddrizzare le indagini, mutato	- Pag.0185.16
1626	la bancarella e la nonna, dove staveno	a venne la porchetta: sì, a piazza	- Pag.0185.25
1627	dove staveno a venne la porchetta: sì,	a piazza Vittorio, sì: dove	- Pag.0185.25
1628	delle carte e dei bolli necessari	a vivere, che il recupero di un	- Pag.0186.1
1629	un precedente Paolo Maria, succeduto	a sua volta al nome del gran	- Pag.0186.2
1630	di loro la maga, avevano fiutato, sì,	a mezz'aria, un certo indefinibile	- Pag.0187.6
1631	che dal D` - al `., da giovedì	a venerdì, nel giro di	- Pag.0187.13
1632	trapasso di proprietà, d'averla recata	a Zamira a ritingere. Il ronzo	- Pag.0187.16
1633	di proprietà, d'averla recata a Zamira	a ritingere. Il ronzo nuovo e a	- Pag.0187.16
1634	a Zamira a ritingere. Il ronzo nuovo e	a caso magari un po' intensificato	- Pag.0187.17
1635	stangoni non era quella volta ascrivibile	a privata impellenza, cioè	- Pag.0187.19
1636	e carabinieri, ovviamente imputabile	a determinata fattispecie	- Pag.0187.24
1637	e s'era di stoffa, o di maglia	a mano, piuttosto che a macchina.	- Pag.0188.2
1638	o di maglia a mano, piuttosto che	a macchina. L'aveva smarrita una	- Pag.0188.3
1639	L'aveva smarrita una vecchina,	a sentir loro ... nel discender dal	- Pag.0188.3
1640	gli era stata più che bastevole,	a 'o maresciallo. A concertare di	- Pag.0188.13
1641	più che bastevole, a 'o maresciallo.	A concertare di parapatia subita	- Pag.0188.14
1642	e casuale, oh casuale, casuale,	a metà la straduccia di Santa	- Pag.0188.15
1643	de' bisbigli erano del pari venuti	a galla il calesse, il marzo, e la	- Pag.0188.18
1644	innocenza, avevano taciuto interrogando	a lor volta, con lo sguardo,	- Pag.0188.30
1645	o avevano fatto spallucce o contratto	a inscienza la bocca. Verso lunedì,	- Pag.0188.32
1646	L'oscillare della maniglia dell'uscio	a vetri (colorati) aveva dato	- Pag.0188.36
1647	ed era un carabiniere di passaggio.	A gazzosa ingerita, quando il	- Pag.0188.38
1648	di criptorutto nasativo che tien dietro	a un beveramento del genere, ecco,	- Pag.0189.1
1649	sbottonato la giubba, l'aveva aperta	a un tantino di comodità e di	- Pag.0189.3

1650	suo digitar nelle asole, recuperando	a un più libero splendore i più	- Pag.0189.8
1651	marzo, dunque, nella caserma dei Reali,	a Marino. Levatosi a notte,	- Pag.0189.16
1652	caserma dei Reali, a Marino. Levatosi	a notte, disceso a bruzzico, un	- Pag.0189.17
1653	a Marino. Levatosi a notte, disceso	a bruzzico, un milite attendeva nel	- Pag.0189.17
1654	si distingueva la bandoliera, bianca,	a rilevare la speditezza degli atti	- Pag.0189.20
1655	muso. Una volta in sella, con un piè	a terra, il sinistro, diede il	- Pag.0189.23
1656	e stava per tirare i piedi in barca	a sua volta, stringendo il superiore	- Pag.0189.33
1657	sull'avvio. Il cilindro principiò alfine	a gorgogliare, tutta la macchina a	- Pag.0189.36
1658	alfine a gorgogliare, tutta la macchina	a fremere, a batter l'ali. Il	- Pag.0189.36
1659	tutta la macchina a fremere,	a batter l'ali. Il piantone salutò	- Pag.0189.37
1660	la soglia. La svolta non diede luogo	a ruzzolata. Ma pesavano, i due,	- Pag.0189.38
1661	giù rattenuta, bofonchiando, piegò	a dritta, poi a manca verso la	- Pag.0190.3
1662	bofonchiando, piegò a dritta, poi	a manca verso la porta del borgo,	- Pag.0190.3
1663	di peperino nere ed ombre, sotto	a finestrette quadrate, cui	- Pag.0190.5
1664	dai licheni e dai muri che si ritraevano	a scarpa, quasi di cortine di	- Pag.0190.8
1665	strada donde rovaio sibilando precipita,	a notte: o scirocco vi si allenta e	- Pag.0190.11
1666	Passato l'archivolto, la strada prese	a dilungarsi verso l'Appia: andò	- Pag.0190.14
1667	strapazzata di scirocco. Di là, da dietro	a Tivoli e a Càrsoli, flottiglie di	- Pag.0190.31
1668	scirocco. Di là, da dietro a Tivoli e	a Càrsoli, flottiglie di nubi	- Pag.0190.31
1669	s'avventavano l'una dopo l'altra	a battaglia, filavano gioiosamente	- Pag.0190.33
1670	l'altra a battaglia, filavano gioiosamente	a sfrangiarsi: indove? dove?	- Pag.0190.34
1671	indò l'ammiraglio loro le comandava	a farsi fottere, come noi il nostro,	- Pag.0190.35
1672	Labili, cangevoli fuste, bordeggiavano	a quota alta e irreale, in quella	- Pag.0190.37
1673	loro, il vento, quello che butta il cielo	a piovorno. / Quarche tuono,	- Pag.0191.8
1674	s'infoltiva di abitacoli e discendeva	a fiume, Roma gli apparì distesa	- Pag.0191.12
1675	mappa o in un plastico: fumava appena,	a porta San Paolo: una	- Pag.0191.14
1676	Scialoia. Pareva n'orloggione spiaccicato	a terra, che la catena de	- Pag.0191.21
1677	quello che abilita il macilento petente	a frullar quel cocco, vita natural	- Pag.0191.36
1678	frullar quel cocco, vita natural durante	a frullarlo, vien fulgurato a	- Pag.0191.36
1679	durante a frullarlo, vien fulgurato	a destino. In più d'un caso ci	- Pag.0191.37
1680	in coma, carta canta villan dorme,	a esercitar quell'arte assonnata,	- Pag.0191.39
1681	del mattino. Dando di clacson addosso	a un oco, il quale indugiava a	- Pag.0192.9
1682	addosso a un oco, il quale indugiava	a paperar di culo nella via,	- Pag.0192.10
1683	nella mente, allucinata dal risveglio	a ora presta, l'interminabile sogno	- Pag.0192.12
1684	i suoi carabinieri non erano buoni	a raggiungerlo su nessuna strada	- Pag.0192.25
1685	il giallazio. Tantoché al passaggio	a livello di Casal Bruciato il	- Pag.0192.27
1686	Bruciato il vetrone girasole ... per fil	a dest! È s'era involato lungo le	- Pag.0192.28
1687	e il Roma-Napoli filava filava	a tutta corsa dietro al crepuscolo	- Pag.0192.30
1688	avvedutosi come non gli bastava	a salvezza chella rotolata pazza	- Pag.0192.34
1689	e ghirlande dondolavano sopra le altane	a lido, nello spiro seròtino del	- Pag.0193.4
1690	del sogno. Del sogno di non essere.	A Castel Porcino, sotto festoni di	- Pag.0193.10
1691	grifuti, dopo essersi fatti orecchiuti asini	a la scuola: del manganello del	- Pag.0193.16
1692	lenta e ritenuta sarabanda s'esaltava	a mano a mano fino al ritmo	- Pag.0193.20
1693	e ritenuta sarabanda s'esaltava a mano	a mano fino al ritmo trocàico	- Pag.0193.20
1694	anco ebefatti) la stampita si esasperava	a sicinnide, a danza simulatamente	- Pag.0193.26
1695	la stampita si esasperava a sicinnide,	a danza simulatamente	- Pag.0193.27
1696	il topaccio pazzo aveva impaurato	a un tratto le belle. / Schegge	- Pag.0193.33
1697	il gesto d'abbassar la gonna ai ginocchi,	a proteggere una delicatezza	- Pag.0194.1
1698	all'argentata macchia dei lecci, dei pini	a lido, alle risciacquature libere del	- Pag.0194.6
1699	lunari del circèò, s'erano buttate	a le spume del frangente. Ma la	- Pag.0194.9
1700	di cocchio, s'inarcava sguaiata fino	a potersi appuntare agli orecchi,	- Pag.0194.14
1701	che gli si vede il bianco di sotto	a l'iridi come d'una Teresa	- Pag.0194.17
1702	solletico: quanto era quello impotente	a combinare checchefosse, e men	- Pag.0194.25
1703	sollevato la gonna, sul davanti, palesato	a tutti che ciaveva le mutanne.	- Pag.0194.30
1704	fremente, la faceva ridere e ridere	a cascatella grulla, smaniare dal	- Pag.0194.35

1705	nel carmino: la lividura ovunque,	a bacio, del giorno apparito: poi,	- Pag.0195.9
1706	del Lazio si acclaravano e formavano	a plastico, emergendone rivestite	- Pag.0195.13
1707	come cadùtovi: un orsacchio di monte:	a stirare, con una mano non meno	- Pag.0195.19
1708	opulenze del di lui tipo antropologico.	A destra dell'Appia, chi	- Pag.0195.23
1709	nella direzione di Albano, l'uscio	a vetri opachi o colorati d'una	- Pag.0195.24
1710	grigio e consunto, da fuori, era	a livello dell'asfalto tuttavia	- Pag.0195.25
1711	alquanto scompigliate, nel gocciolare	a dolco il mattino, le vette di	- Pag.0195.31
1712	Lo interrompeva un tabernacolo alto,	a due pioventi, con arricciolature	- Pag.0195.32
1713	primule e pervinche, consacravano	a divozione e fiorivano e	- Pag.0195.34
1714	Incorniciata dagli stipiti e dall'arco	a sesto scemo, la vecchia pittura,	- Pag.0195.38
1715	de calcina, e capelli fitti fitti insino	a metà la fronte, bianchi, o tali un	- Pag.0196.9
1716	Quei due ferraiolotti, affagottati come	a bandoliera su le spalle di	- Pag.0196.11
1717	in diti, protesi avanti nel passo	a buccchiare il primo piano,	- Pag.0196.16
1718	l'ideal foglio (verticale e trasparente)	a cui è ricondotta ogni occasione	- Pag.0196.17
1719	davano, così appaiati, dentro un occhio,	a momenti: anzi, dentro a tutt'e	- Pag.0196.29
1720	un occhio, a momenti: anzi, dentro	a tutt'e due: si sublimavano a	- Pag.0196.30
1721	dentro a tutt'e due: si sublimavano	a motivo patetico centrale del	- Pag.0196.30
1722	e ineffabili d'ogni pittura che aspiri	a vivere, che voglia dire la sua	- Pag.0196.38
1723	due, che camminaron l'Appia insino	a Babylon, verso la decollazione o	- Pag.0197.5
1724	verso la decollazione o la crucifissione	a capo giù. Essi ebbero anzi, nei	- Pag.0197.6
1725	sette o peggio, si inginocchia davanti	a loro e si accinge a ritrarli, dal	- Pag.0197.12
1726	inginocchia davanti a loro e si accinge	a ritrarli, dal basso, con l'animo di	- Pag.0197.12
1727	altamente incarnandola vale	a dire ossificandola, a' primi piani	- Pag.0197.21
1728	rivale del michelangiolo e palatino (a signiferare il miracolo, o meglio	- Pag.0197.25
1729	nei Sacri Sponsali dell'Urbinate, oggi	a Brera. La divaricazione	- Pag.0197.26
1730	alluce di più d'un falegname scalzo,	a quel modo. Per ciò che è	- Pag.0198.3
1731	quarantennio di propria età? assistito	a ponte e a palàncola, oltreché	- Pag.0198.7
1732	di propria età? assistito a ponte e	a palàncola, oltreché dal suo	- Pag.0198.7
1733	di tant'in tanto, mollàtigli, se pure	a contraggenio, da chi gli dava	- Pag.0198.11
1734	mano sulla malta allor fresca, cioè	a fresco, i due alluci, il petrino e il	- Pag.0198.18
1735	pollice, il segno della croce, guardò su	a bocca aperta e s'avvide che con	- Pag.0198.32
1736	decenni o i secoli, l'avevano eguagliata	a lo squalore della scialbatura:	- Pag.0199.1
1737	calvo, un racchietto coi capelli neri	a le tempie, aveva l'aria di saperla	- Pag.0199.2
1738	di saperla lunga: e leggere e scrivere	a filadito come un avvocato, e	- Pag.0199.3
1739	allentare il passo, ora, e neppure	a malincuore, per dare la	- Pag.0199.5
1740	il tombolotto di Farafilipetri pervenne	a leggere, col dischiudere e	- Pag.0199.14
1741	i labbri mutamente, spiccicandoli	a pena senza dar parola di fuori:	- Pag.0199.15
1742	contro ogni predisposto gioco	a voler medicare subito la	- Pag.0199.18
1743	sul di lei oleoso viscerame. Durava	a titillarle caparbio non si vedeva	- Pag.0199.19
1744	un "cribbio!" con un "porco giuda!"	a mezza voce, e schioccandoli	- Pag.0199.22
1745	e schioccandoli ogni volta in aria, come	a sgrullarli dal brucio.X	- Pag.0199.23
1746	così scarmigliata e discinta, una scopa	a mano, cui precorreva adeguato	- Pag.0200.2
1747	introdurre la motocicletta, troppo nota	a ciascuno per lasciarla fuori sulla	- Pag.0200.11
1748	sulla strada. Quando l'ebbe indotta	a scendere con tutt'e due le ruote	- Pag.0200.12
1749	poco persuaso il gradino, la piazzò	a fatica presso la magliatrice.	- Pag.0200.14
1750	fornice, la porticina mala donde avesse	a nereggiar di fuori, come serpe,	- Pag.0200.23
1751	sgomenti la malia che ne vaporava	a loro con l'alito, quale d'un gecko	- Pag.0200.26
1752	Il Pestalozzi dovette, e volle, far forza	a se stesso: con una mano	- Pag.0200.28
1753	l'anima e le facoltà sensorie comandate	a l'indagine. "Maledetta zoccola!	- Pag.0200.31
1754	il bombolone con soave agiatezza: o	a spiccicarne, forse, le troppo	- Pag.0200.36
1755	tutta làppole, lo stringeva ora	a due mani come vi si appoggiasse	- Pag.0201.6
1756	turpe: "Zoccolaccia," significò muto	a labbra chiuse, diritte, "lo vedi	- Pag.0201.8
1757	accantonato il sudicio alla meno peggio	a fianco la credenza, e allogata ivi	- Pag.0201.11
1758	credenza, e allogata ivi la scopa, quasi	a protezione del raccolto. "Vo a	- Pag.0201.11
1759	quasi a protezione del raccolto. "Vo	a chiamalle, si me guardate la	- Pag.0201.12

1760	durezza, in quel tempo, era il dovere	a comportarla: i “corsi di rapporti	- Pag.0201.28
1761	dimandavano sagacia, fermezza: durezza,	a un bisogno. Poi, una volta	- Pag.0201.31
1762	“nasconditi là.” La moto era ora	a tetto, al riparo dai curiosi, dalla	- Pag.0201.39
1763	solerti nocche e falangi una stropicciata	a le palpebre: donde il sonno, così	- Pag.0202.7
1764	le palpebre: donde il sonno, così dolce	a mattino, si dissipa e vapora via	- Pag.0202.8
1765	pele, la sua fottuta zimarra. Ripiglia	a noverare i suoi fagioli, i	- Pag.0202.11
1766	visita? rimamacato?” balbettò	a prender tempo. No, del	- Pag.0202.16
1767	dell'anime, de' cuori bisognosi: che	a lei ricorressero ... p'un conziglio	- Pag.0202.20
1768	natura loro ... tendono ad affratellarsi.	A due a due. Né il brigadiere,	- Pag.0202.21
1769	loro ... tendono ad affratellarsi. A due	a due. Né il brigadiere, da lei,	- Pag.0202.21
1770	clienti! Risognò un attimo. Ma guai	a esser lei la cliente loro, cogitò.	- Pag.0202.26
1771	buttò là il martedì per il sabato,	a provocare il diniego, e la	- Pag.0202.35
1772	la mia madama: no pensarci un secolo.	A pensarci tanto l'è di sicuro una	- Pag.0202.38
1773	O qualche mattina sono rimaste	a casa? Voglio sentirlo da voi,	- Pag.0203.1
1774	il diploma d'indovina”: e lo cercò	a parete con lo sguardo: appeso	- Pag.0203.8
1775	di morto, ne la sala di consulto, vicino	a la credenza col lucchetto indove	- Pag.0203.11
1776	quasi gli usasse dare di matita puro	a lui: e in quel momento si	- Pag.0203.18
1777	un baco, leggiadretta; e badava intanto	a dimenarsi, col grosso delle sue	- Pag.0203.24
1778	delle sue profferte mal rimpacchettate	a ora prima, sul cigolio della	- Pag.0203.25
1779	volta, schifito, fu lui, il brigadiere,	a fare il tonto. “Che fastidi!	- Pag.0203.33
1780	Lasciate in pace i morti: e rispondetemi	a me, piuttosto.” “Sor	- Pag.0204.14
1781	vede. Je capiterà pure quer giorno,	a su' sorella, povera cocca, je	- Pag.0204.17
1782	e crepitare come vepri, se una favilla,	a piagge arse, li accende.I “Sì,	- Pag.0204.24
1783	capisco, vi capita pure il mal di testa,	a voi altre, a furia di far maglie.	- Pag.0204.26
1784	pure il mal di testa, a voi altre,	a furia di far maglie. Ma non	- Pag.0204.26
1785	Mi dovete dire quand'è che son rimaste	a casa, le due ragazze: la	- Pag.0204.29
1786	me lo so già: ma voglio controllarvi	a voi, se dite la verità: o se dite	- Pag.0204.30
1787	se dite le bugie. Se mentite, se tirate	a far deviare le ricerche, ecco	- Pag.0204.31
1788	questo. Mo che ce penzo, semo appena	a luna nova.” Caparbia, insisteva	- Pag.0204.37
1789	insisteva nel motivo: “Che posso avé	a mente ... le lune de tutte le	- Pag.0204.38
1790	” “Che mese scorso d'Egitto! Badate	a quel che dite. Mese scorso una	- Pag.0205.4
1791	tra due cumuli di maglie, una torva e	a metà spennata gallina, priva di	- Pag.0205.14
1792	ove il verricello di poppa la richiami	a bordo e tuttavia gala d'una	- Pag.0205.18
1793	una catarrosa comminatoria.	A strozza invelenita principiò a	- Pag.0205.27
1794	A strozza invelenita principiò	a gorgheggiare in falsetto:	- Pag.0205.27
1795	con nuovi acuti parossistici, un volo	a vela de' più riusciti, un record:	- Pag.0205.32
1796	un filo di lana grigio le si era appreso	a una gamba: e il filo pareva	- Pag.0205.35
1797	sotto al ridipinto ciarpame. Una volta	a terra, e dopo un ulteriore co co	- Pag.0205.37
1798	raggiunta pace, d'amistà, la si piazzò	a gambe ferme davanti le scarpe	- Pag.0205.39
1799	in bellezza, diafram mò al minimo,	a tutta apertura invero, la rosa	- Pag.0206.3
1800	non risponne: intanto che dei piumicini	a ricciolo, nevosi e teneri come	- Pag.0206.14
1801	papero infante, persistevano ad alto	a mezz'aria mollemente	- Pag.0206.16
1802	con tutto il podere cilestrino, la si diè	a ciabattare e a sventolar la	- Pag.0206.19
1803	cilestrino, la si diè a ciabattare e	a sventolar la gonna dietro alla	- Pag.0206.19
1804	dietro alla torva, zinale non aveva, e	a garrirla: “Via! via! zozzona,	- Pag.0206.20
1805	e dallo spago e dal filo, la si levò	a volo fino sul ripiano della	- Pag.0206.26
1806	fa novanta. Ed ecco, sull'uscio	a vetri, la maniglia di ottone	- Pag.0206.32
1807	a vetri, la maniglia di ottone principiò	a dar segno d'irrequietezza anche	- Pag.0206.32
1808	di vento. Uno scialle scuro al collo:	a mano l'ombrello, già richiuso	- Pag.0206.35
1809	disceso appena il gradino, sostò	a labbra spiccate interdotta. I	- Pag.0206.39
1810	isterico di desiderabile ragazza. Rimase	a labbra aperte, poi disse:	- Pag.0207.6
1811	a labbra aperte, poi disse: “Buongiorno	a lei, brigadiere”: e saettò di	- Pag.0207.7
1812	penombra modesta: di che si prevaleva,	a ogni modo, il fulgore gallonato	- Pag.0207.11
1813	quello spaventacchio dell'ombrello),	a carico o a beneficio di	- Pag.0207.17
1814	spaventacchio dell'ombrello), a carico o	a beneficio di quell'altra mano:	- Pag.0207.17

1815	diti lunghi e centrali della destra: come	a scaldarseli in previsione del	- Pag.0207.20
1816	l'aria di palparli e di stringerli uno	a uno, quei diti, uno dopo l'altro,	- Pag.0207.29
1817	quei diti, uno dopo l'altro, come	a sentire se c'era un porro, o un	- Pag.0207.29
1818	glie l'arivoltò, quella mano, e stava	a riguardarla dal palmo, a leggervi	- Pag.0207.33
1819	mano, e stava a riguardarla dal palmo,	a leggervi la sorte, si sarebbe	- Pag.0207.33
1820	l'allegrezza spocchiosa e un po' sciocca,	a momenti, del vetro colorato,	- Pag.0207.37
1821	lui pure da un languore d'utero: ché	a primo mese, annasato appena	- Pag.0208.1
1822	gli prendono i fumi e le palpitazioni	a lui pure: da quel bellone che è. “	- Pag.0208.2
1823	i labbri schifita, “io nun ciò sorelle,”	a disdegnare l'ipotesi della	- Pag.0208.12
1824	perdere. La Camilla chi è?”: seguitava	a tenerla per la mano, per le	- Pag.0208.25
1825	“È ... sì, è una che va	a lavorà puro lei, da apprendista	- Pag.0208.26
1826	qui? ...” “Mbè, sì,” ammise	a capo chino. “È la cugina: una	- Pag.0208.29
1827	dov'è? Perché non è qui? Non viene	a lavorare, oggi?” “Che ne sol!”	- Pag.0208.34
1828	nun se sa manco ... sì è che siamo	a primavera o siamo ancora a	- Pag.0209.3
1829	che siamo a primavera o siamo ancora	a gennaio, co questi tempi, magari,	- Pag.0209.4
1830	fare. Toglietevi subito l'anello e datelo	a me, spicciatevi, perché se non	- Pag.0209.35
1831	e dei braccialetti rubati alla contessa,	a via Merulana: alla contessa	- Pag.0209.37
1832	il primo, glie lo mise sotto gli occhi	a lei, alla ragazza. Lei, Lavinia,	- Pag.0210.14
1833	concorrente, la quale, per saper battere	a macchina un par de fogli, si	- Pag.0210.18
1834	<i>I</i> La Zamira, zitta, stava	a vede: e a senti. “Hé, hé	- Pag.0210.22
1835	La Zamira, zitta, stava a vede: e	a senti. “Hé, hé: è proprio	- Pag.0210.22
1836	nessuno: e l'Enea Retalli starà fuori	a lavorà: in dove nun so: e nun è	- Pag.0210.39
1837	era de la contessa ch'hanno ammazzato	a Roma, o di chi era. L'ambulant	- Pag.0211.17
1838	La tirò verso l'uscio. Il Fara accennò	a muoversi, in ottemperanza, si	- Pag.0211.26
1839	gallina s'era accoccolata chissà dove. “	A me, sor brigadiè, me l'ha dato	- Pag.0211.28
1840	la motocicletta?” balbettò la Zamira,	a cui l'idea solo di quella	- Pag.0211.37
1841	maleaugurante e pressoché sinistra,	a momenti. Parve oscillare come	- Pag.0212.11
1842	miracolo. Che le si configurò,	a un dato punto, nella vera sua	- Pag.0212.15
1843	più volte essere giurato nemico	a li Du Santi: che s'incavernava	- Pag.0212.19
1844	Du Santi: che s'incavernava nella rocca,	a notte, a Marino, ululando lo	- Pag.0212.20
1845	che s'incavernava nella rocca, a notte,	a Marino, ululando lo	- Pag.0212.20
1846	a Marino, ululando lo stramontano,	a meditare davanti al cerchio	- Pag.0212.21
1847	pe tutte terre, sull'aia e nel prato,	a monte o a campagna. Un	- Pag.0212.24
1848	sull'aia e nel prato, a monte o	a campagna. Un malefizio rosso e	- Pag.0212.24
1849	per quanto vano e malefico, atto	a giustificare, dopo che a	- Pag.0212.31
1850	e malefico, atto a giustificare, dopo che	a determinare, la corpulenza la	- Pag.0212.31
1851	l'esito al tutto: contrastabile quindi	a buon diritto per occhiate	- Pag.0212.35
1852	sue, zamirine, oltre che per chiamata	a sovvento del gran re dalle corna	- Pag.0212.36
1853	ritte Astarotte: quello proprio che aveva	a voce lei, Zamira. Sicché	- Pag.0212.38
1854	lei, Zamira. Sicché s'industriava ora	a fare, coi diti, sull'otricolo della	- Pag.0212.38
1855	da farsi. I labbri le principiarono, poco	a poco, a ribollire, a fremere, e le	- Pag.0213.5
1856	I labbri le principiarono, poco a poco,	a ribollire, a fremere, e le gote a	- Pag.0213.6
1857	principiarono, poco a poco, a ribollire,	a fremere, e le gote a vibrare, a	- Pag.0213.6
1858	a ribollire, a fremere, e le gote	a vibrare, a bubbolare motu	- Pag.0213.6
1859	a fremere, e le gote a vibrare,	a bubbolare motu proprio in un	- Pag.0213.6
1860	anello d'oro appeso al naso, il didietro	a terrazzino, quando implorano o	- Pag.0213.11
1861	nei pomelli, un rosso salsa, sbiancato	a color caciotta nella porzione	- Pag.0213.21
1862	vaniti la si riscotesse di bel nuovo	a magia, ad arte valida a	- Pag.0213.28
1863	di bel nuovo a magia, ad arte valida	a promuover cancheri sulla gobba	- Pag.0213.28
1864	d'uno spolpettare di polpastrelli di che,	a dispetto d'ogni nuovo lume del	- Pag.0213.32
1865	le si richiusero un istante come	a presagita voluttà: presagita per	- Pag.0214.4
1866	d'un attimo, il consueto benessere:	a chi? a che cosa? Il malanimo	- Pag.0214.7
1867	un attimo, il consueto benessere: a chi?	a che cosa? Il malanimo intanto,	- Pag.0214.7
1868	sulla di lei fronte, aveva lucidato	a cera i due bernoccoli, due	- Pag.0214.8
1869	d'acchiappar qualcuno, di non tornare	a mani vuote in caserma. Un	- Pag.0214.14

1870	l'uscio, invitandola, con l'altra mano,	a usufruire: e del gradino e	- Pag.0214.21
1871	andò fuori per prima. “Ar passaggio	a livello,” gli sibilò allora la	- Pag.0214.23
1872	la nipote del casellante: al passaggio	a livello, sta.” “Quale passaggio?	- Pag.0214.26
1873	Castel de Leva, fino ar ponte: poi,	a sinistra, fino ar passaggio a	- Pag.0214.28
1874	ponte: poi, a sinistra, fino ar passaggio	a livello de Casal Bruciato”:	- Pag.0214.29
1875	Amore. Fino ar ponte, quasi. Poi	a sinistra.” E co quella	- Pag.0214.34
1876	spintarella, co quer viatico, pervenne	a imbarcare i due soci, e i loro	- Pag.0214.35
1877	e i loro quattro scarponi. Ne avessero	a mangiare, della polvere! Il	- Pag.0214.36
1878	ribollire le sue preci, aveva condisceso	a le invocazioni reiterate, a le	- Pag.0214.38
1879	condisceso a le invocazioni reiterate,	a le suppliche. “State attenta	- Pag.0214.38
1880	del Divino Amore!” gridò, come	a inseuire sulle retroguardie del	- Pag.0215.3
1881	quali giaculatorie, intanto che l'uscio	a vetri era ancora aperto a le	- Pag.0215.5
1882	che l'uscio a vetri era ancora aperto	a le spalle degli usciti, la storia,	- Pag.0215.6
1883	tuorlo d'ovo dentro il chiaro: o tepido,	a tratti, o mollo mollo: poi, di	- Pag.0216.6
1884	venente ridesto ringalluzzato e barzotto,	a cavallo di quel galoppare della	- Pag.0216.8
1885	viaggio, dal ponto, di tutta la nuvolaglia	a culaia, a dar di fianco sopra gli	- Pag.0216.9
1886	ponto, di tutta la nuvolaglia a culaia,	a dar di fianco sopra gli scheggioni	- Pag.0216.9
1887	un sentiero si buttava in diagonale	a campagna: troppo motoso	- Pag.0216.14
1888	l'avrebbero certamente incontrata,	a scarpettare su l'asfalto, o	- Pag.0216.18
1889	addietro verso l'osteriuccia del bivio,	a chiedere una bicicletta da	- Pag.0216.23
1890	se no sarebbe risalito fino dalla Zamira,	a recuperare la cavalla. Il	- Pag.0216.24
1891	signorina, il severo milite, ciò va detto	a sua lode, obdurò, sì, obdurò a	- Pag.0217.3
1892	detto a sua lode, obdurò, sì, obdurò	a essere o almeno a figurare il più	- Pag.0217.4
1893	obdurò, sì, obdurò a essere o almeno	a figurare il più	- Pag.0217.4
1894	che interrompevano il prato. Pervennero	a un bivio, col cavallo, già in	- Pag.0217.8
1895	un brevetto, una patente di guida	a lui singolarmente rilasciata, per	- Pag.0217.19
1896	un poco, e intanto, sbilanciato	a destra, l'andava strizzando la	- Pag.0217.24
1897	cerchioni, i due ceppi strusciavano fino	a cigolarne. Il cavallino, in	- Pag.0217.26
1898	in un conato di vomito: come accade	a tutto ciò che non è	- Pag.0217.39
1899	a tutto ciò che non è impacchettato	a dovere, imballato e inchiodato in	- Pag.0218.1
1900	in un sistema: e viaggia però	a conto proprio, e quasi innanzi a	- Pag.0218.2
1901	però a conto proprio, e quasi innanzi	a ventura. Il Pestalozzi smontò di	- Pag.0218.2
1902	ancor oggi, con un largo tornante,	a traversare la stessa via ferrata a	- Pag.0218.7
1903	a traversare la stessa via ferrata	a piano pari. Sul colmigno della	- Pag.0218.7
1904	se uscito di camino: si sperdeva, come	a fatica, nel marzo: a figurare, in	- Pag.0218.10
1905	si sperdeva, come a fatica, nel marzo:	a figurare, in quella ascendente	- Pag.0218.10
1906	la povertà che l'aveva generato: o	a dissolvere nella solitudine	- Pag.0218.12
1907	pure da pensà ... ch'ho fatto la spia	a mi' cuggina.” Dopo qualche	- Pag.0218.23
1908	qualche trattativa il brigadiere consentì,	a malincuore: e ciaggiontò du	- Pag.0218.24
1909	del Cocullo), ma per buona sorte	a catena./ Una vecchia apparve,	- Pag.0218.34
1910	di ferrovia sconscrata, la si provò	a rabbonirlo, a chetarlo, la si fece	- Pag.0218.36
1911	sconscrata, la si provò a rabbonirlo,	a chetarlo, la si fece indi presso	- Pag.0218.36
1912	la barra: che interrompeva la strada,	a significare, se non proprio	- Pag.0218.37
1913	inteso al momento che quella visitaccia	a grigioverde e nero ... aveva	- Pag.0219.14
1914	aveva tutta l'aria di voler andare	a parare a casa sua: talché ricuci	- Pag.0219.15
1915	tutta l'aria di voler andare a parare	a casa sua: talché ricuci senza	- Pag.0219.15
1916	esangui dei labbri, di due peluzzi	a ricciolo esornati qua e là sopra	- Pag.0219.17
1917	al mentulare della scucchia: e lasciò	a loro, ai fratelli Branca,	- Pag.0219.18
1918	dei due. Nel frattempo, senza darlo	a divedere tuttavia, si sforzava	- Pag.0219.20
1919	raccomandarsi di preghiera in brucio	a Sant'Antonio di Padova	- Pag.0219.23
1920	di Padova miracolatore amorosissimo	a tutti noi, anche però in una ai	- Pag.0219.23
1921	consentì all'evento di snocciolarsi	a marciapiede inosservato dai due	- Pag.0220.3
1922	uno dopo l'altro, per il varco ad uomo	a lato la colonnetta della barra, i	- Pag.0220.4
1923	si scontrarono ivi nel volto bianco	a patata e nel risoluto erompere	- Pag.0220.9
1924	sopravveniva davvero il feffe-feffe,	a tutta faffa: appicciate a ora	- Pag.0220.13

1925	il feffe-feffe, a tutta faffa: appicciate	a ora chiara le fanaliere avverso il	- Pag.0220.14
1926	di fumo bruno dalla tromba e poi tutt'	a un tratto vapor bianco, certi	- Pag.0220.18
1927	fatto?" e de sotto da un par de borse	a cilindro una de qua una de là,	- Pag.0220.20
1928	qua una de là, come ciavesse li baffi	a pianterreno. Prillavano e	- Pag.0220.21
1929	dentro te la spara de fora dar naso; e	a l'istesso tempo da li piedi. Oltre	- Pag.0220.27
1930	Oltre il casello poi, sul sentiero grigio	a fianco il fuggire della breccia,	- Pag.0220.28
1931	e tuttavia chiotte chiotte, more insolito,	a lungheggiare in accelerato	- Pag.0220.30
1932	in accelerato zampettamento il binario:	a traversarlo indi svolando nel	- Pag.0220.31
1933	i peli rabbuffavano, del furibondo: e	a catena tesa riprincipiò ringhiare	- Pag.0220.37
1934	il senso, e nemmeno il nonsenso,	a un pubblico di soprappresi da	- Pag.0221.1
1935	deliberato ridestarli tutti e richiamarli	a purgazione e a vigilia, né	- Pag.0221.2
1936	tutti e richiamarli a purgazione e	a vigilia, né perdonar sopore	- Pag.0221.3
1937	fuor dalle labbra, per fiocchi biancastri	a ogni nuovo sussultare della capa,	- Pag.0221.6
1938	cielo sanguinolenti occhi di belva, quasi	a invocare il beneplacito de' superni	- Pag.0221.8
1939	Bestioni, gli iddii di sua razza, e	a propiziarne il nume, e a	- Pag.0221.10
1940	sua razza, e a propiziarne il nume, e	a promuoverne il consenso a' più	- Pag.0221.10
1941	spelunca d'inferno: e veduto il pollame	a correre davanti il soprasoffiare	- Pag.0221.16
1942	nero, la veemenza ne raddoppiò fino	a parossismo e sembrò	- Pag.0221.17
1943	in un certo punto, risoluto d'inseguire	a gara le spiritate sofonisbe: ma	- Pag.0221.18
1944	spago, era anzi cordella, quando pure	a fatica ne lo ritennero. I Per	- Pag.0221.20
1945	volo rotto, più alto, e i coniugi gridi	a rimando di due ghiandaie senza	- Pag.0221.29
1946	abbordata pulzella torcendo il capo	a una smorfia, si fece, col suo	- Pag.0221.33
1947	una smorfia, si fece, col suo strumento,	a banchina: ove, impugnatolo di	- Pag.0221.34
1948	attenti, se lo piantò su la panza fisso,	a quarantacinque gradi sparati.	- Pag.0221.35
1949	di già si sporgeva di cabina,	a prender nota del colore del	- Pag.0222.1
1950	lustra e vogliosa dei fuggitivi madrigali	a la ragazza: non si capì bene	- Pag.0222.11
1951	e stantuffo, si sarebbe abbandonato	a ruota libera alla gloria	- Pag.0222.27
1952	dispariva, rimpiccinito, incontro	a carovane alte di nuvole: tra le	- Pag.0222.32
1953	del misto. La loro iniziazione orfica,	a poco a poco, s'era perfezionata a	- Pag.0223.7
1954	misto. La loro iniziazione orfica, a poco	a poco, s'era perfezionata a	- Pag.0223.7
1955	orfica, a poco a poco, s'era perfezionata	a magistero: aveva raggiunto il	- Pag.0223.7
1956	le passioni finte sogliono dar la stura	a dei baci non finti e i cornuti di	- Pag.0223.19
1957	degli spaventati d'obbligo, le riprendevano	a razzolare come gnente fosse: e	- Pag.0223.24
1958	a razzolare come gnente fosse: e	a beccuzzare su dalla terra, che	- Pag.0223.24
1959	folle, in calamitosi ringhi e rignati	a denti strizzati dalla rabbia, te la	- Pag.0223.29
1960	adagio con funzionale decoro il papiro:	a giustificazione legalitaria della	- Pag.0224.1
1961	carta unta: con il volto piatto un po'	a patata, gli occhi piccoli, bigi bigi,	- Pag.0224.4
1962	tra parentesi, perché non siete andata	a lavorare stamattina?" La	- Pag.0224.21
1963	a lavorare stamattina?" La ragazza,	a labbra bianche, con il gesto di	- Pag.0224.22
1964	alla lumatina del brigadiere quasi	a dire "per colpa, o per merito,	- Pag.0224.25
1965	la cantoniera sareste voi? proprio	a me la volete dare ad intendere?	- Pag.0224.28
1966	"No. Mi' zio ha dovuto scegne	a Ciampino dar sor capo. Er	- Pag.0224.30
1967	di perquisire. E se ci mettiamo noi	a cercare, e se poi salta fuori	- Pag.0225.2
1968	al regolamento: dobbiamo procedere	a sensi di legge. Fate attenzione,	- Pag.0225.13
1969	attenzione, sicché. Non obbligatemi	a perquisir la casa," era	- Pag.0225.14
1970	che ci aveva preso un po' di confidenza	a risponne, gli occhiolini bigi	- Pag.0225.18
1971	telefonica e cucinetta ch'era la stanza	a terreno salirono, per gradini di	- Pag.0225.31
1972	insinuarvisi appena. Un odor di panni,	a chiamar panni i lipoidi, gli	- Pag.0225.35
1973	d'uno specchio già infranto da sempre.	A parete, a capo l'uno dei lettini,	- Pag.0226.1
1974	già infranto da sempre. A parete,	a capo l'uno dei lettini, con il	- Pag.0226.2
1975	così "umana", e il muro scialbato	a calce da poco. Aveva tutta l'aria	- Pag.0226.13
1976	quei bottoni scompagnati, quei cenci	a losanga, di che le brave donne	- Pag.0226.15
1977	che con un moto delle labbra accennò	a sotto il letto, il secondo.	- Pag.0226.23
1978	secondo. Raggiratolo, vi scovarono indi	a momenti snidarono un cofano:	- Pag.0226.24
1979	approntata di magia, poi si accoccolò	a raggiungere con le due mani la	- Pag.0226.27

1980	e cògnita, guardando diritto davanti	a sé fino a padroneggiare la	- Pag.0226.30
1981	guardando diritto davanti a sé fino	a padroneggiare la rimozione del	- Pag.0226.30
1982	poi quasi azzeccando stracci	a casaccio col divinante gesto d'un	- Pag.0226.32
1983	col divinante gesto d'un cieco, abile	a imbroccare sul piano i tasti	- Pag.0226.33
1984	a imbroccare sul piano i tasti giusti,	a erogar di tastiera i patetici	- Pag.0226.33
1985	che il brigadiè non si moveva, dando	a divedere nel volto quanto la	- Pag.0226.36
1986	pareva d'oro anche quella: una spilla	a chiusura con un corallo finto,	- Pag.0227.6
1987	la catenina con due dita, allargò le dita	a reggerla, e lasciò ballonzolare la	- Pag.0227.8
1988	fisiognomiche l'aiutò intanto	a lasciar la lingua a rimessa.	- Pag.0227.15
1989	l'aiutò intanto a lasciar la lingua	a rimessa. Pallore, sugna e	- Pag.0227.15
1990	permisero di restar là muta ed amente	a non proferire a né ba:	- Pag.0227.19
1991	là muta ed amente a non proferire	a né ba: simulando solo	- Pag.0227.20
1992	letti e venne, dopo il non facile periplo,	a piantarsi ritto fra l'ultimo e il	- Pag.0227.24
1993	Lui ne tolse di sua mano un corpetto	a maglia, una pelle di coniglio,	- Pag.0227.34
1994	mi' nonna!" gridò la Mattonari, quasi	a render pregio, in una	- Pag.0228.2
1995	ricevuta. E fece l'atto, chinandosi,	a fianco del brigadiere all'impiedi,	- Pag.0228.6
1996	una, per il manico, il pitalone ricolmo,	a stringerlo riguardosamente	- Pag.0228.14
1997	proprietario, che si accinga nottetempo	a servirsene per la finalit�	- Pag.0228.20
1998	le avesse enfiate una pompa, di quelle	a treppiede, dei meccanici da	- Pag.0228.26
1999	arrossi, con quel suo modo di arrossire	a chiazze, nel volto buono e	- Pag.0228.35
2000	della sua faccia si palesò tappezzata	a zone alterne, a isole di rossore e	- Pag.0229.9
2001	si palesò tappezzata a zone alterne,	a isole di rossore e di pallore: il	- Pag.0229.9
2002	rotolosi e cretini, andando	a rintanarsi una di qua una di là	- Pag.0229.16
2003	all'insù, in una smorfia di spregio: quasi	a render pi� espliciti i connotati	- Pag.0229.32
2004	libera: dal disciolto s�cculo, rovesciato	a sua volta con ogni garbo, ma	- Pag.0229.36
2005	smottaron gi� quasi confortandosi	a vicenda nella inaspettata uscita	- Pag.0229.37
2006	d'oro, catenine, crocine, collanine	a filigrana, impigliate le une nelle	- Pag.0230.1
2007	impaurate, coccinelle che raccolgon l'ali	a non parere, nel grembo misero	- Pag.0230.7
2008	del pentagono, piazzatisi da occaso	a blaterare, a riguardar la vetta	- Pag.0230.15
2009	piazzatisi da occaso a blaterare,	a riguardar la vetta alle piramidi	- Pag.0230.16
2010	mondo carpita, un giorno, geometrizzata	a magia. Un povero ovolino tra	- Pag.0230.18
2011	di piccione morto da buttare	a i' sudicio: e due b�ccole, con	- Pag.0230.20
2012	con due gocciolone d'un azzurro cielo	a triangolo isoscele, arrotondate	- Pag.0230.21
2013	al diacciare. E un grosso anello	a cilindro d'oro fasciante, che	- Pag.0230.26
2014	il pollice all'Enobarbo o l'alluce	a Elag�balo, con una	- Pag.0230.27
2015	subito, incantati, un cedro menta selz	a piazza Garibaldi alle dodici.I	- Pag.0230.33
2016	babbeo del diavolo!" ide� il Pestalozzi	a denti stretti. Una croce di	- Pag.0231.4
2017	della sua classe, premeditata da Dio:	a dispetto del valore-lavoro del	- Pag.0231.30
2018	alla bilancia dell'oro che and� poi	a Ramengo a liquefarsi, lo	- Pag.0231.36
2019	dell'oro che and� poi a Ramengo	a liquefarsi, lo scorpione delle	- Pag.0231.36
2020	E la talianka, di quel fiasco, ne bebbe	a gargana avidamente. Il	- Pag.0231.38
2021	ditirambico e fremebondo suo corpo,	a dimenticare al cesso il	- Pag.0232.6
2022	di brillanti, carcan, battuto	a macchina carcanne poi riscattato a	- Pag.0233.3
2023	a macchina carcanne poi riscattato	a carcanco, di granati in stile	- Pag.0233.4
2024	mezzogiorno egli doveva ricondursi	a Marino col topazio in tasca e	- Pag.0233.10
2025	piovaschi, adocchiata appena dal sole	a quando a quando risveglio, no,	- Pag.0233.31
2026	adocchiata appena dal sole a quando	a quando risveglio, no, non voleva	- Pag.0233.31
2027	della Balducci, con quell'elenco	a mezzo, gravava ancora	- Pag.0234.10
2028	erano da effettuarsi in caserma, su	a Marino, o forse a Roma a	- Pag.0234.12
2029	in caserma, su a Marino, o forse	a Roma a Santo Stefano del	- Pag.0234.12
2030	caserma, su a Marino, o forse a Roma	a Santo Stefano del Cacco,	- Pag.0234.12
2031	Non te li avr� mica regalati! propio	a te!" "Io nun lo so. Li vedo	- Pag.0234.25
2032	lo conosciamo da un pezzo. Anche	a Roma, il commissario, lo sa	- Pag.0234.34
2033	non abbiamo tempo. Se non ti decidi	a parlare qui, parlerai col	- Pag.0234.36
2034	a parlare qui, parlerai col maresciallo,	a Marino."I La ragazza taceva,	- Pag.0234.36

2035	non denunciavano alcuna inclinazione	a far parola: come d'un'agreste	- Pag.0234.39
2036	che oblazione previa non abbia elicitato	a responso. Taceva, al tacere, fuori,	- Pag.0235.2
2037	irreparabile diniego. Un'isterica di sasso,	a cui la proferita menzogna è	- Pag.0235.4
2038	all'incombenza, e respirando grosso	a traverso veli di catarro, il	- Pag.0235.14
2039	un agnolotto raffreddato che assistesse	a una laparatomia, reggeva	- Pag.0235.15
2040	l'utricolo di tela forte: introdottivi,	a garantirne esauriente la	- Pag.0235.16
2041	Buttarono all'aria i piumacci come	a guastare i letti, coperte,	- Pag.0235.18
2042	rimoverli. Palparono i materassi, levatili	a sedere sopra le reti e, il primo,	- Pag.0235.24
2043	e sminuito da ricolmo invece che era.	A parete i verdirossi del	- Pag.0235.29
2044	renduti in panni bigi, sembrò esistere:	a maturare i giorni e gli eventi:	- Pag.0235.35
2045	e leva peritosa la zampa, e la posa:	a beccuzzare, scaccozzare. Una	- Pag.0236.4
2046	tuttodì le viste d'esser solo intento	a razzolare, a cercar bachi. <i>I</i>	- Pag.0236.12
2047	le viste d'esser solo intento a razzolare,	a cercar bachi. <i>I</i> Certi bagarozzi,	- Pag.0236.12
2048	come un signore co li guanti gialli	a via Veneto, cor vetro all'occhio,	- Pag.0236.21
2049	cor vetro all'occhio, cor fiore bianco	a l'occhiello: se spidocchiava una	- Pag.0236.22
2050	E nessuno lo mandava via, er zio stava	a telegrafà a Ciampino o a la	- Pag.0236.27
2051	mandava via, er zio stava a telegrafà	a Ciampino o a la Cecchina, tàc	- Pag.0236.27
2052	er zio stava a telegrafà a Ciampino o	a la Cecchina, tàc tatatràc tàc,	- Pag.0236.28
2053	la Cecchina, tàc tatatràc tàc, seduto	a l'apparecchi. Lui, sicché, poteva	- Pag.0236.28
2054	l'apparecchi. Lui, sicché, poteva spiare	a tutto comodo. Registrava di	- Pag.0236.29
2055	d'ogni intendimento e d'ogni attitudine	a spiare, babordo o tribordo. E	- Pag.0236.33
2056	guardeno. Sì, era il diavolo: penetrato	a insidia nella cucina, sul	- Pag.0236.34
2057	già scheletrito nella morte: parato	a spaventacchio, un giorno, e reso	- Pag.0237.4
2058	spaventacchio, un giorno, e reso di poi	a cenci neri dalla tramontana.	- Pag.0237.5
2059	cercavo,” le disse. “Se siete stata voi	a nascondere, dovete darmi delle	- Pag.0237.9
2060	così dissero: doveva “recarsi”	a Marino per testimoniare: il	- Pag.0237.14
2061	intendere. Era già sul punto di risalire	a Casal Bruciato. Treni non ne	- Pag.0237.18
2062	Europa e però nella penisola italiana	a quegli anni, dif téléphone	- Pag.0237.35
2063	tutti noi: senonché volere è potere:	a forza di volontà s'era diplomato	- Pag.0238.1
2064	forza di volontà s'era diplomato in bi	a ba: leggeva il nastro come gnente	- Pag.0238.2
2065	Tartuca o dell'Oca. Nato timido, sì,	a tu per tu con lo scodellino	- Pag.0238.6
2066	fu lasciata sola ad attenderlo: sola	a non computare il cane, le galline.	- Pag.0238.9
2067	del manganello verde, valevole	a significare tira innanzi, quel	- Pag.0238.12
2068	strada ancora oggi si affossa, guardando	a terra pensoso: bocca aperta:	- Pag.0238.28
2069	mattino equinoziale avvalorano, se mai,	a condizione inderogabile della	- Pag.0238.33
2070	sicché, smemorava nella pace, affisando	a bocca aperta qualche fil d'erba:	- Pag.0239.1
2071	filtratogli, di sotto la lingua inerte,	a gocciolare sulle selci. <i>I</i> Piazzate	- Pag.0239.4
2072	stelo di bandiera dal suo bicchiere,	a un balcone, o la tacita canna del	- Pag.0239.8
2073	silenzio del lago: e nemmeno poggiava	a terra pel manico, ma invece che	- Pag.0239.9
2074	a terra pel manico, ma invece che	a terra in una piegatura	- Pag.0239.10
2075	inguine, come un fusto faunesco che	a mano a mano si fosse allungato	- Pag.0239.13
2076	come un fusto faunesco che a mano	a mano si fosse allungato in	- Pag.0239.13
2077	gli acuti con certe virate o controvirate	a otto: ebbro, quasi, d'esservi	- Pag.0239.23
2078	appena gli venga fatto, cioè venga fatta	a qualcuno, dediti a laute soste, e	- Pag.0239.29
2079	cioè venga fatta a qualcuno, dediti	a laute soste, e ad èpule ineffabili	- Pag.0239.30
2080	“Sei stata tu,” fece sommessamente	a Lavinia, mentre le arrivava a	- Pag.0240.3
2081	a Lavinia, mentre le arrivava	a portata di coltello, con i due	- Pag.0240.4
2082	ridestare il cavalluccio, e si apprestava	a montare dopo la Camilla, a cui	- Pag.0240.6
2083	apprestava a montare dopo la Camilla,	a cui un livore isterico, di attimo	- Pag.0240.7
2084	i due palloncelli oleosi delle guance	a far tutt'uno coi cuscini	- Pag.0240.10
2085	nell'ovale patatoso, avevano principiato	a reagire, stralucendo a ciel	- Pag.0240.12
2086	principiato a reagire, stralucendo	a ciel bianco, a dar segno di sé.	- Pag.0240.12
2087	a reagire, stralucendo a ciel bianco,	a dar segno di sé. La rabbia le	- Pag.0240.13
2088	e alzò le spalle, “m'hanno pijata pure	a me. Ce fanno fa na	- Pag.0240.22
2089	a me. Ce fanno fa na passeggiatina	a Marino, pe testimonio.” Levò	- Pag.0240.22

2090	marginale alto del prato, due ragazzette	a bocca aperta staveno a guardà	- Pag.0240.27
2091	due ragazzette a bocca aperta staveno	a guardà co le mutanne lunghe e	- Pag.0240.28
2092	tra voi, che tant'è tanto non vi serve	a niente. Sappiamo già tutto,	- Pag.0240.34
2093	rigonfia la tasca della giubba sull'anca,	a destra, che faceva simmetria con	- Pag.0240.36
2094	faceva simmetria con la fondina quasi	a contrappesarne l'ingombro.	- Pag.0240.36
2095	stiacciate. Il brigadiere si apprestò	a tener dietro, bicicletta a mano, al	- Pag.0241.2
2096	si apprestò a tener dietro, bicicletta	a mano, al calesse: che sfiancando	- Pag.0241.2
2097	a mano, al calesse: che sfiancando	a destra, dopo adeguato giramento	- Pag.0241.3
2098	fra le chiappe, non mancò di avviarsi.	A passo d'uomo, cioè di ronzino in	- Pag.0241.7
2099	sospinse avanti il miracolo, riprincipiò	a crocchiare, a sgranocchiare il	- Pag.0241.10
2100	il miracolo, riprincipiò a crocchiare,	a sgranocchiare il suo torrone. Il	- Pag.0241.10
2101	Il fido Farafilio si sarebbe sgranocchiato	a piedi la strada. A capire con le	- Pag.0241.12
2102	sarebbe sgranocchiato a piedi la strada.	A capire con le proprie doti in	- Pag.0241.12
2103	due ragazze vi si erano dovute stivare	a fatica, talché pigiavano l'una	- Pag.0241.13
2104	caderni fuori e precipitare sulla strada:	a quel ferro ch'era l'ancoraggio	- Pag.0241.19
2105	Sì, sei stata tu, brutta spia,” diceva	a mezza voce, in un'ira più verde	- Pag.0241.20
2106	un'ira più verde ancora della faccia. “	A fa la ciovetta sei brava, ce lo	- Pag.0241.21
2107	serpe, guardando avanti diritto, quasi	a distogliersi anche dalla sola	- Pag.0241.26
2108	Torceva appena la bocca, seguitando	a spregiare. “No, no: che	- Pag.0241.28
2109	“No, no: che fidanzato der cavolo:	a te nun te se sposa de sicuro.”	- Pag.0241.29
2110	come la maestra. Ma nun ce la fai	a soffiammelo. Sei troppo	- Pag.0241.33
2111	Va', va', sei una patata. Va'	a zappà la terra, va', brutta	- Pag.0241.39
2112	tratto, per darsi un contegno, badava	a sparar la frusta nel cielo come	- Pag.0242.2
2113	viceversa, pareva intimidito: simile	a certi minorati o a certi bimbi che	- Pag.0242.5
2114	intimidito: simile a certi minorati o	a certi bimbi che ammutiscono al	- Pag.0242.5
2115	litigio dei parenti perché non arrivano	a intendere di che si tratta, salvo	- Pag.0242.6
2116	è un gran mistero, diceva de domenica	a le Frattocchie, dar marinese,	- Pag.0242.9
2117	bene prima de comincià, sentenziava	a li Du Santi, a metà il	- Pag.0242.13
2118	de comincià, sentenziava a li Du Santi,	a metà il bicchiere, davanti al	- Pag.0242.13
2119	di propria iniziativa, aveva accondisceso	a imbarcare. “Sei una mignotta,	- Pag.0242.24
2120	intimidì più che mai. Teneva gli occhi	a la strada, oltre le punte delle	- Pag.0242.36
2121	coppa, occhi ed orecchi. Il cavalluccio,	a ogni nuovo sparo, faceva del suo	- Pag.0243.1
2122	dove era? dove era, er su' ragazzo,	a quell'ora? Un tascapane a	- Pag.0243.8
2123	su' ragazzo, a quell'ora? Un tascapane	a tracolla, un cortello in tasca: un	- Pag.0243.8
2124	dopo averla così tradita e spregiata,	a lei, povera (e il pianto, quasi,	- Pag.0243.11
2125	fino ar casello de Casal Bruciato	a mette l'ori da la stronza. “Da	- Pag.0243.12
2126	più. N'affare! Giusto pe faje pijà paura	a la contessa. Er berretto? Bah!	- Pag.0243.20
2127	Bah! Ce l'aveva in quer giubbotto	a sacco. La giustizzia, no, nun	- Pag.0243.21
2128	Santa! co quello aveva fatto male	a daje, a na sposa ... a casa sua,	- Pag.0243.24
2129	co quello aveva fatto male a daje,	a na sposa ... a casa sua, si è	- Pag.0243.24
2130	aveva fatto male a daje, a na sposa ...	a casa sua, si è propio vero ch'era	- Pag.0243.24
2131	il nasetto, come ce l'aveva fatta,	a capì? a induvinà ogni cosa? Pe	- Pag.0243.29
2132	come ce l'aveva fatta, a capì?	a induvinà ogni cosa? Pe via de	- Pag.0243.29
2133	be': ma la sciarpa nun parla. E che	a lei l'anello co quela pietra gialla	- Pag.0243.30
2134	dato Igi, questo, poi, come aveva fatto	a sapello? così de punto in bianco?	- Pag.0243.32
2135	baciata con una rabbia! ... da fa paura,	a momenti. Ma er maresciallo, poi,	- Pag.0243.37
2136	er maresciallo, poi, come aveva fatto	a indovinacce? Boh! Possibile che	- Pag.0243.38
2137	Possibile che stava anniscosto dietro	a un arbero, dietro a na fratta,	- Pag.0243.39
2138	anniscosto dietro a un arbero, dietro	a na fratta, là, propio, indove	- Pag.0243.39
2139	Embè nu je conveniva manco	a lui de parlà tanto. E poi nun	- Pag.0244.4
2140	der laboratorio. Ereno in tre, omai,	a cucì da la Zamira: lei, se po di	- Pag.0244.8
2141	se fussi buttata sott'ar treno. Clelia?	A Clelia quei stangoni de	- Pag.0244.12
2142	poté ballà co tutti quanti e di de sì	a uno ar mese, era chiaro: se	- Pag.0244.14
2143	I Ma da fa la ciovetta co li militari	a tradi un'amica, una compagna	- Pag.0244.16
2144	che j'aritintica de passà maresciallo	a tutti li costi? No: Clelia manco	- Pag.0244.19

2145	de minestra la sera, e un lettino, fino	a Santa Rita Invitacolo: troppo	- Pag.0244.22
2146	pe fa un'irpotesi, se Igi fusse venuto	a sapello, che la spia fusse lei!	- Pag.0244.25
2147	fino al Torraccio, fino al Ponte, fino	a Santa Palomba dove sono i pali	- Pag.0244.32
2148	della radio, e quarche volta, sì, fino	a Santa Rita in Vitacolo. Ma	- Pag.0244.33
2149	in motocicletta giorno e notte, p'annà	a visità li suoi poveri, a senti	- Pag.0244.35
2150	notte, p'annà a visità li suoi poveri,	a senti come staveno ... li polli	- Pag.0244.36
2151	giorno co la moto, se po di: e	a festa fatta se corca: e fa sonà	- Pag.0244.38
2152	era lui, Retalli Enea, che lo aveva dato	a questa Lavinia bellissima in uno	- Pag.0245.12
2153	momento, come chi parta: stringendola	a sé, baciandola furiosamente	- Pag.0245.13
2154	se viene dar Torraccio, indove che vado	a fa quarche servizio 'gni tanto.”	- Pag.0245.22
2155	finestrino der gabinetto”: e la mente,	a Lavinia, le si perdeva: le	- Pag.0245.26
2156	che ciavemo attorno, de sti giorni,	a cromptà da fumà.” Il	- Pag.0246.4
2157	“me l'hanno riferito”: s'era limitato	a formulare delle ipotesi, poche e	- Pag.0246.11
2158	si trovava ora, strada sgranocchiando,	a dover integrare una di quelle	- Pag.0246.12
2159	Non tanto d'amore, forse, quanto,	a idea, d'un qualche prestittuccio	- Pag.0246.18
2160	un'altra occupazione non è certo buono	a trovarla,” ideò brutalmente,	- Pag.0246.21
2161	la mattina prima: di certo s'era buttato	a campagna. O si fosse, invece,	- Pag.0246.25
2162	a campagna. O si fosse, invece, diretto	a Roma su le strade? Come lo	- Pag.0246.26
2163	rimuginava fra sé, gli occhi	a terra, dimenticando le due	- Pag.0246.32
2164	sulla manica. Sarai trasferito, questo sì:	a Gerace ... Marina è probabile.	- Pag.0246.36
2165	in una chiara tersa ai Castelli,	a le case degli umani, lo fascinò	- Pag.0247.4
2166	solitudine, un attimo. Ma in alto, avanti	a lui, i popolati paesi, il tramme:	- Pag.0247.7
2167	color verde freddo, gelo senza riparo.	A ora a ora un torracchio,	- Pag.0247.12
2168	verde freddo, gelo senza riparo. A ora	a ora un torracchio, impreveduto,	- Pag.0247.12
2169	impreveduto, sulla groppa del tumulo,	a scrutare e a riconoscere chi da	- Pag.0247.13
2170	sulla groppa del tumulo, a scrutare e	a riconoscere chi da molti mesi	- Pag.0247.13
2171	barili del nuovo di cui erano caricati	a giogaia: (chi li rimirasse da un	- Pag.0247.25
2172	in ogni modo sulla Roma-Napoli	a Santa Palomba Stazione: come	- Pag.0247.39
2173	e se non aveva soldi pel treno, buttarsi	a la campagna verso la Solforata e	- Pag.0248.5
2174	al lido: e per tappe, mendicando pane	a le capanne, ridursi ad Ostia ... o	- Pag.0248.7
2175	più? Già. Ma il treno per andare	a Roma non lo poteva invece aver	- Pag.0248.9
2176	lo poteva invece aver preso? E i soldi,	a lo sportello? Chi glie li poteva	- Pag.0248.10
2177	la refurtiva al Casello. Era un posto ...	a cui nessuno, e forse neppure il	- Pag.0248.18
2178	Le gioie ... no, non le poteva lasciar	a casa. (Poche ore dopo che “si	- Pag.0248.24
2179	ne poteva dà ... on po d' moneda: e	a lasciarle in pegno quel po' po'	- Pag.0248.31
2180	biondo e invisibile dell'interrogatorio	a Santo Stefano: e in questo	- Pag.0249.1
2181	di nuovo in litigio: seguitavano, infatti,	a scambiarsi vituperi a mezza voce:	- Pag.0249.6
2182	seguitavano, infatti, a scambiarsi vituperi	a mezza voce: con degli zigomi da	- Pag.0249.6
2183	ne hai quattro sul libbretto,” udi tutt'	a un tratto, e mise piede a terra, “	- Pag.0249.21
2184	udi tutt'a un tratto, e mise piede	a terra, “solo pe questo, racchia	- Pag.0249.22
2185	il cavalluccio era fermo e già piazzato	a gambe larghe, per una	- Pag.0249.27
2186	a gambe larghe, per una impreveduta (a lui padrone) occorrenza. Il viso	- Pag.0249.28
2187	due insieme: vi lascerà litigare fino	a mezzanotte e mezza, state certe.	- Pag.0250.2
2188	certe. Una volta in pollaio avrete voglia	a beccarvi. Adesso basta.	- Pag.0250.3
2189	adess, in luogo di ora. E altrettanto	a Roma. Così l'alterco delle due	- Pag.0250.5
2190	meravigliosi di Lavinia. Il Farafilio,	a piedi, sopraggiungeva accaldato,	- Pag.0250.7
2191	prima che il bravo milite arrivasse	a conoscere la causale della sosta:	- Pag.0250.20
2192	di clemenza e di totale condono usato	a lui Farafilio, a lui proprio.	- Pag.0250.23
2193	di totale condono usato a lui Farafilio,	a lui proprio. Adocchiato invece	- Pag.0250.23
2194	Santarella cavalier Fabrizio era	a percorrere sulla sua motocicletta	- Pag.0251.4
2195	le querci: altri hanno fronda verde	a San Biagio, a San Lucio: i pini	- Pag.0251.9
2196	altri hanno fronda verde a San Biagio,	a San Lucio: i pini italici, i lecci,	- Pag.0251.9
2197	indicazione e d'un indizio v'era motivo	a credere, o almeno a non	- Pag.0251.12
2198	v'era motivo a credere, o almeno	a non escludere, che il ricercato	- Pag.0251.13
2199	che il ricercato giovanotto avesse preso (a un incirca) verso la Pavona e il	- Pag.0251.14

2200	strade propriamente dette gli paressero	a	loro modo insicure. Aveva	- Pag.0251.16
2201	il bravo maresciallo, e armato,	a	non dire impacciato, di	- Pag.0251.17
2202	il romantico "via!" procedendo oramai	a	gran passi oltre i confini dello	- Pag.0251.22
2203	sapendoli provveduti di macchina, vale	a	dire bicicletta, li aveva	- Pag.0251.28
2204	e il grigiore umbertino delle case	a	cinque piani, e il rotolare	- Pag.0252.3
2205	la di lui tecnica ciondolona e distratta (a	dargli retta), bighellante,	- Pag.0252.6
2206	a dargli retta), bighellante, smicciante	a	caso, ammusante a ghiribizzo, a	- Pag.0252.7
2207	smicciante a caso, ammusante	a	ghiribizzo, a capriccio, e la	- Pag.0252.7
2208	a caso, ammusante a ghiribizzo,	a	capriccio, e la fortunata sagacia	- Pag.0252.8
2209	se gentil ronfare non lo portasse omai	a	la deriva, lontan lontano da	- Pag.0252.24
2210	ci hai penzà tu. Fatte na passeggiata	a	l'Esquilino, e poi a via Carlo	- Pag.0252.33
2211	Fatte na passeggiata a l'Esquilino, e poi	a	via Carlo Alberto, vacce un po'	- Pag.0252.34
2212	Alberto, vacce un po' tu, che di sicuro	a	piazza Vittorio 'o pizzichi, là,	- Pag.0252.35
2213	l'ora che le donne sogliono provvedere	a	mercato, in vista non solo della	- Pag.0253.2
2214	patate co l'erbetta pesta. Ma il Biondo,	a	capo ciondoloni, si lasciò	- Pag.0253.11
2215	appena appena le labbra, tacendo	a	un tratto, levando un occhio in	- Pag.0253.13
2216	levando un occhio in qua in là, come	a	caso. Oppure sostava chiotto	- Pag.0253.14
2217	sostava chiotto chiotto, la lobbia giù	a	metà fronte, le mani in tasca,	- Pag.0253.15
2218	e riusciva liso in più punti: contribuiva	a	definir l'immagine d'un	- Pag.0253.19
2219	raramente supine, o addormitesi di lato,	a	volte, le porchette dalla pelle	- Pag.0253.37
2220	una foglia di menta amara pigiatavi	a	guisa di lardello con un gran di	- Pag.0254.1
2221	"nuova ghiandoletta prestata loro	a	cucina, e ad altro mercato e ad	- Pag.0254.3
2222	e straunta tutta da una banda: insieme	a	la nonna, stava. A la cima,	- Pag.0254.13
2223	una banda: insieme a la nonna, stava.	A	la cima, ricaduti un poco su la	- Pag.0254.13
2224	la ribolle un attimo prima d'impigliarsi	a	recedere, e abbandona infine la	- Pag.0254.16
2225	un tantino e tramente strillava stava	a	affilà li cortelli, uno lungo uno	- Pag.0254.18
2226	lungo uno corto, e intanto lo guardava	a	lui, ar Biondone, ma senza dà	- Pag.0254.19
2227	fino sur grugno, je s'era piazzato avanti	a	debita distanza co le mano in	- Pag.0254.22
2228	lui, erano le patate vecchie fatte	a	pezzi, tutte puntolini di	- Pag.0254.28
2229	un attimo da riprender fiato. E poi,	a	scoppio: "Uno e novanta l'etto,	- Pag.0254.33
2230	signori! robba da fa vergogna, signori!	a	chi venne e a chi crompa! Uno	- Pag.0254.35
2231	da fa vergogna, signori! a chi venne e	a	chi crompa! Uno e novanta	- Pag.0254.35
2232	che detto. Famese avanti co li baiocchi	a	la mano, sore spose! Chi nun	- Pag.0254.37
2233	porca de li Castelli! L'emo portata	a	balia a la macchia: a la macchia	- Pag.0255.3
2234	de li Castelli! L'emo portata a balia	a	la macchia: a la macchia de	- Pag.0255.3
2235	L'emo portata a balia a la macchia:	a	la macchia de Galloro, l'emo	- Pag.0255.3
2236	a la macchia de Galloro, l'emo portata,	a	mmagnà la ghiandola de	- Pag.0255.3
2237	tutti li peggio turchi pe mare e pe terra	a	la gran battaja de Lévatì da li	- Pag.0255.6
2238	": e dandosi requie dopo la strillata,	a	parte fatta anche l'attor tragico	- Pag.0255.11
2239	l'attor tragico posa, ripigliò serio serio	a	affilà li cortelli. Ma doppo du	- Pag.0255.12
2240	a affilà li cortelli. Ma doppo du bôte	a	li cortelli ebbe un ritorno di	- Pag.0255.12
2241	che vostra moje v'aringrazzia!" Poi,	a	una belloccia, discendendo di	- Pag.0255.16
2242	"Che volete, bella pupa?", la pupa	a	quel tono d'autorità non poté	- Pag.0255.18
2243	libbra de porchetta?" E sottovoce	a	lei, ma con un'occhiata a lo	- Pag.0255.19
2244	E sottovoce a lei, ma con un'occhiata	a	lo squattrinato cavadenti: "A	- Pag.0255.20
2245	a lo squattrinato cavadenti: "A	A	voi ve do er mejo boccone, v'	- Pag.0255.20
2246	da buccinatore senza senso: "Fàmese	a	crompà la porca, signori!	- Pag.0255.24
2247	a crompà la porca, signori! Fàmese	a	caccià li sordi, ch'è la vorta	- Pag.0255.25
2248	na vergogna lassalla qua sur banco che	a	momenti aripiove, che cioo so	- Pag.0255.26
2249	cavadenti d'un Biondone t'oo seguitava	a	guardà, dopo aver buttato	- Pag.0255.33
2250	Sicché quello, er maschietto,	a	poco a poco, "signori signori,	- Pag.0256.1
2251	Sicché quello, er maschietto, a poco	a	poco, "signori signori, uno e	- Pag.0256.2
2252	sì, la porca, ho capito!" pareva dire	a	se stesso, ma abbassava la voce	- Pag.0256.3
2253	ma abbassava la voce sempre de più, "a	a	por-ca," sillabò esangue, "a	- Pag.0256.4
2254	Con addosso quei fanaloni, che tutt'	a	un tratto s'ereno mortipricati pe	- Pag.0256.8

2255	Posò li cortelli sur banco, susurrò	a la nonna “me vonno”: già se	- Pag.0256.11
2256	na carta, na tessera, e je diceva	a mezza voce nell'atto che je lo	- Pag.0256.14
2257	a mezza voce nell'atto che je lo stava	a regge sotto l'occhi, quer ber	- Pag.0256.15
2258	t'accompagno io, senza disturballi	a venì de scorta. Sei Lanciani,	- Pag.0256.18
2259	porchetta e cortelli, e lassaje tutto	a la zia ... a la nonna: era là,	- Pag.0256.21
2260	e cortelli, e lassaje tutto a la zia ...	a la nonna: era là, dura,	- Pag.0256.21
2261	co un occhio pieno d'inquietudine	a la folla, che trascorreva distratta.	- Pag.0256.22
2262	lo vonno portà via?” Richiestane	a mezza voce dal Biondo, disse il	- Pag.0256.31
2263	lâpise, rintascò. Pareveno tre cuggini	a discorrere: nessuno gli badava.	- Pag.0256.36
2264	Di Grottaferrata, ereno, concedè	a malincuore la nonna: comune di	- Pag.0256.37
2265	ma da otto anni ereno venuti	a stà a Roma, sì, fori de Porta	- Pag.0256.39
2266	ma da otto anni ereno venuti a stà	a Roma, sì, fori de Porta	- Pag.0256.39
2267	sì, fori de Porta Latina, in mezzo	a l'erbaggi se po di, una strada de	- Pag.0257.1
2268	“e li ce stanno l'ortolani dentro	a le baracche. Lì stemo noi, prima	- Pag.0257.3
2269	gesto, “se scegne giù tra le canne fino	a la marana de la Caffarella.”	- Pag.0257.5
2270	” “Una baracchetta in mezzo	a li broccoli: e tratanto coltivamo li	- Pag.0257.6
2271	coltivamo li carciofoli.” Ascanio stava	a dormì co loro. Lo teneveno pe	- Pag.0257.7
2272	avrebbe ricondotto più tardi. Desiderosi	a lor volta d'evitar scene,	- Pag.0257.13
2273	volta d'evitar scene, oltreché al cliente	a se stessi, i due angeli di pelo	- Pag.0257.14
2274	tanti strilli, fece il giro del banco, e	a lato al cugino li raggiunse. Era	- Pag.0257.16
2275	la grande arte del Biondo: co la testa	a pennolone, avanzando di spalla	- Pag.0257.18
2276	bello da ste parte?” (Sottovoce): “Stai	a tinticà er culo a le serve, o er	- Pag.0257.20
2277	Sottovoce): “Stai a tinticà er culo	a le serve, o er portafojo	- Pag.0257.20
2278	” Lo prendeva sottobraccio, guardando	a terra, come dovesse fargli na	- Pag.0257.24
2279	d'inguille e d'aguglie che stanno	a mare, nun parlammo de l'arselle.	- Pag.0257.29
2280	e lui stesso il Biondone, sguardarono	a quelle polpe molli d'un	- Pag.0257.30
2281	appuntito, ma terminato nel ciuffetto,	a significarne in modo veridico la	- Pag.0257.39
2282	diceva l'abbacchiario presentandolo	a mezz'aria, tutto cioè mezzo: e i	- Pag.0258.2
2283	nocciuole di Vignanello, e castagne	a mucchi. Addio, addio. Le donne,	- Pag.0258.10
2284	Polponi semoventi, esse ambulavano	a fatica da uno spaccio e da un	- Pag.0258.13
2285	in una piscina-trappola dove l'acqua	a poco a poco decèda, stipate,	- Pag.0258.18
2286	piscina-trappola dove l'acqua a poco	a poco decèda, stipate, strizzate,	- Pag.0258.18
2287	decèda, stipate, strizzate, intrappolate	a vite con tutta la lor ciccìa nei	- Pag.0258.19
2288	lui non aveva perso tempo. Rincasato	a mezzanotte emmezzo, “lunedì	- Pag.0258.22
2289	Quando il trillo iracondo si sganciò tutt'	a un tratto nel silenzio della casa	- Pag.0258.29
2290	ostante il gran desiderio ch'aviva, dint'	a 'o cervello, di rivoltarsi dall'altra	- Pag.0258.34
2291	rivoltarsi dall'altra parte e di seguitare	a dormire, lo tirarono in piedi	- Pag.0258.35
2292	data la camicia di flanella giallo-paglia	a righine rosse parallele che lo	- Pag.0259.1
2293	ancor prima d'averlo apprezzato	a mente sveglia, del tonfo: che	- Pag.0259.3
2294	della notte, al rincasare, né una volta	a letto il celere vento dei sogni,	- Pag.0259.7
2295	celere vento dei sogni, erano pervenuti	a potergli arruffare il parruccone di	- Pag.0259.8
2296	nero, piceo, riccioluto e compatto: che	a ririsplendere nella nova luce,	- Pag.0259.10
2297	d'un campo newtoniano o coulombiano.	A occhi ancora chiusi, o quasi,	- Pag.0259.15
2298	in ripresa di coscienza, sbadigliò	a catena otto o nove volte, fino a	- Pag.0259.19
2299	a catena otto o nove volte, fino	a sconnettere, o quasi, le pur	- Pag.0259.19
2300	finestra mal chiusa, cioè mal chiudibile,	a snebbiargli del tutto la capoccia,	- Pag.0259.34
2301	tepida e del letto e del sonno, l'appese	a 'n gancio: donde la rimirò	- Pag.0259.36
2302	strombate de naso, come di foca venuta	a galla dopo le sue giravolte	- Pag.0260.5
2303	Ella annullava l'eternità del corridoio	a piastrelle e relativo olezzo (pipì)	- Pag.0260.18
2304	mio Gaspare”, si applicava (per vero)	a non turbare in alcun modo le	- Pag.0260.29
2305	del giorno: che davan frutto,	a levata appena di letto, anzitutto	- Pag.0260.35
2306	“Pover'omo,” diceva lei, “pure	a diggiuno l'ho da mannà fino	- Pag.0260.39
2307	“pure a diggiuno l'ho da mannà fino	a Santo Stefeno.” Si guardava	- Pag.0261.1
2308	nella trachea, si sentiva soffocare:	a momenti sparava tutto dal naso,	- Pag.0261.18
2309	già brigato la mattina avanti, e poi	a notte prima di lasciar l'ufficio, la	- Pag.0261.26

2310	navette del flusso, e per diretta visita	a chi poteva dargliela e	- Pag.0261.27
2311	aveva arzato la voce come parlasse	a 'n turco: (era sordo, l'Amabbile).	- Pag.0261.32
2312	milledue d' 'o collegamento P, seppure	a malincuore, e dandosi di	- Pag.0261.38
2313	aggio capito ... Ingravallo": come	a lasciar intendere che s'aspettava	- Pag.0262.2
2314	ripitturati de nero cor pennello, tutti	a onde, a bozze dond'era poi	- Pag.0262.6
2315	de nero cor pennello, tutti a onde,	a bozze dond'era poi caduta la	- Pag.0262.7
2316	e na manija che nun ce la faceva	a tené chiuso quell'artro: un	- Pag.0262.10
2317	del Questore di Roma. Caduta	a mano alla ghega nell'immediato	- Pag.0262.15
2318	de quelli signorini che aveva menato	a spasso de carriera, diceva omai	- Pag.0262.18
2319	pitturato i labbri d'Olévano, “	a m l'è bon chel Lambroesk chè,	- Pag.0262.21
2320	o non politica, v'introducevano il capo	a contraggenio e uno scarpino	- Pag.0262.26
2321	dopo il capo, l'altro stivale ancora	a terra, e un occhio suspicante e	- Pag.0262.27
2322	tre mesi, col codonzolo tutto arrotolato	a spira, e il testoncello di ciuccio.	- Pag.0262.31
2323	quei così dignitosi pantaloni pagati	a rate, mese a mese, per	- Pag.0262.38
2324	dignitosi pantaloni pagati a rate, mese	a mese, per trattenute sul	- Pag.0262.38
2325	a mese, per trattenute sul trattamento,	a furia di tirar la cinghia ai	- Pag.0262.39
2326	cinghia ai medesimi. Una volta appesa	a quer fonno, beh, se sa, ogni	- Pag.0263.1
2327	Ingravallo, bussa e striscia, e poi, tutt'	a un tratto, pàc, la napoletana	- Pag.0263.6
2328	steveno: fece 'n pieno d'arrivà in gita	a Benevento. Tre agenti armati,	- Pag.0263.7
2329	non però lo Sgranfia, comandato	a la pensione Burgess, e nemmeno	- Pag.0263.9
2330	e nemmeno er Biondone, comandato	a piazza Vittorio Manuele: ma	- Pag.0263.10
2331	Manuele: ma invece tutto bello secco	a baffi ritti il maresciallo Di	- Pag.0263.11
2332	barcaccia de piazza de Spagna che va	a spasso. Filò come poteva, co li	- Pag.0263.14
2333	schioppà: la frizione faceva caràche	a ogni svorta de strada, a 'gni	- Pag.0263.17
2334	faceva caràche a ogni svorta de strada,	a 'gni cane che se metteva davanti.	- Pag.0263.17
2335	I	A via Giovanni Lanza, in	- Pag.0263.18
2336	ber bagno color nocciola, avea fatto.	A largo Brancaccio, mentre che	- Pag.0263.24
2337	di tutti i rami: un accenno, il campanile	a cuspide, al di là del groviglio	- Pag.0263.35
2338	di cavalle; traversavano il listone chiaro,	a momenti azzurro, del cielo, tra le	- Pag.0264.1
2339	allora dalla ramaglia, e già risveglio	a un suggerimento di porpora, il	- Pag.0264.11
2340	di quel tepore, i bronzi assopiti, e	a momenti indi officianti.	- Pag.0264.14
2341	grossa de li scolari principiò dondolare	a sua volta, dagio adagio, con un	- Pag.0264.16
2342	suo susurro dolce e un tantino acquoso	a ogni nuova spinta, e non si sa	- Pag.0264.22
2343	vocabbolari: e quarcuni anche di già: e	a piedi, e in tramme, si è che	- Pag.0264.25
2344	è che ciaveveno li sordi: o soli, o	a frotte, come tanti branchetti di	- Pag.0264.26
2345	sua, quer segnale de calabrone	a pendolo t'oo mollava con tutto	- Pag.0264.31
2346	pendolo t'oo mollava con tutto er core,	a ogni corpo de tutto culo che je	- Pag.0264.32
2347	da poté pijà la spinta in avanti. E	a mano a mano si faceva più	- Pag.0264.33
2348	pijà la spinta in avanti. E a mano	a mano si faceva più corposo ogni	- Pag.0264.33
2349	poveri cocchi! Una dolcezza ner core	a sentilla, vecchia nonna! Quella	- Pag.0264.39
2350	no, non l'olio: il male del ridestarsi	a conoscere: a riconoscere e a	- Pag.0265.3
2351	l'olio: il male del ridestarsi a conoscere:	a riconoscere e a rivivere la verità	- Pag.0265.3
2352	ridestarsi a conoscere: a riconoscere e	a rivivere la verità d'ogni giorno:	- Pag.0265.3
2353	sogni fuggitivi. Ce durava na mezz'ora	a cresce, dagio adagio, e n'antra	- Pag.0265.9
2354	cresce, dagio adagio, e n'antra mezz'ora	a piantalla. Discendeva, poco a	- Pag.0265.10
2355	mezz'ora a piantalla. Discendeva, poco	a poco, al suo racchetato silenzio.	- Pag.0265.10
2356	sguardi, accolsero e poi circondarono	a Marino la macchina “de la	- Pag.0265.17
2357	esplicito e più elegante l'attenti, porse	a Ingravallo una busta azzurrina	- Pag.0265.38
2358	accertamenti: lui, con un altro, era fuori	a seguitar le peste dell'Enea	- Pag.0266.4
2359	qualche speranza di raggiungerlo, vale	a dire di chiapparlo e di poterlo	- Pag.0266.6
2360	due duri gnocchi sulle due mandibole,	a metà strada dalle orecchie, gli	- Pag.0266.11
2361	domandò Ingravallo, “di cui	a mia comunicazione del 20, è	- Pag.0266.20
2362	del 20, è già stata interrogata	a domicilio?” “No, signor	- Pag.0266.21
2363	Conoscete la località, voglio dire?” “	A Tor di Gheppio, ha detto il	- Pag.0266.26
2364	il vestito d'Ingravallo. Lo accolsero	a bordo. Per arrivare a districar	- Pag.0266.33

2365	Lo accolsero a bordo. Per arrivare	a districar dal cortile della rocca	- Pag.0266.33
2366	dal cortile della rocca la macchina,	a culo indietro e in curva stretta e	- Pag.0266.34
2367	inagugliarsi poi nel toboga del Dazzélio	a marcia avanti, occorsero più	- Pag.0266.36
2368	ai descritti. Ingravallo, nero, seguitava	a strizzare i mascelloni: gli	- Pag.0266.37
2369	avesse bucato, che ffigura! con quello	a bordo! Tutta la legione avrebbe	- Pag.0267.1
2370	ai cristalli: con dei sussulti impreveduti	a certe zane, a certe cunette non	- Pag.0267.6
2371	dei sussulti impreveduti a certe zane,	a certe cunette non ancora	- Pag.0267.6
2372	in loro, quasi di rispegnere nel verno:	a quell'ombra veloce e pur temuta	- Pag.0267.13
2373	del giorno: più che fiato di vitello	a la stalla. Il tempo, a dolco, dava	- Pag.0267.17
2374	fiato di vitello a la stalla. Il tempo,	a dolco, dava gli auspici del	- Pag.0267.17
2375	Somaro se ne strafotteva. Una brinata	a fine marzo, pensò Ingravallo,	- Pag.0267.19
2376	milioni di quintali erano per discendere	a trentotto./ Il Mascellone	- Pag.0267.21
2377	sì, bei soggetti, doveva caricar frumento	a Toronto, ch'erano francesi	- Pag.0267.23
2378	o ppareva. Svoltarono sull'Appia	a li Due Santi, da doverla	- Pag.0267.28
2379	doverla percorrere un buon chilometro	a ritroso, cioè verso Roma, fino	- Pag.0267.29
2380	sulla strada anziate bisognò piegare	a man destra: "di qui, di qui,	- Pag.0268.3
2381	si rassodò: le carreggiate si dilatarono	a pozze, colme, controluce, d'acqua	- Pag.0268.6
2382	ghiandaia. Pareva l'avesse poco dopo	a doversi smarrire nelle terre, nel	- Pag.0268.9
2383	il binario (della ferrovia di Velletri)	a un passaggio, simile a quello	- Pag.0268.10
2384	di Velletri) a un passaggio, simile	a quello ch'era due chilometri più	- Pag.0268.11
2385	a quello ch'era due chilometri più	a nord, presso il ponte del Divino	- Pag.0268.11
2386	servisse più, dopo aver servito un anno	a Pio Nono. Fumacchi pesavano	- Pag.0268.15
2387	a Pio Nono. Fumacchi pesavano ancora	a mezz'aria, immobili, come	- Pag.0268.15
2388	de quelle case che vedete, il mucchietto	a sinistra." Emerso allora dalle	- Pag.0268.29
2389	creta senza popolo, che le maggesi,	a tratti, inverdivano, lo spigolo	- Pag.0268.30
2390	là sotto, vede? chella è la stazione.	A traversà li prati, saranno	- Pag.0268.37
2391	Tor der Gheppio, avete d'annà puro	a la Pavona, alora potressimo	- Pag.0269.4
2392	la Pavona, alora potressimo scegne fino	a Casal Bruciato: a imboccà	- Pag.0269.5
2393	scegne fino a Casal Bruciato:	a imboccà l'ardeatina, appunto.	- Pag.0269.5
2394	saranno du chilometri nemmanco,	a Santa Palomba là dove ce	- Pag.0269.8
2395	p'er Palazzo, potemo venì su diritti fino	a la Pavona che in tutto, da Casal	- Pag.0269.11
2396	Bruciato, saranno sei chilometri o sette,	a di tanto. Co la machina una	- Pag.0269.13
2397	"E va buò," disse Ingravallo,	a cui quella toponomastica aveva	- Pag.0269.14
2398	procurato du strizzatine de mascelle: "a	Tor di Gheppio, ora."	- Pag.0269.15
2399	l'altro, l'agente scerto Runzato avanti	a tutti, poi Di Pietrantonio, poi	- Pag.0269.22
2400	poi don Ciccio co le due mani dentro	a le saccocce der pastrano: e	- Pag.0269.23
2401	aperto del giorno, che andassero	a prendere il morto: e un po' di	- Pag.0269.25
2402	il romore dell'automobile l'aveva indotta	a portarsi. Quando Ingravallo	- Pag.0269.30
2403	gridò: "polizzia! dovemo entrà. Venite	a upri", la casa, la prima e più	- Pag.0269.32
2404	bastardi cor codino arrotolato in alto,	a pastorale, che je scopriva tutta	- Pag.0269.34
2405	contadine, che s'erano accostate quasi	a recuperare i figlioli, o una gallina	- Pag.0270.1
2406	porticina chiusa, col numero civico 3,	a piano terra. Davanti alla soglia	- Pag.0270.4
2407	cupa ruggine, ombre: ch'era il canto	a cui erano prima pervenuti quei	- Pag.0270.9
2408	che i tegoli, in sul contorno, gli pareva	a don Ciccio di vederli mozzi, o	- Pag.0270.12
2409	come fosse stata mercurio,	a ferire ancora, a penetrare, torno	- Pag.0270.18
2410	fosse stata mercurio, a ferire ancora,	a penetrare, torno torno, la	- Pag.0270.19
2411	pioventi, o informi, parevano discendere	a onda: s'erano ammolati delle	- Pag.0270.22
2412	nel solaio, che la durava da trave.	A idea, sotto il terroso insistere	- Pag.0270.25
2413	o volar via tutto il tetto, anzi,	a una soffiata di libeccio, come	- Pag.0270.28
2414	ha coscritto la raffica. L'ante di legno,	a le finestrine, una a chiudere,	- Pag.0270.29
2415	L'ante di legno, a le finestrine, una	a chiudere, una a sbattere: senza	- Pag.0270.30
2416	a le finestrine, una a chiudere, una	a sbattere: senza pittura che pur	- Pag.0270.30
2417	anni. In luogo d'un vetro carta unta,	a un telaio, o un rugginoso	- Pag.0270.32
2418	dondolanti scioccaje: con quel seno!	a che il Foscolo avrebbe conferito	- Pag.0271.3
2419	lo hanno fatto immortale in Brianza.	A cena dai Balducci, dalla signora	- Pag.0271.5

2420	una portata di capretto, o d'abbacchio	a pezzi che fosse, avea lasciato	- Pag.0271.12
2421	quel momento, l'“altro” suo animo:	a cui Liliana gli sembrò rivolgersi	- Pag.0271.32
2422	nello sdegno, bellissima, pallida. “	A momenti me more.” “E poi,	- Pag.0271.39
2423	qui, de Tor de Gheppio, che m'aiuta	a stà intorno ar malato ... si è	- Pag.0272.4
2424	utili?” potesse aver affidato i gioielli	a lei stessa: ... “alla fidanzata?”	- Pag.0272.18
2425	fuori, la casa era guardata: tre agenti,	a non contar l'ometto che li aveva	- Pag.0272.20
2426	Cercava, cercava di tirar le somme	a ragione: di tirare i fili, si	- Pag.0272.23
2427	del probabile. “Come non era volata	a Roma, la ragazza? Non aveva	- Pag.0272.25
2428	orribile, forse, non era pervenuta	a Tor di Gheppio se non troppo	- Pag.0272.30
2429	I Il legno della scala seguìto	a crocchiare di più in più, sotto	- Pag.0272.36
2430	non intermessa negli anni, pendevano	a muro da due chiodi ai due lati	- Pag.0273.6
2431	seduta una vecchia, la gonna di rigatino	a metà le tibie, con du scarpe de	- Pag.0273.11
2432	sulla traversina della sedia, aperte	a pantofola. Nel letto, ampio, sotto	- Pag.0273.14
2433	un gatto secco in un sacco adagiato	a terra: una faccia ossuta e	- Pag.0273.17
2434	barba, che ne denunciò la pertinenza	a non egizio catalogo, a un'era	- Pag.0273.20
2435	la pertinenza a non egizio catalogo,	a un'era della storia umana	- Pag.0273.20
2436	per parsimonioso dondolio del turibolo:	a significare la gran paura avuta e	- Pag.0273.39
2437	mejo cusì che durà un antro mese	a patire), nel mirare il legno, i fiori	- Pag.0274.4
2438	nel mirare il legno, i fiori ... fatti segno	a le iterate spruzzatine	- Pag.0274.5
2439	infermiera un po' necròfila: occupata	a detergergli d'una carezza lieve la	- Pag.0274.15
2440	di lievitare e di gravitare ad alto	a mezz'aria, sulla gravità rattratta	- Pag.0274.25
2441	che interrogassero alcuna di quelle che	a lei dovevano apparire delle	- Pag.0274.33
2442	pavimento di mattoni, e neppure vicino	a la parete: e nemmeno era	- Pag.0275.2
2443	“È vostro padre?” fece don Ciccio	a la Tina, guardandola,	- Pag.0275.12
2444	e puro pe me, si me more. Pati	a quer modo, e senza mezzi de	- Pag.0275.18
2445	sedere, parlanno co rispetto, è ridotto	a na piaga sola, è ridotto: un	- Pag.0275.19
2446	infezione er decùbbito. Ancora stamane	a le otto je faceva male, tanto	- Pag.0275.24
2447	lontana. Liliana: era un nome. Sembrò,	a don Ciccio, che la ragazza si	- Pag.0275.32
2448	così poco.” “Sì, li signori dov'ero	a servizio: e perché nun me lo	- Pag.0276.4
2449	fa ...” La ragazza sbiancò, non disse	a. “Fuori il nome!” urlò don	- Pag.0276.10
2450	vvoi.” “Sor dottó,” ripeté la Tina	a prender tempo, esitante, “come	- Pag.0276.14
2451	urlò Ingravallo di nuovo, grugno	a grugno. Di Pietrantonio allibi.	- Pag.0276.17
2452	farà sputare 'o brigadiere, in caserma,	a Marino: 'o brigadiere Pestalozzi.	- Pag.0276.18
2453	poco sbianca il visetto, e tuttavia resiste	a minacce. Una vitalità splendida,	- Pag.0276.23
2454	minacce. Una vitalità splendida, in lei,	a lato il moribondo autore de'	- Pag.0276.23
2455	della ragazza, lo paralizzò, lo indusse	a riflettere: a ripentirsi, quasi.	- Pag.0276.31
2456	lo paralizzò, lo indusse a riflettere:	a ripentirsi, quasi.	- Pag.0276.31

à I

I	la coperta, “vell'ha dati ... una ch'	à avuto subito 'o compenso, p'	- Pag.0275.37
---	---------------------------------------	--------------------------------	---------------

A 15

I	sognato, preceduto da cinque	A sulla inserzione del <i>Messaggero</i> ,	- Pag.0015.23
2	metallo. Drento poi, c'ereno du scale,	A e B, co sei piani e co dodici	- Pag.0019.22
3	il trionfo più granne era su la scala	A , piano terzo, dove che ce	- Pag.0019.23
4	E a via Merulana 219, scala	A , piano terzo, ci rifioriva la	- Pag.0024.28
5	'a polizzia”, sali al terzo piano, scala	A , dove abitava la derubata. Giù	- Pag.0029.10
6	a strada più l'attico e le due scale	A e B, con alcuni uffici sulla B, al	- Pag.0034.4
7	due, l'una più buia dell'altra. La	A più tranquilla della consorella:	- Pag.0034.6
8	inquilino dello stabile, né a scala	A né a scala B, aveva ricevuto	- Pag.0040.2
9	- Pernetti Alda e fratello (scala	A) oppure via Manuela - Orestino	- Pag.0049.2
10	terzo piano der ducentodiciannove (scala	A , spiegamese bene, che la B è	- Pag.0051.33
11	e costumi del ducentodiciannove scala	A . “Scala A, scala A,”	- Pag.0070.31
12	del ducentodiciannove scala A. “Scala	A , scala A,” borbottava, fra sé,	- Pag.0070.31
13	scala A. “Scala A, scala	A ,” borbottava, fra sé,	- Pag.0070.32

14 la Bottafavi e l'Alda Perneti (scala **A**), che ciaveva pure er fratello, - Pag.0127.5
 15 granne, da tutte le signore de la scala **A** , ma da quarcuna pure de la B, - Pag.0135.35

a' 20

1 era divenuta coazione: non tanto a lei e **a'** suoi atti e pensieri, di vittima - Pag.0031.32
 2 che Giove Farabutto, preside **a'** nuvoli, t'abbi fiantato davanti - Pag.0092.39
 3 o la pseudo-abilitazione **a'** dittaggi: della quale appaiono - Pag.0093.19
 4 davanti la cupa attesa della folla, ordina **a'** dragoni di ucciderlo a - Pag.0093.26
 5 proprio a certe bestiacce del nord, e **a'** loro condottieri - Pag.0103.35
 6 quanto cioè un tanto d'energia cinetica **a'** dubbiosi, a' malsicuri: - Pag.0148.38
 7 un tanto d'energia cinetica a' dubbiosi, **a'** malsicuri: confortarli al pragma, - Pag.0148.38
 8 del sesso non attendevano di meglio, **a'** quegli anni, se non d'appoggiarsi - Pag.0149.6
 9 bene trapungere il loro lungo studio **a'** credenti, cavar d'ogni consulto - Pag.0149.29
 10 s'era sentito l'animo di poter intimare **a'** leggitori l'“escluse donne!” - Pag.0155.6
 11 d'energia così felicemente irradiata **a'** satelliti: e, dopo di loro, a tutti - Pag.0157.14
 12 di Ciampino: incurante altre volte **a'** più perentori enunciati: *Svolta* - Pag.0158.23
 13 *Passaggio a livello! Cunetta!* o **a'** loro simboli venuti di Milano. I - Pag.0158.25
 14 nuovo. Ammonir le genti, inculcare **a'** velocipedastri il rispetto delle - Pag.0158.29
 15 alle ragazze, alle serve, il peggio **a'** loro depentolati risparmi. Un - Pag.0167.28
 16 incarnandola vale a dire ossificandola, **a'** primi piani del contingente: e la - Pag.0197.22
 17 del contingente: e la recupera subito **a'** metafisici livori dell'eternità. Il - Pag.0197.23
 18 per mano la giovane, abbandonò **a'** suoi dubbi la zampettante - Pag.0209.22
 19 il nume, e a promuoverne il consenso **a'** più stolti endecasillabi. Il che, - Pag.0221.10
 20 dalla incantatora e dispare con un sibilo **a'** suoi portici, sotto nero - Pag.0268.23

aa 6

1 da cacciatore co li stivali novi, p' **aa** Maronna, lo aveva finito di - Pag.0065.36
 2 Infilavaf au ralenti/ la mala curva d' **aa** stazione d'aa Cecchina: - Pag.0158.10
 3 ralenti/ la mala curva d'aa stazione d' **aa** Cecchina: spengeva solo, poi - Pag.0158.10
 4 bah! “Ma solo pe chelli scocciatori d' **aa** politica”, cioè della squadra - Pag.0161.18
 5 a mezza voce il dottor Fumi. E p' **aa** città vagolava senza meta, o - Pag.0165.6
 6 puro capace d'attaccasse a la cannella d' **aa** funtana: un'ingozzata d'acqua - Pag.0180.38

aaah 3

1 gli scoppi disturbatori della frusta, e gli **aaah** ! del vetturino citrullissimo, - Pag.0249.15
 2 imbelli del vetturino, il quale fece **aaah** ! ma inutilmente, perché in - Pag.0249.26
 3 intanto, aveva finito di ricomporsi: e un **aaah** definitivo lo rimise in tiro e - Pag.0250.18

àaah 1

1 un ultimo schiocco della frusta, un **àaah** del padrone, una rizzata - Pag.0241.5

aah 1

1 stremenzito sparò alto la frusta, fece “ **aah** !” per coprire di sua voce - Pag.0242.33

àah 1

1 pulce com'era, e ad incitare come un **àah** il suo cavallo. Dopo ogni - Pag.0242.4

abachi 1

1 che manovri perfettamente i suoi **abachi** e tuttavia non disponga - Pag.0237.26

ab_aeterno 2

1 cancheromotrici di che andò perfusa **ab_aeterno** la nobile e malinconica - Pag.0109.1
 2 operando nella sua scatola cranica **ab_aeterno** , gli avesse concesso - Pag.0210.30

abbacchiare 1

<i>1</i>	piano piano davanti le bancarelle	abbacchiare , oltrepassò carote e	- Pag.0253.24
	abbacchiaro <i>1</i>		
<i>1</i>	pe quattro lire v'oo do tutto,” diceva l'	abbacchiaro presentandolo a	- Pag.0258.2
	abbacchiatissimo <i>1</i>		
<i>1</i>	“Avì-te senti-to!” fece il dottor Fumi	abbacchiatissimo , come chi oda o	- Pag.0183.28
	abbacchio <i>3</i>		
<i>1</i>	c'è 'r pollo, o si c'è l'	abbacchio . Perché già hanno	- Pag.0182.28
<i>2</i>	degli odori, delle insalatine prime, dell'	abbacchio . Gente che venneveno la	- Pag.0253.6
<i>3</i>	di una portata di capretto, o d'	abbacchio a pezzi che fosse, avea	- Pag.0271.12
	abbacinati <i>1</i>		
<i>1</i>	ne facesse un po' icché voleva:	abbacinati da quel volto scurito,	- Pag.0156.39
	abbadare <i>1</i>		
<i>1</i>	nun se sapeva più dov'era ito.” O per	abbadare dietro a le belle, o per	- Pag.0165.18
	abbaiare <i>2</i>		
<i>1</i>	Ingravallo si stupì di non udir	abbaiare la Lulù e ne domandò	- Pag.0050.28
<i>2</i>	bellezza: non finivano più di guardare, d'	abbaiare . Occhi lucidi, neri: stupiti	- Pag.0269.36
	abbaiato <i>1</i>		
<i>1</i>	la canina pechinese, un gomitolo, avea	abbaiato : con molta stizza, anche:	- Pag.0018.23
	abbaiava <i>1</i>		
<i>1</i>	eccitato e de tanto in tanto	abbaiava puro lui: il più	- Pag.0034.32
	abbandona <i>3</i>		
<i>1</i>	vola verso la crocerossa, nell'inconscio “	abbandona il marito”: e forse	- Pag.0107.4
<i>2</i>	“abbandona il marito”: e forse	abbandona ogni uomo in quanto	- Pag.0107.4
<i>3</i>	attimo prima d'impigliarsi a recedere, e	abbandona infine la rena. Una	- Pag.0254.17
	abbandonare <i>2</i>		
<i>1</i>	ho già ricevuto l'ordine. Mi pareva di	abbandonare i miei, er sangue	- Pag.0062.34
<i>2</i>	attenzione, di tutta la “refurtiva”, non	abbandonare alla coperta un sol	- Pag.0235.12
	abbandonarono <i>1</i>		
<i>1</i>	una gamba. I dieci ditoni del gigante si	abbandonarono sul grembo,	- Pag.0135.2
	abbandonarsi <i>2</i>		
<i>1</i>	Piace, piace al nostro orecchio di	abbandonarsi a tanto felice	- Pag.0103.37
<i>2</i>	canne ad un tempo, cui era solito	abbandonarsi don Ciccio. In un	- Pag.0260.31
	abbandonata <i>4</i>		
<i>1</i>	di ninfa Egeria scaduta a Didone	abbandonata , varava ancora il	- Pag.0056.4
<i>2</i>	sanguinaccio. Il naso e la faccia, così	abbandonata , e un po' rigirata da	- Pag.0060.4
<i>3</i>	commozione persona alquanto	abbandonata alla penna, se non	- Pag.0100.12
<i>4</i>	Mentre in quella postura così	abbandonata ai pareri del dottor	- Pag.0109.16
	abbandonato <i>1</i>		
<i>1</i>	di tromba e stantuffo, si sarebbe	abbandonato a ruota libera alla	- Pag.0222.27
	abbandonatosi <i>1</i>		

1	spontaneamente, si direbbe a scivolo,	abbandonatosi il	- Pag.0124.12
	abbandonava /		
1	oscillante col polso) un moscone si	abbandonava all'andirivieni	- Pag.0239.18
	abbandoni /		
1	in un cespo di gloria: sopra i vagotonici	abbandoni dell'epigastro e del	- Pag.0038.39
	abbandono 4		
1	per via. All'imbrunire, in quel primo	abbandono della notte romana	- Pag.0026.22
2	della vittima, strascicandone l'estuoso	abbandono o sfibrandone la	- Pag.0066.26
3	a ogni nuovo incontro: a ogni nuovo	abbandono delusa. Adottava	- Pag.0130.37
4	di sporcizia, di sfrontataggine, di	abbandono .I Forse di sonno, di	- Pag.0147.16
	abbandonò /		
1	Sempre tenendo per mano la giovane,	abbandonò a' suoi dubbi la	- Pag.0209.21
	abbassar /		
1	ignude, avevano fatto il gesto d'	abbassar la gonna ai ginocchi, a	- Pag.0194.1
	abbassava /		
1	capito!" pareva dire a se stesso, ma	abbassava la voce sempre de più,	- Pag.0256.4
	abbassò 4		
1	I Me manna er commissario capo,"	abbassò ancora la voce: "a via	- Pag.0056.36
2	tira aria bona sur Cimino: lei arrossì,	abbassò gli occhi sul ventre,	- Pag.0125.37
3	La terza, la Virginia! Don Lorenzo	abbassò le palpebre, guardando a	- Pag.0134.33
4	"Er cognome suo ...": la Ines	abbassò gli occhi: arrossì a	- Pag.0165.38
	abbastanza /		
1	e tuttavia non disponga "di parole	abbastanza appropriate" nonché	- Pag.0237.27
	abbi 2		
1	che Giove Farabutto, preside a' nuvoli, t'	abbi fiantato davanti il naso,	- Pag.0092.39
2	pittor Zeusi, d'altronde, si bùcina che n'	abbi fatto un monte, di bella	- Pag.0198.25
	abbia 2		
1	di brutti mosconi allorché d'un subito	abbia preso ad aulire miracol novo,	- Pag.0187.9
2	cittadino, che oblazione previa non	abbia elicitato a responso. Taceva,	- Pag.0235.2
	abbiamo 8		
1	voluto vede pure loro. Strillaveno.	Abbiamo telefonato in questura.	- Pag.0062.23
2	me. E allora, coraggio. Si propio l'	abbiamo da fa, decidémese.	- Pag.0097.13
3	lucido e carbonioso vello, sul cranio: "	Abbiamo letto il testamento della	- Pag.0113.11
4	ne site 'o campione. Ma com'è che li	abbiamo trovati a casa vostra?	- Pag.0113.19
5	Nuie, ccà, è meglio pe tte ...	abbiamo bisogno del suo aiuto."	- Pag.0166.8
6	della implacabile amministrazione da cui	abbiamo l'onore e il piacere	- Pag.0185.38
7	Er mal de testa, noi donne, ce l'	abbiamo qua: hi, hi, hi." E si	- Pag.0204.19
8	confessare, devi dire la verità, non	abbiamo tempo. Se non ti decidi	- Pag.0234.35
	abbinato /		
1	doveva uscire dal biossido. Il cancro	abbinato duodeno-fegato è degli	- Pag.0109.38
	abitudine /		
1	c'eravamo accomodati, avevimo preso l'	abitudine . C'era er termosifone,	- Pag.0096.38

	abboccato /		
<i>I</i>	levò alta la frusta come vi avesse	abboccato un bel mùgine: la	- Pag.0240.2
	abboccò /		
<i>I</i>	cosa". Chiama e richiama, finalmente	abboccò . Era sordo. Una	- Pag.0099.35
	abbordata /		
<i>I</i>	e in un atto d'insofferenza quasi male	abbordata pulzella torcendo il capo	- Pag.0221.32
	abbotta /		
<i>I</i>	Ma noi, dice, noi! e s'	abbotta tutto: noi è n'antr'affare.	- Pag.0183.27
	abbottati /		
<i>I</i>	mollica, du zigomi tonni che pareveno	abbottati da du cazzotti, tutti li	- Pag.0227.18
	abbottaveno 2		
<i>I</i>	con un tremolio de zinne che j'	abbottaveno tutta la camicetta,	- Pag.0047.34
<i>2</i>	Filò come poteva, co li budelli che	abbottaveno , benché molli molli,	- Pag.0263.15
	abbottonata /		
<i>I</i>	rivoletti germani) la carabinieriresca,	abbottonata disciplina del primo e	- Pag.0141.18
	abbottonati /		
<i>I</i>	della su' voce non resistevano i più	abbottonati . Il Pestalozzi, poi,	- Pag.0141.27
	abbozzà /		
<i>I</i>	galera de mi' padre. Sicché avevo da	abbozzà pe forza." La Zamira e	- Pag.0176.39
	abbozzato /		
<i>I</i>	annottava. Ma lei, a li schiaffoni, aveva	abbozzato senza batter ciglio.	- Pag.0168.2
	abbozzo /		
<i>I</i>	atterrito e subitamente implorante, l'	abbozzo di un gesto: una mano	- Pag.0067.38
	abbozzò 3		
<i>I</i>	potesse, nun c'era inflazione. Il vedovo	abbozzò una nota dei titoli di	- Pag.0095.15
<i>2</i>	Rideva: quant'era bella!" Ingravallo	abbozzò , cupo. "Nun lo vojo più	- Pag.0116.6
<i>3</i>	era tanto stupenda!": don Ciccio	abbozzò , tetro, bitumoso: "Era	- Pag.0118.26
	abbracciato /		
<i>I</i>	il marito, carente la serva, lei aveva	abbracciato e baciato la signora.	- Pag.0136.38
	abbracciava /		
<i>I</i>	fa la parte ar teatro. Certo è che lei	abbracciava e baciava la padrona.	- Pag.0137.4
	abbrancata /		
<i>I</i>	controspinta, la Camilla, dall'altro, s'era	abbrancata al ferro laterale del	- Pag.0241.17
	abbrancato /		
<i>I</i>	in direzione delli Du Santi, con il milite	abbrancato alla vita, che strizzava	- Pag.0194.39
	abbreviato /		
<i>I</i>	della malavita, l'approfondimento	abbreviato , ottenuto così per	- Pag.0076.34

	abbronzato-rosso /		
1	Una cera meravigliosa: un volto pieno,	abbronzato-rosso nelle gotte e nel	- Pag.0156.6
	abbruceno /		
1	dei più autorevoli, de quelli che t'	abbruceno subito er gargarozzo,	- Pag.0079.27
	abbruciati /		
1	come un berretto sugli occhi, i muri	abbruciati dalla state senza	- Pag.0247.15
	Abbrusciato /		
1	Tor di Gheppio e poi verso il Casale	Abbrusciato . La straducola motosa	- Pag.0268.5
	Abele /		
1	Énkete, pénkete, pùfete iné,	Abele , fàbele, dommi-né... Il	- Pag.0153.14
	abile /		
1	casaccio col divinante gesto d'un cieco,	abile a imbroccare sul piano i tasti	- Pag.0226.32
	abilita 2		
1	e il relativo rescritto, quello che	abilita il macilento petente a	- Pag.0191.35
2	caso ci arriva insieme l'Olio Santo.	Abilita il destinatario entrato in	- Pag.0191.38
	abilitata /		
1	Stefano Rotondo!), attività cui non era	abilitata da patente: (semplice	- Pag.0144.12
	abilitato /		
1	speranze dialettiche. L'ascoltatore viene	abilitato a opinare in qualunque	- Pag.0104.7
	abisso 3		
1	co 'o guaglione!" indice verso l'	abisso , “doppo 'o rendez-vous,”	- Pag.0172.12
2	e del collo e del capo ridava all'	abisso i capelli, significando la	- Pag.0193.23
3	in tratto: una mucida, una verde alga d'	abisso . Dopo aver esperito in qua	- Pag.0205.20
	Abisso 3		
1	In quanto l'indistinto soltanto, l'	Abisso , o Tenebra, può	- Pag.0105.39
2	di ritorno dall'aver dato lancia in	Abisso . L'Abisso, quella volta,	- Pag.0178.37
3	dall'aver dato lancia in Abisso. L'	Abisso , quella volta, doveva aver	- Pag.0178.37
	abita /		
1	masseria del Palazzo. La Crocchiapani	abita là, in una de quelle case	- Pag.0268.28
	abitacoli /		
1	Da ritta, ove il piano s'infoltiva di	abitacoli e discendeva a fiume,	- Pag.0191.12
	abitacolo /		
1	infine il nome, cognome, soprannome,	abitacolo domiciliare del	- Pag.0188.23
	Abitacolo /		
1	la straduccia di Santa Margherita in	Abitacolo : in ora dove anima non	- Pag.0188.16
	abitante /		
1	e Mattonari Camilla, di Romolo,	abitante alla Pavona, lavorano qui.	- Pag.0200.34
	abitato 2		
1	- Campo Marzio. Là ci aveva	abitato da sempre. Doveva essere	- Pag.0041.26

2	comperato mi' socero, ciaveva pure	abitato co Liliana quann'era	- Pag.0096.22
		abitava 6	
1	”, sali al terzo piano, scala A, dove	abitava la derubata. Giù seguitò	- Pag.0029.10
2	I	Abitava difatti, da epoca	- Pag.0038.12
3	e operata presso il Valdarena: che	abitava in Prati, in una bella	- Pag.0107.20
4	Sì, quaa strega, quaa zingara ... Dove	abitava ? Dove stava de casa? “De	- Pag.0164.2
5	Retalli detto Iginio al Torraccio, dove	abitava , allorché vi abitava, il	- Pag.0251.3
6	al Torraccio, dove abitava, allorché vi	abitava , il maresciallo Santarella	- Pag.0251.3
		abiti 1	
1	bettoliera sarta e tintora, smacchiatrice d'	abiti militari e civili.I Sì,	- Pag.0178.15
		abito 1	
1	dal banco nei momenti grigi, per	abito dell'arte sua, di rivenditrice	- Pag.0214.2
		abituale 9	
1	in quel “chi è?”, belato o raglio	abituale d'ogni reclusa che i mestì	- Pag.0032.5
2	fastidito. Dal tedio e dalla gravezza	abituale ritirò le palpebre: gli	- Pag.0040.13
3	il solito odore di cera, l'ordine	abituale) eccettoché due agenti,	- Pag.0058.18
4	mano destra adoperata a rovescio: gesto	abituale in lui, e di notevole	- Pag.0071.35
5	lezio da papà severo e bonario in lui	abituale co li pupi.I Era un	- Pag.0133.4
6	dopo qualche ora, con la cialtroneria	abituale , risolto in facili immagini e	- Pag.0191.17
7	obbligato dalla gotta o dalla costrizione	abituale d'una calzatura	- Pag.0197.34
8	moscone si abbandonava all'andirivieni	abituale , quello che dà segno	- Pag.0239.19
9	di nuovo, e stavolta con lo zelo	abituale : tacquero indi appiattite al	- Pag.0241.1
		abitudine 1	
1	amaro e scettico, a cui per “vecchia”	abitudine soleva atteggiare la	- Pag.0016.36
		abitudini 1	
1	Gente di casa, no? Pratici delle sue	abitudini e della casa dovevano di	- Pag.0037.22
		ablutorio 1	
1	modo le successioni strofiche del rito	ablutorio , e disingorgativo delle	- Pag.0260.30
		abluzioni 1	
1	l'indizio indefettibile delle di lui laute	abluzioni . Un dolce orgasmo,	- Pag.0260.8
		abominevole 2	
1	le difficoltà canoniche, le sembrava	abominevole : no, Liliana, nun ce	- Pag.0130.15
2	Era, nella sua capoccia di diorite, un'	abominevole immagine. Una	- Pag.0177.35
		abominevoli 1	
1	come di maga antica in sacerdozio d'	abominevoli sortilegi e di	- Pag.0148.12
		aborrire 1	
1	di spaurite mamillone facevan le viste d'	aborrire un branco di satiri, di	- Pag.0193.28
		aborriva 1	
1	dei tre soprastanti, che più paventava e	aborriva nel tormento dei visceri:	- Pag.0219.22
		aborti 1	
1	d'arsenico per acchiappà li sorci,	aborti/ manu armata,I glorie	- Pag.0072.19

	abortire /		
1	i segni, cioè positivo e negativo. Faceva	abortire le canine di razza,	- Pag.0148.35
	accà 5		
1	llà ddint'a chella stufa? ... Venite	accà ,” gl'intimò il dottor Fumi,	- Pag.0141.10
2	la fotografia d' 'o guaglione fotografata	accà ”: si batté la mano sul	- Pag.0172.23
3	la faccia dal tavolo. “Arrivedecce	accà , fra sei mesi:” indice	- Pag.0174.12
4	accà, fra sei mesi:” indice tuffato. “	Accà , accà, a 'o molo.	- Pag.0174.12
5	fra sei mesi:” indice tuffato. “Accà,	accà , a 'o molo. Beverello. Fra	- Pag.0174.12
	accadde /		
1	campo a manifestarsi, come di poi	accadde , in tutto il loro splendore.	- Pag.0056.2
	accade 3		
1	il dottor Fumi incespicò, tossi: come	accade per un minùzzolo, quando	- Pag.0102.12
2	ga padana in una ca centroitalica. Così	accade , nei documenti della	- Pag.0185.37
3	come in un conato di vomito: come	accade a tutto ciò che non è	- Pag.0217.39
	accademia /		
1	d'un prolungato languore non senza	accademia e diatriba fra i	- Pag.0032.20
	Accademia /		
1	madonne in trono di Giovan Bellino (Accademia) gli si erano stampati	- Pag.0173.20
	accademico /		
1	del lauro, di cui altrove è redimito l'	accademico e in qualche caso il	- Pag.0251.11
	accadere /		
1	quel che s'era guardato bene dall'	accadere . Lo spavento, la	- Pag.0039.4
	accadimenti /		
1	affettive (lui diceva anzi erotiche) degli	accadimenti umani lo portò a	- Pag.0023.15
	accaduto /		
1	da un agente, si poté infine ricostruire l'	accaduto . E appurare un'altra	- Pag.0034.12
	accagliato /		
1	nell'anima, povera mamma!). S'era	accagliato sul pavimento, sulla	- Pag.0059.38
	accaldati /		
1	moschetto a spalla: impolverati,	accaldati , accecati dalla immensità:	- Pag.0152.8
	accaldato /		
1	Il Farafilio, a piedi, sopraggiungeva	accaldato , acceso in volto, eccetto le	- Pag.0250.8
	accalorandosi /		
1	“Tutta una commedia,” suggerì	accalorandosi un'amica della	- Pag.0040.6
	accaloratosi /		
1	quando voglia derogare in trachea.	Accaloratosi nella lettura, a un	- Pag.0102.13
	accalorò /		
1	Sì. “Verde come l'erba nera.” S'	accalorò nella conferma. Lo	- Pag.0055.14
	accanito /		

<i>I</i>	“segugi”: fra cui don Ciccio: il più	accanito di tutti. Poi Fumi e il	- Pag.0098.2
	accaniva <i>I</i>		
<i>I</i>	dei labbri, mai però - e don Ciccio si	accaniva , in una maniera di	- Pag.0105.27
	accanto <i>I</i>		
<i>I</i>	sul comò, fra bottiglie, scodelle.	Accanto al male era seduta una	- Pag.0273.11
	accantonate <i>I</i>		
<i>I</i>	o anzi, in più, di feci male	accantonate presso la degenza, così	- Pag.0273.4
	accantonato <i>I</i>		
<i>I</i>	Lei parve si disciogliesse in premure,	accantonato il sudicio alla meno	- Pag.0201.10
	accarezza <i>I</i>		
<i>I</i>	smaniava oramai di dolore, di rancura -	accarezza e bacia nel sogno il	- Pag.0107.11
	accarezzandone <i>I</i>		
<i>I</i>	parte con il palmo dell'altra, quasi	accarezzandone la bonarietà, così	- Pag.0228.16
	accarezzarli <i>I</i>		
<i>I</i>	una cosa incredibile. Verrebbe voglia di	accarezzarli , poi di acciaccarli. A	- Pag.0018.25
	accarezzava <i>I</i>		
<i>I</i>	gran core, povera signora Liliana.” E	accarezzava le domestiche, e je	- Pag.0131.19
	accartocciate <i>2</i>		
<i>I</i>	con il rametto d'olivo dalle foglie	accartocciate era appesa nella sua	- Pag.0226.3
<i>2</i>	il rametto dell'anno prima dalle foglie	accartocciate e risecche, taluna	- Pag.0235.30
	accasciare <i>I</i>		
<i>I</i>	poi, non c'era pericolo) parve	accasciare il sor Remo: più forse, a	- Pag.0089.7
	accasciato <i>I</i>		
<i>I</i>	si rivolse al dottor Valdarena,	accasciato su di una sedia de	- Pag.0060.27
	accavallati <i>I</i>		
<i>I</i>	de chez madame/ . Dai congiunti e	accavallati referti della portinaia e	- Pag.0034.8
	accavallò <i>I</i>		
<i>I</i>	di quel chimono un tantino castigliano.	Accavallò il suo referto a quello	- Pag.0030.26
	accecati <i>I</i>		
<i>I</i>	a spalla: impolverati, accaldati,	accecati dalla immensità: storditi	- Pag.0152.8
	accede <i>2</i>		
<i>I</i>	della prole, quando la prole manchi	accede a una sorta di disperata	- Pag.0107.7
<i>2</i>	sororale nei confronti delle cosessuate.	Accede , potrebbe credersi, a una	- Pag.0107.9
	accedere <i>I</i>		
<i>I</i>	un lasciapassare in un orfico rito: per	accedere là dove s'adempisse, da	- Pag.0177.26
	accelerato <i>I</i>		
<i>I</i>	chiotte, more insolito, a lungheggiare in	accelerato zampettamento il	- Pag.0220.31

		accelerò /		
1	marzo! Il brigadiere premé col piede,	accelerò	verso la Fontana. Da	- Pag.0191.11
		accende 2		
1	nel bacchanale che di loro strida si	accende	, e dello strazio e del	- Pag.0093.16
2	se una favilla, a piagge arse, li	accende /	“Sì, capisco, vi capita	- Pag.0204.25
		accendere /		
1	il suo ultimo prospero: per	accendere	, voluttuosamente, la loro	- Pag.0156.32
		accendeva /		
1	alonava la cervice di quest'altro, ne	accendeva	, ne acuiva le pupille:	- Pag.0199.7
		accendevano /		
1	o il poligonare degli ori di che si	accendevano	le menti, dopo le	- Pag.0231.11
		accennando /		
1	Interpellò di nuovo la Pettacchioni,	accennando	al commesso: “È lu	- Pag.0046.26
		accennato 2		
1	per Genova. Mi sembrava d'averlo pure	accennato	, che mi stabilisco a	- Pag.0060.37
2	come per una prece o per un voto:	accennato	, col solo pollice, il	- Pag.0198.31
		accennava /		
1	raccattato uno scialle dal ciarpame: e	accennava	ad uscire,	- Pag.0201.14
		accenne 2		
1	ch'entrò apposta a San Silvestro a falla	accenne	, e solo dopo avella accesa	- Pag.0052.8
2	Sfido, io! Basta attraversà la strada. J'	accenne	la sigheretta, magari. Posso	- Pag.0182.3
		accennela /		
1	volte. Lei, pronta, disse ch'era per	accennela	a la Madonna: perché	- Pag.0132.32
		accenni 3		
1	de la gran torre de Babele. Furono	accenni	(e meglio che accenni) “di	- Pag.0124.10
2	Babele. Furono accenni (e meglio che	accenni) “di carattere intimo”	- Pag.0124.11
3	disegnarne verbalmente il contorno: per	accenni	, per prove e controprove	- Pag.0133.38
		accenno 5		
1	intuito, in parte integrato da qualche	accenno	del Balducci, o dai	- Pag.0022.18
2	mano destra. Liliana aveva avuto un	accenno	alle fortune del padre, il	- Pag.0076.6
3	un momento, guardandola con un	accenno	di sorriso, lezio da papà	- Pag.0133.3
4	che si sconturba d'un ammicco, d'un	accenno	, d'uno spolpettare di	- Pag.0213.31
5	e nell'intrico di tutti i rami: un	accenno	, il campanile a cuspidi, al	- Pag.0263.34
		accennò 7		
1	genere, chinò il volto in lacrime.	Accennò	a dir di sì, ma non si	- Pag.0092.3
2	pei vivi, per la povera “defunta”,	accennò	dunque alle tre giovani	- Pag.0131.27
3	uno sbiadir del sole, traverso i vetri, e	accennò	de fora co la testa, “con	- Pag.0209.2
4	buone.” La tirò verso l'uscio. Il Fara	accennò	a muoversi, in	- Pag.0211.26
5	lo scipione dalla doppia pelle, vi	accennò	con il mento manchevole	- Pag.0224.24
6	ne aveva, che con un moto delle labbra	accennò	a sotto il letto, il	- Pag.0226.23
7	ha data: e pure chillo vaso,” e vi	accennò	col capo, col mento, “e	- Pag.0275.35
		accensione /		

1	de lo specchio der lavamano, previa	accensione d'una candela a	- Pag.0052.7
		accenti 2	
1	recitandolo a voce alta, per vividi	accenti , con risonanze napoletane	- Pag.0100.9
2	favola. Ma la voce del giovane, quegli	accenti , quel gesto, erano la voce	- Pag.0119.30
		accento 1	
1	detti, per quanto sprovveduti di	accento circonflesso, altri erano	- Pag.0185.33
		accentò 1	
1	je ce vo: er Carpàno” (così	accentò). “Da Piccarozzi, sotto 'a	- Pag.0180.32
		accercchiamento 1	
1	Il solerte e via via sempre chiù avvitato	accercchiamento del laboratorio, o	- Pag.0187.21
		accercchiato 1	
1	Un tipo spavaldo, fatto per essere	accercchiato e conteso, inseguito e	- Pag.0167.29
		accertamenti 2	
1	di classe: le testimonianze e i modulati	accertamenti	- Pag.0054.20
2	accompagnato da un milite, per ulteriori	accertamenti : lui, con un altro, era	- Pag.0266.4
		accertare 1	
1	” Difatti, come si arrivò di poi ad	accertare , li osservava di finestra,	- Pag.0269.28
		accesa 3	
1	a falla accenne, e solo dopo avella	accesa ritornò addietro a cercallo;	- Pag.0052.9
2	di lei animo parve superare l'amore, l'	accesa rimemorazione della carne.	- Pag.0175.14
3	dal biancore incerto del tempo e di poi	accesa da un repentino dardo del	- Pag.0200.6
		accese 3	
1	volle replicare. Tra le due donne si	accese un battibecco. La signora	- Pag.0036.25
2	discendeva, pa-plàf, pa-plàf, co le gote	accese : la tramontana!	- Pag.0080.8
3	” dopo forcate ratte di strame: dalle	accese nubi della sera, dalla	- Pag.0177.29
		accesso 7	
1	Hanno le vedute larghe.” Aveva	accesso a Ingravallo, aveva acceso	- Pag.0074.4
2	” Aveva acceso a Ingravallo, aveva	accesso la propria. “Largheggiano,	- Pag.0074.4
3	Notte fatta, le sette emmezzo. Aveva	accesso , a rincalzo, una lampadina	- Pag.0111.5
4	la bocca, viscida e salivosa, d'un rosso	accesso come da febbre, si apriva	- Pag.0147.35
5	uomini, la ricattavano col solo sguardo,	accesso e rotto, a intervalli, dai	- Pag.0170.2
6	Alle statistiche precognitive del cervello,	accesso ma tuttavia peritoso,	- Pag.0234.20
7	a piedi, sopraggiungeva accaldato,	accesso in volto, eccetto le chiazze	- Pag.0250.8
		accessi 1	
1	L'Urbe, proprio al tempo de' suoi	accessi di buon costume e di	- Pag.0094.4
		accessione 2	
1	stagionatuzza, ma di alquanto impedita	accessione : quinto piano:	- Pag.0094.13
2	al chilometro 20,25, dall'aperta	accessione della campagna. La	- Pag.0237.2
		accesso 3	
1	di saliva in traverso. Dài e dài, quell'	accesso di tosse voleva scardinaragli	- Pag.0102.14
2	capito a la prima. Un giorno, in un	accesso d'amor filiale, davvero je	- Pag.0137.16
3	conferito diploma di sen colmo, in un	accesso trubadorico-mandrillo, di	- Pag.0271.4

	accettabile /		
I	tuttavia peritoso, dubitoso, non riusciva	accettabile un terzo colpo. La	- Pag.0234.21
	accettato /		
I	coperchio. Già: per tirarlo su. Aveva	accettato una polputa sigaretta dal	- Pag.0025.34
	accettazione /		
I	dal Siam, nobile d'una sua strutturante	accettazione , o verde splendido o	- Pag.0231.24
	acchiappà /		
I	veleno de tossico d'arsenico per	acchiappà li sorci, abortil manu	- Pag.0072.19
	acchiappar /		
I	” Pareva preso, proprio, dalla smania d'	acchiappar qualcuno, di non	- Pag.0214.13
	acchiappato /		
I	e nun è vero pe gnente che l'avete	acchiappato jeri sera, né che ha	- Pag.0211.1
	acchiocciamento /		
I	colore. Enfattizzate dalla posizione di	acchiocciamento , apparvero	- Pag.0228.24
	acchiocciata /		
I	il calesse: e Lavinia sopra, seduta,	acchiocciata , la gola e le guance	- Pag.0238.16
	acciaccà /		
I	Dieci chili de ossi de ditacci p'	acciaccà le noci, in quella fossetta	- Pag.0135.6
	acciaccarli /		
I	Verrebbe voglia di accarezzarli, poi di	acciaccarli . A tavola eran quattro:	- Pag.0018.26
	acciaccato /		
I	già fatta, però. Un omo solo, e	acciaccato a quer modo! Ma nun	- Pag.0079.34
	acciacco 2		
I	in piena regola e conseguente	acciacco delle proprie fattezze ed	- Pag.0222.29
2	Ricolmo di noci, e con più d'un	acciacco sulla bombatura smaltata,	- Pag.0227.38
	acciaccò /		
I	inquiline, serve e sporte; senz'addarsene	acciaccò un piede ar barboncino,	- Pag.0036.35
	acciaio /		
I	metallico da ricordare le brunture dell'	acciaio , dediti, non appena gli	- Pag.0239.29
	accigliandosi /		
I	“Parente 'e chi? ...” fece Ingravallo	accigliandosi , come a voler	- Pag.0057.8
	accigliati /		
I	spira, e il testoncello di ciuccio. Cauti,	accigliati , inquieti. L'idea che fosse	- Pag.0262.32
	accileccare /		
I	nulla, ma servono come non altre ad	accileccare gli sprovveduti, gli	- Pag.0017.24
	accinga /		
I	o addirittura del proprietario, che si	accinga nottetempo a servirsene	- Pag.0228.19

	accinge <i>1</i>		
<i>1</i>	si inginocchia davanti a loro e si	accinge a ritrarli, dal basso, con	- Pag.0197.12
	acciuffare <i>2</i>		
<i>1</i>	di cercar d'identificare e possibilmente	acciuffare l'assassine, cioè "il	- Pag.0052.21
<i>2</i>	Il Pestalozzi, poi, dovendo ancora	acciuffare il Retalli, di cui gli era	- Pag.0141.27
	acclaravano <i>1</i>		
<i>1</i>	Le grige latitudini del Lazio si	acclaravano e formavano a	- Pag.0195.13
	accocolata <i>2</i>		
<i>1</i>	lasciò il suo cantone. La gallina s'era	accocolata chissà dove. "A me,	- Pag.0211.27
<i>2</i>	battute, nel che fare eccelleva, e s'era	accocolata come detto. Lui ora,	- Pag.0238.39
	accocolò <i>2</i>		
<i>1</i>	chiave quasi approntata di magia, poi si	accocolò a raggiungere con le	- Pag.0226.27
<i>2</i>	La ragazza si levò. Il fido Farafilio si	accocolò . Introdusse nello stipo	- Pag.0228.13
	accodato <i>1</i>		
<i>1</i>	il battesimo dopo i vent'anni, e subito	accodato ai preesibiti e	- Pag.0199.28
	accogliente <i>1</i>		
<i>1</i>	bianco, paterno, pensoso, invitante:	accogliente come una trappola. Di	- Pag.0132.10
	accoglierne <i>1</i>		
<i>1</i>	Zabalà vedova Menegazzi, per	accoglierne a verbale, semmai, le	- Pag.0042.35
	accolgono <i>1</i>		
<i>1</i>	quando la verde allegrezza del sagrato	accolgono dentro le mura il burino	- Pag.0134.8
	accolse <i>2</i>		
<i>1</i>	lane e festuche e indefinibile pattume,	accolse i due tipi con la salivosa	- Pag.0200.3
<i>2</i>	veduta se ne tennero: e il recinto lo	accolse . Lo stipo, mezzo	- Pag.0226.9
	accolsero <i>2</i>		
<i>1</i>	sotto l'indagare nero degli sguardi,	accolsero e poi circondarono a	- Pag.0265.17
<i>2</i>	nero come il vestito d'Ingravallo. Lo	accolsero a bordo. Per arrivare a	- Pag.0266.33
	accolte <i>1</i>		
<i>1</i>	tre giovani che Liliana Balducci aveva	accolte in luogo di figliole e poi	- Pag.0131.28
	accolti <i>1</i>		
<i>1</i>	al casello chilometro 20,25, furono	accolti dai furibondi latrati d'un	- Pag.0218.30
	accomiatarsi <i>1</i>		
<i>1</i>	la stanzaccia di attesa volle	accomiatarsi dall'imbacuccato: e	- Pag.0043.20
	accomiatò <i>1</i>		
<i>1</i>	ha sempre un po' paura ad aprire. Si	accomiatò . Soltanto allora	- Pag.0037.14
	accomodatevi <i>1</i>		
<i>1</i>	gli amareggiava la giornata. " Accomodatevi , signor brigadiere.		- Pag.0201.3
	accomodati <i>1</i>		

1	de la guerra! E poi oramai c'eravamo	accomodati , avevimo preso	- Pag.0096.38
		accomodato 2	
1	cenare e di rimaner la notte: e lo aveva	accomodato nella camera della	- Pag.0050.12
2	che rivojo indietro li sordi mia." Stai	accomodato ! No, no. Buoni	- Pag.0095.38
		accomodi 1	
1	allora la Bertola, pallida. "Sissignora. S'	accomodi ." Donna Manuela, con	- Pag.0047.32
		accompagnà 1	
1	cambià l'opale con un diaspro. Deve	accompagnà questo qui, che ciai	- Pag.0115.29
		accompagnalla 1	
1	J'accenne la sigheretta, magara. Posso	accompagnalla , se crede.	- Pag.0182.4
		accompagnallo 1	
1	disse. Perché? Perché sì: perché devo	accompagnallo col regalo che te	- Pag.0114.27
		accompagnando 2	
1	un par de "nun zo se me spiego",	accompagnando l'asserto con una	- Pag.0149.18
2	giusquiamo: e il moto dei labbri andava	accompagnando con una	- Pag.0168.35
		accompagnare 2	
1	pareva, pencilando da un angolo,	accompagnare la sonnolenza dello	- Pag.0016.35
2	a disposizione" significò, in pratica,	accompagnare don Ciccio sul	- Pag.0043.8
		accompagnarlo 2	
1	<i>I</i> "Voleva	accompagnarlo a questo," rispose.	- Pag.0113.26
2	trascorreva distratta. Aveva ordine di	accompagnarlo in questura, le	- Pag.0256.23
		accompagnasse 1	
1	il diaspro pe la catena, lo vorrei che s'	accompagnasse con questo." Gli	- Pag.0121.12
		accompagnata 1	
1	tenere più di qualche ora. O l'aveva	accompagnata ardendo, tremando,	- Pag.0175.18
		accompagnato 2	
1	dal Maccheronaro: dove ce l'aveva	accompagnato Pompè: lo Sgranfia,	- Pag.0161.25
2	mandato il Pestalozzi dalla Pàcori,	accompagnato da un milite, per	- Pag.0266.3
		accompagnava 1	
1	di piccole, soavissime bulle, sui labbri,	accompagnava il ricupero: che con	- Pag.0176.18
		accompagnino 1	
1	del testimoniale non è escluso che	accompagnino la testimonianza	- Pag.0092.17
		accompagno 5	
1	d'ottobre: senz'approdare a un'idea. L'	accompagno spostò dar Policlinico	- Pag.0127.29
2	piccina, la Luciana, con poche parole d'	accompagno . Poche, ma buone.	- Pag.0144.1
3	cor cappuccio in testa, che vanno a fa l'	accompagno de li morti: pe	- Pag.0170.23
4	quanto nel suo proprio, esattamente. In	accompagno aveva comandato	- Pag.0189.31
5	aggenti in borghese, ma si preferisci t'	accompagno io, senza disturballi a	- Pag.0256.18
		accompagnò 2	
1	Chillu aveva a esse no futtut'in gulo." Accompagnò	Accompagnò il predicato con	- Pag.0076.5

2	di denti, o strizzatona di mascelle,	accompagnò l'apparire e il non	- Pag.0177.34
		acconcio /	
1	cioè da quell'attività o per più	acconcio dire passività papillante	- Pag.0275.9
		accondisceso /	
1	volta, mai di propria iniziativa, aveva	accondisceso a imbarcare. "Sei	- Pag.0242.24
		accoramento /	
1	capito?" e gli occhi, luminosissimi nell'	accoramento , raccolsero adesioni	- Pag.0174.1
		accorata /	
1	virgoluccia, qualche puntino sugli i, l'	accorata prudenza di don Corpi	- Pag.0129.24
		accorate /	
1	e un po' malinconica dei cigli: fiamme	accorate e tuttavia fulgenti della	- Pag.0132.8
		accorato /	
1	dalla signora Liliana, quel richiamo	accorato d'uno sguardo, d'un	- Pag.0271.15
		accorciare /	
1	del bisogno di guadagnare tempo, di	accorciare le lunghe catene dei	- Pag.0076.21
		accordo 6	
1	prima di tutto i due colpi: ... d'	accordo . Poi aveva visto come una	- Pag.0036.15
2	retta, sor commissario, quelli ... ereno d'	accordo ..." "Garzoni di fornitori	- Pag.0040.10
3	che parlaveno de numeri: ereno d'	accordo p'er dicisette, ma	- Pag.0058.12
4	strigne li diaframmi, quer mettese d'	accordo sottovoce pe vedé de nun	- Pag.0069.29
5	a fuoco, pulito pulito, che andava d'	accordo co la libreria di legno	- Pag.0087.38
6	altro dice nero. Cani e gatti van più d'	accordo . La Ines Cionini aveva	- Pag.0146.27
		accorge 2	
1	magari, si sveglia un bel giorno che si	accorge che cià versato dentro	- Pag.0084.33
2	in questura: si stai zitto nessuno se n'	accorge ! Questi so' du aggenti in	- Pag.0256.17
		accorgeva /	
1	era puro capace de menaje, si se n'	accorgeva . Già m'avev'allumato	- Pag.0184.36
		accorgeveno /	
1	a uno ar mese, era chiaro: se n'	accorgeveno puro li ciechi.I Ma	- Pag.0244.15
		accorrere /	
1	pregnanza, lungo il rintronare e l'	accorrere de' venenti chilometri:	- Pag.0159.16
		accorsi /	
1	partecipata dai parenti della moglie ivi	accorsi per invito d'Ingravallo,	- Pag.0086.26
		accosta /	
1	guardiani, e Castel di Leva che le	accosta e sovrasta, e sguarda	- Pag.0217.14
		accostandosi /	
1	Corpi rettificò, è naturale: "Vojo di:	accostandosi a lei cor seno e col	- Pag.0137.14
		accostate 2	
1	li osservava di finestra, dietro l'ante	accostate , ove il romore	- Pag.0269.29

2	prossima delle contadine, che s'erano	accostate quasi a recuperare i	- Pag.0270.1
	accostato /		
1	diti della destra: e lui s'era dunque	accostato : curvo, ora, porgeva	- Pag.0168.27
	accovacciò /		
1	puro a lui: e in quel momento si	accovacciò tra i canini bono	- Pag.0203.19
	accredito /		
1	bei ruspi! tesoro degli anni! Inopinato	accredito degli equinozi! Renda,	- Pag.0091.9
	accreditò /		
1	quel momento verso un arco lontano:	accreditò di sé, del suo vanire,	- Pag.0268.19
	accucciate /		
1	parevano attenderlo come due bestiole	accucciate sul parquet: attenderne	- Pag.0259.17
	accucciava /		
1	nonna (la zi' Marietta de Liliana) ci si	accucciava e ci dormiva,	- Pag.0107.23
	accusà /		
1	buraccione in commerci! Nun s'azzardi d'	accusà Giuliano, verga splendida	- Pag.0091.11
	accusata /		
1	domenica 13: e così du scarpette:	accusata e accusatrice carrozzate	- Pag.0145.6
	accusato /		
1	L'Abisso, quella volta, doveva aver	accusato la botta. Una botta da	- Pag.0178.38
	accusatrice /		
1	13: e così du scarpette: accusata e	accusatrice carrozzate infine a	- Pag.0145.6
	accusì /		
1	tamburello: osannante. "E ggenitori	accusì penzano, a Boston, a	- Pag.0173.26
	acerba /		
1	duro monte Appennino, aveva risalito l'	acerba costura dello stivale su, su,	- Pag.0142.10
	acerbi /		
1	l'odio e l'ingiuria fossero stati troppo	acerbi al conoscere, al tenero	- Pag.0070.11
	acerrima /		
1	demici della stirpe "fertile in opre e	acerrima in armi": nativo genio	- Pag.0022.33
	Achille /		
1	"Le nominate Farcioni Clelia, di	Achille , da Pozzofondo, e	- Pag.0200.33
	acidità /		
1	2,4 Wayne, a far tanto: grado di	acidità , trascurabile: potere	- Pag.0084.16
	acqua /7		
1	facile contentatura estetica. Vivendo sott'	acqua d'appetito e di sensazioni	- Pag.0028.4
2	il pavimento a mattonelle era bagnato d'	acqua . Un coltello "affilatissimo"	- Pag.0067.29
3	in gola pure lui: come un livello d'	acqua , che alza in un pozzo. Il	- Pag.0096.27
4	I Un'	acqua magnifica." Lo prese, lo	- Pag.0122.20

5	visitò la ragazza, je fece beve l'	acqua	de cedro, ch'è un carmante	- Pag.0132.35
6	e quarche goccia, tre vorte ar giorno, d'	acqua	antisterica de Santa Maria	- Pag.0132.36
7	ééjvtàer, di lasciar correre un po' d'	acqua	fresca, da un così generoso	- Pag.0146.15
8	come circoli il sasso gittato ad	acqua	, amplificavano al "pensiero	- Pag.0147.3
9	sapite, addó ce sta li pisce, sott'	acqua	; ci-ento a 'e tterme 'e	- Pag.0173.32
10	la cannella d'aa funtana: un'ingozzata d'	acqua	Marcia a la Scrofa, o a la	- Pag.0180.39
11	un tempo der diavolo; che m'è discesa l'	acqua	in bottega, e quella	- Pag.0209.14
12	le aveva raccolte lei col pitale, come l'	acqua	dal fondo della barca,	- Pag.0235.20
13	carpie in una piscina-trappola dove l'	acqua	a poco a poco decèda,	- Pag.0258.18
14	venuta a galla dopo le sue giravolte sott'	acqua	, ch'ereno 'gni mattina, dar	- Pag.0260.6
15	d'ogni giorno: cioè che subito dopo l'	acqua	fredda ce sta la scola che	- Pag.0265.4
16	dilatarono a pozze, colme, controluce, d'	acqua	livida, piombo fuso celeste	- Pag.0268.7
17	dove l'omino disse, dopo schizzate d'	acqua	e sobbalzi vari, discesero.	- Pag.0269.17

acquaio /

1	con treno di fettucce ai malleoli verso l'	acquaio	, una grattatina in testa nel	- Pag.0202.5
---	--	----------------	-------------------------------	--------------

acquamarina /

1	tàc, per questo bel signorino qui color	acquamarina	, la somma di lire ..."	- Pag.0133.15
---	---	--------------------	-------------------------	---------------

acquario /

1	Museo, ci-ento a 'o teatro, ci-ento a l'	acquario	, sapite, addó ce sta li	- Pag.0173.31
---	--	-----------------	--------------------------	---------------

acque /

1	come i grumi di solfo colloide delle	acque	àlbule: e in vetta in vetta	- Pag.0206.8
---	--------------------------------------	--------------	-----------------------------	--------------

acquedotto /

1	spiaccicato a terra, che la catena de l'	acquedotto	claudio legasse ...	- Pag.0191.22
---	--	-------------------	---------------------	---------------

acquerelli /

1	alle mostre, ai lanci, agli oli, agli	acquerelli	, agli schizzi, quanto può	- Pag.0056.6
---	---------------------------------------	-------------------	----------------------------	--------------

acquisito /

1	non dir niente, a quanto era già stato	acquisito	. Mentre il dottor Fumi	- Pag.0098.16
---	--	------------------	-------------------------	---------------

acquisizioni /

1	volto di azteca centonovantenne dalle	acquisizioni	della specie, dalle	- Pag.0274.37
---	---------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------

acquistando /

1	dello strazio e del sangue s'imporpora:	acquistando	corso legale, per tal	- Pag.0093.17
---	---	--------------------	-----------------------	---------------

acquistava /

1	corroborarli all'azione. Con dieci lire si	acquistava	di sua medicina la	- Pag.0148.39
---	--	-------------------	--------------------	---------------

acquolina /

1	alla cui sola veduta gli rampollava	acquolina	dal retrobocca, al Deviti.	- Pag.0253.33
---	-------------------------------------	------------------	----------------------------	---------------

acquoso /

1	fuori il suo susurro dolce e un tantino	acquoso	a ogni nuova spinta, e	- Pag.0264.22
---	---	----------------	------------------------	---------------

acri /

1	una sporta rigonfia, tumefatta. Vocine	acri	o infantili aggiungevano	- Pag.0034.30
---	--	-------------	--------------------------	---------------

acromegàlico /

1	da sterratore analfabeta del rachitoide	acromegàlico	riempivano di già	- Pag.0056.10
---	---	---------------------	-------------------	---------------

	acuità /		
1	lucentezza, il tagliente e la breve	acuità d'una lama. In lei uno	- Pag.0067.33
	acuiua /		
1	cervice di quest'altro, ne accendeva, ne	acuiua le pupille: circonfuiva come	- Pag.0199.7
	acuminandosi /		
1	in un cupo dispregio, che andava	acuminandosi nella perorazione	- Pag.0213.7
	acuminata /		
1	il baffone come cocca di balestra, nera	acuminata polpetta. Molte,	- Pag.0193.39
	acuminato 2		
1	falciata, poi poco dopo, il vertice	acuminato e scarlatto della lingua	- Pag.0176.19
2	maggesi, a tratti, inverdivano, lo spigolo	acuminato d'una torre si disegnò	- Pag.0268.31
	acuminava /		
1	da fuori: mentre la di lei guardata la si	acuminava nella cattiveria: "ar	- Pag.0215.2
	acustici /		
1	pittorica, dimenticando i virtuosismi	acustici della pubertà. Una	- Pag.0223.9
	acuti 3		
1	sacerdozio. Ed erano gridi ed	acuti da non dire mentre saettava	- Pag.0193.37
2	mezzo, atterrando sui mattoni con nuovi	acuti parossistici, un volo a vela	- Pag.0205.32
3	metallica di che raggiungeva gli	acuti con certe virate o	- Pag.0239.22
	acutissimo /		
1	concomitato da fischio ohi ohi ohi	acutissimo della vaporiera in	- Pag.0219.33
	ad 134		
1	quasi nulla, ma servono come non altre	ad accileccare gli sprovveduti, gli	- Pag.0017.24
2	Quelli che a maggio nascono, son figli	ad agosto. "Mese buono!" pensò	- Pag.0024.9
3	Kind .../ " gli cantava quel tedesco,	ad Anzio: che pareva una foca. E	- Pag.0024.14
4	d'un'amorosa certezza, ne discendevano	ad urbe, a incontrare l'afflato	- Pag.0024.26
5	a quattro. L'Assunta era andata	ad aprire. Dopo qualche parlottio,	- Pag.0025.1
6	voluttà e con elegante naturalezza	ad un tempo. Ingravallo fu colto	- Pag.0025.37
7	bèf bèf così stizzosi, cattiva! trascorse	ad alcuni ringhi decrescenti, come	- Pag.0026.16
8	mormorazione della sera. A volte,	ad ottobre, da quel trascolorare	- Pag.0026.27
9	erebi cemeteriali risalito a popolo e	ad urbe. Uno più pomicione dei	- Pag.0026.30
10	e difatti un lieve batticuore lo prese,	ad avvicinare coi due agenti la	- Pag.0028.12
11	man mano che la borsona perveniva	ad urtarli nel didietro. Un	- Pag.0028.30
12	a le calende. Negli inverni doppi	ad epilogo protratto, come fu	- Pag.0032.17
13	appiccato il foco alle anime, deflagrava	ad epos. Parlavano tutte in una	- Pag.0034.27
14	signora sola ... ha sempre un po' paura	ad aprire. Si accomiatò. Soltanto	- Pag.0037.14
15	la servente in titolo. Ingravallo era stato	ad ascoltare a bocca aperta.	- Pag.0038.28
16	pare?" Ebbe un tono conciliante, quasi	ad ammiccargli: "ma che me vai	- Pag.0042.15
17	" La risposta fu pronta, e imbarazzata	ad un tempo. Una certa ansia	- Pag.0046.18
18	tu cor soggetto: come uno scuro laniero	ad ali mezzo aperte, non anco	- Pag.0047.38
19	delle gambe un po' divaricate, come	ad un invito orribile. Oh, gli occhi!	- Pag.0059.16
20	Per il vostro meglio." Riferirono	ad Ingravallo che la Gina, la	- Pag.0063.18
21	le scale non sapeva darne ragguaglio.	Ad occhioni sbarrati "si" diceva,	- Pag.0063.35
22	però, era dovuto andare all'ufficio:	ad aprire l'ufficio: a daje na	- Pag.0064.15
23	e dispose per il mandato relativo:	ad arresto avvenuto, e con	- Pag.0067.5

24	destra aveva già estratto a voler ferire,	ad	uccidere. Una cerea mano si	- Pag.0068.4
25	nun falle vede su le mattonelle bianche,	ad	esagono. Furono tentati i	- Pag.0069.12
26	d'una unità che non ce la fa più	ad	essere e ad operare come tale,	- Pag.0070.5
27	unità che non ce la fa più ad essere e	ad	operare come tale, nella caduta	- Pag.0070.5
28	che si verifica ogni volta: intendo dire	ad	ogni assunzione intera del	- Pag.0081.10
29	nuovo risveglio: in bocca a chi lo sta	ad	ascoltare a bocca aperta. Be'.	- Pag.0081.37
30	della Standard: che imparino	ad	aver cieca fiducia nella	- Pag.0083.37
31	medio, scartandoli uno dopo l'altro	ad	elencare i meriti del marca	- Pag.0084.12
32	pensilina e marciapiede a bocche aperte	ad	attenderlo, in ottemperanza a	- Pag.0086.18
33	casa, il povero sor Remo fu sollecitato	ad	aprir casseti, qualche sportello	- Pag.0087.29
34	possibilità, la valenza nuziale profferta	ad	altro, allo sposo (in questo	- Pag.0090.17
35	di quelli: perché gli si voleva estorcere	ad	ogni modo, in "camera di	- Pag.0093.38
36	<i>I</i> Pareva ora,	ad	ascoltarlo, un patrono di parte	- Pag.0102.20
37	vari, ma tutt'altro che disprezzabili,	ad	opere e ad istituti femminili:	- Pag.0103.10
38	tutt'altro che disprezzabili, ad opere e	ad	istituti femminili: qualche	- Pag.0103.10
39	legato alle moniche de Sant'Orsola,	ad	alcune conoscenti, ad alcune	- Pag.0103.11
40	de Sant'Orsola, ad alcune conoscenti,	ad	alcune amiche, a diverse	- Pag.0103.12
41	cui ci si parte, infine, fabulando popolo	ad	urbe, a discendere, discendere,	- Pag.0105.14
42	dei nove più elevati degli allora dodici:	ad	libitum. (Giusta il prescelto	- Pag.0107.35
43	e su le panze secche dei nonni, ciò che	ad	oggi l'è carta frusta e schifosa	- Pag.0108.6
44	con sette finestre nel cuore: o	ad	un visconte, impallidito a un	- Pag.0109.35
45	spuntati i preconetti, li sforzasse	ad	arricciolarsi a quel modo, a	- Pag.0113.10
46	non aveva sollevato obiezioni	ad	un prestito. Del pari	- Pag.0121.19
47	Elvira, e li parenti un po' tutti, staveno	ad	annaspà da tre giorni chi de	- Pag.0122.37
48	ed era verisimile che così fosse,	ad	ammonirla ("me senta!"): ma	- Pag.0131.12
49	confabulazione dei tre, di poi registrata	ad	atti come "quinto interrogatorio	- Pag.0139.3
50	divulgatore e trombettiere: da Marino	ad	Albano, da Castel Gandolfo ad	- Pag.0142.18
51	Marino ad Albano, da Castel Gandolfo	ad	Ariccia. Intanto il Retalli Enea	- Pag.0142.18
52	avvolgerla, come circoli il sasso gittato	ad	acqua, amplificavano al	- Pag.0147.3
53	le sue pupe a cerchio, povere cicie,	ad	agucchiare o a sferruzzare o a	- Pag.0150.1
54	scetticismo dei carabinieri persisteva	ad	avvilupparla della solita	- Pag.0150.5
55	dare una mano: e la davano: come	ad	esempio durante i tiri estivi,	- Pag.0153.21
56	pensiero esatto si deroga a speranza e	ad	angoscia, come saettata spola,	- Pag.0154.1
57	de' penetrali, quella che volgeva	ad	Austro sue muffe, pensò	- Pag.0155.4
58	il par d'occhi in faccia a tutti e	ad	ognuno, a baffi ritti, e puntuti	- Pag.0157.7
59	su: che già la marra o la sarecchia era	ad	opera, a vigna o ad ulivi. Bu	- Pag.0157.29
60	o la sarecchia era ad opera, a vigna o	ad	ulivi. Bu bu bu bù, via di corsa	- Pag.0157.29
61	il rispetto delle discipline viatorie, e,	ad	un tempo, del loro proprio	- Pag.0158.30
62	quegli anni: poi, su riscialbate muriccia	ad	ogni entrar di borgo, il	- Pag.0158.37
63	in compagnia d'altre nereidi pescate	ad	oceano dal pattuglione, involtate	- Pag.0160.6
64	così dire appiattita contro il colletto, se	ad	un colletto si poteva credere,	- Pag.0161.37
65	e campestre) del Celio, fra silenti pini	ad	ombrello e campi di carciofi e	- Pag.0163.17
66	cantare. Non le chiedevano di far male	ad	alcuno, dopo tutto: solo de di	- Pag.0170.10
67	obiezione lecita o illecita: diti irraggiati	ad	ostensorio. "E la fotografia d'	- Pag.0172.22
68	indice pollice riuniti autorevolmente	ad	occhiello: "O cchiù gran	- Pag.0172.33
69	risplendendo: i cigli, biondi, rivolti	ad	alto, irraggiavano sopra la	- Pag.0182.37
70	allorché d'un subito abbia preso	ad	aulire miracol novo, in	- Pag.0187.9
71	da una lampadina schermata, tingeva	ad	alto e di striscio, poco sotto la	- Pag.0189.29
72	quadrate, cui munivano rugginosi ferri	ad	incarcerare la tenebra. Alcuna	- Pag.0190.5
73	la tramontana il giorno innanzi, ecco,	ad	alternare gli auspici, la bava	- Pag.0190.29
74	è il nostro percepire, dopo il risveglio	ad	alba, bordeggiavano la	- Pag.0190.39
75	conferisce alla carta, si commisura	ad	un tempo non rivolutorio, ma	- Pag.0191.28
76	ingrandiva d'attimo in attimo fino	ad	essere poi subito un girasole,	- Pag.0192.18
77	finalmente fatto di radunare e adibire	ad	opera i titoli: tutti i titoli di	- Pag.0198.14
78	non ce la faceva proprio più ...	ad	astenersi dalla creazione. "I	- Pag.0198.22

79	bene. Mentre Pestalozzi aveva preso	ad aggeggiare sulla macchina,	- Pag.0198.29
80	uno scialle dal ciarpame: e accennava	ad uscire, scodinzolando, per la	- Pag.0201.14
81	non movetevi: sedete”: e la rimorchiò	ad una seggiola, ve la calcò:	- Pag.0201.20
82	cuori, si sa, di natura loro ... tendono	ad affratellarsi. A due a due. Né	- Pag.0202.21
83	fatto tanto piagne, de Natale, in Libia,	ad Ain_°Zara, col sesto	- Pag.0204.4
84	gola il dispetto. I capelli pareva citarli	ad alto l'elettrico, e fossero per	- Pag.0204.23
85	come d'un papero infante, persistevano	ad alto a mezz'aria mollemente	- Pag.0206.16
86	la si riscotesse di bel nuovo a magia,	ad arte valida a promuover	- Pag.0213.28
87	pezzo però: la statale, l'Appia, poi	ad angolo retto la deviazione	- Pag.0216.12
88	dal brigadiere di lasciarla “fuori”	ad attendere. “Fuori dove?” Lì,	- Pag.0218.21
89	l'uno dopo l'altro, per il varco	ad uomo a lato la colonnetta della	- Pag.0220.4
90	guadagno né per lui né per altro	ad ogni esplosione della gola:	- Pag.0221.22
91	e sui colli, dove si fosse appiazzato	ad opera tracannando lo	- Pag.0221.24
92	Amore) e prima d'arrivare al casello,	ad altezza appena d'un volo di	- Pag.0222.35
93	voi? proprio a me la volete dare	ad intendere?” “No. Mi' zio ha	- Pag.0224.28
94	di biancospino una farfalla in posa	ad ali chiuse, per restituirla al suo	- Pag.0227.11
95	Introdusse nello stipo le due mani:	ad afferrar con l'una, per il	- Pag.0228.14
96	milite, la giubba grigioverde liberò	ad evidenza le rotondità postiche	- Pag.0228.22
97	da tirarne oroscopi i sacerdoti stronzi	ad Egitto più che farneticazioni	- Pag.0230.14
98	questo appendibile, per maglia d'oro,	ad altro e altrettanto essenziale	- Pag.0230.38
99	delle di lui buggerate non-finanze: che	ad un mover di ciglia del	- Pag.0231.33
100	per nulla, una pratica demandata	ad altro, dacché il commissario	- Pag.0233.21
101	il recinto di canne: cannarelle infitte	ad arte nel terriccio con due	- Pag.0236.37
102	di quelli. La nonna fu lasciata sola	ad attenderlo: sola a non	- Pag.0238.9
103	fu condotta al bivio: dove sostava,	ad attendere i carabinieri di	- Pag.0238.14
104	fatta a qualcuno, dediti a laute soste, e	ad èpule ineffabili nei sentieri	- Pag.0239.30
105	di giacchettino color pulce com'era, e	ad incitare come un àah il suo	- Pag.0242.3
106	giorno avanti, era secondo lei pervenuto	ad estrarre (sognava ora) come	- Pag.0245.4
107	naso! Arrivasse anche lui, Pestalozzi,	ad avercelo, col tempo, un naso di	- Pag.0246.31
108	a le case degli umani, lo fascinò	ad un tratto come apparita di	- Pag.0247.4
109	come un bracciante in cerca di lavoro,	ad attendere il treno, il più povero	- Pag.0248.1
110	mendicando pane a le capanne, ridursi	ad Ostia ... o filarsela ad Anzio.	- Pag.0248.7
111	capanne, ridursi ad Ostia ... o filarsela	ad Anzio. Chi lo pescava più? Già.	- Pag.0248.8
112	pelle del collo e delle zone	ad hoc della faccia la sua	- Pag.0250.26
113	cavallina era natura scostumata	ad averla chiesta, ma una	- Pag.0250.28
114	la via provinciale da Marino	ad Albano, così stupendamente	- Pag.0251.5
115	ghiandoletta prestata loro a cucina, e	ad altro mercato e ad altre fiere	- Pag.0254.3
116	loro a cucina, e ad altro mercato e	ad altre fiere non saputa.”I	- Pag.0254.4
117	I	Ad occhi bassi: “Provatela,	- Pag.0255.14
118	gregori l'uno all'altro, annaspavano	ad aprirsi il passo, con borse	- Pag.0258.16
119	semovente sul marmo (del tavolino)	ad annunciare le nuove grane del	- Pag.0258.31
120	grane del giorno, ecco, due picchi	ad uscio della padrona, discreti,	- Pag.0258.32
121	trop-pleinI che notifica ogni mattina,	ad ogni per quanto elastica e	- Pag.0259.30
122	e disingorgativo delle nasali canne	ad un tempo, cui era solito	- Pag.0260.31
123	I	Ad altro non l'avrebbe usata, la	- Pag.0262.3
124	giò ch'al par on oli” “sè,	ad rècin”, fumato popolari,	- Pag.0262.22
125	occhio suspicante e ispettivo, e narici	ad atto del pari: quasi d'un tal	- Pag.0262.28
126	Enunciazione disegnata ed estrutta	ad arte sulla sommità di quello	- Pag.0263.30
127	rocca. Nel riquadro d'una finestretta	ad alto, dietro grata rugginosa, la	- Pag.0265.20
128	questura, quei signori) e una levata	ad alto del volto di cui si enunciò	- Pag.0265.37
129	sicuro.” Difatti, come si arrivò di poi	ad accertare, li osservava di	- Pag.0269.28
130	avviluppati neri su la fronte quasi	ad opera del Sanzio, dalle azzurre,	- Pag.0271.1
131	ira le sbiancò l'occhio, il volto, quasi	ad un oltraggio imprevisto. “Hé,	- Pag.0272.13
132	di enfiarsi: di lievitare e di gravitare	ad alto a mezz'aria, sulla gravità	- Pag.0274.24
133	essere il caso di dover indugiare	ad analisi: il naso, beninteso, non	- Pag.0275.7

134	autore de' suoi giorni, che avrebbero	ad essere splendidi: una fede	- Pag.0276.24
	adagiata 2		
1	cotta a fette alterne, mollemente	adagiata in quel divano a opera	- Pag.0161.31
2	castagna né d'arancia, né foglia vi s'è	adagiata né foglio, né v'ha	- Pag.0197.30
	adagiate 2		
1	su di un tetto di Sampierdarena: così	adagiate l'una addosso all'artra, e	- Pag.0141.1
2	ed eterno di Tullo e di Anco, ove	adagiate sul tagliere prone o più	- Pag.0253.36
	adagiato 1		
1	come un gatto secco in un sacco	adagiato a terra: una faccia ossuta	- Pag.0273.17
	adagio 11		
1	Fu introdotto don Corpi, che si tolse	adagio il cappello: con un gesto	- Pag.0098.24
2	di colla di silice, posata e raggelata	adagio a luce fredda, nel	- Pag.0108.26
3	le ginocchia, un par de giri ar cappello,	adagio adagio: co quele mano (e	- Pag.0131.39
4	un par de giri ar cappello, adagio	adagio : co quele mano (e co	- Pag.0131.39
5	a mattino, si dissipa e vapora via dagio	adagio , e quasi di contraggenio. La	- Pag.0202.8
6	di tasca, piegato in quattro, e dispiegò	adagio con funzionale decoro il	- Pag.0223.39
7	quella di arrossire fin sul collo. Poggiò	adagio indi capovoltò ratto il	- Pag.0229.12
8	Lacrimò del sinistro, poi del destro,	adagio adagio, strizzati l'uno dopo	- Pag.0259.23
9	del sinistro, poi del destro, adagio	adagio , strizzati l'uno dopo l'altro	- Pag.0259.23
10	principiò dondolare a sua volta, dagio	adagio , con un fremito quasi	- Pag.0264.16
11	Ce durava na mezz'ora a cresce, dagio	adagio , e n'antra mezz'ora a	- Pag.0265.9
	adagiò 1		
1	si provano certi spaventì? Ingravallo	adagiò il biglietto in un portafogli,	- Pag.0039.28
	adatta 1		
1	e su polputa ma deserta coltrice, la più	adatta , e la più ambita da un	- Pag.0140.25
	adattarsi 1		
1	pur temuta sembravano senza soccorso	adattarsi , raggelare disperando.	- Pag.0267.14
	adatte 1		
1	a mostrarsi tali, in certe situazioni poco	adatte per loro. Una incredibile	- Pag.0044.6
	adatto 1		
1	un qualche altro ninnolo un po' più	adatto allo scopo. Quella storia,	- Pag.0120.23
	Adda 1		
1	alle montane sorgive dello Jukon, o dell'	Adda , o del Rio Negro andino.	- Pag.0051.20
	addarsene 1		
1	inquilini e inquiline, serve e sporte; senz'	addarsene acciaccò un piede ar	- Pag.0036.35
	addate 1		
1	in un crescendo ebefrenico: e s'erano	addate invece, di ragion poetica	- Pag.0223.5
	addato 1		
1	Il Pestalozzi, che s'era particolarmente	addato a braccare la sciarpa, fu	- Pag.0140.29
	addava 1		
1	impercetti rossori di cresimanda, ella si	addava allora pe tutta casa alle	- Pag.0260.33

	addensamenti /		
1	della donna si rivolge per	addensamenti e per coaguli	- Pag.0106.22
	addensarono /		
1	la Ines, povera pupa, allibì. Le si	addensarono al di sopra del	- Pag.0168.38
	addensarsi /		
1	dell'oriente, l'opale in rosa, il rosa	addensarsi e stratificarsi nel	- Pag.0195.8
	addensate /		
1	le tenerezze de Liliana le s'erano più	addensate sul capo, se n'uscì,	- Pag.0133.24
	addensato /		
1	divina scaturigine ... potessero aver	addensato , come in un nembo	- Pag.0104.32
	addentate /		
1	pecore da broda strette, compatte,	addentate in culo dal suo cane suo	- Pag.0191.7
	addentellati /		
1	bisogna di che la famiglia Valdarena e	addentellati , e cioè la nonna de	- Pag.0122.35
	addi /		
1	E intanto ... domino vobisco,	addi Arfré! a st'artra vorta! Ma	- Pag.0183.26
	addiceva /		
1	o addirittura imperatorio che solo si	addiceva agli "I homines	- Pag.0081.30
	addiedero /		
1	scure, non soltanto emblematico), si	addiedero poi senza sciuparsi nei	- Pag.0080.28
	addietro 6		
1	e solo dopo avella accesa ritornò	addietro a cercallo; in	- Pag.0052.9
2	presto presto, da non lasciarne	addietro un sol micolo. Le	- Pag.0056.21
3	erano motivi, certo, e la gonna rilevata	addietro dall'oltraggio e	- Pag.0069.38
4	Quella gonna ... così! ... buttata	addietro , come da un colpo di	- Pag.0071.17
5	l'altra, dopo la prossima: a ricacciare	addietro con la mano, come	- Pag.0152.16
6	di lei. Imbarcati i due sposi, lui ritornò	addietro verso l'osteriuccia del	- Pag.0216.22
	addio 13		
1	<i>I</i>	Addio , Pompè! Che, l'hai	- Pag.0028.37
2	magiche della dolce inattività burocratica,	addio ? I tepori	- Pag.0044.23
3	santo riverbero della Corte dei Conti?	Addio ? Solo, seduto sur una	- Pag.0044.27
4	una carezza, era fredda! ... sì, dirle	addio ! Non ho potuto trattenermi.	- Pag.0062.11
5	lassà un ricordo, senza una parola d'	addio ! Un'idea così, povere zie!	- Pag.0090.1
6	di che la mamma le soffiò il naso:	addio ! non si poté cavarne più	- Pag.0092.25
7	che gli anni non li teneva più nessuno,	addio ! Povera Liliana! Nella sua	- Pag.0111.37
8	gigli e garofani tra disperati singhiozzi “	addio , Liliana, addio!” , il nero	- Pag.0129.12
9	tra disperati singhiozzi “addio, Liliana,	addio !”, il nero Ingravallo si	- Pag.0129.13
10	il torace e col braccio, nel galante	addio d'una mano sventolata.	- Pag.0222.9
11	rete che si smaglia. E il pesciolino ...	addio ! Il pesciolino della	- Pag.0248.36
12	di Vignanello, e castagne a mucchi.	Addio , addio. Le donne, le	- Pag.0258.10
13	Vignanello, e castagne a mucchi. Addio,	addio . Le donne, le polpote	- Pag.0258.10
	addirittura 21		

1	un menefreghista di quel calibro erano	addirittura	sprecati. L'invito,	- Pag.0018.5
2	senso. Fu, Ingravallo, fu molto cortese,	addirittura	anzi uno zio-cavaliere,	- Pag.0021.3
3	la gran ciarla: le voci spiegate o	addirittura	canore delle femmine,	- Pag.0029.11
4	a quando a quando ne venivano	addirittura	sopraffatte: come le	- Pag.0029.13
5	alle idi, ma talora invece a le none o	addirittura	a le calende. Negli	- Pag.0032.17
6	quel carattere duramente ingiuntivo o	addirittura	imperatorio che solo si	- Pag.0081.30
7	la propria fine: se non anche,	addirittura	, che avesse premeditato	- Pag.0104.17
8	si putimme chiamarle ragionamente, o	addirittura	in una riedizione	- Pag.0106.18
9	e tuttavia riservata, pe nun di	addirittura	sbrigativa, com'era ner	- Pag.0127.33
10	do ut des ^I , con fasi amabili, o	addirittura	lasche alla chiacchiera.	- Pag.0142.5
11	vorrebbe monopolizzare le storie, anzi	addirittura	la Storia. Ma la Storia	- Pag.0146.20
12	parentela, e a volta a volta sospirose o	addirittura	eloquenti nel sonno: e	- Pag.0160.9
13	una favoreggiatrice, se non	addirittura	il colpevole. "Ma io ...	- Pag.0214.16
14	cif, ⁱ cost insurance free ^I , e alcuni	addirittura	ciàf. La	- Pag.0219.38
15	raddoppiò fino a parossismo e sembrò	addirittura	, in un certo punto,	- Pag.0221.18
16	rado) nella figura propria dell'utente, o	addirittura	del proprietario, che si	- Pag.0228.19
17	grigia o verde-bruno o color avana	addirittura	, quasi che il carisma	- Pag.0235.32
18	in un campo gravidico smesso e oramai	addirittura	inoperante, quasi d'uno	- Pag.0260.21
19	dai sobbalzi della cronaca se non	addirittura	dai terremoti della	- Pag.0266.17
20	e, per l'Ingravallo di quei giorni,	addirittura	attuale. Tutto tacque.	- Pag.0273.22
21	ed esperta, manovrando sotto le coltri e	addirittura	sotto il corpo fra l'osso	- Pag.0274.17

additivo 1

1	potesse recar loro qualche lume	additivo	circa le condizioni ...	- Pag.0129.20
---	---------------------------------	-----------------	-------------------------	---------------

additò 2

1	sul "suo" letto: lì. E lo	additò	. Il ducentodiciannove,	- Pag.0034.2
2	là dove ce stanno chelle antenne (le	additò) che se vedeno dapertutto,	- Pag.0269.9

addó 8

1	"ch'i femmene se retroveno	addó	n'i vuò truvà". Una	- Pag.0017.11
2	"Qua' furto?" "Un pollo." " "	Addó	l'ha rubato?" "A piazza	- Pag.0144.25
3	'o teatro, ci-ento a l'acquario, sapite,	addó	ce sta li pisce, sott'acqua;	- Pag.0173.31
4	Indi alla ragazza: "E sta cuntessa?	addó	sta? Dicimme," strizzò i	- Pag.0180.15
5	sta? Dicimme," strizzò i labbri, " "	addó	sta 'e casa?" "Da le parte	- Pag.0180.16
6	de seta da signore: sissignori!" "E	addó	va a mmagnà?" domandò	- Pag.0180.36
7	la nonna a venne la porchetta ..." " "	Addó	?" "... a piazza Vittorio,	- Pag.0184.27
8	commissario." "E pecché? Sapite	addó	sta? Conoscete la località,	- Pag.0266.24

addobbano 1

1	e d'ammollimento romano. S'	addobbano	, di muta polvere, tutte	- Pag.0191.30
---	-----------------------------	------------------	--------------------------	---------------

addobbata 1

1	come un boxer al fianco d'una giraffa,	addobbata	pe la quale, e non lo	- Pag.0129.14
---	--	------------------	-----------------------	---------------

addobbava 1

1	a righine rosse parallele che lo	addobbava	nottetempo, soleva	- Pag.0259.2
---	----------------------------------	------------------	--------------------	--------------

addobbi 1

1	romanico si apprestava il cielo agli	addobbi	. Don Ciccio sporse il	- Pag.0263.37
---	--------------------------------------	----------------	------------------------	---------------

addolcimento 1

1	loro, non appena sopravvenga la fase di	addolcimento	, come il livido suole	- Pag.0124.16
---	---	---------------------	------------------------	---------------

addominale 1

1	scarognato bioSSIDo! a carico del pacco	addominale , madonnabona, e di	- Pag.0109.29
	addormentata /		
1	tutt'a un tratto nel silenzio della casa	addormentata , erompendo inatteso	- Pag.0258.30
	addormentati /		
1	lì, sotto la panca di sasso, cogli occhi	addormentati , ma pronti al balzo	- Pag.0083.15
	addormentato /		
1	sentire a bocca aperta, con un fare da	addormentato) perché a un certo	- Pag.0032.34
	addormì 2		
1	duro pe duro, se sarebbe potuta	addormì . Chissà che puro li	- Pag.0170.32
2	di Santa Maria della Neve. Si coricò, s'	addormì , russò pesantemente,	- Pag.0258.27
	addormisse /		
1	e sentisse pioviccà ne li capelli; mejo	addormisse a na panchina de	- Pag.0170.7
	addormissino /		
1	Chissà che puro li parenti nun s'	addormissino , poveri cocchetti! Se	- Pag.0170.32
	addormita 2		
1	ma nun chiaveva prosperi: e s'era	addormita co la candela a letto. Il	- Pag.0132.33
2	i vetri chiusi delle case, ogni più	addormita finestra. Una vecchia	- Pag.0264.20
	addormitesi /		
1	prone o più raramente supine, o	addormitesi di lato, a volte, le	- Pag.0253.37
	addormitosi /		
1	il dito a un conte de palazzo	addormitosi a Roncisvalle con	- Pag.0109.34
	addoss' /		
1	disinfettare o da ritingere, in due sacchi	addoss' ar muro, per terra: ma pe	- Pag.0142.38
	addosso 20		
1	una rosa di causali che gli eran soffiate	addosso a molinello (come i sedici	- Pag.0017.6
2	sur una scranna della questura, con	addosso tutte le sofisticherie della	- Pag.0044.28
3	a volo radente: e gli precipitavano poi	addosso tutte insieme, e in	- Pag.0066.8
4	girava. Intonato ar vestito che chiaveva	addosso . Come je veniva	- Pag.0066.18
5	benché co quel tanto de jella	addosso che cianno tutti l'opali, lo	- Pag.0121.21
6	di Sampierdarena: così adagate l'una	addosso all'artra, e arette tutt'e tre	- Pag.0141.1
7	i giorni azzurri le avevano rovesciato	addosso era tanto, che bisognava	- Pag.0147.25
8	de quando nun c'era ancora cascato	addosso l'impero: sì, sur	- Pag.0151.14
9	'o maresciallo. Certi scarcagnati con	addosso tutta la migragna	- Pag.0156.13
10	crede! Co me è diverso, co sti stracci	addosso ... che me moro dar	- Pag.0182.5
11	furbo de nun so chi! sempre co la fifa	addosso , quello, come de nun	- Pag.0184.7
12	utili ore del mattino. Dando di clacson	addosso a un oco, il quale	- Pag.0192.9
13	momento più opportuno, i respingenti	addosso e sopra ai respingenti i	- Pag.0220.33
14	volerà?), al simulato suicidio coi fanali	addosso e concomitante deiezione	- Pag.0223.16
15	scioccaje: ma che ve pare? co sta fame	addosso , che s'aritrovamo tutto	- Pag.0224.36
16	strani e difficili, con un che di magico	addosso , di misterico, d'indiano:	- Pag.0233.16
17	pijà da quela paura e speranza d'avello	addosso , e l'artre artrettanto: pe	- Pag.0236.14
18	ninnolo troppo rischioso da portare	addosso , in quei frangenti, e con	- Pag.0245.17
19	stata la prova, la galera. Portarle	addosso era, quando l'avessero	- Pag.0248.27
20	co un codino fritto ner mezzo. Con	addosso quei fanaloni, che tutt'a	- Pag.0256.8

	adeguamento <i>1</i>		
<i>1</i>	vigore enunciativo, in un mirabile	adeguamento al magistero dei	- Pag.0196.19
	adeguarsi <i>2</i>		
<i>1</i>	“assumere un ritmo più serrato”,	adeguarsi da un momento all'altro	- Pag.0082.12
<i>2</i>	in mezzo a loro, non poté non	adeguarsi al becco. Decorosamente	- Pag.0098.29
	adeguata <i>1</i>		
<i>1</i>	alla maga: forse, anzi di certo, dietro	adeguata remunerazioncella.	- Pag.0178.28
	adeguatamente <i>2</i>		
<i>1</i>	di più fiducia nel ramo unghie lunghe,	adeguatamente titillati, avevano	- Pag.0052.23
<i>2</i>	e d'una deliberatezza operative non	adeguatamente confortate dai	- Pag.0185.31
	adeguate <i>1</i>		
<i>1</i>	che accompagnino la testimonianza con	adeguate erogazioni. “Dimme,	- Pag.0092.18
	adeguati <i>1</i>		
<i>1</i>	sembravano attendere di venire infitti in	adeguati candelai, appicciati da un	- Pag.0273.29
	adeguato <i>3</i>		
<i>1</i>	“Al ladro! Al ladro!” Esigevano ora	adeguato riconoscimento del loro	- Pag.0034.39
<i>2</i>	una scopa a mano, cui precorreva	adeguato gruzzolo di casalinghe	- Pag.0200.2
<i>3</i>	calesse: che sfiancando a destra, dopo	adeguato giramento della	- Pag.0241.3
	adeguavano <i>1</i>		
<i>1</i>	perduto il loro tepido senso, già si	adeguavano al gelo: al gelo del	- Pag.0058.36
	adempisse <i>1</i>		
<i>1</i>	un orfico rito: per accedere là dove s'	adempisse , da ultimo, il vivere.	- Pag.0177.26
	adepta <i>1</i>		
<i>1</i>	Uno sguardo rapido e luminoso di	adepta : e quella sfrecciata così	- Pag.0188.12
	adepti <i>1</i>		
<i>1</i>	della Zamira: ch'era per tutti gli	adepti il vestibolo della ipotesi	- Pag.0153.33
	adescato <i>1</i>		
<i>1</i>	queli piedi) che pareva san Cristoforo.	Adescato , benché prete, dai vividi	- Pag.0132.1
	adesioni <i>1</i>		
<i>1</i>	nell'accoramento, raccolsero	adesioni torno torno. “Ognuna pe	- Pag.0174.1
	adess <i>1</i>		
<i>1</i>	” Dalle parti sue dicono difatti adesso,	adess , in luogo di ora. E	- Pag.0250.4
	adesso <i>14</i>		
<i>1</i>	donne si fecero un po' indietro: “Mbè,	adesso nun ce spari a noi”: i	- Pag.0035.4
<i>2</i>	servizio a Vado Ligure, poi a Roma.	Adesso era in procinto de	- Pag.0065.8
<i>3</i>	telefonico del giorno avanti: e,	adesso , tanto zi' Marietta che zi'	- Pag.0089.23
<i>4</i>	che je voleva sempre, lei: pure si	adesso ... l'obbligaveno a faje	- Pag.0168.4
<i>5</i>	a quela voce. Sicché 'r Zignore,	adesso , bisognava lassallo stà.	- Pag.0169.30
<i>6</i>	e il bianco della pelle, alla spalla. “	Adesso cià d'avé un'ingresa,”	- Pag.0171.18
<i>7</i>	berzaglieri ... che se chiamava, perché	adesso è morto, poveretto! come	- Pag.0204.5

8	non rompete l'anima col mal di testa,	adesso . Poche storie: basta con le	- Pag.0204.27
9	tui e de tu' nonno in carriola! propio	adesso m'avevi da regge, che	- Pag.0217.35
10	te!" "Io nun lo so. Li vedo	adesso pe la prima vorta. Nun lo	- Pag.0234.26
11	de sparà la teneva pe difesa: e	adesso , come nun bastasse, l'aveva	- Pag.0243.18
12	in pollaio avrete voglia a beccarvi.	Adesso basta. Piantatata." Dalle	- Pag.0250.3
13	" Dalle parti sue dicono difatti	adesso , adess, in luogo di ora. E	- Pag.0250.4
14	Nun poteva stà dieci minuti, se po di.	Adesso nun se move da tre ore:	- Pag.0275.25
adibire I			
1	gli venne finalmente fatto di radunare e	adibire ad opera i titoli: tutti i	- Pag.0198.14
adibiti I			
1	All'ufficio di testimoni vennero	adibiti due scritturali e due agenti.	- Pag.0100.4
adibito 2			
1	in genere, multipli: non potendo venir	adibito di punta, né con tanta	- Pag.0068.33
2	Jove frigidol . A quali nozze ha mai	adibito la sposa, la validità	- Pag.0091.1
adirò I			
1	fino a che la Zamira si spazientì, poi s'	adirò , le sgridò: le titolò di non	- Pag.0154.19
adito I			
1	strugnocollo, a quarchiduna. Dava	adito , codesto salotto o sala di	- Pag.0150.38
adiva I			
1	S'incamminarono lungo il sentiero che	adiva diritto e non eccessivamente	- Pag.0269.20
ad_libitum I			
1	a pantofole: grappoli di coinquilini	ad_libitum , glossatori de natura,	- Pag.0094.15
adocchiare I			
1	non si dice alla maestra-sarta, di	adocchiare in una guardatina	- Pag.0189.10
adocchiata I			
1	solitaria, fuori, inumidita dai piovvaschi,	adocchiata appena dal sole a	- Pag.0233.31
adocchiati I			
1	dell'appartamento. In camera da letto,	adocchiati alcuni ori sul cassettone,	- Pag.0033.8
adocchiato 2			
1	comodo un po' a tutti. Entrando aveva	adocchiato mobili e suppellettili,	- Pag.0025.29
2	usato a lui Farafilio, a lui proprio.	Adocchiato invece l'ippurico	- Pag.0250.23
adolescenza I			
1	tracciata d'azzurro, le flessibili vene dell'	adolescenza : mostrò all'anulare il	- Pag.0113.22
adoperare I			
1	collettiva s'era impadronita del fatto. “	Adoperare ” l'avvenimento - quel	- Pag.0092.38
adoperata I			
1	l'unghia del pollice della mano destra	adoperata a rovescio: gesto	- Pag.0071.35
adoperato I			
1	que coùteI . Il crimine alieno è “	adoperato ” a placar Megera	- Pag.0093.12

	adoperava /		
1	quel testone che invece della brillantina	adoperava il catrame, aveva	- Pag.0233.22
	adorabile /		
1	mise quer grugnetto indispettito,	adorabile . “E anche co quella me	- Pag.0180.6
	adorato /		
1	tudesco, a un cenno solo del Buce, dell'	adorato suo Buce: ladro di	- Pag.0151.20
	adorava /		
1	padrona di casa lo venerava, a non dire	adorava : in ragione di e	- Pag.0015.17
	adorni /		
1	sul naso e due cinturoni di cuoio lucido	adorni di pistole e coltellaccio,	- Pag.0082.4
	adottà 2		
1	intorno. Co quell'idea fissa, oramai, d'	adottà una ragazza, pe forza! ... E	- Pag.0097.4
2	dài a me. Insomma, che glie lo facevo	adottà : come fosse fijo suo. “E	- Pag.0114.13
	adottato /		
1	Povera Lilianuccia nostra! Lo avrebbe	adottato lei, quello: perché io e	- Pag.0114.2
	adottava 6		
1	come per ingannà la disperazione,	adottava . Adottava	- Pag.0130.29
2	per ingannà la disperazione, <i>adottava</i> .	Adottava “provvisoriamente”,	- Pag.0130.30
3	<i>adottava</i> . Adottava “provvisoriamente”,	adottava pe modo de dì. A	- Pag.0130.30
4	”, <i>adottava</i> pe modo de dì. A parole,	adottava : benché, però, aveva	- Pag.0130.31
5	olografo di Liliana Balducci.”	Adottava , a parole, se pure in una	- Pag.0130.35
6	a ogni nuovo abbandono delusa.	Adottava provvisoriamente quel	- Pag.0130.38
	adozione 2		
1	detto), in quella gran bontà dell'	adozione : proprio dell'adozione	- Pag.0130.22
2	gran bontà dell'adozione: proprio dell'	adozione legale di una creatura.	- Pag.0130.22
	Adriana /		
1	una nipote ordinaria: una Luciana o un'	Adriana , che oggi viene in città	- Pag.0023.18
	adunando /		
1	chi a prendere, chi a rinunciare: come	adunando le anime sgomente sotto	- Pag.0103.30
	adunco /		
1	riconosciute dal gioielliere di naso	adunco , sul banco, dopo furto e	- Pag.0230.9
	adunghiava /		
1	nera dell'omicida, la sinistra, che già le	adunghiava il volto e le	- Pag.0068.2
	adusti /		
1	messi cotti, a luglio, a sole trebbiato:	adusti , per dirla col Carducci. Una	- Pag.0156.9
	àere /		
1	case e a tutti li tetti degli uomini, un	àere azzurrino sopra il colmo.	- Pag.0120.11
	aereo /		
1	alto, e da lunge, dal monte o dall'	aereo) di globi elettrici nel	- Pag.0232.25

	aerodinamica /		
1	I Di tutta quell'	aerodinamica , naturalmente, e del	- Pag.0206.12
	afa /		
1	responsabile con gli altri due di quell'	afa così “umana”, e il muro	- Pag.0226.12
	affacciava /		
1	divino, un poco intronato nella capa, si	affacciava come da un pulvinare	- Pag.0195.37
	affacciò /		
1	la lettura de la mano avea pratica), si	affacciò , e poi zampettò sul	- Pag.0205.12
	affagottati /		
1	del nimbo. Quei due ferraiuoletti,	affagottati come a bandoliera su	- Pag.0196.11
	affagottava /		
1	la rena. Una parannanza bianca lo	affagottava un tantino e tramente	- Pag.0254.18
	affanni /		
1	l'ultima, sommerso da chissà quali	affanni : l'uscio si richiuse. Don	- Pag.0126.13
	affanno /		
1	ferri, anche, e stracarichi: dopo tanto	affanno dover anche darsela a	- Pag.0156.27
	affare /2		
1	e della squadra mobile è tutt'un altro	affare : ci vuole della gran	- Pag.0017.28
2	e poi avimmo de pelà la coda dell'	affare nuosto: e poi, e poi,” si	- Pag.0027.21
3	conduttore”. “O pate 'e sapeva fa l'	affare suoie. C' 'a guerra, dopp' 'a	- Pag.0075.37
4	pe l'esonero! Tutte le carte! Un	affare ! Pure, ce l'aveva spuntata.	- Pag.0097.8
5	ha dato du schiaffi, embè? è stato un	affare tra de noi: nun lo ponno	- Pag.0168.6
6	coppa a 'o Matese.” Levò le spalle: “	Affare suo!” E tirò, a denti	- Pag.0175.8
7	e s'abbotta tutto: noi è n'antr'	affare .” “Avì-te senti-to!” fece	- Pag.0183.27
8	per comperarlo te, non ce li hai: un	affare simile! Te l'ha regalato	- Pag.0210.34
9	I Era	affare di don Ciccio dunque.	- Pag.0233.24
10	Manco male. Sotterrata nun c'è più. N'	affare ! Giusto pe faje pijà paura	- Pag.0243.19
11	Si ar taschino j'è cascato er bottone,	affare fatto: di' la verità.” Poi,	- Pag.0257.22
12	è stato comandato alli Due Santi: per l'	affare del dilitto.” Un altro	- Pag.0265.34
	affari /2		
1	ubiquo ai casi, onnipresente su gli	affari tenebrosi. Di statura media,	- Pag.0015.4
2	stesso: quel maritone rubizzo tutto	affari e tutto lepri che ora	- Pag.0021.24
3	il signor Balducci all'ufficio, in viaggio d'	affari anzi, come spesso, a Vicenza,	- Pag.0050.7
4	via de li Banchi Vecchi: o l'uomo d'	affari , che nun cià tempo de stà	- Pag.0066.17
5	di via Merulana era proprietà di lui.	Affari , interessenze in affari,	- Pag.0076.2
6	proprietà di lui. Affari, interessenze in	affari , compartecipazioni de ccà e	- Pag.0076.2
7	de commercio, nel mio giro d'	affari : quelle ... Senza cambiali	- Pag.0096.16
8	già da qualche anno: relazioni d'	affari . E allora ... Lei, figlia unica:	- Pag.0096.29
9	buono, e qualche interessenza sugli	affari da lui curati potevano	- Pag.0110.21
10	io, in coscienza, tiro a fa l'	affari mia: più puliti che posso. In	- Pag.0121.26
11	fuori da la vesta che pareveno du	affari proibbiti, bivaccavano per	- Pag.0135.12
12	questura nun se n'ha da incaricà: so'	affari nostri.” “Ah! la questura	- Pag.0166.14
	affarucci /		
1	licenziò, raccomandandogli alcuni altri	affarucci . Era una giornata	- Pag.0054.4

	affascinante 1		
1	avesse voluto scoprire il candore	affascinante di quel dessous, o	- Pag.0058.28
	affaticate 1		
1	al di là, gialle, strapazzate nel verno,	affaticate sotto cielo alido, oltre	- Pag.0252.14
	affatto 6		
1	e niente artro. Non lo conosceva	affatto . No, forse non lo avrebbe	- Pag.0055.20
2	marine alla luna di Gajola, va spoglia	affatto e in ogni comma di quel	- Pag.0103.33
3	sì da poter altalenare e anzi revolversi	affatto sotto quell'arco, pungendola	- Pag.0108.3
4	da fare in chiesa, e non conoscendole	affatto , quelle ragazze (manco	- Pag.0131.10
5	per metter fuori la voce, inutile	affatto : dacché il cavallo, povera	- Pag.0249.17
6	carabinieri non se ne impressionarono	affatto . I carabinieri in tempo di	- Pag.0266.13
	afferenti 1		
1	tra i due sbocchi di due strade	afferenti di cui una li aveva portati	- Pag.0195.28
	affermativa 1		
1	Bottafavi: e corresse, a un tempo, l'	affermativa della portinaia. Stava	- Pag.0036.1
	affermazione 2		
1	ma s'era subito ritratto dall'	affermazione : no, c'era stato il di	- Pag.0091.33
2	Ripeté, o parve, con questo, un'	affermazione del giovane.	- Pag.0179.37
	affermazioni 3		
1	naso. La povera Balducci, stando alle	affermazioni unanimi degli	- Pag.0082.20
2	d'una ventata di paura. Le loro	affermazioni non risultarono	- Pag.0098.14
3	Più forte de lei, creda, dottore.” Le	affermazioni del Valdarena avevano	- Pag.0117.3
	affermò 4		
1	lucidità piena del giudizio di merito,	affermò , quasi giurando, che la	- Pag.0130.7
2	a consiglià prudenza, prudenza, così	affermò ed era verisimile che	- Pag.0131.12
3	a cercà puro in capo ar monno,”	affermò : con occhi fermi, calmi.	- Pag.0165.25
4	“Adesso cià d'avé un'ingresa,”	affermò riprendendo a	- Pag.0171.18
	afferra 1		
1	in discorso era Ingravallo, come si	afferra con le buone molle uno	- Pag.0039.13
	afferrar 1		
1	Introdusse nello stipo le due mani: ad	afferrar con l'una, per il manico,	- Pag.0228.14
	afferrare 1		
1	non aveva potuto, non aveva osato	afferrare il tagliente, o fermare la	- Pag.0068.22
	afferrò 1		
1	signora Balducci?” Ingravallo impallidi,	afferrò Pompeo per il braccio.	- Pag.0057.15
	affetta 1		
1	valigge sane de biancheria co li pizzi.	Affetta , com'era, da una forma	- Pag.0133.28
	affetti 1		
1	n'avvocato penalista! 'a mozione degli	affetti ! La madre di Giuliano	- Pag.0076.16
	affettive 1		
1	delle sue private opinioni sulle concause	affettive (lui diceva anzi erotiche)	- Pag.0023.15

	affettivi /		
1	rivolge per addensamenti e per coaguli	affettivi al marito, o al facente	- Pag.0106.23
	affettività /		
1	un tanto o, direste oggi, un quanto di	affettività , un certo “quanto di	- Pag.0017.17
	affettivo /		
1	Voleva significare che un certo movente	affettivo , un tanto o, direste oggi,	- Pag.0017.16
	affetto /		
1	sigillo l'impronta: al marito il verbo e l'	affetto , l'ethos e il pathos./	- Pag.0106.30
	affiancarono /		
1	ci buttò, poco dopo, non appena	affiancarono il calesse. Il padrone	- Pag.0238.24
	affiarati /		
1	nello stirare i pantaloni, dopo avvenne	affiarati un sei o sette para al	- Pag.0134.29
	affidarla /		
1	tempo, lo sapeva per pratica: basta	affidarla a un socio, a un amico.	- Pag.0036.32
	affidata /		
1	sì: ed era uscita. Lì per lì fu	affidata ai casigliani, salvo a	- Pag.0063.25
	affidato 4		
1	di cui loro, i Valdarena, aveveno	affidato ar marito la chiavicina: e	- Pag.0090.23
2	olografo a lui di propria mano	affidato dalla “compianta” signora	- Pag.0099.8
3	una sillaba. Perciò anzi aveva	affidato il testamento a don Corpi,	- Pag.0104.37
4	anzi: che dico, utili?” potesse aver	affidato i gioielli a lei stessa: ...	- Pag.0272.18
	affilà 2		
1	un tantino e tramente strillava stava a	affilà li cortelli, uno lungo uno	- Pag.0254.18
2	tragico posa, ripigliò serio serio a	affilà li cortelli. Ma dopo du	- Pag.0255.12
	affilarsi /		
1	nascosero. Le sue spalle parvero	affilarsi , ischeletrirsi, quasi, nei	- Pag.0169.33
	affilatissimo /		
1	era bagnato d'acqua. Un coltello “	affilatissimo ” e del tutto assente	- Pag.0067.29
	affilato /		
1	fili tuttavia operosi della carità.	Affilato nel pallore, il volto:	- Pag.0059.21
	affinato /		
1	relative alla cognazione. Nativo genio,	affinato da buona pratica dell'arte	- Pag.0076.19
	affiora 2		
1	delle ore: delle ore di pubertà. Il male	affiora a schegge, imprevisto,	- Pag.0075.21
2	delle decenti parvenze, come il sasso,	affiora , che nemmeno lo si vede:	- Pag.0075.25
	affisando 2		
1	labbro tuttavia sporto un millimetro,	affisando senza dir parola il cliente	- Pag.0162.5
2	Lui ora, sicché, smemorava nella pace,	affisando a bocca aperta qualche fil	- Pag.0239.1

	affisarono /		
1	sor commendató ...” Tutti lo	affisarono . “Se facci coraggio che	- Pag.0043.22
	affisati /		
1	quel modo. Assassino! Gli occhi s'erano	affisati orrendamente: a guardà	- Pag.0060.9
	affisava /		
1	era già china su di lui. Amorosa lo	affisava (e alcuna saliva	- Pag.0274.13
	affisò 2		
1	Che dovevo fare?” Don Ciccio lo	affisò duramente, lasciò andare	- Pag.0062.25
2	in tutto quer sangue.” Don Ciccio lo	affisò , caninamente. “Dottore,	- Pag.0063.9
	affittacamere 6		
1	bon'anima! E mo me prendono per un'	affittacamere ! Io affittacamere?	- Pag.0016.6
2	me prendono per un'affittacamere! Io	affittacamere ? Madonna santa,	- Pag.0016.6
3	commendator Antonini: no no no non	affittacamere , ohibò: una signora	- Pag.0260.12
4	rivitalizzato batticuore di ospite, no non	affittacamere , oh no, con	- Pag.0260.33
5	in primo luogo da tutte le casigliane	affittacamere , oh quelle sì	- Pag.0260.38
6	le casigliane affittacamere, oh quelle sì	affittacamere ! Sì. “Pover'omo,”	- Pag.0260.39
	affittasi /		
1	con quell'esca della “bella assolata	affittasi ” e non ostante la	- Pag.0015.25
	affittato /		
1	Roma? Lunghe teorie di nerovestite,	affittato er velo nero da cerimonia	- Pag.0073.12
	affittaveno /		
1	morte e miracoli. Sapeva li buchi ch'	affittaveno , e quanno se moveveno	- Pag.0077.13
	afflato 3		
1	ne discendevano ad urbe, a incontrare l'	afflato maschile, l'impulso	- Pag.0024.26
2	fiore dell'eterna gente sabellica. L'	afflato dei predatori. Già. Le	- Pag.0024.32
3	sopra il nartèce pareva seguire, con l'	afflato della carità di sua plebe,	- Pag.0263.28
	affliggeva /		
1	fervida, oltreché alla carenza, che lo	affliggeva , d'un po' de	- Pag.0065.16
	afflitto /		
1	Il caso Pirrofici non aveva ancora	afflitto le cronache dell'Urbe: il	- Pag.0092.30
	affocati /		
1	strisce di porpora e più remoti ed	affocati punti e splendori, di solfo	- Pag.0190.26
	affollatissimo /		
1	pe diverso tempo nel viale, in quell'ora	affollatissimo , poi s'ereno separati,	- Pag.0144.36
	affoltisce /		
1	dei giardini e dei parchi di cui si	affoltisce la collina. Marzo ne trova	- Pag.0251.7
	affonda /		
1	tra le gole della speranza, come	affonda e poi s'inérpica un	- Pag.0152.33
	affondare /		
1	la sposa del torinese. I segugi parevano	affondare nel braco. “Diteci	- Pag.0163.31

	affondava /		
1	po capi. Certi cosciotti! ... Lo sguardo	affondava nella penombra, poi	- Pag.0152.32
	affossa /		
1	del prato in cui la strada ancora oggi si	affossa , guardando a terra	- Pag.0238.28
	affossati 3		
1	Mària Vergine coll'occhi rossi,	affossati , strizzati. Diceva e	- Pag.0063.32
2	che incupidiva i più deboli: e gli occhi	affossati , ma orribilmente aperti nel	- Pag.0070.1
3	vergogna, rivestire il dolore: con occhi	affossati , ombrati, con la bianca	- Pag.0164.26
	affrante /		
1	la sua bellezza, la sua protervia,	affrante : così esperta dell'orgoglio	- Pag.0243.4
	affranto /		
1	Un urto de nervi. Don Ciccio sedette,	affranto , in anticamera, in attesa	- Pag.0069.18
	affratellarsi /		
1	si sa, di natura loro ... tendono ad	affratellarsi . A due a due. Né il	- Pag.0202.21
	affreschi /		
1	Angelico! 'E stanze 'e Raffaello! L'	affreschi d' 'o Pinturicchio!"	- Pag.0173.12
	affrescone /		
1	o a-fresco, vedutoché proprio di un bell'	affrescone si trattava. Un fulgor di	- Pag.0196.31
	affrontate /		
1	viste, il che torna a dire già in parte	affrontate . Uno stipendio, per	- Pag.0110.19
	affumata /		
1	bianco irreale di vapore. La sagoma	affumata del trenetto rimpicciniva	- Pag.0268.18
	affumato /		
1	nere dita sul fornello, dal volto serio e	affumato tutto grinze al	- Pag.0252.20
	afono /		
1	che se spiega co li diti, col moto	afono dei labbri./ Non voleva	- Pag.0214.30
	afoso /		
1	Qualche mattina, o qualche pomeriggio	afoso , magari ... L'età, si sa.	- Pag.0082.37
	a-fresco /		
1	a motivo patetico centrale del fresco, o	a-fresco , vedutoché proprio di un	- Pag.0196.31
	Africa 3		
1	ponghiamo, de via Capo d'	Africa o de via Frangipani, e fin	- Pag.0076.36
2	de carriera de campagna. Perfino in	Africa , è annata a fa la vita!	- Pag.0183.15
3	anche nella giungla, nelle steppe dell'	Africa . Per un cuore cristiano	- Pag.0272.33
	africani /		
1	di certi preti-stregoni del Tanganika o	africani cafri o niam-niam camusi e	- Pag.0213.9
	agendina /		
1	ghiotti ghiotti, le annotavano in un'	agendina presto presto, da non	- Pag.0056.20

agente 13

1	piantonati dal brigadiere, poi da un	agente , si poté infine ricostruire	- Pag.0034.11
2	lasciando a guardia del portello quell'	agente che aveva sostituito il	- Pag.0036.37
3	ultimo sbadiglio: restituì la scheda all'	agente , la nota alla relativa pila,	- Pag.0053.17
4	Er portone era chiuso. Piantonava un	agente : con due pizzardoni e due	- Pag.0058.9
5	pe primo ...” fece il Santomaso, un	agente .I “È stato er primo a	- Pag.0061.5
6	Pietrantonio in realtà maresciallo, un	agente , certo Rodolico, nonché la	- Pag.0088.5
7	Di Pietrantonio, coadiuvato dall'	agente scelto Paolillo, ritrovò	- Pag.0110.9
8	sulla paga: di neolaureato e di	agente in subordine: di giovine	- Pag.0110.16
9	appresso a Nemi, sotto macchia. Agiva,	agente : dispariva, riappariva, come	- Pag.0157.35
10	ulteriore variazione, o tale parve all'	agente .I Ad occhi bassi:	- Pag.0255.14
11	in fila detta indiana uno dopo l'altro, l'	agente scerto Runzato avanti a	- Pag.0269.22
12	casa, la prima e più piccola, aveva un	agente pe cantone. Ragazzi, polli,	- Pag.0269.33
13	lo avesse già notato di finestra, dopo l'	agente che figurava condurre tutta	- Pag.0271.23

agenti 22

1	Impercettibilmente. Quando i due	agenti gli dissero: “Se so' sparati a	- Pag.0027.5
2	nero, così, lungo il nastro. I due	agenti gli andarono dietro, quasi	- Pag.0027.31
3	lo prese, ad avvicinare coi due	agenti la ben nota architettura,	- Pag.0028.13
4	Aiutato e quasi preceduto dai due	agenti , Ingravallo si fece largo.	- Pag.0028.35
5	cioè mezza parola de' due	agenti , specie er Biondo, via	- Pag.0049.1
6	giuochi lo strillavano ruzzando e i due	agenti della squadra mobile, alla	- Pag.0051.27
7	che voleva dir no. Aveva ingiuriato gli	agenti con l'epiteto cafoni.	- Pag.0053.5
8	capo. Fa la pantalonaia.” Gli	agenti l'avevano colta sul fatto. Il	- Pag.0053.9
9	m'ha mannato subito a vede, co due	agenti . Credevo quasi de trovallo	- Pag.0056.39
10	cera, l'ordine abituale) eccettoché due	agenti , muti, attendevano	- Pag.0058.18
11	rimaste a mezzo. Curiose forme, agli	agenti : parevano buchi, al novizio,	- Pag.0059.30
12	chiuso, a uscio chiuso: con rinforzo d'	agenti : col maresciallo Valiani	- Pag.0064.20
13	Giuliano, ora, nel salotto bono. Due	agenti a tenergli compagnia. Un	- Pag.0066.5
14	in salotto, era guardato a vista da due	agenti . Cristoforo j'aveva portato	- Pag.0069.15
15	loro: non dirò proprio di noi, modesti	agenti , per quanto ... neanche una	- Pag.0083.34
16	vennero adibiti due scritturali e due	agenti . Il cerimoniale fu subito	- Pag.0100.5
17	dunque). Aveva oltraggiato gli	agenti d' 'a forza pubblica	- Pag.0144.13
18	si spargono sul Beverello: fra bauli,	agenti d'alberghi e della Cook's	- Pag.0172.39
19	Allo sguardo della portinaia e degli	agenti (ancor prima delle	- Pag.0233.35
20	la strada anziate, c'era sorveglianza:	agenti motociclisti: pattuglie, forse,	- Pag.0247.22
21	pieno d'arrivà in gita a Benevento. Tre	agenti armati, due di moschetto:	- Pag.0263.8
22	attorno, fuori, la casa era guardata: tre	agenti , a non contar l'ometto che	- Pag.0272.20

agenzia 1

1	la cassetta de sicurezza a la banca, a l'	agenzia numero undici de la	- Pag.0095.25
---	---	------------------------------------	---------------

agevole 1

1	tempo, di occultare ai presenti la non	agevole operazione.I Il	- Pag.0207.25
---	--	--------------------------------	---------------

aggalli 1

1	voce maschile e partenopea, quando	aggalli dai limpidi fondali della	- Pag.0103.31
---	------------------------------------	--	---------------

agganciava 1

1	canticchiando così fra naso e bocca, ne	agganciava il ritmo baldanzoso (e	- Pag.0251.25
---	---	--	---------------

aggancio 1

1	nel caratteristico dispositivo di	aggancio a molla (della maglia	- Pag.0107.33
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---------------

		aggeggi 1	
1	finezze. Le ghiandole riguardeose erano	aggeggi del futuro, allora, per un	- Pag.0201.25
		aggeggiare 2	
1	pericolo: finito di sudare, di scalzare, di	aggeggiare , di trasalire a uno	- Pag.0156.20
2	bene. Mentre Pestalozzi aveva preso ad	aggeggiare sulla macchina, chino e	- Pag.0198.29
		aggeggiavano 1	
1	Si decisero per il magnesio.	Aggeggiavano come du angeloni	- Pag.0069.25
		aggemellate 1	
1	cosciotti, come due quaglie grasse	aggemellate sullo stecco, in	- Pag.0241.15
		aggenti 2	
1	Stava facenno l'occhi dorci a l'	aggenti , e loro je rideveno sur	- Pag.0064.39
2	nessuno se n'accorge! Questi so' du	aggenti in borghese, ma si	- Pag.0256.17
		aggettivo 1	
1	impestatato. Forse, povera creatura, l'	aggettivo che tanto si convenne al	- Pag.0147.13
		aggetto 1	
1	montata a sigillo, vale a dire in lieve	aggetto sul castone: e con una	- Pag.0122.32
		agghindarsi 1	
1	alla Menegazzi il tempo di pettinarsi e	agghindarsi un poco: in suo	- Pag.0029.25
		agghindato 1	
1	fuori. Emerse allora dal cenciume, tutto	agghindato di calzini frusti, un	- Pag.0227.37
		aggia 2	
1	“Lei ce lo sa già?” “C’	aggia sapé? mo me ne jevo a	- Pag.0057.5
2	Se facci una ragione ...” “E comme l’	aggia fa, la ragione? Ditemi,	- Pag.0063.15
		aggio 7	
1	signora Pettacchioni qui presente, se	aggio capito, attesta d'aver veduto	- Pag.0047.7
2	chillo guaglione, chillo guappo: com’	aggio a di?” Il dottor Fumi	- Pag.0164.23
3	che va a finì a San Giovanni.” “	Aggio capito,” disse il dottor	- Pag.0180.26
4	“Aggio capito,” disse il dottor Fumi: “	aggio capito tutte cose.” Guardò	- Pag.0180.26
5	perch'è più arrinomato de lusso.” “	Aggio capito,” mormorò Fumi	- Pag.0181.25
6	rara “pecché site vuje, don Ciccio,	aggio capito ... Ingravallo”: come a	- Pag.0262.1
7	ripeté, del “qua-le,” favellò curule, “	aggio saputo il nome, il cognome! ..	- Pag.0276.9
		aggirandosi 1	
1	di levata, quando sbadigliano in brache	aggirandosi pe casa con treno di	- Pag.0202.4
		aggirati 1	
1	e una ragazza bionna, “che s'ereno	aggirati pe diverso tempo nel	- Pag.0144.35
		aggirava 1	
1	all'uscita quello sbadigliaccio che gli si	aggirava pe la gola da du ore,	- Pag.0252.30
		aggiudicata 1	
1	un “ma io già l'ho visto”, fu	aggiudicata a Pompeo, autore di	- Pag.0168.22
		aggiungere 2	

1	Santo Stefano.” Si guardava bene dall'	aggiungere “del Cacco”, nella	- Pag.0261.2
2	fece, con uno sforzo: e stava per	aggiungere dell'altro. <i>I</i> Ma Di	- Pag.0271.21
		aggiungeva <i>I</i>	
1	La nuova resurrezione della Italia si	aggiungeva a una rinascita poco	- Pag.0080.38
		aggiungevano <i>4</i>	
1	tumefatta. Vocine acri o infantili	aggiungevano dinieghi o conferme.	- Pag.0034.31
2	carezzarvi la ghiandolina d'una perla: e	aggiungevano : “come la sora	- Pag.0051.12
3	non risultarono contraddittorie. Poco	aggiungevano , pe non dir niente, a	- Pag.0098.15
4	li spari della fremebonda Motoguzzi	aggiungevano gloria alla gloria,	- Pag.0157.18
		aggiunse <i>4</i>	
1	Si trattava di una semplice ispezione.	Aggiunse la signora Teresina, ma	- Pag.0032.29
2	i, l'accorata prudenza di don Corpi ce l'	aggiunse , al referto-sintesi. Le	- Pag.0129.24
3	in quella stanzaccia della questura,	aggiunse decoro al nome: quasi	- Pag.0173.15
4	gli mostrò la patente per il banco.	Aggiunse , quand'anche senza	- Pag.0256.33
		aggiuntate <i>I</i>	
1	dalla rabbia e dalla soddisfazione	aggiuntate . Discesero al Torraccio,	- Pag.0267.26
		aggiunte <i>I</i>	
1	o tal altro chilometro, di rimagliatrici	aggiunte : che in una contingenza	- Pag.0153.19
		aggiunto <i>I</i>	
1	tra le gotte e il mento. E avrebbero	aggiunto qualche strambottolo per	- Pag.0222.17
		aggiuntò <i>I</i>	
1	fatte der male a te, né a nissuno,”	aggiuntò pacato lo Sgranfia,	- Pag.0170.20
		aggiustando <i>I</i>	
1	delle illècebre e degli itinerari, ideò	aggiustando , da sempre cogniti, e	- Pag.0178.22
		aggiustateve <i>I</i>	
1	neh, guaglió. O dentro o fuori.	Aggiustateve allora: come vi piace	- Pag.0180.22
		aggottando <i>I</i>	
1	l'acqua dal fondo della barca, quasi	aggottando la fossa. Badarono	- Pag.0235.21
		aggranfia <i>I</i>	
1	narcisista a contenuto pseudo-etico)	aggranfia il delitto alieno, reale o	- Pag.0093.6
		aggravante <i>I</i>	
1	la roba ... la roba vostra. Sarebbe un	aggravante per voi: articolo	- Pag.0225.16
		aggravata <i>I</i>	
1	era piuttosto serio. Si trattava di rapina	aggravata , e per un valore, se non	- Pag.0042.38
		aggregato <i>I</i>	
1	der generone, magari, ma quarche	aggregato un po' misto o quarche	- Pag.0077.6
		aggressione <i>2</i>	
1	davvero anche lui. La lunga attesa dell'	aggressione a domicilio, pensò	- Pag.0031.31
2	nàchere. Intervenendo indi nel coro l'	aggressione degli ignudi (e non	- Pag.0193.25

	aggrottando /		
1	“Padrona?” interruppe il dottor Fumi	aggrottando i cigli./ “Padrona,	- Pag.0137.5
	aggrottò 5		
1	che vo da me?” Don Ciccio, duro,	aggrottò le sopracciglia. “Parlate	- Pag.0046.6
2	preso dalla scrivania:” don Ciccio	aggrottò la fronte. “Io allora	- Pag.0117.19
3	vuie site nu professore 'e filosofia.”	Aggrottò le ciglia: “A Ccortina, a	- Pag.0174.9
4	incontrato alla mesquita de li Du Santi.	Aggrottò la fronte. Gli sembrò,	- Pag.0178.32
5	aveva deposto, finalmente, l'ombrello:	aggrottò i sopraccigli: “Che avrei	- Pag.0208.16
	aggrovigliati /		
1	secche piene de boni resultati, i più	aggrovigliati alberi genealogici del	- Pag.0076.25
	agguantare /		
1	là. Prestare per ipotecare, ipotecare p'	agguantare . Chillu aveva a esse no	- Pag.0076.4
	agguantato 2		
1	I Addio, Pompè! Che, l'hai	agguantato , er ladro? ... Mo c'è er	- Pag.0028.37
2	” Oh, Iginio. Li carabinieri l'aveveno	agguantato pe la sciarpa, ma lui,	- Pag.0243.15
	agguantò /		
1	misi de mezzo una sedia ... Tieni! M'	agguantò p'un braccio, me ficcò	- Pag.0115.17
	agguato 2		
1	della tenebra: ch'è dovunque in	agguato : dovunque capisce che	- Pag.0102.8
2	dato che s'era travestito da gallina: o in	agguato dentro il recinto di canne:	- Pag.0236.36
	aghi /		
1	iterato a ogni assale da svellere tutti gli	aghi degli scambi. E quelle	- Pag.0158.18
	agiate /		
1	era un porto di mare. Le scale,	agiate tutte e due, l'una più buia	- Pag.0034.5
	agiatezza /		
1	grattocchiando il bombolone con soave	agiatezza : o a spicciarne, forse, le	- Pag.0200.36
	agio 5		
1	da quello che va de prescia, a ora d'	agio , un piede appresso l'altro,	- Pag.0041.7
2	la sora Manuela, nei pochi momenti d'	agio che il portierato le offriva,	- Pag.0079.30
3	un sitarello delizioso, dove ha tutto l'	agio di far valere tutte le sue	- Pag.0127.20
4	al dottor Fumi, pregandolo dargli	agio a potersi rifocillare un	- Pag.0160.18
5	un po' per volta all'inferno con tutto l'	agio partecipatogli dall'eternità. Il	- Pag.0192.3
	agire /		
1	rimuginò, “Diomede doveva dunque	agire da suasore, da iniziatore: per	- Pag.0177.37
	agitando /		
1	Ingravallo anzi all'impiedi, cupo,	agitando nervosamente una gamba.	- Pag.0135.1
	agitarsi /		
1	su la grondaia; lui invece nel pieno	agitarsi e nell'imbattersi incessante	- Pag.0252.11
	agitava /		
1	I “Che stanze!” e si	agitava . “Che Ppinturicchio! La	- Pag.0174.17

	agitazione 1		
1	rivelava certa sconessione, certa	agitazione : un grafologo vi	- Pag.0104.22
	agitazione 1		
1	di quelli che sono sempre in moto, in	agitazione perpetua, su e giù co	- Pag.0082.36
	agito 3		
1	evolvere a predisposizione storica: aveva	agito : non pure sulla psiche della	- Pag.0031.35
2	zio Peppe il ciondolo di opale aveva	agito senza por tempo in mezzo:	- Pag.0108.37
3	otto o nove anni più di lei) e aveva	agito con pertinace assiduità in	- Pag.0133.32
	agitò 1		
1	I "Mah ..." e il dottor Fumi	agitò l'occhiello de' due diti,	- Pag.0173.5
	agiva 2		
1	e puntuti come du chiodi, e neri;	agiva , deliberava, telefonava, tric,	- Pag.0157.8
2	vipera appresso a Nemi, sotto macchia.	Agiva , agente: dispariva,	- Pag.0157.35
	agli 43		
1	grossi, che in quell'ora matura	agli alti gradi avevano appena	- Pag.0028.24
2	è scappato, che v'è corso via sotto	agli occhi? non l'avete visto, voi?	- Pag.0031.3
3	che volle esibire al commissario, quindi	agli astanti: le donne si fecero un	- Pag.0035.3
4	" Doveva esser volata a vela fino	agli orecchi 'e chillo carugnone.	- Pag.0052.16
5	di allora. Vacava alle mostre, ai lanci,	agli oli, agli acquerelli, agli schizzi,	- Pag.0056.6
6	Vacava alle mostre, ai lanci, agli oli,	agli acquerelli, agli schizzi, quanto	- Pag.0056.6
7	ai lanci, agli oli, agli acquerelli,	agli schizzi, quanto può vacarci	- Pag.0056.6
8	Le giarrettiere tese, ondulate appena	agli orli, d'una ondulazione chiara	- Pag.0059.6
9	rimaste a mezzo. Curiose forme,	agli agenti: parevano buchi, al	- Pag.0059.30
10	destro della camicia ... tinto di sangue!	agli angoli: dall'oro del bottone in	- Pag.0062.3
11	era là: il dolce corpo, rivestito ancora	agli sguardi. Nella turpitudine di	- Pag.0069.36
12	imperatorio che solo si addiceva	agli "I homines consularesI	- Pag.0081.30
13	agli "I homines consularesI ",	agli "I homines praetoriiI "	- Pag.0081.31
14	parve lui per primo aver le lagrime	agli occhi. In realtà, senza	- Pag.0103.26
15	e piange. Si rivolge alle monache e	agli orfanatrofi pur di avere la	- Pag.0107.14
16	ai du quarti de luna d'oro che ciaveva	agli orecchi: che ar primo rigirà	- Pag.0110.39
17	la faccia grezza, a richiudere. Oltre	agli orefici, che furono ascoltati de	- Pag.0122.34
18	lo poteva giurare sul vangelo. "Auguri	agli sposi: e a lei pure, signora."	- Pag.0123.33
19	Ché, anzi, il tavolo ne rigurgitava	agli scaffali, e questi agli archivi: e	- Pag.0124.1
20	ne rigurgitava agli scaffali, e questi	agli archivi: e gente che saliva e	- Pag.0124.2
21	campanello (stanza numero quattro),	agli orecchi d'ogni brigadiere e	- Pag.0127.22
22	un pretesto ragionevole, venne restituita	agli "zii": previamente confortati	- Pag.0133.10
23	a buco a parlare: peggio, si stirava	agli angoli in un sorriso buio e	- Pag.0147.37
24	meravigliosi della solitudine, così cara	agli amanti: forse via di San	- Pag.0163.20
25	strane, dubitò lo Sgranfia, occulte	agli altri, erano a lavorare in quel	- Pag.0164.15
26	rapinatore in tuta, dall'assassino ignoto,	agli occhioni della zingara.I "E	- Pag.0164.19
27	si dilatarono, un poco gialli	agli angoli, si posarono	- Pag.0171.10
28	Lanciani, d' 'o Lanci-ere." Poi, rivolto	agli astanti, sul cerchio dei quali	- Pag.0172.28
29	dal buco e se ne imperlarono i labbri,	agli angoli: era il suo modo di	- Pag.0188.5
30	al sonno, all'oblio: ai ghirigori vani,	agli smarrimenti del sogno. Del	- Pag.0193.9
31	avevano domandato scampo alla fuga,	agli specchi del padùle, all'ombre	- Pag.0194.4
32	sguaiata fino a potersi appuntare	agli orecchi, le spaccava il volto	- Pag.0194.14
33	di una parte di sua gloria è tributaria	agli alluci. La luce, e gli alluci,	- Pag.0196.37
34	pedicure. La luce, in Italia, è madre	agli alluci: e se uno è un pittore	- Pag.0197.14
35	superstite il fornice, osceno: le labbra,	agli angoli, fecero bava di schifose	- Pag.0200.20
36	callo, nel mentre la rimirava lei dentro	agli occhi, fiso e perplesso, col	- Pag.0207.30

37	di Vertumno, il pitalaccio fu elevato	agli onori del piano (del	- Pag.0229.4
38	Caciocavallo stesso avrebbe disvelato	agli italiani il nuovo cielo dei	- Pag.0231.34
39	anime: poi le denunciava al maresciallo,	agli informatori del Signore:	- Pag.0236.10
40	sangue, nel battere che faceva il sangue	agli orecchi, rammentò che la	- Pag.0244.28
41	timo e co li fiocchetti de rosmarino, e l'	agli nun ne parliamo, e il contorno	- Pag.0253.9
42	sputtanata in proporzione ai tempi, e	agli eventi, e all'istruzione de	- Pag.0262.17
43	romanico si apprestava il cielo	agli addobbi. Don Ciccio sporse il	- Pag.0263.37
aglio 2			
1	quelli d'un bull-dog: e la cucina all'	aglio li rendeva bianchissimi. Si	- Pag.0073.31
2	ma presagito e sognato (con profumi d'	aglio nell'alito) dal cuore, a sera.	- Pag.0177.28
agnatizia 1			
1	di lapislazuli, esse pure di provenienza	agnatizia : “perché ricordandomi	- Pag.0102.31
agnede 1			
1	da li signori a casa loro. Quarche vorta	agnede puro da na contessa, me	- Pag.0180.4
agnello 2			
1	lucida come pece e riccioluta come d'	agnello d'Astrakan, nella sua	- Pag.0016.11
2	potergli arruffare il parruccone di pel d'	agnello : nero, piceo, riccioluto e	- Pag.0259.9
Agnese 1			
1	in carrozza, e coi bei mocoloni di Sant'	Agnese in Agone e di Santa	- Pag.0020.25
agnolotto 2			
1	del Pestalozzi. Dopo la sbirciatina all'	agnolotto , fece le viste di cercare	- Pag.0207.12
2	veli di catarro, il Farfilio, quasi un	agnolotto raffreddato che	- Pag.0235.15
agnostico 1			
1	a figurare il più legalmente-militarmente	agnostico dei carabinieri di tutta la	- Pag.0217.5
agnus 1			
1	zic, a pollice rovescio, il parruccone d'	agnus nero. “Aveva lavorato a	- Pag.0180.1
ago 2			
1	prendendo er buco a giro largo, coll'	ago e cor filo: e poi, daje, dopo	- Pag.0134.17
2	sedute del pari al lavoro: un lavoro d'	ago , o di maglia. A capo chino,	- Pag.0152.14
Agone 1			
1	e coi bei mocoloni di Sant'Agnese in	Agone e di Santa Maria in Porta	- Pag.0020.25
agorafobici 1			
1	chiane per via Colonna o s'inoltrano	agorafobici su li serci de piazza	- Pag.0041.12
Agostino 1			
1	loro dilette stradicce, dall'arco de Sant'	Agostino e da la Scrofa, pe via de	- Pag.0041.9
agosto 2			
1	che a maggio nascono, son figli ad	agosto . “Mese buono!” pensò	- Pag.0024.9
2	tra i vepri e le stoppie, a sol d'	agosto . “Ogni vesticciola,”	- Pag.0177.21
agreste 2			
1	generato: o a dissolvere nella solitudine	agreste quel morso della	- Pag.0218.12
2	inclinazione a far parola: come d'un'	agreste sibilla, o d'un giureconsulto	- Pag.0235.1

	Agrippa 1		
1	era, non poteva essere er Tempio d'	Agrippa , dove i segugi s'erano	- Pag.0163.25
	agro 2		
1	a losanga, di che le brave donne dell'	agro e d'ogni altra parte della	- Pag.0226.16
2	téléphone avec la manivelle./ Nell'	agro , nel contado, poi. Lo zio era	- Pag.0237.36
	agucchiare 3		
1	testa de morto sur tavolino, e l'onorato	agucchiare de più d'una decina	- Pag.0149.39
2	le sue pupe a cerchio, povere cicie, ad	agucchiare o a sferruzzare o a	- Pag.0150.1
3	le ragazze, ecché? zitte ricucite. E	agucchiare , e tagliare, e	- Pag.0187.26
	aguglie 1		
1	li totani e tutte le qualità d'inguille e d'	aguglie che stanno a mare, nun	- Pag.0257.29
	aguzzò 1		
1	" Il Pestalozzi, uomo di fegato,	aguzzò gli occhi, ma con le gambe	- Pag.0143.3
	ah 30		
1	fecero le due donne all'unisono. " Ah ! signor commissario,"		- Pag.0031.10
2	<i>I</i> " Ah !" fece Ingravallo. "Sì":		- Pag.0034.14
3	lei, per quanto ... i suoi poveri nervi,	ah ! signor commissario! Era già in	- Pag.0038.3
4	don Lorenzo, non lo conosceva? ...	Ah ! che sant'uomo! propio: dei	- Pag.0038.25
5	magro a via Panisperna ..." " Ah , già, ora che me ce fa pensà,		- Pag.0045.14
6	"J'ho dato puro la mancia ..." " Ah ! Gli avete dato la mancia,"		- Pag.0046.23
7	dalla medesima ceppaia. Forse ...	ah , già, s'erano frequentati da	- Pag.0074.26
8	calmo. "Largheggiano, largheggiano.	Ah !" Liliana Balducci era molto	- Pag.0075.31
9	unica: orfana de madre: uno splendore!	Ah , belli tempi! S'ereno fidanzati,	- Pag.0096.31
10	<i>I</i> " Ah ," fece don Ciccio,		- Pag.0112.14
11	se chiamava? Romilio? dico bene?	Ah , Rutilio? 'o nonno Rutilio	- Pag.0113.16
12	<i>I</i> " Ah , in sala da pranzo? Vicino a		- Pag.0117.23
13	"La nuora, la nuora, 'o sacce.	Ah ? Che? La nuora? Il nonno di	- Pag.0118.21
14	la moje der pizzicarolo de via Villari: " Ah ! la Virginia der terzo piano?		- Pag.0136.19
15	Ee... quando? Ee ... per quanto tempo?	Ah , per più d'un anno! Ee... che	- Pag.0145.37
16	Zamira? Che genere di clienti aveva?	Ah , de tutti i generi! La	- Pag.0145.39
17	Sì, inzomma, ar piano de sotto?	Ah , ce teneva una damiggiana	- Pag.0146.2
18	Ah, ce teneva una damiggiana d'olio!	Ah , er pecorino pure! Ah, già, bah	- Pag.0146.3
19	d'olio! Ah, er pecorino pure!	Ah , già, bah./ Già già. E	- Pag.0146.3
20	Di che età? Dai sedici in su?	Ah , ma puro quarcheduna de	- Pag.0146.5
21	quindici. E li carrettieri? E li cavalli?	Ah , nella stalla ... Sicuro! E che	- Pag.0146.6
22	bestie ce staveno? E chi le governava?	Ah ssi? Ah, ci giocaveno a	- Pag.0146.7
23	staveno? E chi le governava? Ah ssi?	Ah , ci giocaveno a scopone pure?	- Pag.0146.8
24	ssi? Ah, ci giocaveno a scopone pure?	Ah , ma solo il sabato! Si capisce, si	- Pag.0146.8
25	n'ha da incaricà: so' affari nostri." " Ah ! la questura non se n'ha da		- Pag.0166.15
26	cosa, quel bellimbusto: chillo gigolò! " Ah ," rimuginò, "Diomede		- Pag.0177.37
27	Me l'ha dato per du giorni solo." " Ah ! e quanti anni fai?" "Mbè,		- Pag.0211.10
28	la Camilla," rispose lei alla Zamira. " Ah ! La Camilla Mattonari,		- Pag.0211.34
29	e nemmeno un Ginori. " Ah Gesummio! le noci de mi'		- Pag.0228.1
30	qua prima dell'una, m'ha fatto di. Ah , poveretti noi!" guardò		- Pag.0275.30
	ahi 2		
1	braccio, che aveva ripreso e ritenuto. " Ahi !" fece lei: "me pare che		- Pag.0211.22
2	una spilla da balia co la punta aperta, ahi ! da pinzar la poppa alla vicina		- Pag.0258.12

ahimè 4

1	ritardo, nel sogno e nel carisma delle	ahimè rasentate ma non patite	- Pag.0038.33
2	volto vizzo, e i sospiri della scampata	ahimè brutalizzazione ma non	- Pag.0039.1
3	anzi Grand'Ufficiale, ma	ahimè , poco atto a soccorrerlo.	- Pag.0044.21
4	a 1.062 metri sul mare. "Oggi giorno	ahimè contagiati", sia i prodigi	- Pag.0102.6

ai 108

1	della sezione investigativa: ubiquo	ai casi, onnipresente su gli affari	- Pag.0015.4
2	"quanto di erotia", si mescolava anche	ai "casi d'interesse", ai delitti	- Pag.0017.18
3	mescolava anche ai "casi d'interesse",	ai delitti apparentemente più	- Pag.0017.18
4	I fumi e le filosoficherie son da lasciare	ai trattatisti: la pratica dei	- Pag.0017.27
5	e poi battezzato per tale a San Martino	ai Monti, così da rammentare il	- Pag.0018.2
6	in cui non parlava o non guardava	ai commensali. Una idea, una	- Pag.0021.13
7	zuccheriera d'argento sopravvanzata	ai vecchi barbagli umbertini,	- Pag.0025.31
8	"Mbè?" Donna quasi velata	ai più cupidi, di timbro dolce e	- Pag.0026.35
9	si sovrapponeva al foulard,	ai foulards anzi, non uno ma due,	- Pag.0030.22
10	in primo piano, e con le soles di feltro	ai piedi; repentine per quanto	- Pag.0031.21
11	dello stabile, di una visita	ai termosifoni: che doveva	- Pag.0032.10
12	senza chiedere. Soffriva di geloni,	ai piedi e alle mani, sior sì: non	- Pag.0038.18
13	La disgrazia era venuta doppia:	ai suoi ori quella eccezionale	- Pag.0039.8
14	dirimpetto all'Enciclopedia Treccani,	ai più invitanti orologi del	- Pag.0041.16
15	lungheggiar Santa Chiara, sotto	ai due globi de' due alberghi,	- Pag.0041.18
16	perso le staffe. È una cosa che capita	ai galantuomini, ai signori seri, a	- Pag.0044.5
17	È una cosa che capita ai galantuomini,	ai signori seri, a quelli che si	- Pag.0044.5
18	il capo su e giù legando lo sguardo	ai verbali. Sembrò che perdesse	- Pag.0048.20
19	se l'era messa in tasca qualcuno.	Ai giardinetti di San Giovanni,	- Pag.0050.32
20	per la mattina del secondo convegno.	Ai Due Santi, al Torraccio, a le	- Pag.0055.4
21	milanesi di allora. Vacava alle mostre,	ai lanci, agli oli, agli acquerelli,	- Pag.0056.5
22	per loro che guardavano: sfrangiato	ai due margini come da un	- Pag.0059.26
23	gli guardò i pantaloni a metà gamba,	ai ginocchi: sul sinistro, una lieve	- Pag.0063.3
24	ed era uscita. Li per li fu affidata	ai casigliani, salvo a portalla poi	- Pag.0063.25
25	salvo a portalla poi da le moniche:	ai Bottafavi der piano sopra: la	- Pag.0063.26
26	fatta, a fallo strillà pe corso Umberto.	Ai cronisti, per quanto	- Pag.0064.34
27	connettere, o no? La incredibile rapina	ai danni de quella povera cocorita	- Pag.0070.24
28	Serpenti." E la sonata di campanello	ai Balducci? Un errore, certo. O	- Pag.0071.6
29	I A quell'ora, stando	ai referti di Pompeo, le piaceva di	- Pag.0079.8
30	che doveva patì le pene de l'inferno.	Ai di lui piedi j'aveveno proibbito,	- Pag.0079.24
31	dottori, de toccà terra: astretto quindi	ai livelli del celicola. Buona	- Pag.0079.25
32	qua: so' a stenne li panni!" strillava	ai dormenti. Cantava come a	- Pag.0080.3
33	bicchierino alla mano. Mano	ai classici. Meletti autentica, de	- Pag.0080.17
34	usufrutto. E il coadiutore di Cristo,	ai Santi Quattro, aveva benedetto	- Pag.0090.24
35	scale: quella ch'annava a di bongiorno	ai Bottafavi ch'aveva incontrato le	- Pag.0091.37
36	amichi a Roccafringoli, su su in cima	ai monti, a monte Manno, quasi,	- Pag.0099.4
37	e di Irene Spinaci, nata a Zagarolo	ai di 15 aprile 1914". A lei,	- Pag.0100.21
38	affatto sotto quell'arco, pungendola	ai fianchi due pernetti invisibili:	- Pag.0108.4
39	in quella postura così abbandonata	ai pareri del dottor Beccari, e con	- Pag.0109.16
40	de luna blu che je daveno riscontro	ai du quarti de luna d'oro che	- Pag.0110.38
41	E 'a catena, e 'o brillante? Veniamo	ai fatti, dottó. Ca mme pare ca	- Pag.0112.36
42	'o nonno Rutilio vuleva che rimanessero	ai nepoti, al sangue suo ... in	- Pag.0113.17
43	la dinotò col mento, sul tavolo, vicino	ai bigliettoni: "le diecimila lire ...	- Pag.0115.18
44	Santo Spirito. Dar cartellino del conto (ai libretti de risparmio) risultò che	- Pag.0123.5
45	ulteriori indicazioni del Balducci	ai due funzionari: poi al dottor	- Pag.0123.36
46	gente in anticamera! Madonna! più che	ai piedi de la gran torre de Babele.	- Pag.0124.9
47	chi dice ma, cuore contento non ha ...	ai bambini, a le belle serve tutte	- Pag.0124.37
48	benevola franchia, mentalmente largite	ai futuri largitori della vita: a	- Pag.0125.8

49	visite e le implorazioni della Balducci,	ai Santi Quattro, a certe stagioni	- Pag.0129.25
50	in luogo di figliole e poi dimesse: e	ai vari motivi che man mano	- Pag.0131.28
51	pare er mejo”, di rispedire la pupetta	ai relativi genitori: li quali però	- Pag.0133.8
52	Aveva recato allo sposo-studente, oltre	ai giorni sereni e alle dolci notti	- Pag.0134.25
53	verità superordinata alle cartoffie,	ai muri squallidi, alle mosche	- Pag.0147.11
54	era tanto, che bisognava ricambiarglielo,	ai protettori. Cicalò, sicché. De	- Pag.0147.25
55	sostassero per una fojetta, appunto	ai Due Santi. Era consultata nel	- Pag.0148.20
56	sbratto del malocchio di dosso	ai lattanti col cèrcine, ai bambini	- Pag.0148.22
57	di dosso ai lattanti col cèrcine,	ai bambini scemi, scongiuri	- Pag.0148.22
58	lenonato con epicentro appunto	ai Due Santi, in una specie di	- Pag.0150.15
59	Povera e cara Zamira! Soleva mescere	ai carrettieri dell'Appia: ai	- Pag.0152.5
60	Soleva mescere ai carrettieri dell'Appia:	ai carabinieri in perlustrazione.	- Pag.0152.6
61	i tiri estivi, del quarto bersaglieri.	Ai perlustratori, ai carabinieri,	- Pag.0153.22
62	del quarto bersaglieri. Ai perlustratori,	ai carabinieri, pazienti militi	- Pag.0153.22
63	neri, pungenti: da quelle bande rosse,	ai calzoni, da quei galloni	- Pag.0157.1
64	lampi sul pantografo alle sospensioni ed	ai giunti: e dietro tutto il traino e	- Pag.0158.16
65	a denti stretti. Tutto il merito, ora,	ai carabinieri di Marino. “Sti	- Pag.0161.22
66	che lavorava con te dalla Zamira”,	ai Due Santi. La Camilla	- Pag.0162.18
67	accostato: curvo, ora, porgeva l'orecchio	ai susurri del dottor seduto, e vi	- Pag.0168.28
68	ncoppa 'a capa! ...” Vice-commissario	ai Frari, i cinque cherubini	- Pag.0173.19
69	manco p' 'a capa.” Girò la capa	ai subalterni. “Chille, appena	- Pag.0173.35
70	tratto di strada o stradina derogata	ai campi e solinga, indugiando sul	- Pag.0175.19
71	scaluccia, l'uno dietro all'atra. Quanto	ai motivi di tutto quel misterioso	- Pag.0177.1
72	civica lampadina dondolò suo saluto	ai fuggenti, in quella povertà	- Pag.0190.7
73	non rivolutorio, ma interno alla carta e	ai relativi bolli, d'incubazione e	- Pag.0191.28
74	giornata lasca, il dolco aveva bevuto	ai padùli. Ma il vento di corsa e	- Pag.0192.6
75	dimandava una fiala al sonno, all'oblio:	ai ghirigori vani, agli smarrimenti	- Pag.0193.9
76	fatto il gesto d'abbassar la gonna	ai ginocchi, a proteggere una	- Pag.0194.1
77	nome. Quando il bubububù si spense	ai Due Santi, in una breve	- Pag.0195.16
78	dopo i vent'anni, e subito accodato	ai preesibiti e precertificati suoi	- Pag.0199.28
79	pe casa con treno di fettucce	ai malleoli verso l'acquaio, una	- Pag.0202.4
80	ed esternamente con l'indice e il medio,	ai diti lunghi e centrali della	- Pag.0207.20
81	nello stesso tempo, di occultare	ai presenti la non agevole	- Pag.0207.24
82	quando implorano o imprecano dai o	ai loro dei-bestie in lor lingua	- Pag.0213.12
83	della scucchia: e lasciò a loro,	ai fratelli Branca, l'iniziativa dei	- Pag.0219.18
84	a tutti noi, anche però in una	ai buoni uffici (nel trascorso di	- Pag.0219.24
85	i respingenti addosso e sopra	ai respingenti i fanali, con quella	- Pag.0220.33
86	poetica ben meditata, al silenzio e	ai pallori vagotonici del misto. La	- Pag.0223.6
87	cerca trova: e chi trova deve giustificare	ai superiori. Non so se mi spiego.	- Pag.0225.4
88	i materassi!” E invece navigò intorno	ai letti e venne, dopo il non facile	- Pag.0227.23
89	una di là in chissà quale canto sotto	ai letti: ove non fosse stata	- Pag.0229.17
90	desolato conoscere, o travedere. Il male,	ai due renduti in panni bigi,	- Pag.0235.34
91	e i due angeloni un po' dietro e quasi	ai fianchi, procedevano in gruppo.	- Pag.0239.39
92	tutto lungo strada e stradina, e fremere	ai passaggi chiusi indispettita in	- Pag.0244.30
93	ora, approdava in una chiara tersa	ai Castelli, a le case degli umani,	- Pag.0247.3
94	giusto, e il castano. Gli si erano rizzati	ai fianchi du figuri, du tipi de	- Pag.0255.37
95	ombrellaccio al successivo, dai sèlleri	ai fichi secchi: si rivolgevano, si	- Pag.0258.15
96	rabbrividisce in ovatte, se pur devota	ai lacrimati mani del defunto, “il	- Pag.0260.28
97	e subito sputtanata in proporzione	ai tempi, e agli eventi, e	- Pag.0262.16
98	trattamento, a furia di tirar la cinghia	ai medesimi. Una volta appesa a	- Pag.0263.1
99	metri, schizzò melma ne le gambe	ai passanti anche se camminavano	- Pag.0263.20
100	le testoline, i riccioli neri alle pupe,	ai pupi: ne dischiudeva le parpebre	- Pag.0265.7
101	occorsero più caràche, in senso inverso	ai descritti. Ingravallo, nero,	- Pag.0266.37
102	Malediceva mentalmente alle gomme,	ai fascioni, ai fascisti. Se avesse	- Pag.0266.39
103	mentalmente alle gomme, ai fascioni,	ai fascisti. Se avesse bucato, che	- Pag.0266.39

104	vento, con radi chicchi di pioggia	ai cristalli: con dei sussulti	- Pag.0267.5
105	al Canadà: mendicar maccheroni	ai pellirosse. E Ingravallo strizzò	- Pag.0267.25
106	scialbatura inaugurale avevano conferito	ai muri uno squalore dilavato, e,	- Pag.0270.8
107	ad opera del Sanzio, dalle azzurre,	ai lobi e sulle guance, dondolanti	- Pag.0271.2
108	anni, pendevano a muro da due chiodi	ai due lati d'un letto: l'olivo secco:	- Pag.0273.7
aia /			
1	che scruta e discerne pe tutte terre, sull'	aia e nel prato, a monte o a	- Pag.0212.24
Ain_Zara /			
1	tanto piagne, de Natale, in Libia, ad	Ain_°Zara , col sesto berzaglieri ...	- Pag.0204.4
aire 3			
1	de' littori, aveva però già preso l'	aire dalla loro dotazione di	- Pag.0080.25
2	canofiena, che prendesse ritmicamente l'	aire : e grattugiava fuori il suo	- Pag.0264.21
3	volta, l'ammonimento, enfatizzandosi l'	aire , magnificandosi l'onda:	- Pag.0264.34
aiuta /			
1	de qui, de Tor de Gheppio, che m'	aiuta a stà intorno ar malato ... si	- Pag.0272.4
aiutacce /			
1	Che si c'è quarcuno che po	aiutacce , a sto monno, quella è	- Pag.0137.35
aiutando /			
1	e dopo di Lei subito passaggio a livello	aiutando : era a paro, ecco, gli	- Pag.0158.7
aiutandosi /			
1	e, alternamente, il Di Pietrantonio,	aiutandosi de' lucidi occhioni, che	- Pag.0141.15
aiutarlo /			
1	più gnente!" Ascanio ... cercavano d'	aiutarlo , quel figliolo, "seconno le	- Pag.0257.10
aiutateme /			
1	Ingravallo, numero setteci-ento diciotto,	aiutateme nu poco, Ingravallo, c'	- Pag.0144.21
aiutato 3			
1	impenetrabile quella polpa collettiva.	Aiutato e quasi preceduto dai due	- Pag.0028.35
2	al servizio d'un po' de sale in zucca	aiutato da quarche pagnottella col	- Pag.0076.23
3	"Ricordatevi di chi v'ha tanto	aiutato , mentre lo meritavate così	- Pag.0276.2
aiuti 2			
1	implorò la Menegazzi, "ci	aiuti lei: lu ch'el pol giutarne. Ci	- Pag.0031.10
2	aiuti lei: lu ch'el pol giutarne. Ci	aiuti lei, per carità, Mària	- Pag.0031.11
aiuto 8			
1	disperatamente: "Al ladro! Al ladro!	Aiuto ! Al ladro!" Poi ... Avrebbe	- Pag.0033.38
2	Era allora che lo sentivano gridare "	aiuto , aiuto!" nel sonno. Dal	- Pag.0050.22
3	allora che lo sentivano gridare "aiuto,	aiuto !" nel sonno. Dal quale si	- Pag.0050.23
4	e sconvolta per riuscire di qualche	aiuto alla piccola. Aveva un baffo	- Pag.0063.28
5	lato. La povera anima domandava un	aiuto alla sua pena: la dolce	- Pag.0129.31
6	pe tte ... abbiamo bisogno del suo	aiuto ." "Sor commissario mio, che	- Pag.0166.9
7	all'ingiro, mesti, quasi a dimandar d'	aiuto i coinqurenti signori. Il	- Pag.0183.32
8	pe carità, in cambio d'un po' d'	aiuto su la piazza. Il padre ... be' il	- Pag.0257.8
aiutò 3			

1	all'ingegner Bocciarelli della Terni.” Si	aiutò	coi diti della sinistra,	- Pag.0084.11
2	si rimise a recuperare di memoria: s'	aiutò	con un taccuino de pelle,	- Pag.0095.22
3	delle sue disponibilità fisiognomiche l'	aiutò	intanto a lasciar la lingua a	- Pag.0227.15